Anno 113 - Numero 144

LA STAMPA

Sabato 30 Giugno 1979

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 ...

A PAGINA 9

VACANZE

Comincia il grande esodo, milioni di italiani raggiungono i luoghi di villeggiatura. Per vigilare sul traffico, mobilitati 34 mila uomini

A PAGINA 12

VIETNAMITI

Scattata in Italia l'«operazione soccorso» per i profughi. Stammati visita un campo di raccolta a Singapore

Il vertice dei «sette grandi» si è concluso con un accordo

Tokyo: «Il nuovo rincaro del greggio aumenterà i disoccupati nel mondo»

Nel comunicato finale dure critiche ai Paesi produttori dell'Opec - Si conviene che le importazioni saranno bloccate sino al 1985 - Comune impegno per la riduzione dei consumi - Un trattamento preferenziale riservato all'Italia e al Giappone - Il prossimo vertice dei sette Paesi si svolgerà nel 1980 a Venezia

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TOKYO — La risposta delle sette democrazie più industrializzate del mondo all'Opec è stata tempestiva e precisa. Il giorno dopo l'aumento del prezzo del greggio a Ginevra, esse hanno raggiunto a Tokyo un accordo sulla riduzione delle importazioni che va al di là delle aspettative. Accogliendo la proposta della Cee, Stati Uniti, Giappone e Canada si sono impegnati a limitarle fino all'85; e viceversa, accettando le richieste di Stati Uniti, Giappone e Canada, la Cee ha indicato le cifre esatte dei tagli, nazione per nazione. Una parziale eccezione è stata fatta per il nostro Paese e per i giapponesi, a causa della loro quasi totale dipendenza dal petrolio straniero.

Le sette democrazie più industrializzate del mondo hanno anche adottato il provvedimento della Cee sul controllo degli *spot markets*, dove il greggio viene transato liberamente a prezzi doppi del normale. Esse hanno deciso infine di formare un «Gruppo internazionale per la tecnologia energetica» che rafforzi il risparmio di energia e le sue fonti alternative.

L'appuntamento del vertice è stato fissato per il maggio dell'anno venturo a Venezia, su proposta del nostro presidente del Consiglio Andreotti: è la prima volta che la sua data e la località vengono indicate con tanto anticipo.

La storica intesa, che segna una svolta importante nei rapporti tra i Paesi esportatori e i Paesi importatori di petrolio, e che è destinata a cambiare a lunga scadenza le fondamenta dell'economia mondiale, è stata accompagnata da un appello a tutte le società industriali, *«comprese quelle comuniste»*, a *«fissare obiettivi analoghi»*, e da un invito all'Opec a definire attraverso negoziati *«le prospettive della domanda e dell'offerta sui mercati petroliferi internazionali»*.

La stessa unanimità che ha caratterizzato le misure restrittive delle importazioni è emersa dalla condanna della riunione di Ginevra. *«L'ingiustificato aumento dei prezzi* — ha asserito il comunicato — *avrà gravi conseguenze economiche e sociali. Vi saranno una maggiore inflazione e una minore crescita in tutto il mondo. Esse porteranno disoccupazione, squilibri nelle bilance dei pagamenti e metteranno in pericolo la stabilità sia delle nazioni sviluppate sia di quelle in via di sviluppo»*.

«Non era mai accaduto — ha dichiarato ai giornalisti il presidente Carter — *che un vertice prendesse così nettamente posizione nei confronti dell'Opec»*.

L'accordo è stato raggiunto all'ultimo minuto dai quattro ministri dell'Energia presenti e dai rappresentanti personali dei capi di Stato degli altri tre Paesi (Ruggiero, per l'Italia) dopo una notte di lavoro ininterrotto. Esso stabilisce che per il '79 la Cee limiti il suo consumo globale di petrolio a 500 milioni di tonnellate, e che per il '79 e l'80 gli Stati Uniti, il Giappone ed il Canada lo riducano del 5 per cento come già indicato all'Aie (l'agenzia internazionale dell'energia).

Prevede inoltre che la Francia, la Germania e l'Inghilterra congelino tutte le importazioni di greggio, comprese quindi quelle dal Mare del Nord, a livello del '78, per il periodo '80-'85; che l'Italia invece congeli solo quelle dall'esterno della Comunità, ma possa avvalersi di quelle del Mare del Nord in base ai sistemi compensativi comunitari; e che gli Stati membri della Cee (Olanda, Belgio, Lussemburgo, Danimarca e Irlanda) indichino gli estremi del loro congelamenti alla riunione di Dublino il prossimo autunno.

Nello stesso periodo '81-'85, gli Stati Uniti non importeranno più di otto milioni e mezzo di barili al giorno, la quantità cioè del '77 e del '79; il Giappone non più di 6,3-6,9 milioni di barili, contro gli attuali 5,5 milioni (come l'Italia, esso ha ricevuto un trattamento di favore); e il Canada ridurrà il tasso d'aumento del suo consumo petrolifero all'1 per cento annuo, equivalente a un import di 0,6 milioni di barili al giorno.

Il comunicato precisa che gli obiettivi fino all'85 «servi-

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

[photo]

Tokio. La Thatcher, Schmidt, Giscard d'Estaing, Ohira, Carter, Andreotti e Clark al summit economico dei Paesi occidentali

Il petrolio aumenterà ancora?

GINEVRA — L'aumento del prezzo del petrolio deciso a Ginevra (in media del 14-15% che sale però a circa il 50% se si tiene conto di tutti i rincari attuati nel '79), ha determinato all'interno dell'Opec un triplice schieramento.

Questa divisione dei produttori fa temere la ripresa della corsa dei prezzi.

Ieri in un'intervista, il presidente della Libia, Gheddafi, ha minacciato di bloccare l'estrazione di petrolio «per due, tre o quattro anni».

Questa minaccia ha determinato una improvvisa perdita del dollaro sui mercati

(I servizi a pag. 10)

Intervista con Nicolazzi sulle decisioni dei Paesi dell'Opec

Tutti i prodotti petroliferi (gasolio compreso) più cari

Il ministro si dice contrario ad un aumento anche della benzina, ma non lo esclude - Controlli della Guardia di Finanza per accertare eventuali rifiuti di rifornimento del carburante

ROMA — Onorevole Nicolazzi, dopo la nuova «stangata» petrolifera decisa dall'Opec, è ancora dell'idea che il prezzo della benzina non si tocca? Il ministro dell'Industria risponde affermativamente e invita alla calma. *«Il rincaro del greggio* — dice — *è un colpo certamente duro per la nostra economia, ma non così drammatico come qualcuno pensa o vuol far credere. Gli aumenti fissati dai Paesi produttori sembrano inferiori a quel che si temeva e con una manovra accorta si possono ben sopportare. In ogni caso, prima di valutare il da farsi, è preferibile attendere un comunicato ufficiale dall'Opec e sentire quello che dirà il presidente del Consiglio, Andreotti, al suo ritorno da Tokyo. Le decisioni non potranno venire prima di un mese»*.

— La prudenza, ministro, è lodevole, specie in circostanze come queste. Ma il rincaro Opec è un dato di fatto incontestabile che rischia di scaricarsi sui prezzi di vendita della benzina, del gasolio, dell'olio combustibile...

«Ripeto, soltanto una volta accertato il nuovo listino ufficiale del greggio, si potrà stabilire in che modo equilibrare una eventuale distribuzione di aumento dei prezzi finali dei vari prodotti petroliferi. Sulla base delle prime stime, ritengo che il ritocco sia di alcune decine di lire il litro o il chilo, una cifra modesta. Contrariamente quindi a catastrofiche previsioni potremo ancora contenere in maniera assai accettabile l'eventuale aumento di qualche prodotto petrolifero».

— Sempre escludendo la benzina?

«Proprio perché l'aumento è di portata modesta e quindi divisibile, senza pesanti contraccolpi, fra tutti gli altri raffinati, sono sempre del parere di non prendere in considerazione la benzina, però non posso escluderlo, anche perché la decisione sarà presa collegialmente dal governo. In ogni caso non sono disposto a tollerare la nuova ondata di allarmismo a proposito di presunte carenze di benzina. Il prodotto è sufficiente per tutto il 1979 e, di conseguenza, ho invitato la Guardia di Finanza ad effettuare una serie di controlli presso distributori, depositi e raffinerie, in modo da accertare ed eventualmente denunciare ingiustificati rifiuti di rifornimento di carburante».

— La conclusione è che le ripercussioni del rincaro del greggio si faranno sentire, ancora una volta, sul gasolio, sia quello per il riscaldamento, sia quello per l'autotrazione. Ma altre 15-20 lire di aumento, dopo le 29 lire concesse martedì scorso, accontenteranno le compagnie petrolifere che, oltre tutto, hanno ottenuto la liberalizzazione del prezzo del prodotto? Non c'è il pericolo, in altri termini, che il prezzo del gasolio, nel giro di qualche mese, possa salire alle stelle?

«Lo escludo, perché le procedure che stiamo studiando per arrivare ad un prezzo sorvegliato del gasolio — o ad una "liberalizzazione guidata", come preferisco chiamarla — dovranno consentire un meccanismo di effettiva possibilità di controllo. Nessuna impennata perciò; gli adeguamenti del prezzo del gasolio dovranno corrispondere agli aumenti effettivi del greggio. Ma più che degli aumenti, io vorrei sottolineare l'urgenza dei provvedimenti per il risparmio dei consumi petroliferi. E' questa, a mio giudizio, la cosa più importante, perché, come hanno dichiarato anche i Paesi dell'Opec, sono proprio i rincari dei prodotti petroliferi decisi sui mercati interni che spingono verso l'alto il listino del greggio».

— Il suo piano per il risparmio, però, è da giorni fermo al Cipe. Che cosa è successo?

«Il presidente del Cipe, il ministro del Bilancio Visentini, mi ha fatto sapere che l'esame del piano procede spedito e che tra qualche giorno si dovrebbe essere pronti per dare il via».

— Nell'ottica delle ultime decisioni Opec si dovrà rivedere qualcosa del suo pacchetto di misure?

«Il piano, così come è fatto, resta valido. Se vi saranno proposte aggiuntive, queste le prenderemo in considerazione quando il documento sarà all'esame del governo. Voglio comunque precisare che nessuno pensa a provvedimenti del tipo delle targhe alternate, delle domeniche a piedi, dei distributori chiusi il sabato».

L'ottimismo di Nicolazzi non trova riscontro nelle dichiarazioni dei responsabili delle compagnie petrolifere, degli industriali e dei sindacati. Le decisioni dell'Opec sono viste con maggiore preoccupazione. Il presidente dell'Unione petrolifera, Giovanni Theodoli, oltre ad affermare che il pericolo di mancanza di benzina *«è reale ed estremamente ravvicinato»*, polemizza con la mancanza di un'adeguata politica governativa per il contenimento dei consumi.

Emilio Pucci

I prezzi nella Comunità europea

BRUXELLES — L'Italia è il Paese della Comunità Europea dove il prezzo del petrolio è più basso (dazi e tasse esclusi). E' quanto risulta da un bollettino pubblicato a Bruxelles dai servizi della Commissione europea.

I prezzi nei «nove» alla data del 18 giugno (espressi in dollari per 1000 litri ed esclusi dazi e tasse) risultano i seguenti:

	Benzina super	Benzina normale	Diesel	Gasolio riscald.
BELGIO	265,30	243,11	238,15	206,82
DANIMARCA	258,41	248,74	228,30	200,92
GERMANIA	245,09	222,32	244,56	250,36
FRANCIA	222,89	202,42	184,86	187,43
IRLANDA	261,88	252,59	274,57	238,45
ITALIA	169,97	156,63	163,17	152,88
OLANDA	251,54	237,64	212,54	182,92
REGNO UNITO	265,20	254,88	260,99	214,81

L'aumento medio dei prezzi nei «nove», nell'insieme, è stato del 30,01 per cento nei primi sei mesi del 1979.

L'annuncio dato dal giudice istruttore di Torino

Studente in carcere accusato per l'assassinio di Casalegno

È Andrea Coi, arrestato ad Arezzo nel gennaio scorso per banda armata e detenzione di armi - Ora è colpito da mandato di cattura per concorso nell'omicidio del vicedirettore de «La Stampa» - Come si è giunti a lui

TORINO — *«Abbiamo notificato in questi giorni un mandato di cattura per concorso in omicidio volontario nei confronti di Coi Andrea, nato a Orani in provincia di Nuoro nel 1951 e attualmente in carcere per organizzazione di banda armata e detenzione d'armi. L'accusa è d'aver assassinato, con altri complici, il vicedirettore de "La Stampa", Carlo Casalegno»*.

Con questa frase, scarna, simile al linguaggio burocratico d'un verbale, pronunciata con voce bassa e ferma, il giudice istruttore Laudi, attorniato dai colleghi Caselli, Giordana e Griffey, ha comunicato ieri mattina l'avvenuta incriminazione per l'agguato mortale teso, il 16 novembre del '77, al giornalista sotto l'androne della sua casa.

Alle 12,30 di ieri, quindi, uno dei componenti del commando omicida — secondo la magistratura — ha avuto finalmente un volto: quello affilato e pallido dello studente in ingegneria nucleare arrestato ad Arezzo nel gennaio scorso dopo che gli uomini del generale Dalla Chiesa avevano scoperto, a Torino, il covo-alloggio di via Industria.

Come si è giunti all'incriminazione per l'uccisione di Casalegno? *«Attraverso il cospicuo materiale trovato nelle basi di via Legnano, della stessa via Industria, e nell'auto dei terroristi Acella e Fiore recuperata in via Venaria dopo l'attentato compiuto, ad aprile, in un bar di corso Venezia»*.

Nello studio del giudice, al terzo piano dell'Ufficio istruzione di via Tasso, s'è iniziata, a questo punto, la raffica di domande d'una decina di giornalisti: *«Di che tipo è questo "materiale" recuperato?»*, *«Che importanza ha avuto l'esame balistico dei proiettili della Nagant cal. 7,62 che uccisero il vicedirettore de "La Stampa"»*, *«Sono previsti altri arresti per lo stesso reato?»*, *«Come si difende Andrea Coi da questa accusa?»*.

Laudi e gli altri tre magistrati, che con lui hanno indagato sulla maggior parte degli episodi di terrorismo avvenuti nella nostra città negli ultimi anni, non hanno voluto entrare nei particolari. S'è appurato, però, che a Coi non si è risaliti attraverso la perizia dei proiettili sparati dalla rivoltella Nagant, mai trovata. Nessuna spiegazione sui documenti sequestrati: nei mesi scorsi s'era detto che, in uno dei «covi» torinesi, gli uomini di Dalla Chiesa avrebbero recuperato, fra l'altro, fotografie di Casalegno, fotocopie dei suoi articoli, una piantina della zona in cui abitava. Notizie che, però, non ebbero conferma.

Pare che Andrea Coi sia considerato dai magistrati come colui che «ideò e preparò» l'attentato: gli altri componenti del gruppo armato che aggredì e uccise non sono ancora stati individuati. Lo studente incriminato, ora in carcere a Cuneo, ha scelto come difensori gli avvocati Sergio Spazzali di Milano e Edoardo Arnaldi di Genova. Avrebbe ammesso di aver scritto appunti e anche le sette righe virgolettate «su cui — è l'opinione dell'avv. Spazzali — si basa l'incriminazione». «In questo capoverso — prosegue il legale — Coi esprime opinioni molto dure nei confronti di Casalegno e afferma che il giornalista deve essere al centro degli obiettivi della lotta armata». Per il resto Coi si sarebbe proclamato completamente estraneo all'attentato di quel pomeriggio quando gli assassini attesero il giornalista nell'ingresso del palazzo di corso Re Umberto 54.

Erano le 14 d'un mercoledì d'autunno. Carlo Casalegno, 61 anni, da 9 vicedirettore del nostro giornale, aveva lasciato la sede de *La Stampa* e stava rientrando per il pranzo. Due giovani mascherati lo aspettavano con le armi in pugno nell'androne: quattro proiettili sparati con il silenziatore lo colpirono alla testa, al volto, al collo.

Dieci minuti dopo, una telefonata all'*Ansa*: *«Qui Brigate Rosse. Abbiamo giustiziato noi il servo dello Stato Carlo Casalegno»*.

Oggi, a 19 mesi da quei giorni, i magistrati torinesi, frugando nei documenti dei terroristi, sono convinti d'aver identificato uno degli assassini: lo studente sardo che, prima di partire per il servizio militare, abitava la mansarda di via Industria 20, adibita ad «archivio».

Nino Pietropinto

(Altre notizie a pag. 5)

Torino, 18 anni, uccisa dall'amante

Torino. Un uomo spara e uccide l'amante diciottenne, la figlia di 16. (Servizio a pagina 4)

Il negoziato proseguirà al Ministero del Lavoro

Metalmeccanici: martedì prima intesa o una rottura

ROMA — Per la seconda giornata consecutiva, ieri, il ministro del Lavoro, Scotti, ha tentato di sbloccare la vertenza per il contratto dei metalmeccanici delle aziende private. Un nuovo incontro è fissato per martedì. I risultati, finora, non sono stati incoraggianti. Dopo i colloqui del mattino il presidente della Federmeccanica, Walter Mandelli, ha espresso il proprio pessimismo con una battuta: *«Procediamo* — ha detto — *alla velocità di una lumaca paralitica. La materia* — ha soggiunto — *resta molto difficile. Stiamo tentando faticosamente di restare seduti intorno al tavolo»*.

Intanto il sindacato ha deciso le lotte per i prossimi giorni: sei ore di sciopero alla settimana, con una articolazione *«molto spinta»*, con un ritorno al *«blocco dei cancelli, anche prolungato»*, e con una serie di manifestazioni esterne alle fabbriche.

Notizie poco buone anche dal tavolo delle aziende pubbliche dell'Intersind. Nella riunione di ieri le parti hanno provato ad affrontare il tema dell'inquadramento, con particolare riguardo alla richiesta formulata dal sindacato per il passaggio di due «*profili operai*» (cioè lavoratori addetti a certe mansioni) dalla terza alla quarta categoria. La richiesta, a quanto ha riferito la Fim, è stata respinta dalla rappresentanza industriale. Le parti torneranno ad incontrarsi lunedì pomeriggio.

Intanto è nata con l'Intersind una polemica molto aspra. L'altro giorno il segretario generale della Uil, Mattina, aveva sostenuto l'esigenza che il ministro cercasse di influire almeno sulle aziende a partecipazione statale *«per sveltire il negoziato»*. Il presidente dell'Intersind, Massacesi, ieri ha replicato con estrema decisione: *«Posso garantire a Mattina che in caso di rottura delle trattative per iniziativa sindacale* — ha detto — *inviterei il consiglio direttivo dell'Intersind a non accettare (date le motivazioni di carattere sindacale) di sottoporsi a mediazioni»*.

Nel pomeriggio di ieri il ministro ha ricevuto prima la rappresentanza della Federmeccanica (composta dal presidente Mandelli e dal direttore generale Mortillaro) poi la delegazione sindacale (formata dai tre segretari generali della Flm: Galli, Bentivogli, Mattina). Quindi è cominciata una riunione congiunta presieduta da Scotti.

Per tutta la giornata la difficoltà da superare è stata la flessibilità dell'uso della forza lavoro (cioè la possibilità di fare straordinario). Gli industriali hanno ribadito che per compensare le riduzioni dell'orario chieste dal sindacato si deve avere la certezza di poter ricorrere allo straordinario quando le punte di mercato lo richiedono, per non penalizzare le aziende di fronte alla concorrenza estera e per non perdere occasioni di lavoro. Il sindacato ha riaffermato che vuole controllare preventivamente tutto lo straordinario ed ha sostenuto che *«diversamente si maturerebbe il contratto»*. Il suggerimento del ministro di procedere ad esami semestrali della situazione in azienda per definire gli orari di lavoro in base alle esigenze produttive (straordinari compresi) non ha sbloccato la situazione perché i sindacati vogliono una *«verifica preventiva»* (prima discutiamo e poi vediamo se concedere o meno lo straordinario) e gli industriali, *«scottati dalle esperienze fatte in materia negli anni passati, in base al vecchio contratto»* chiedono *«cose certe»*.

A tarda sera Mandelli, in una pausa, ha informato che il negoziato al ministero del Lavoro riprenderà martedì pomeriggio. Mandelli ha precisato che martedì mattina si riunirà la Giunta della Federmeccanica e che l'organo direttivo *«siederà in permanenza»*. *«Nel pomeriggio di martedì* — ha proseguito Mandelli — *riprenderemo il confronto su tutto: sarà un affondo, per cui o arriveremo a concludere o riscontreremo l'impossibilità di farlo»*. Secondo il presidente della Federmeccanica il ministro del Lavoro dovrebbe, nel frattempo, raccogliere le diverse ipotesi affiorate in questi giorni.

Sergio Devecchi

A PAGINA 11

Perquisizioni a Cosenza: Pertini ha convocato Rognoni

A colloquio con Achille Ardigò, ideologo della sinistra cattolica

Si svegli il quarantenne, e salvi la dc!

ROMA — *Se entro due anni la democrazia cristiana non cambia, dice Achille Ardigò, i cattolici democratici (operai, comunità di base, giovani, intellettuali) se ne separeranno, si presenteranno alle elezioni con liste autonome, si sceglieranno leaders propri. Il segretario democristiano Zaccagnini e i suoi debbono abbandonare subito il governo del partito, tornare minoranza: nel compromesso con Piccoli marciscono la sinistra dc e il Paese. Ideologo e autorità culturale della sinistra cattolica, animatore della «Lega democratica», docente di sociologia all'università di Bologna, Ardigò interviene con idee molto nette in quella crisi democristiana resa clamorosa dal rifiuto di Galloni inizialmente espresso dai deputati del partito, dalle crescenti difficoltà della segreteria Zaccagnini, dall'analisi dei risultati elettorali.*

Una crisi che, per la sinistra dc, è apparsa quasi una registrazione di sconfitta durante la riunione organizzata a Roma dalla «Lega democratica» per discutere un tema già negativo: «La politica ha ancora un senso per i cattolici?». Li Giovanni Galloni ha tracciato un nero bilancio: «Volevamo rinnovare il partito ma non ci siamo riusciti; avevamo individuato una linea politica, quella di Moro, e non l'abbiamo realizzata». Guido Bodrato ha disegnato un nero futuro: la dc va abbandonando la sua tradizione, rischia di diventare subalterna alle correnti liberal-democratiche. Altri hanno posto neri interrogativi: perché la dc è assente nelle fabbriche, assente nel sindacato, assente tra i giovani?

Com'è capitato ai comunisti entrando nella maggioranza di governo, governando il partito la sinistra democristiana teme d'aver smarrito la propria identità senza ottenere i risultati voluti. Era stata nella dc minoranza, coscienza critica, avanguardia culturale, interprete della componente popolare e dei valori giovanili, depositaria della tradizione cristiana e delle speranze di trasformazione sociale. Riconoscendosi nella linea del confronto di Moro, intorno a Zaccagnini la sinistra è andata al potere, assumendo dal 1976 la gestione del partito. Non ha funzionato. Gli inevitabili compromessi con le altre correnti, le resistenze invincibili al rinnovamento, il tragico trauma della morte di Moro, il distacco dalla politica di tanti giovani e lavoratori, l'inadeguatezza culturale e politica di fronte ai nuovi problemi, non soltanto italiani, dell'energia e d'un mutamento di civiltà, inducono oggi la sinistra democristiana e cattolica a rifare i conti con se stessa. Di questa crisi, Achille Ardigò è l'analista più appassionato e perentorio: sentiamolo.

Qual è oggi la forza, quale può essere la funzione della sinistra democristiana?

«Le sue difficoltà sono molto forti, e la prima condizione per continuare a esistere è che Zaccagnini e i suoi tornino subito ad essere minoranza nel partito: nel compromesso con Piccoli marciscono la sinistra e il Paese. Poi la sinistra si dia un leader capace di rischiare il proprio futuro politico: la generazione quarantenne, sempre schiacciata dai cinquantenni, deve decidersi a prendere responsabilità di leadership, Bodrato deve decidersi a sciogliersi da tutte le sue ambiguità e colleganze, proporsi come leader. Poi la sinistra si europeizzi, si pigli dei consiglieri, vada in giro per il mondo che conta e torni con un po' più di idee. Con la classe politica attuale non si combina un accidente, il Paese ha bisogno di forze politiche nuove: gli uomini della sinistra possono e debbono qualificarsi come nuova classe politica non inadeguata agli enormi problemi dell'energia e dell'ecologia, capace di compiere il salto culturale indispensabile per affrontarli. In questa prospettiva, esistono nella dc gruppi anche rilevanti che accetterebbero

Lietta Tornabuoni

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

A PAG. 2

Bianco eletto capogruppo dc

di Antonio Rapisarda

Consultazioni: per Pertini è sempre più difficile

di Luca Giurato

Il ballottaggio è stato vinto dal gruppo anti-Zaccagnini

La dc è spaccata in due: battuto Galloni ora è Bianco il nuovo capo dei deputati

Era il candidato dei moderati, dei fanfaniani, di oltre la metà dei dorotei - Emozionato, Gerardo Bianco commenta: «Chissà che fine farò» - Zaccagnini: «Avete voluto la bicicletta e adesso tenetevela»

ROMA — Gerardo Bianco è il nuovo capo del gruppo democristiano a Montecitorio. Nel duello con Giovanni Galloni, candidato del segretario Zaccagnini, dopo il primo scontro nullo di martedì scorso, Bianco è alla fine riuscito vincitore e con un ampio distacco dal suo avversario. Il candidato dell'ala «moderata» della dc, dei fanfaniani, di oltre la metà dei «dorotei» ha infatti ottenuto nel ballottaggio di ieri 154 voti, 8 in più del primo turno di elezioni. Galloni ha raccolto invece 113 voti, 3 in meno.

E' così passato nelle mani degli avversari di Zaccagnini uno dei più importanti posti di potere del partito. Poiché anche il capogruppo dei senatori democristiani è un avversario della segreteria (è il fanfaniano Bartolomei), la conclusione è che l'intera rappresentanza parlamentare democristiana (398 tra deputati e senatori) è guidata e rappresentata da uomini in conflitto con la maggioranza che attualmente è alla testa della dc.

Come si è arrivati a una frattura così netta all'interno del maggior partito italiano, che ha sempre evitato nella sua storia profonde divisioni? L'impressione delle ultime ore è stata che il gruppo che affianca Zaccagnini abbia cercato volutamente lo scontro finale con gli avversari, per fare chiarezza nelle varie posizioni, e finirla con gli «unanimismi» fittizi.

Rivelatore di questi umori era stato nella mattinata di ieri l'articolo che il direttore della *Discussione* (il settimanale della dc), Zucconi, dedicava alla vicenda Bianco-Galloni. Se la maggioranza creatasi in Consiglio nazionale attorno a Zaccagnini *«è fittizia, è necessario farlo sapere* — scriveva Zucconi —; *la segreteria Zaccagnini non può infatti essere una specie di coperta sotto cui ci si nasconde quando fa politicamente freddo, e che si butta via quando si ritiene che stia per arrivare la primavera».*

Era un esplicito invito alle due fazioni della dc a contarsi sotto le rispettive bandiere, Bianco o Galloni. Invito che contrastava con quanto aveva invece dichiarato Giovanni Galloni in mattinata, all'inizio delle operazioni di voto. Il presidente uscente aveva ricordato che avrebbe tenuto fede alla parola data e che quindi, se fosse stato eletto si sarebbe dimesso. Interpretando il voto *«come un contributo per la ricerca di una nuova candidatura capace di superare ogni contrasto e sulla quale raccogliere una maggioranza più vasta di consensi».*

La candidatura di cui si parlava era quella di Arnaldo Forlani, ministro degli Esteri, senza che si tiene per lo più defilato dagli affari interni del partito sempre in attesa di essere chiamato nelle situazioni di emergenza in un ruolo di mediatore. Ma c'era un dato non facile nella soluzione che Galloni offriva: nessuno sapeva se Forlani avrebbe accettato o no. Molti assicuravano che pensava a ben altro, e facevano capire che Forlani starebbe puntando alla carica di segretario (che Zaccagnini gli portò via di un soffio al precedente congresso) o, in mancanza d'altro, alla presidenza del Consiglio.

La proposta di Galloni risultava così poco credibile anche per coloro che (come Comunione e liberazione) avrebbero preferito Forlani a Bianco. Il candidato dei «moderati» ci teneva intanto a precisare che non aveva nessuna intenzione di ritirarsi e aggiungeva parole rassicuranti sulla conduzione unitaria del gruppo, già prevedendo la sua vittoria. *«E' fuori discussione che il presidente del gruppo, chiunque venga eletto, non può che ispirarsi nella sua azione ai deliberati del partito, adoperandosi con grande impegno per una unitaria conduzione del gruppo parlamentare, rispettosa quindi di tutte le presenze e tendenze».*

A sera, dopo l'annuncio della sua vittoria, Bianco non poteva che confermare quanto già detto ai giornalisti che lo attorniavano nella sede del gruppo dc di Montecitorio. Emozionato, fuori dalle dichiarazioni ufficiali, diceva alla fine: *«Chissà che fine farò».*

Ora i suoi avversari lo attendono alla prova. Pare che Zaccagnini abbia commentato tra il distaccato e l'ironico: *«Avete voluto la bicicletta? E ora tenetevela»*, rivolgendosi a coloro che hanno contribuito alla vittoria di Bianco senza tuttavia essere pienamente convinti.

Alberto Rapisarda

Oggi il Concistoro

Il Papa "crea„ 14 nuovi cardinali

CITTA' DEL VATICANO — Si tiene questa mattina in Vaticano il primo concistoro di Giovanni Paolo II per la «creazione» di 14 nuovi cardinali i cui nomi sono stati ufficialmente preannunciati un mese fa: sei italiani (Agostino Casaroli, Giuseppe Caprio, Marco Cè, Egano Righi Lambertini, Ernesto Civardi, Anastasio Alberto Ballestrero), un francese (Etchegaray), un irlandese (Tomas O'Fiaich), un vietnamita (Joseph Marie Trinh van Can), un messicano (Corripio Ahumada), un giapponese (Asajiro Satowaki), un canadese (Gerald Emmet Carter), e due polacchi (Franciszek Macharski e Ladislao Rubin).

Il Concistoro avrà inizio alle 9,30 nella sala omonima al palazzo vaticano.

Protesta del presidente degli editori Giovannini

Quotidiani: l'agonia ignorata da governo, partiti, sindacati

ROMA — I settantotto quotidiani italiani sono con l'acqua alla gola. Dopo due anni di promesse e di impegni delle forze politiche, la proposta di legge di riforma dell'editoria è decaduta per lo scioglimento anticipato delle Camere senza che, malgrado i lunghi dibattiti, fosse approvata nella settima legislatura.

Non solo: con il 30 giugno 1978 è scaduta la vecchia legge che prevedeva contributi dello Stato per circa trenta miliardi annui alle aziende editoriali gravate di fortissimi disavanzi per la differenza fra costi e ricavi. Ora, da un anno, i settantotto quotidiani (altri sono morti nel frattempo) non ricevono più alcun aiuto.

Né, per ora, è stato ripresentato al nuovo Parlamento eletto il 3-4 giugno il disegno di legge di riforma organica. L'editoria quotidiana, dunque, è abbandonata a se stessa, mentre si aggravano i costi e, di conseguenza, i disavanzi.

Su questo problema, che deve interessare non solo le forze politiche e sociali, ma tutti i cittadini preoccupati dell'indipendenza e della libertà della stampa, il presidente della Federazione italiana editori di giornali (Fieg) ha rilasciato ieri la seguente dichiarazione:

«Oggi ricorre un singolare anniversario per l'editoria italiana: quello della scadenza avvenuta il 30 giugno 1978 delle provvidenze pubbliche a favore dei giornali. Da un anno la stampa italiana non riceve nessun aiuto dallo Stato, cumulando così il primato europeo dei passivi con il primato mondiale della mancanza di assistenze pubbliche. Ancor più singolare è che in questo anno non sia quasi passata settimana senza che i partiti, il governo, le forze sindacali non abbiano sottolineato l'esigenza e l'urgenza di ripristinare almeno quel minimo sostegno finanziario che da anni era assicurato alle imprese editrici. Di volta in volta, però, sono stati opposti "motivi tecnici": la precedenza di altre leggi, poi la scadenza natalizia, poi la crisi di governo, poi lo scioglimento delle Camere, poi le trattative in corso per il nuovo governo, promesse ufficiali delle massime autorità dello Stato sono state sistematicamente disattese.

«L'unica conclusione che oggi può trarsi — ha proseguito Giovannini — *è che il problema della stampa, che ha un posto d'obbligo nei programmi elettorali e nelle dichiarazioni programmatiche, nella realtà è poi affrontato con superficialità o considerato con fastidio dalle forze politiche e dal governo.*

«Anche le recenti proposte di inserire la proroga delle provvidenze preesistenti nella proposta di legge di riforma dell'editoria, alla quale gli editori si sono già dichiarati sostanzialmente favorevoli, rischiano di rappresentare una ennesima fuga in avanti. Infatti, malgrado le buone intenzioni dei proponenti, l'unico effetto sicuro di tale abbinamento sarebbe quello di rinviare a tempi più lunghi un intervento la cui efficacia è strettamente collegata alla sua tempestività.

«E ciò proprio in un momento in cui le aziende devono fronteggiare l'esplosione dei costi — conclude Giovannini —: *sia di quelli del lavoro a seguito delle rinnovazioni contrattuali, sia di quelli della materia prima per l'incalzare degli aumenti di prezzi della carta, sia di tutti i servizi».*

Aggiungiamo qualche dato sul problema per consentire ai lettori, che ne hanno diritto, un giudizio obiettivo. Chi compra un quotidiano all'edicola paga 250 lire da metà marzo scorso quando il prezzo, fermo da due anni, fu aumentato con decisione tardiva e in misura del tutto insufficiente dal governo. Quella stessa copia costa all'editore 338 lire in media: vi è, dunque, una perdita in partenza di 88 lire. Nel 1977, secondo le statistiche pubblicate dalla rivista mensile *L'Editore* (marzo 1979) le perdite complessive dei quotidiani ammontarono a 126 miliardi e 319 milioni di lire: è quel che Giovannini definisce *«il primato europeo dei passivi»*, un triste primato che è molto aumentato nel 1978 e nel primo semestre di quest'anno, anche se non si dispone dei rilevamenti obiettivi.

Finite le consultazioni: lunedì sapremo le scelte del Presidente

È sempre più difficile per Pertini e per Andreotti (se avrà l'incarico)

ROMA — Pertini ha terminato ieri le consultazioni e l'attenzione si è subito spostata dal Quirinale a Montecitorio, dove i deputati dc si sono nuovamente scontrati per la nomina del loro presidente. Ha vinto, a larga maggioranza, Gerardo Bianco, che ha subito rilasciato dichiarazioni molto distensive, per far calare la grande tensione che si è creata nel suo partito prima e dopo l'avvenimento. Ha perso Giovanni Galloni, candidato della segreteria, la quale dovrà spiegare in modo un po' più convincente di quanto non abbia fatto sino ieri perché ha voluto mandarlo per la seconda volta ad una votazione dalla quale tutti ormai sapevano che sarebbe uscito sconfitto.

Al di là della vittoria di Bianco (che sarà un bravo presidente) e della sconfitta di Galloni (che è e rimane un leader nella dc) quanto è accaduto ieri a Montecitorio complica, invece di favorire, tanti problemi già difficili. Pertini dovrà affidare lunedì l'incarico di formare il nuovo governo. Malgrado molti partiti abbiano avanzato la richiesta di una candidatura laica (l'ultima, ieri mattina, è quella di Francesco De Martino, proposto dal leader del pdup Lucio Magri) il Presidente della Repubblica, salvo colpi di scena clamorosi, dovrà affidare, almeno «in prima istanza», l'incarico ad un democristiano.

Il prescelto dovrebbe essere Giulio Andreotti, anche se il tentativo dell'attuale presidente del Consiglio sembra destinato al fallimento. La scelta di Andreotti è inevitabile per vari, complessi motivi. La dc lo ha indicato formalmente come unico candidato, anche se i membri della delegazione ricevuta l'altro giorno in Quirinale hanno voluto (e dovuto) ricordare a Pertini che *«la dc è un grande partito, dove ci sono, con Andreotti, anche altri leaders di prestigio capaci di guidare un governo puntato sulla continuità della politica di unità nazionale»*. In altre parole: sono stati fatti anche i nomi di Piccoli, Zaccagnini e Forlani perché nella dc, d'oggi, v'è una crisi di «leadership» politica.

Pertini affida dunque un incarico già destinato a fallire a un presidente indicato da un partito diviso e incerto, che si è appena spaccato in due per una elezione molto importante: quella del presidente dei deputati. Ripetiamo: non sono in ballo le persone del vincitore e dello sconfitto; sono in ballo le divisioni, i malumori e le incertezze scaturite da un avvenimento che una strategia politica più accorta del «vertice» dc avrebbe probabilmente potuto evitare.

Indipendentemente dalla posizione dei socialisti — sempre più contrari al suo incarico, malgrado il parere di Nenni il quale afferma che con la dc bisogna assolutamente governare — e dei laici minori — ognuno dei quali ha pronto un candidato per la presidenza — non v'è dubbio che Andreotti ha perduto una parte del suo prestigio nella dc e delle sue possibilità di formare il governo per colpa di chi l'ha voluto trascinare in una battaglia dalla quale poteva restare tranquillamente fuori (tra l'altro, era a Tokyo per il vertice energetico). Un duro colpo politico l'ha subito anche Zaccagnini, costretto come Andreotti a schierarsi con Galloni quando la sua carica di segretario poteva lasciarlo completamente libero di far votare i parlamentari del suo partito come e per chi credevano.

Dunque, una dc che si presenta più debole della sua grande forza reale a trattative per un governo che dovrebbe essere stabile e sicuro e che, chissà quando, sarà transitorio, balneare-autunnale. Gli avversari della dc sono al corrente di tante incertezze e si apprestano ad approfittarne. Fa parte del gioco politico, anche se la situazione di crisi del Paese dovrebbe portare i partiti a una autocritica collettiva che viene sempre invocata a parole ma nei fatti sembra destinata a non verificarsi mai.

Dopo Andreotti, dovrebbe tentare un laico. I nomi di prestigio non mancano: Visentini e Spadolini (pri); Saragat (psdi); De Martino o Giolitti (psi). Ma la «carta laica» già scappò dalle mani di uno statista tra i più prestigiosi della storia della Repubblica (Ugo La Malfa) e in una situazione meno difficile di oggi, dove tutti attendono sempre nuove scadenze per decidere qualcosa di concreto.

Prima, si parlava del Congresso dc d'autunno, per il quale la battaglia sembra cominciata e si annuncia assai dura, malgrado proprio il nuovo capo dei deputati dc abbia ieri voluto precisare che la sua elezione *«significa soltanto rinnovare i metodi, ravvivare la vita del partito partendo da soluzioni che vengono dal basso e non dall'alto, senza mettere in discussione la linea politica del Consiglio nazionale»*. Non vi sono motivi per dubitare della sincerità di queste parole. Del resto, nessuno può escludere un recupero unitario delle varie correnti dc, già avvenuto in momenti più gravi.

Ma nei partiti gli appelli al buon senso sembrano, per ora, destinati ad essere ignorati, come la prestigiosa voce di Nenni: *«Sono personalmente convinto che i paesi non hanno bisogno di unioni nazionali, ma hanno bisogno di maggioranze e minoranze che assolvano interamente al proprio compito senza lacerare la nazione, ma anzi consentendole di superare ogni sua difficoltà»*, ha detto Nenni

Luca Giurato

Si svegli il quarantenne

(Segue dalla 1ª pagina)

la posizione di minoranza».

E la sinistra cattolica tornerebbe a essere un movimento del tutto esterno alla dc?

«La decadenza italiana è in forte accelerazione. Andiamo avanti con quella droga che è l'inflazione, ma l'economia nazionale è un colabrodo e il quadro internazionale certo non aiuta: la sensazione è che potremo diventare un Paese dell'Africa del Nord. In questo dramma, le molte energie positive che esistono e potrebbero venir utilizzate non trovano canali per esprimersi: la dc, sull'orlo d'una crisi radicale, è inetta anche a corrispondere all'attuale polarizzazione dei giovani e giovanissimi sul mondo cattolico. O in un anno, due, qualcosa cambia, oppure la sinistra cattolica dovrà abbandonare la dc, presentarsi alle elezioni con liste autonome, scegliersi leaders propri. Di tanti gruppi cattolici molto importanti, molto attivi nella società, molto giovani, non si possono mutilare le forze e castrare le potenzialità soltanto a causa della chiusura e immobilità democristiane. Andare avanti così sarebbe suicidarsi».

Ma la dc, dove va? Si può ancora considerarla un partito popolare? E quanto le rimane d'ispirazione cristiana?

«La dc è in una fase accelerata di perdita di significati e di contenuti: nel voto democristiano si condensano oggi soprattutto legami individuali, coaguli d'interessi, pulsioni d'un anticomunismo che potrebbe rivelarsi un'arma spuntata. L'ispirazione cristiana si perde. Già oggi, se non fosse per la sua consistenza parlamentare, la dc sarebbe subalterna alla cultura laico-liberale; già oggi, tutta l'area che poteva esser pronta al compromesso storico si legittima in termini di coagulazione europea, di maggioranze europee pre-1968, neppure socialdemocratiche ma conservatrici. Un nucleo popolare nella dc resta fondamentalmente presente in grossi blocchi periferici come Brescia, dove c'è ancora una forte classe operaia democristiana. I giovani, anche e specialmente nelle aree in cui la dc è minoranza, mantengono una disponibilità che per qualche tempo ancora può sopravvivere. Nel Sud, il voto alla Dc non ha rappresentato esclusivamente una vittoria del sistema clientelare. Ma alle domande che vengono dagli operai, dai giovani, dal Mezzogiorno, non si può continuare a rispondere con il silenzio».

Le elezioni hanno segnato per la dc un'involuzione?

«Il più grosso spostamento è generale, riguarda il nuovo distacco dalla politica di milioni d'italiani, un quinto dell'elettorato: quel blocco molto eterogeneo che io chiamo partito del dissenso o del nonsenso. Il sistema politico ha subito un fenomeno d'entropia, di de-potenziamento del senso che la politica ha per la gente nella vita quotidiana. La mia ipotesi è che le manifestazioni d'entropia passino dall'esterno all'interno del sistema politico. Il mio terrore è che tutto il discorso politico si restringa dentro i partiti, che la politica diventi affare di professionisti escludendo la partecipazione democratica. Per impedire che qualsiasi partito o governo perda legittimità nell'estraneità dei cittadini, ci resta pochissimo tempo: bisogna fare presto».

Lietta Tornabuoni

Nomi e Cognomi

di *Andrea Barbato*

Lettera al sindaco Argan

Gentile professor Argan, sere fa indugiando intorno alla fontana dell'Acqua Paola a Roma nel suo terminale sulla sponda del Tevere, mi chiedevo se il sindaco di Roma, così remoto e quasi prigioniero nei suoi uffici, avrebbe avuto mai l'occasione di vedere lo stato di abbandono e di degradazione di quelle preziose pietre seicentesche e di ciò che le circonda: rifiuti, marmi anneriti o divelti, gradini sbrecciati, colonne insozzate da pitture e scritte. E rispondevo mentalmente a me stesso che il primo cittadino di questa città gonfia e caotica ha naturalmente ben altri e più urgenti pensieri, per problemi che più strettamente attengono alla vita della gente, le case, il lavoro, i commerci, il traffico.

Ma poi, in quel dialogo solitario e malinconico, replicavo a me stesso che non già d'un singolo monumento si trattava, poiché l'abbandono si estende quasi ovunque, alla Roma «romana», ai palazzi, ai giardini, alle basiliche, alle chiese bramantesche, alle fontane di Bernini e di Maderno, alle piazze, ai monumenti. Sicché se lei, da illustre storico e critico d'arte, dovesse oggi paradossalmente «recensire», oltre che amministrare, la capitale d'Italia, dovrebbe — credo — farlo in termini assai negativi, e in presenza d'un patrimonio alterato, che si smarrisce ogni giorno.

Le sembrerà forse strano e improprio che un cittadino di Roma, un suo «suddito», si rivolga a lei sulle pagine di un giornale non romano, per parlare della nostra città. Alla sua legittima obiezione, e a quella eventuale del lettore, risponderei nel modo più ovvio, e cioè che Roma è davvero un problema nazionale, lo specchio di una comunità, un sintomo di malattie collettive. Chi giudica Roma, giudica gli italiani. E io, sebbene da cattedre ben più modeste delle sue, ho sempre come lei respinto la facile accusa di coloro, romani e no, che definiscono Roma una città coloniale, levantina, inetta e scirocosa.

So bene, signor sindaco, che la sedia del Campidoglio è forse la più incomoda d'Italia. Lei ha ereditato dai suoi predecessori una città sgovernata, assalita dall'emigrazione e corrosa dalle speculazioni e dallo sviluppo sbagliato. So bene che il suo «esercito» di dipendenti è insufficiente, talvolta mal reclutato, talaltro scorreggiato o male addestrato. E so che non si tratta di dirigere un museo, sia pure splendido: ma una città di uffici e commerci, ormai immensa, che va dal litorale alla montagna, con tragici problemi di periferia e di borgata: sebbene oggi la degradazione del centro storico sia tale, che per trovare qualche brandello di non corrotta bellezza romana è consigliabile aggirarsi in qualche angolo di periferia, uno scorcio della Magliana o del lungotevere Testaccio. E infine riconosco senza difficoltà che non è certo al sindaco che bisogna addossare le colpe di ciò che mortifica la qualità della vita a Roma.

Ormai, una sera dell'estate romana può essere un'esperienza da vivere con avvilimento e con rabbia. Le sirene solcano gli ingorghi, e non sai più se sia una scorta di un potente o il vano inseguimento di un atto banditesco o magari un malato che cerca di raggiungere il passo carraio di un ospedale. I palazzi civici sono assediati da manifestazioni o da inquiete file di cittadini, utenti frustrati di qualche servizio o obbligo sociale. Un'idea un po' demagogica della tolleranza invade le piazze monumentali, trasformandole in bivacchi fragorosi, piste di motociclette abusive, minuscoli ma invadenti mercati di paccottiglia.

Lo so, questo accompagnamento è l'umore di Roma, il ministro mangia il gelato accanto all'emarginato, il potente passeggia a due passi dal precario, sotto le cupole, fra gli spruzzi delle fontane. Ma intorno a questa falsa vitalità, Roma muore ogni sera. Montagne di rifiuti s'accumulano non solo sotto gli edifici storici, ma nei più lontani quartieri. Vi sono zone di Roma, prescelte a parcheggio, dove si possono riconoscere i segni del passaggio di successive carovane, fino a mesi prima. La giunta laica non è riuscita a organizzare il legittimo entusiasmo di fedeli e curiosi intorno a San Pietro, sicché le udienze si abbassano a feste mobili, caotiche e nervose. Il frastuono è ovunque senza regola, le leggi violate, non c'è un angolo di pulizia né di quiete, scarso il riparo dal vandalismo o dall'arroganza teppistica.

Malgrado tutto, continuo a credere (o forse a sperare) che Roma non sia né il Cairo né Calcutta. E certi disastri della società di massa non sono certo imputabili al Comune, anche perché li ritroviamo analoghi in ogni città italiana. Ma uno studioso d'arte di fama internazionale, come lei, e un sindaco laborioso e appassionato, come lei, non può certo non vedere che stiamo provocando danni duraturi sia alla Roma fatta di pietre sia a quella fatta di uomini. Non è solo il Vanvitelli o il Valadier a soffrirne.

Lo storico era stato ricevuto giovedì in visita dal Pontefice

Moroz, il dissidente sovietico: «Papa Wojtyla ha benedetto in me tutta l'Ucraina in lotta»

ROMA — Lo storico Valentin Moroz, uno dei protagonisti del sensazionale scambio avvenuto il 27 aprile scorso — quando l'Urss rilasciò cinque detenuti politici contro due spie sovietiche, restituite dagli Stati Uniti — ha tenuto una conferenza stampa in ucraino nella parrocchia degli ucraini cattolici della Madonna del Pascolo e SS. Sergio e Bacco, un palazzetto nei pressi del Colosseo, che contiene un ospizio e un museo.

Nato nel 1936 nell'Ucraina occidentale, Moroz venne arrestato una prima volta nel 1965 per diffusione del «samizdat» e condannato a quattro anni di lager. Scrisse allora il «Rapporto dalla riserva Berija». Altre opere seguirono nei pochi mesi di libertà, tra cui una «Cronaca della Resistenza» (uscita poi nella rivista *Kontinent*) ispirata alla lotta contro la russificazione dell'Ucraina e alla rinascita dei sentimenti nazionalisti.

Queste sue attività provocarono nel 1970 una condanna a quattordici anni complessivi, tra detenzione e confino. Malgrado la durezza della pena, Moroz asserisce di aver subito una specie di liberazione coatta: non voleva partire senza i suoi scritti, ma fu costretto a salire sull'aereo. Attualmente il materiale gli dovrebbe pervenire insieme con la moglie e il figlio, il cui arrivo in Occidente sembra prossimo.

Oltre ad aver già assunto in patria il ruolo di *leader* dell'opposizione ucraina, Moroz non si stanca di ribadire le proprie idee: *«La tragedia dell'Ucraina consiste nel fatto che l'attenzione del mondo è concentrata sulla lotta dei negri per la decolonizzazione dell'Africa. Se l'Ucraina fosse una parte dell'Africa nera avrebbe da un pezzo l'indipendenza»*, sostiene lo storico nel comunicato stampa diffuso ieri. L'Occidente in sostanza non è in grado di capire l'Unione Sovietica ed è vittima di varie pericolose illusioni, mentre invece nell'attesa della Russia più sollecita che si avrà dopo Breznev occorrerebbe sia *«lo smembramento dell'impero russo»* sia un'adeguata preparazione psicologica dell'Occidente a questa prospettiva di sfacelo.

Su tale sfondo l'Ucraina con il suo *«potenziale esplosivo di cinquanta milioni di abitanti»* rappresenta per l'Europa non una colonia, ma un fattore più importante delle risorse di petrolio nel Mare del Nord e una chiave per la stabilità.

Gran parte della conferenza ha fatto riferimento alla visita di giovedì in Vaticano. Interrogato sui motivi del silenzio serbato in proposito dalle fonti ufficiali della S. Sede, Moroz ha risposto citando un proverbio ucraino: *«Quel che c'è stato, c'è stato e non si può negare».*

Nel colloquio con Wojtyla si è affrontato il problema del patriarcato, iniziativa per la quale Moroz ritiene gli ucraini sufficientemente maturi. Egli ha poi detto di aver ottenuto un pieno consenso ai suoi giudizi sul viaggio del Papa in Polonia, da valutarsi come una vittoria contro il comunismo. Il recente viaggio del presidente Carter a Vienna per firmarvi l'accordo Salt II, al contrario costituisce una vera sconfitta.

Il tema del nazionalismo è stato continuamente posto in rilievo da Moroz, il quale ha affermato tra l'altro la necessità di combattere per ottenere la liberazione di tutti i detenuti politici, ma di sentire tuttavia come un fatto più naturale la lotta in difesa degli ucraini. In quanto alla penosa questione dell'antisemitismo ucraino, di cui esistono testimonianze nella letteratura classica e nella propaganda contemporanea, lo storico ha precisato che anche in questo caso si tratta di una montatura voluta da Mosca, che aizza gli uni contro gli altri fomentando l'odio. In realtà, in Ucraina non vi sarebbe maggior antisemitismo che altrove. Come prova il fatto che vi risiedono numerosi ebrei.

Moroz d'altro canto nutre una profonda fiducia nel sangue ucraino: gli stessi comunisti, a suo parere, quando verrà *«il grande risveglio»*, si accorgeranno di essere in primo luogo degli ucraini. E anche Papa Wojtyla, proprio il Papa che gli ucraini aspettavano da tanto tempo, ha benedetto in Moroz *«tutta l'Ucraina in lotta».*

Lia Wainstein

Concluso con un accordo il vertice di Tokyo

(Segue dalla 1ª pagina)

ranno come punti di riferimento sia per il controllo dei risparmi di energia sia per lo sviluppo delle fonti alternative».

Il controllo verrà esercitato annualmente dalla Cee e dai rappresentanti di Stati Uniti, Giappone e Canada *«e lievi rettifiche saranno permesse qualora la crescita economica ponga particolari necessità».* Ha commentato il presidente della Commissione di Bruxelles, Jenkins: *«Siamo riusciti a conciliare felicemente le nostre preoccupazioni globali e a medio termine con quelle più immediate ed anno per anno degli americani».*

Il presidente del Consiglio italiano ha definito *«molto importante»* il fatto che si sia deciso di affrontare il problema *«dei grandi interessi internazionali che condizionano il commercio del petrolio»*. Andreotti ha descritto il vertice come *«la prosecuzione ideale»* di quello di Bonn dello scorso anno *«di cui ha accentuato la strategia congiunta contro l'inflazione e per l'espansione economica». «Siamo ora in grado di discutere con l'Opec* — ha detto — *un quadro ordinato di rapporti nel quale prevalgano gli interessi del Terzo Mondo, tiranneggiato dai rialzi dei prezzi e dalla scarsità del greggio».*

In una breve conferenza stampa, tenuta al momento di partire per Mosca col ministro degli Esteri Forlani e il ministro del Tesoro Pandolfi, Andreotti ha affermato che l'effetto del vertice dovrebbe essere di dare al mercato petrolifero *«un migliore equilibrio anche nell'interesse dei Paesi produttori»*. Egli ha ammesso di aver nutrito dei dubbi sulla possibilità di trovare «unità energetica» tra i sette e di aver visto con piacere trionfare *«i bisogni sovrannazionali sugli egoismi nazionali».*

Un ammonimento unanime è giunto tuttavia dal vertice. L'accordo sottoscritto, hanno sottolineato concordemente i sette, rappresenta solo un inizio. Perché gli impegni contratti vengano realizzati occorreranno i sacrifici di tutti, dei cittadini e dell'industria, degli Stati ricchi e di quelli poveri. Secondo le parole di Schmidt *«nessuno deve farsi illusioni: andiamo verso un futuro in cui l'energia sarà sempre più scarsa e i prezzi saranno sempre più alti».*

Andreotti, che si è mostrato soddisfatto della comprensione dei suoi partner *«per la situazione speciale dell'Italia»* ha voluto ricordare che dall'applicazione delle misure di ieri dipenderà anche lo sviluppo dell'azione intrapresa a Bonn. Egli ha asserito che buoni progressi sono stati compiuti nell'allineamento della bilancia dei pagamenti, per la liberalizzazione dei commerci internazionali e per la stabilità della moneta, a cominciare dal dollaro: ma che tutto o quasi verrebbe a crollare, se mancasse ora, nei fatti lo spirito di collaborazione che è nato a Tokyo.

Ennio Caretto

(A pag. 13: Carter da Tokyo annuncia un piano d'austerità per gli Usa)

SE UNA NOTTE D'INVERNO UN VIAGGIATORE

Calvino: il romanzo perduto e ritrovato

Città invisibili, castelli dei destini incrociati e, adesso, biblioteca di romanzi interrotti... C'è sempre, negli ultimi libri di Italo Calvino, l'indugio sopra una realtà inconcreta, non rettilinea, incompiuta. Tutto il possibile che si spalancava un tempo davanti al meraviglioso della fiaba — un meraviglioso che nasceva dal midollo stesso del mondo — sembra essersi rovesciato nel suo contrario, in un gioco, talora inasprito dall'affanno, che nasce da un inconcluso percorso.

Il romanzo *Se una notte d'inverno un viaggiatore* (ed. Einaudi) ha un titolo scaltro che, con tutto il suo piglio ottocentesco, dovrebbe subito metterci in guardia sulla doppiezza del contenuto. E' il titolo che si potrebbe dare a una poesia immersa nella continuità di un canzoniere oppure a un frammento di poesia, prendendolo a prestito dal primo verso, dall'*incipit*. Perché il titolo generale di quest'ultimo romanzo di Calvino è anche il titolo di un romanzo che il protagonista sta leggendo: una seconda persona singolare che, mentre ha l'aria di coinvolgerti, è in effetti un tu autobiografico, di sdoppiamento e di occultamento. Come dire che il Lettore è in qualche modo ciascuno di noi, oltreché personaggio inventato, ma è ancora più visibilmente Italo Calvino, nella sua doppia veste di autore e di fruitore dell'opera letteraria.

Così l'attacco del libro: *«Stai per cominciare a leggere il nuovo romanzo* Se una notte d'inverno un viaggiatore *di Italo Calvino»*. Ma la lettura del romanzo, avviata felicemente dopo l'antefatto o preambolo, proprio quando diventa più appassionante, deve interrompersi: uno scambio di «sedicesimi» nella confezione del volume, una banale confusione di pagine spezza la tensione narrativa, esaurendola nella ripetizione ossessiva di quel primo brano. Il Lettore non si rassegna, vuole sapere come finirà, si precipita in libreria e conosce la Lettrice, Ludmilla, anche lei tradita nella sua attesa, e insieme si metteranno in caccia di una copia integra del romanzo.

Il romanzo di Calvino è la storia di questa ricerca continuamente delusa. Perché ogni libro rimanda a un altro, anche più catturante, ma sempre interrotto da spazi bianchi, da abusive intrusioni e scambi. Per una specie di diabolica macchinazione, non è più possibile offrirsi una lettura completa e distesa, gratificante, tutti i romanzi appaiono manomessi e rimescolati: personaggi e vicende, ma anche autori, titoli e copertine. Il Lettore e la Lettrice passeranno, nella loro investigazione, dalla libreria alla casa editrice all'istituto universitario, voleranno in altri continenti, incontrando scrittori, censori, poliziotti e avventurieri di ogni risma.

Il libro viene così a comporsi, strutturalmente, di un racconto-cornice di dodici capitoli, intervallati da dieci romanzi appena iniziati: ed è qui che Calvino rivela soprattutto la sua stupefacente bravura, il suo manierismo duttile e inventivo. Egli ci dà un repertorio di possibili romanzi del Novecento: dalla saga nordica al romanzo rivoluzionario d'impronta sovietica, dal poliziesco brumoso all'erotismo calligrafico dei giapponesi, dall'avventura sudamericana carica di fatalità alle peripezie più o meno quotidiane, più o meno mentali dell'assurdo.

Ma che senso ha l'inseguimento del Lettore? A che cosa approderà? Innanzitutto lo scompiglio creato nel corpo del romanzo, di tutti i romanzi, è opera di un uomo, Ermes Marana, che è l'espressione di un oscuro Potere Apocrifo. Egli tende a dimostrare che dietro la pagina scritta c'è soltanto il nulla, che il mondo esiste soltanto come artificio e come menzogna. Moltiplica allora le sue contraffazioni, che sono il frutto di una nera e insieme ludica disperazione. Marana, con la sua disposizione un po' farsesca al travestimenti, è una specie di cattivo demiurgo al quale forse va contrapposto un buon demiurgo: l'indio della leggenda, *«il padre di tutti i racconti, la fonte universale della materia narrativa, il magma primordiale dal quale si diramano le manifestazioni individuali d'ogni scrittore»*. Certamente l'indio e Marana rappresentano due poli ideali dell'universo gnostico in cui si muove Calvino, fatto di emanazioni, rifrazioni e dissolvenze senza fine. E se l'uno è inafferrabile per la sua lontananza, l'altro è impraticabile per la sua malizia. Il libro unico, la totalità perduta è irraggiungibile, non si può riavere lo stato d'ingenuità originaria e nemmeno sfuggire del tutto alle esche dell'artificio e della frode.

L'atteggiamento di Calvino è assai mutevole e sornione mentre tratta sotto specie romanzesca annose discussioni sul problema del romanzo e della scrittura. A mano a mano che il suo Lettore si lascia sedurre dalla Lettrice e ne insegue le graziose metamorfosi come quelle del romanzo perduto, sembra prendere le distanze, sdoppiarsi un'altra volta e identificarsi con la figura dello scrittore Silas Flannery, abbastanza connivente infine con Marana. Flannery, per conservare *«la fascinazione romanzesca che si dà allo stato puro nelle prime frasi del primo capitolo di moltissimi romanzi»*, vagheggia di scrivere un libro *«che fosse solo un* incipit, *che mantenesse per tutta la sua durata la potenzialità dell'inizio, l'attesa ancora senza oggetto»*. Sogna, in altre parole, di scrivere il romanzo che appunto Calvino scriverà.

Ma la Lettrice, che è la vera trionfatrice del libro, ma Ludmilla, come si comporta? E' un personaggio in movimento, mi pare, a un primo rapido sondaggio. *«Preferisco i romanzi... che mi fanno entrare subito in un mondo dove ogni cosa è precisa, concreta, ben specificata»*. Questa la sua prima professione di fede. Non ha niente in comune con la sorella Lotaria, si lascia decisamente alle spalle *«le pagine lacerate dalle analisi intellettuali, sogna di ritrovare una condizione di lettura naturale, innocente, primitiva»* (solo per poco può confonderla con l'atteggiamento di Irnerio, che regredisce alla non lettura, ma finisce per usare i libri come sculture, impiastricciandoli l'uno all'altro). Più avanti Ludmilla, maturata dalle vicissitudini, afferma: *«I romanzi che m'attirano di più... sono quelli che creano un'illusione di trasparenza intorno a un nodo di rapporti umani che è quanto di più oscuro, crudele e perverso»*. E alla fine sapremo, per interposta persona, che per questa ragazza *«leggere vuol dire spogliarsi d'ogni intenzione e d'ogni partito preso, per essere pronta a cogliere una voce che si fa sentire quando meno ci s'aspetta, una voce che viene non si sa da dove, da qualche parte al di là del libro, al di là dell'autore, al di là delle convenzioni della scrittura: dal non detto, da quello che il mondo non ha ancora detto di sé e non ha ancora le parole per dire»*.

E' l'elogio di una disponibilità totale alla lettura, che non tiene conto degli arroganti professionismi e specialismi, dei dettami di tutte le mode e frustrazioni d'autore. A Ludmilla, persuaso alla fine che il senso di ogni storia affermi *«la continuità della vita, l'inevitabilità della morte»*, Calvino concede addirittura, manzonianamente, la fortuna e l'onere del lieto fine, sposandola con il Lettore. A letto, anziché fare figlioli, leggeranno per intanto *Se una notte d'inverno un viaggiatore*, garantiranno con la loro passione la durata di una robusta, ancora imprevedibile, progenie letteraria.

Libro difficile da raccontare, questo di Calvino è poi assai piacevole, divertito e ironico, contro i suoi stessi vezzi. E' anche, nella cornice, un ingegnoso e un poco macchinoso *tour de force*: come ogni romanzo mimato rimanda all'altro che lo vanifica, così personaggi e situazioni sono in strettissima connessione, anche se propendono a frantumarsi per correre l'alea di sempre rinnovate congiunzioni e disgiunzioni. Libro di suprema ambiguità, confessione ritrosa e calcolatissima di un turbamento intellettuale e morale, sembra delegare per scaramanzia al lettore o, più galantemente, alla lettrice «ingenua», libera, non connivente, le sorti del romanzo, il suo salvataggio.

Lorenzo Mondo

È IL TEMA DEL GIORNO: UNISCE E DIVIDE, AIZZA E CREA DILEMMI

Parlando di benzina, tra la gente

Al distributore, al bar, al mercato s'intrecciano stupore, scetticismo e paura del domani - «E' tutta una speculazione» «Abbiamo bisogno di altre stangate per capire» - «Comincino gli americani, con i loro macchinoni, a tirare la cinghia» «Vanno in auto anche solo a guardare i cartelli del cinema» - «Perché non si pensa alle colpe e agli sprechi delle donne?»

TORINO — *Qui la chiamano anche* «il brodo» *oppure* «la broda» *oppure* «il bibi». *E' la benzina, un carburante ma soprattutto un interrogativo che investe il futuro. Costituisce argomento accanito. Non v'è consumatore che non possieda, non reclamizzi, non puntelli in ogni modo una sua miracolosa ricetta perché* «il brodo» *possa durare: è il sotterraneo liquido che scorre nei budelli della nostra civiltà.*

A un distributore (dalle parti di corso Unione Sovietica, ma potremmo essere a Catanzaro, a Padova, a Düsseldorf: il ragazzo che vi lavora è sardo, il proprietario è veneto) c'è la fila per il gasolio: un taxi, un camioncino, un Tir e tre auto. La discussione è ironica, ma a tratti anche violenta.

Dice un camionista: «Dovrebbero portarla a settecento lire il litro. Una stangata sugli orecchi, in modo che la gente capisca. A furia di aumentare il prezzo di cinquanta lire, si produce solo allenamento. Invece serve la stangata».

Gli fa l'autista dell'ambulanza: «Ci vorrebbe la tessera. Ci vorrebbe il razionamento». *Gli rispondono con risate, vengono fuori nomi di città e di quartieri cittadini già pronti a fabbricare tessere false. L'autista è subissato di critiche e satire, torna sul suo sedile con tanto di muso lungo.*

Un signore intorno ai sessant'anni agita le mani: «In America hanno assalito le pompe. Hanno mobilitato i poliziotti. Avete letto i giornali o no? C'è il panico. Da noi si seguita a vendere la benzina sottocosto agli stranieri pieni di soldi. Siamo tutti matti».

Il ragazzo sardo sta terminando un «pieno» *e ridacchia. Il proprietario del distributore rimuove la mano nel borsello che tiene attaccato al ventre. Ha una smorfia melensa. Il camionista del Tir sbadiglia e si concede una sigaretta. C'è un minuto di pausa, poi i discorsi sul* «brodo» *riusciranno a riallacciarsi in maniera ancor più confusa.*

L'austerità — a partire da oggi fino al 1985, hanno decretato i governi europei — ci attende col suo lunghissimo tunnel. La benzina è già un «bene» *prezioso, la punta più chiacchierata e più popolare del* «greggio» *che sgorga da lontanissimi paesi. Si irride agli sceicchi, ma con fatica. Si critica l'automobilista del sabato-domenica, che porta a spasso la famiglia e non si capacita di sperperar denaro ed energia. Il proprietario del distributore dice la sua:* «Bisogna chiudere i centri. La gente va in macchina anche solo per guardare i cartelli del cine. Tutti chiusi nella "latta" per sfilare in piazza. Nessuno più compera la carta igienica sotto casa, deve traslocarsi in auto per far spesa al magazzino in centro. Nessuno più prende il caffè nel bar del quartiere. Tutti debbono far sei chilometri tra duecento semafori per posteggiare davanti a un bar sconosciuto. Questo è il vizio».

«Già, provi a togliere il giocattolo di mano a gente che se lo cova da trent'anni, che ancora adesso, alla domenica, passa la giornata a lavar la macchina davanti alle fontanelle di Piazza d'armi», *risponde il signore dai gesti agitati.*

Parliamo pure della benzina come argomento comune: il viaggio, da un distributore ad un caffè, da un casello autostradale a un mercato, da un posteggio ad un'officina per riparazioni, potrebbe durare un'eternità. Le opinioni si intrecciano in fenomenali gomitoli. Le critiche ai consumi appaiono ora convinte ora ipocrite. I suggerimenti si sprecano e inceneriscono come la coda d'una forsennata cometa. C'è stupore, scetticismo, paura del domani, incredulità davanti alla svolta che pare ormai imporsi al ritmo di vita quotidiano.

«Io non credo che il petrolio stia per finire. E' tutta speculazione. Speculano le grandi società, speculano i governi. Ci vogliono imporre la scelta nucleare. E intanto chi fa scorte conteggia miliardi», *stride un giovanetto in un bar di via Madama Cristina (ma anche qui potremmo essere a Monaco di Baviera o a Cinisello Balsamo).*

«Le donne. Chi ha pensato alle colpe delle donne?» *tira su la faccia un tizio barbuto:* «Vanno a far la spesa con l'utilitaria, portano a spasso i bambini in macchina, non si muovono più se non poggiano il sedere davanti a un volante. Va bene: i trasporti urbani non funzionano. E magari ci vengono a dire che bisognerà andare tutti in bici. Ma le donne chi le rimanda in bici? Quelle sono le uniche a far le rivoluzioni silenziose. Mangiano più benzina dieci donne che un camionista. Ma le vedete guidare la sigaretta in bocca, su e giù per comperare un litro di latte e facendo scendere e salire il cane?».

Non ottiene molta comprensione, anche se solleva sorrisi. Incredibilmente un vecchio finisce di bere il caffè per sentenziare: «Se fosse ancora vivo Enrico Mattei, quello dell'Eni, mica saremmo in questa situazione. Lui, gli arabi, li aveva annusati in tempo». *Posa le monetine sul banco e se ne va, con sussiego.*

«Certo che siamo tutti lì intorno alla scodella, come cani con un solo osso», *commenta l'uomo dietro il banco. E' grosso, irsuto, una croce dorata che si adagia tra il vello del petto. Ha una cadenza meridionale e sguardi di fiero inchiostro. Continua:* «Che si frega di sapere se la benzina c'è ma l'hanno nascosta? Certo sapere cosa vogliono da noi. Tutti a piedi? Non è possibile. Dicono: l'ultimo cherosene servirà per gli aerei. E perché? Gli aerei sono privilegiati? Sono discorsi da fare?».

Intanto, da strani pertugi, arrivano notizie curiose: c'è chi ha deciso di attrezzare la casetta in campagna con pannelli solari; c'è chi ha comperato stufe a gas; c'è chi fa ripulire un vecchio camino prima inservibile e ora destinato a protagonista di chissà quali inverni. Ma è la preoccupazione per il gasolio, questa, non sempre identica a quella che procura la benzina. E' ancora «il brodo» *infatti a tener banco. Ci si accorge di parlare con persone che all'idea di rinunciare ad un viaggio in auto si sentono di colpo amputate. Tra ottimisti e apocalittici le distanze vanno diminuendo.*

Fa un tassista, titolare della sigla «Tokyo 7...»: «La gente non smetterà mai di andare in auto. E' costretta per lavoro, è di nuovo costretta alla domenica per scappare dai [illegible] casalinghi. Succede in tutto il mondo, no? Il week-end non lo abbiamo inventato noi. La gente magari mangerà insalata ma darà "il brodo" alla macchina. E' il nostro mondo, gira e rigira condannalo pure, ma è questo. Capita alla macchina quello che capitava al vitello grasso in campagna: le uova fresche erano tutte per lui, per ingrassarlo a dovere. E il contadino mangiava pane e acciughe. Io qualcosa ho letto, quindi questa civiltà va capita. Non si può cambiarla dal mattino alla sera. Uno non può uscire di casa e sedersi su una panca al fresco. Al fresco dove? E allora piglia su moglie e figli e il cane e va da qualche parte. l'illusione di star meglio fuori casa l'abbiamo tutti. La macchina è la casa che ti porta fuori casa. Questa è la mia filosofia: aspetto che qualcuno me la ribatta, se può».

Volutamente degradato, ridotto a un «tema» *che gli esperti non sfiorano neppure nei loro studi — presi come sono dai grandi numeri e da un groviglio di esigenze internazionali — la benzina è un* «qualcosa» *che divide e unisce, aizza e crea dilemmi. Le immagini dei distributori americani chiusi, con file e file di enormi macchinoni in attesa, nervose chiacchiere a getto continuo.* «Ma quelli là consumano dieci volte più di noi, comincino loro a tirar la cinghia», *sottolineano subito in tanti, e citano cifre di barili di petrolio* «pro capite». *E' eccezionale l'attenzione portata ad argomenti anche ostici ed ospitati sulle pagine finanziarie dei quotidiani. Sebbene, alla lunga, prevalga — voglia prevalere, per carattere, per arrendevolezza — una minima fiducia: ce la caveremo, mica ci tireranno il collo a tutti quanti, i giochi sono misteriosi ma alla fin fine la parte grassa dell'arrosto siamo noi, gli automobilisti, metterci a piedi pioverebbe a nessuno...*

Sono straordinari alcuni vecchi. Sogghignano quasi compiaciuti, come già si notò nelle famose e lontane domeniche della teatrale «austerità». *Dicono, più o meno: in tempo di guerra si riscaldavano le case, anzi una stanza sola in ogni casa, bruciando di tutto, carbonella e legna, imposti di carta e di sterco. Un po' di digiuno smeriglierà certi cervelli. Un po' di freddo calmerà certi bollori. La benzina? Si tornerà a cavallo del mulo: quanta gente al volante, ancora oggi, sarebbe più adatta a governare un somaro! Basta vedere come infuriano davanti alle strisce pedonali. La macchina porta prepotenza. Un po' di benzina in meno leverà queste prepotenze. Credevate che il mondo fosse una pacchia? Beh, adesso vi presentano il conto per questa pacchia: vedremo se sarete capaci di cavarvela come noi durante la guerra, con catorci che funzionavano a trucioli e segatura.*

Il periplo può finire: sarebbe inutile ogni tentativo di ricavare una «summa» *da tante minute opinioni. Ad un* «piano per l'energia» *ancora piuttosto nebuloso, la gente risponde con rigurgiti di strenue certezze o con un mugugno non sempre sordo, non sempre egoistico. Percepisce il labirinto delle difficoltà, teme di dover affrontare un'incognita troppo lunga e severa.*

«Siamo come in un film western», *conclude il tassista filosofo già citato:* «Cosa capitava nei western? I cowboys sparavano ai cavalli degli indiani. Un indiano appiedato non faceva più paura. Così capita a noi: per risparmiare la "broda" spareranno sull'auto. Ma non diventeremo innocui come gli indiani, creda a me. E poi, verrà pur fuori qualche testone tedesco, qualche geniaccio giapponese, a scoprire benzina nelle bucce di patate. L'uomo è una brutta bestia: ha sempre saputo difendersi. Appena è costretto a tirar cinghia, si sveglia eccome».

Giovanni Arpino

Il festival di Castel Porziano

Roma. Una veduta della spiaggia libera di Castelporziano dove si svolge il Festival internazionale dei poeti (Ansa)

Diecimila per irridere alla poesia

Recite improvvisate e selvagge da parte dei bivaccanti - Insulti e provocazioni contro Ginsberg, Dacia Maraini e gli altri poeti «ufficiali» - Hanno vinto «il rumore e l'isteria»

ROMA — *«Ogni comunicazione ha le sue norme, se le si infrange è il rumore o pura isteria. La poesia è comunicazione e spettacolo, questo facevano Omero e Shakespeare. Io, se è impossibile parlare, non faccio niente»*. Allen Ginsberg, santone della *beat generation*, almeno 1000 dollari a sera per leggere al pubblico i suoi versi, spiega quello che è disposto a subire e a non subire dal tumultuoso pubblico di giovani convenuti sulla spiaggia di Castelporziano per il Primo Festival Internazionale di Poesia. E' passata mezzanotte. Gruppetti sparsi confabulano in giro.

Il primo round della *performance* si è concluso in una Babilonia di interventi, insulti, pressioni per conquistarsi il palco e il microfono, provocazioni, battibecchi, irriducibile volontà degli spettatori di diventare loro i protagonisti, col risultato che molti poeti hanno rinunciato a presentarsi, mentre al loro posto si susseguivano un vecchio pastore che recitava versi sullo stile della «vispa Teresa», un bambino che dedicava una poesia di Saba al suo papà, ragazzi che si denudavano, altri che reclamavano cibo a buon prezzo.

Lo straordinario *show* è incominciato fin dal primo pomeriggio, quando migliaia di giovani — alla fine saranno stati circa 10 mila — sono arrivati, hanno piantato le tende e in pratica occupato la spiaggia. L'atmosfera era tranquilla: nudità maschili e femminili esposte senza provocazioni, giochi, spinelli, bagni nel mare, facce che venivano dipinte, merende.

Tutto è cambiato quando il palco s'è incominciato a riempire delle *star* (i poeti invitati), dei fotografi, dei critici. I protagonisti della serata, i poeti italiani, arrivavano via via — Nico Orengo con la sua faccia da bambino, Valentino Zeichen con i sandali a tracolla e i suoi libri in un sacchetto di plastica, Amelia Rosselli con l'aria concentrata e severa, Giuseppe Conte sprizzante vitalità e capacità di coinvolgere gli altri — e si consultavano sulle modalità della lettura.

Alle loro spalle intanto si raccoglievano in crocicchi i poeti americani, con irrefrenabile passione per la foto di gruppo. Immancabili membri di queste «famiglie»: Ginsberg, Burroughs con i suoi occhialini da professore, Orlovsky con una lunghissima coda di cavallo, Berrigan con un nasone paonazzo da caratterista di film western. La folla dei giovani si andava riunendo sotto il palco, e si diffondeva una sorta di rabbia per la separazione che si era determinata fra loro e gli altri, il luogo dell'esibizione e il segno del potere — la pedana e il microfono — da una parte e il ruolo di destinatari di quel potere cui erano confinati loro, dall'altra.

Uno dei giovani esordiva: *«Io non appartengo a questo palco, che è dei poeti "in". Io appartengo alla categoria dei poeti "out". Questi sono i miei versi. Sono lunghi. Se comincio, non la smetto più»*. Cominciava a declamare risentimenti e disprezzo per gli imbrogli, i giochi di potere: *«Quanti, morendo, s'accorgeranno di non aver mai vissuto»*. I poeti commentavano preoccupati: *«E ora, come lo si toglie? Ma è pericoloso»*. Gli applausi esaltavano l'ignoto cantore, che finalmente abbandonava il microfono dichiarando: *«Adesso i poeti veri, quelli che vi passa l'ente del turismo e l'Arci»*.

Il primo segno dei rischi cui si andava incontro lo ha portato una ragazzina, coi capelli umidi, una maglietta bianca sulle mutande del costume. Il corpo percorso da un brivido ininterrotto, il viso aggrottato. Ha afferrato il microfono. Parlava male, confusamente, inframmezzando ogni mezza parola con «cioè», *«perché non oggio dicere?»*, *«ma le mie vibrazioni ci sono»*. Voleva dire che aveva anche lei qualcosa da comunicare, e lo voleva fare senza piegarsi a inviti e cortesi pressioni per andarsene. Non si è mai allontanata. Ad ogni poeta ha tolto il microfono sbarrandogli il passo. E il pubblico mai l'ha respinta. Anzi, dalla platea venivano incoraggiamenti, solidarietà, parole minacciose per *«gli ipocriti»* che spiegano come *«l'ora autogestita c'è in un altro momento»*. La ragazzina sembrava raccogliere in sé tutta la voglia dei giovani di occupare quel palco e parlare della propria realtà, sembrava che lei fosse stata delegata a rappresentare l'impazienza e l'irriverenza di tutti gli altri.

Che sono esplose con Dario Bellezza. *«Avanti, applaudite, se non applaudite non leggo più, i poeti vanno incoraggiati anche se i loro versi non vi piacciono...»* ha invitato, incauto Bellezza. E' stato un uragano di fischi, di «scemo, scemo».

«Che volete che faccia?» ha replicato egli con finto candore. *«Nudo, nudo»* ha risposto in coro la platea. *«Il nudo è la più grande pornografia che esista»* ha tentato lui di dialogare. Poi: *«Se c'è un ragazzo che si sente bello, venga lui qui, nudo»*. Ovviamente è arrivato subito. Si è denudato, ha ballato sul palcoscenico, applaudito a cadenze musicali. *«Questa è la poesia»* urlavano. Bellezza ha incominciato a insultare: *«Siete dei fascisti, non rispettate la poesia. Siete dei volgarissimi stronzi e avete anche il culto della personalità. Se qui c'era Ginsberg, sareste stati in perfetto silenzio»*. Si è allontanato in un alone di «scemo, scemo».

La Spaziani ha esordito con piglio secco: *«Chi vuol capire, capisca»*. E' stata capita, o almeno non l'hanno disturbata. Dopo di lei, uno sconosciuto. *«So' Antonio»* s'è presentato, prima di dare inizio alla sua lettura, applaudita. Cesare Viviani ha annunciato poesie d'amore. Difficili da comprendere.

Gli hanno gridato: *«E' un'altra lingua, la tua»*. Lui ha rimbeccato: *«Anche la tua»*. *«Io appartengo al mondo»* è venuto di rimbalzo. E lui: *«Tu appartieni al mondo, ma non vivi»*. Poi, cambiando registro: *«Ma sì, voi siete belli, intelligenti, potenti, siete bravi e tanti»*. *«No — hanno gridato — tu hai vinto, tu hai il microfono. E noi non vogliamo giudicarti, parla, sembra che siamo all'asilo. Sembri D'Annunzio, con quel pizzetto. Toglilo. Scemo, scemo»*. Uscita tumultuosa.

Tentativo di Dacia Maraini di intervenire. Gli schiamazzi si sono moltiplicati. Mani alzate in gesti osceni. Parole confuse, in ripetizione *«Moravia, Moravia»*. E' un rigetto totale. La Maraini finalmente riesce a dire: *«Avete ragione, la poesia non serve a niente. Rinuncio»*. Si ritira. Dal basso, ironici: *«Scusaci, scusaci»*. Col viso di porcellana, imperturbabile, lei torna indietro e grida: *«Va affanculo!»*. Renzo Paris prosegue imperterrito nonostante gli sberleffi e le interruzioni. Intorno gridano: *«I prezzi sono alti. Abbiamo sempre fatto gli espropri proletari. Cosa dobbiamo fare? Basta, Basta!»*. Un ragazzo, paziente, spiega a Cesare Viviani: *«Vedi, anche questa è poesia, la poesia dei bisogni»*.

Liliana Madeo

Il Viareggio ai racconti di Giorgio Manganelli

VIAREGGIO — I vincitori della cinquantesima edizione del premio «Viareggio», designati dalla giuria presieduta da Leonida Repaci, sono: per la narrativa, Giorgio Manganelli, con *Centuria* (Rizzoli); per la poesia, Andrea Zanzotto, con *Il Galateo in Bosco* (Mondadori); per la saggistica, Giuseppe Boffa, con il secondo volume di *Storia dell'Unione Sovietica* (Mondadori).

I vincitori, nelle «opere prime», sono: per la narrativa, Giulio Del Tredici, con *Tarbagatai* (Einaudi); per la poesia, Rosita Copioli, con *Splendida lumina solis* (Forum); per la saggistica, Maria Monetti, con *La meccanica delle passioni* (La Nuova Italia).

Il «Premio internazionale Viareggio - Versilia» è stato assegnato a Danilo Dolci, per *Creatura di creature* (poesie 1949-1978) edito da Feltrinelli; il «Premio del Presidente» è andato ad Oriana Fallaci, che ha pubblicato in questi giorni *Un uomo* (Rizzoli).

Le decisioni sono state prese dai componenti della giuria pressoché all'unanimità, tranne che per la narrativa del «premio grande»: si erano infatti formati due «schieramenti», uno per Luce D'Eramo e uno per Carlo Sgorlon, i quali concorrevano rispettivamente con *Deviazione* (Mondadori) e con *La carrozza di rame*, dello stesso editore. I giudici del «Viareggio» sono poi riusciti a trovare l'accordo — dopo una serie di votazioni in cui nessuno dei due «schieramenti» riusciva a prevalere — su uno scrittore ineccepibile per il valore della sua opera: Giorgio Manganelli.

Tragica sparatoria ieri sera in un cortile di corso Francia angolo corso Telesio

Ambulante uccide l'amica di 18 anni: nella lite viene colpita a morte anche la figlia sedicenne

L'uomo, 36 anni, è stato arrestato - Ferito anche il fratello dell'amante - L'assassino, aggredito dai famigliari della sua amica, è corso alla sua macchina, si è armato e ha fatto fuoco - Poi si è rifugiato da un inquilino: «Chiami la polizia»

Lo sparatore, Bruno Balla, 36 anni - La moglie sfuggita alla strage - L'amica dell'omicida, Giacomina De Pascalis, giunge in fin di vita all'ospedale - Il fratello di Giacomina, Emanuele

Tragica sparatoria ieri sera nel cortile di un moderno condominio di corso Francia 227/9 angolo via Bernardino Telesio. Dopo un violento litigio fra famiglie un uomo con la mente sconvolta dall'ira ha impugnato una pistola premendo ripetutamente il grilletto. Una strage: due giovani ragazze morte e un ferito. Le vittime sono la figlia sedicenne e l'amante diciottenne dell'assassino che la polizia ha arrestato cinque minuti dopo il fatto.

L'omicida è un ambulante con banco di tessuti al mercato della Crocetta, Bruno Balla, 36 anni, sposato con Maria Rosaria Leoci, 33 anni, padre di tre figli, fra cui Raffaella, colpita da un proiettile all'addome e morta sul colpo. L'amica era Giacomina De Pascalis, via Bonfante 2, deceduta alle Molinette un'ora dopo, nonostante l'immediato intervento chirurgico; suo fratello è il ferito. Si chiama Emanuele, ha 23 anni, ora è al Martini di via Tofane con un colpo nel fegato: le sue condizioni sono disperate.

Causa della mortale sparatoria la [illegible] relazione fra l'ambulante e Giacomina De Pascalis. I due si frequentavano da 8 mesi, ma a maggio avevano incominciato a litigare. Sembra che tutto sia iniziato quando furono costretti dai parenti a ritornare a casa dopo una breve fuga. Gli inquilini del condominio di corso Francia, dove abita l'assassino, dicono che *«da almeno 15 giorni i due si incontravano giornalmente sotto il portone di casa e bisticciavano». «Li abbiamo sentiti urlare più di una volta* — hanno ripetuto — *ma non capivamo. Nessuno fra di noi sapeva che fra loro c'era una relazione».*

Ieri pomeriggio è accaduto qualcosa che ha costretto la famiglia di Giacomina De Pascalis a chiedere un chiarimento definitivo all'ambulante. La ragazza è andata accompagnata dal fratello Emanuele. L'incontro è avvenuto di fronte ai garages del palazzo. C'era anche la moglie del commerciante e la figlia Raffaella. Ecco il film della tragedia ricostruito attraverso le testimonianze dei vicini di casa che dai balconi hanno assistito alla sparatoria.

Sono le 20. I De Pascalis e i Balla s'incontrano nel cortile. Discutono, urlano, richiamano l'attenzione degli inquilini: tutto il palazzo [illegible]. Qualcuno incomincia a protestare e a lanciare invettive. La lite è violenta: non mancano pesanti insulti, schiaffi e pugni. Viene chiamata la polizia, ma prima dell'arrivo della «volante» le due famiglie si lasciano. Il commerciante sale nel suo alloggio del secondo piano, prende le chiave della «Bmw» e va nel magazzino di via Cassini; i De Pascalis escono in corso Bernardino Telesio.

Passano meno di 5 minuti. Il silenzio del cortile viene improvvisamente rotto da nuove urla e insulti. Le due famiglie si affrontano di nuovo. La lite è più violenta della precedente. Bruno Balla viene sopraffatto e picchiato selvaggiamente dal fratello e dalla sua ex amica. Cade sul cemento, riceve altre scariche di pugni e calci. Nulla possono fare la moglie e la figlia per fermare Emanuele e la sorella.

Alle 20.45 la tragedia. L'ambulante corre verso l'auto, dal cassetto estrae la sua 7,65. E' sconvolto, forse impazzito. Grida: *«Basta, vi ammazzo».* La figlia Raffaella capisce che il padre sta per sparare, cerca di fermarlo, ma il primo colpo la raggiunge all'addome: muore quasi sul colpo.

L'uomo è accecato dall'ira. Continua a fare fuoco in direzione dell'amante e del fratello. Partono altri quattro colpi che raggiungono i bersagli. Giacomina De Pascalis viene colpita al torace; Emanuele, raggiunto al fegato da un proiettile, scappa verso la portineria, ma cade sfondando con la testa una porta a vetri. *«Un inferno* — dicono i testimoni —. *Un colpo dopo l'altro. Lui era impazzito, forse non si rendeva conto di cosa stava facendo. Sembrava un automa».*

I vicini di casa cercano di fermarlo lanciando nel cortile vasi di fiori, bottiglie e altri oggetti. Uno di questi lo colpisce alla testa provocandogli una leggera ferita.

Nel cortile ritorna il silenzio. Sul cemento tre corpi distesi. Bruno Balla è inebetito, li guarda un attimo poi sale al terzo piano e suona alla porta di Mario [illegible]: *«Sono Balla, mi apra. Chiami la polizia perché un momento fa ne ho ammazzati tre».* Il vicino risponde dall'interno e lo assicura: *«Ci penso io, resti sul pianerottolo».*

Ritorna a sirene spiegate la «volante» intervenuta per dividerli la prima volta. Gli agenti vedono, sotto l'androne attraverso le sbarre del cancello chiuse, il commerciante con la pistola in pugno. *«Fermati* — gridano —*arrenditi».* Hanno però la sensazione che l'uomo stia per sparare, fanno partire una raffica verso il cortile. Lui scappa nello scantinato, inseguito dalla polizia e dai carabinieri sopraggiunti nel frattempo. Lo bloccano.

Bruno Balla si riprende mentre viene portato in questura. Si rende conto della follia che ha commesso e implora gli agenti di ucciderlo.

Servizio di: Emanuele Monta, Franco Badolato, Giuliano Dolfini e Beppe Minello

«Correte ho fatto una strage»

Folla sgomenta davanti al cortile della tragedia in corso Telesio

Bruno Balla ha gridato alla folla: «Ho fatto una strage. Chiamate il 113»

Sono compatibili le posizioni delle due parti?

La Pirelli, produrre di più Sindacati, ridurre l'orario

Trattative a Roma - Alla richiesta di sfornare 800 mila pneumatici in più i lavoratori non si oppongono, purché le ore siano meno

Si è riunito ieri a Roma il coordinamento Pirelli per esaminare le richieste avanzate dall'azienda (la maggiore industria nazionale nel settore gomma-pneumatici, 30 mila dipendenti in Italia, 3500 nei due stabilimenti di Settimo Torinese). Pur operando in un settore in crisi dal '70 per la flessione della domanda provocata dalla crisi petrolifera e a causa dei massicci investimenti per la conversione al pneumatico radiale, la Pirelli ha comunicato ai sindacati la necessità di produrre 800 mila pneumatici in più all'anno. Ciò sarebbe possibile con un aumento di produttività e una migliore utilizzazione degli impianti.

La nuova organizzazione del lavoro (avviata in via sperimentale) si basa su «gruppi di produzione» composti da poche decine di operai che, una volta fissata la qualità e quantità del prodotto da ottenere, organizzano in maniera autonoma la rotazione delle mansioni, le pause, i ritmi di produzione. Sulla base della produzione effettiva il «gruppo» riceve un premio collettivo da ripartire.

«Questa strada — dice l'azienda — *porta vantaggi ad entrambe le parti: responsabilizzazione della manodopera; stimolo a produrre più e meglio, diminuzione dell'assenteismo, maggiori guadagni per l'operaio».* La seconda strada, parallela, indicata dalla Pirelli è quella del sabato lavorativo per un miglior utilizzo degli impianti.

Nella riunione del coordinamento i sindacalisti, pur con qualche riserva, non hanno respinto queste proposte dichiarandosi disponibili ad affrontare i problemi ma condizionano l'accettazione del sabato lavorativo (la formula è ancora da discutere: sei ore al giorno per sei giorni alla settimana o otto ore al giorno per cinque giorni alla settimana con riposi a scorrimento dal lunedì al sabato) ad una riduzione dell'orario.

Al di là comunque di un'impostazione di massima, secondo il sindacato, i problemi [illegible] che la Pirelli pone andranno esaminati stabilimento per stabilimento ma non è accettabile l'effettuazione del sabato lavorativo retribuito come straordinario. Questa richiesta era stata fatta dall'azienda per gli stabilimenti di Settimo Torinese (quattro sabati nel mese di luglio per esigenze produttive) provocando la reazione degli operai (ieri un'ora e mezza di sciopero con assemblea) che hanno risposto un secco no.

La porpora cardinalizia oggi a mons. Ballestrero

Oggi il papa nomina cardinale mons. Ballestrero

L'arcivescovo di Torino, Anastasio Alberto Ballestrero, viene elevato oggi alla porpora cardinalizia durante le celebrazioni del primo Concistoro di Papa Giovanni Paolo II il quale imporrà lo zucchetto rosso a 14 neo cardinali.

La Chiesa torinese, con la nomina cardinalizia del suo arcivescovo, intensifica il suo vincolo con il Papa. Infatti l'appartenenza al Sacro Collegio significa per ogni cardinale inserirsi non solo tra coloro che hanno il compito di eleggere un nuovo Pontefice, ma soprattutto tra coloro i quali, distribuiti tra le varie Congregazioni della Curia romana, sono tenuti a dare particolari apporti alla conduzione della Chiesa.

Anastasio Ballestrero è il dodicesimo arcivescovo di Torino insignito della dignità cardinalizia. Nato a Genova il 3 ottobre del 1913, carmelitano scalzo, è stato vescovo di Bari dal 16 febbraio del '74 fino all'agosto del '77 quando venne chiamato a sostituire padre Michele Pellegrino. Il 19 maggio di quest'anno è stato nominato dal Pontefice presidente della Cei (Conferenza episcopale italiana). Centinaia di diocesani sono già a Roma per partecipare alle celebrazioni del Concistoro e per testimoniare il loro affetto al neo cardinale.

Dopo la sentenza della Corte di Cassazione per l'Ipca di Ciriè

E' la prima volta che la prigione punisce le fabbriche della morte

Commenti e impressioni sulla condanna - «La decisione dei giudici stabilisce un precedente di immensa portata» - Una vedova: «Ora sono in pace. La nostra lotta non è stata inutile»

«E' la prima volta che un datore di lavoro finisce in galera per omicidi colposi dovuti a malattie professionali. E l'"Ipca" è stato il primo processo per morti e lesioni dovute non a infortuni specifici, ma all'ambiente di lavoro». L'avv. Graziano Masselli che ha seguito il dramma della «fabbrica del cancro» fin dall'inizio dell'inchiesta non nasconde la propria soddisfazione, per la sentenza della Suprema Corte.

«La decisione dei giudici romani stabilisce un precedente di immensa portata. Ricordo le parole di Baima (una delle vittime dell'Ipca) *prima di morire: "Vogliamo che certe cose non accadano più". Ecco, questa sentenza ha il significato di un monito per tutti»* aggiunge l'avv. Fulvio Gianaria, legale di parte civile in tribunale e in corte d'appello.

Come il collega Mittone per il quale *«la Cassazione ha confermato quello che noi abbiamo sempre sostenuto: la prevedibilità e la stretta connessione tra le morti e l'attività svolta in fabbrica».* Per il prof. Gilberto Lozzi, patrono di parte civile in tutti e tre i gradi del processo *«è una decisione esemplare che va paragonata a quelle per il Vajont, le macchie blu di Rovereto, il talidomide. Importante è che i giudici, non potendo stabilire con esattezza il momento in cui la malattia ha colpito gli operai hanno stabilito che andava preso in considerazione tutto il periodo di esposizione alle sostanze cancerogene. Hanno respinto la tesi di chi diceva: "Ma quando io sono arrivato all'Ipca il male aveva già colpito gli operai". Certo, ma non aver preso le misure adeguate di protezione ha accelerato la morte».*

Unico neo, per gli avvocati di parte civile, la decisione della Suprema Corte sulla questione del sindacato. Dice l'avv. Costanzo: *«Per i giudici romani nel caso dell'Ipca non esisterebbe il diritto del sindacato al risarcimento perché non esiste un danno risarcibile. Tale non è la lesione alla personalità dell'organizzazione sindacale».*

Per l'avv. Chiusano, difensore con il collega Zaccone, dei fratelli Ghisotti, del medico Mussa e del dirigente amministrativo Rodano, *«la decisione della corte sulla legittimazione del sindacato a costituirsi parte civile era inevitabile in questo caso. E' necessario comunque attendere la motivazione per esprimere un giudizio definitivo. Certamente è stata una vicenda dolorosa e triste e nessuno può cantare vittoria o piangere per la sconfitta. Non è il caso di toni trionfalistici o vittimistici anche per rispetto alle vittime».*

Ma al di là delle opinioni degli addetti ai lavori, degli avvocati che in tre procedimenti si sono fronteggiati per affermare le loro tesi contrapposte, cosa pensano della sentenza i veri interessati? I parenti delle vittime, coloro che rifiutando l'offerta reale fatta dagli imputati avevano preferito andare fino in fondo, coloro che avevano raccontato in tribunale le loro storie tragiche, di come si moriva all'Ipca.

«Ora sono in pace. I giudici romani mi hanno ridato la fiducia nella vita, nella giustizia. Ma quanta paura», dice Rosanna Angeli, la vedova di Benito Franza, il sindacalista che con Albino Stella denunciò il dramma dell'Ipca.

E aggiunge: *«La nostra battaglia è servita, i nostri morti possono riposare in pace».* Rosanna Angeli nei giorni scorsi era a Roma, in Cassazione, sempre presente come nelle 21 udienze in tribunale e nelle successive in corte d'appello. *«Dovevo andarci, non potevo restare a casa* — dice —. *Aveva ragione mio marito che nei momenti di sconforto mi diceva: "Vedrai che ce la faremo, i giudici dovranno crederci. E il male gli torturerà più la carne». Cosa pensa degli imputati, signora? «In un primo tempo li odiavo, non riuscivo a non disprezzarli, ora ho una profonda tristezza, una grande pena per quello che è accaduto, per quelli che lo hanno provocato. Hanno messo al primo posto il profitto, hanno permesso che il fiume di morti scorresse senza preoccuparsi di fermarlo».*

E gli imputati? Nei prossimi giorni, il procuratore generale presso la Corte di Cassazione invierà il dispositivo della sentenza ai giudici competenti per l'esecuzione, in questo caso la procura generale della corte d'appello di Torino. Toccherà a questa ultima emettere l'ordine di carcerazione.

Collegno: incendiata auto di uno studente

L'auto di uno studente universitario di Collegno, Roberto Cacciatori, 21 anni, via Bologna 44, ieri notte è stata cosparsa di benzina e incendiata. Il fatto è avvenuto verso l'una e 50, mentre l'automobile, una «Dyane 6», era posteggiata davanti all'abitazione dello studente.

Giovedì in Regione la discussione su energia e centrale nucleare

Giovedì il consiglio regionale affronterà il tema energetico. Non soltanto dovrà pronunciarsi sull'accettabilità o meno, secondo le norme statutarie, della proposta di legge d'iniziativa popolare proposta dai radicali per la consultazione dei piemontesi sul problema dell'insediamento di una centrale nucleare in Piemonte, ma intende anche entrare nel merito del problema energetico.

Infatti l'intercommissione appositamente costituita fra [illegible] presenterà una relazione sui lavori fin qui svolti. La relazione toccherà anche le iniziative previste nel settore energetico.

A questo proposito va segnalato che la giunta ha approvato giovedì il disegno di legge «Promozione di studi per il risparmio delle risorse energetiche e di impianti sperimentali per lo sfruttamento delle risorse rinnovabili» che gli [illegible] illustrato ampiamente martedì scorso.

Presentata dall'assessore Rivalta e dal presidente Viglione, questa legge favorisce, con circa 8 miliardi di stanziamenti, *«lo sfruttamento delle risorse rinnovabili di fonte solare, idrica, geotermica, eolica o fornite da biogas».* La Regione non ha competenza nel campo dell'energia, l'ha invece in quello del territorio ed è appunto a questa competenza che la giunta si appella nel presentare il suo disegno di legge che tende anche al recupero di impianti idroelettrici in disuso.

Il ripristino di questi impianti sarà gestito dalla Finpiemonte la quale entra quindi sempre più nel pieno della programmazione regionale.

Tutto ciò per recuperare il più possibile di energia perché, precisa Rivalta, *«anche se la scelta nucleare è considerata inevitabile, è comunque da operare con cautela».* Lo stesso presidente Viglione afferma che *«qualsiasi decisione verrà presa soltanto dopo che si saranno avute tutte le informazioni necessarie e tutte le assicurazioni possibili e comunque non passerà sulla testa delle popolazioni le quali saranno ampiamente informate e consultate».*

A proposito della legge d'iniziativa popolare, il partito radicale ha chiesto un incontro con i gruppi consiliari regionali e martedì lo avrà con il gruppo comunista.

Un'iniziativa dell'Associazione italiana per la ricerca

Il contributo di tredici cantautori alla battaglia per vincere il cancro

È un disco, presentato ieri da Allegra Caracciolo Agnelli; la vendita servirà per finanziare iniziative - A che punto siamo in Italia e a Torino con gli studi e con la terapia

Su cento casi accertati di cancro, 35 guariscono perché diagnosticati in tempo e curati in modo appropriato; 35 potrebbero guarire, ma la diagnosi è avvenuta troppo tardi; gli altri 30 sono ancora inattaccabili con i mezzi attuali. Per migliorare la conoscenza e affrontare questo male le cui cause non sono ancora del tutto conosciute, nascono iniziative civili che si affiancano a quelle scientifiche. Una non può vivere senza l'altra; non solo, ma non si possono fare ricerche scientifiche che non abbiano un minimo di collegamento.

L'Associazione italiana per la ricerca sul cancro è appunto una di queste «iniziative civili» che agisce con uno scopo fondamentale: raccogliere fondi per potenziare la ricerca.

La presidente del comitato piemontese e della Valle d'Aosta, Allegra Agnelli Caracciolo, ha presentato ieri un'iniziativa presa in accordo con la casa discografica Ricordi: un disco al quale hanno collaborato i 13 più famosi cantautori italiani. L'incasso della vendita andrà a favore delle ricerche sul cancro, soprattutto per l'istituzione di borse di studio per ricercatori.

«I cantautori che per la prima volta figurano insieme in un'unica raccolta — ha detto il rappresentante della casa discografica — *portano al pubblico un messaggio sociale: "Con l'acquisto di questo disco contribuirete alle ricerche sul cancro e all'aumento delle guarigioni"».*

Com'è la situazione attuale? L'abbiamo sintetizzata con le percentuali all'inizio. Bisogna dire comunque, e lo ha detto il prof. Cappa, anatomo-patologo dell'Istituto di oncologia del San Giovanni, che molte iniziative sono in corso. Per esempio, sono stati individuati già sei gruppi di ricerca: per l'epidemiologia, per le statistiche sui tumori, per la geografia del cancro della mammella in Piemonte (su 100 cancri riscontrati nella donna 23 sono alla mammella); per la leucemia; per i tumori del tessuto nervoso; per l'immunologia.

Si va avanti in collegamento con il Consiglio nazionale delle ricerche, ma i progressi non sono quelli che si vorrebbero. Certo, anche la fase terapeutica è migliorata, ma purtroppo *«siamo ancora lontani dal successo».* Il fatto che a Parigi nel più famoso centro di cura dei tumori ci siano mediamente ricoverati 200 italiani di cui 70 piemontesi, lo dimostra.

La realtà è che in Italia la ricerca scientifica — in qualsiasi campo — non è mai stata considerata sopra a tutto — e ora ne scontiamo le conseguenze. Il fatto che per finanziare la ricerca sul cancro si debba ricorrere a privati (il presidente dell'Unione industriale, Sergio Pininfarina, è un sostenitore di questa causa sia personalmente che come azienda, che come Unione) se sotto un profilo umano ha un significato altissimo e positivo, sotto quello scientifico è piuttosto deprimente.

Si va avanti per abnegazione, anche di giovani ricercatori che si impegnano al limite delle forze.

Ma da che cosa deriva il cancro? *«Intanto anche le statistiche sono arretrate: il registro dei tumori per il Piemonte ha i dati di 4 o 5 anni fa»* è la risposta. Ne deriva che non si può conoscere in modo approfondito l'evoluzione della malattia. *«Certamente i molti additivi chimici che inghiottiamo rappresentano un pericolo; ma forse soltanto tra cent'anni riusciremo a scoprire con esattezza che il tale elemento è cancerogeno. Perché soltanto allora se ne manifesteranno le conseguenze»* è la risposta.

Allora dobbiamo vivere nel terrore? La risposta è: *«Dobbiamo infittire le ricerche per dare risposte sempre più certe ai nostri dubbi».* Questo è il compito principale dell'associazione la quale non si vergogna di tendere la mano: lo scopo è umanitario.

Domenico Garbarino

Parte con quattro leggi la riforma della Sanità

Quattro leggi sull'attuazione della riforma sanitaria in Piemonte sono state presentate dagli assessori Enrietti e Vecchione (che costituiscono il dipartimento Servizi sociali) alla giunta che li ha approvati. Sono relative a: territorializzazione dei servizi sanitari e socio-assistenziali; disciplina transitoria degli organi istituzionali del servizio sanitario a livello regionale; procedure per l'iscrizione nei ruoli regionali del servizio sanitario nazionale del personale degli Enti; norme di contabilizzazione e utilizzazione del patrimonio delle unità locali dei servizi.

Quest'ultimo disegno di legge è particolarmente interessante e innovativo; perché prevede il bilancio unico dell'Unità locale (spariranno quindi i bilanci di ciascun ospedale, di ciascun ente) e stabilisce che sia un bilancio programmatorio. In sostanza: il bilancio deve associare le spese sostenute agli scopi per i quali sono state destinate in modo da poterne valutare i benefici in relazione ai costi.

«Per ottenere questi risultati — dicono i due assessori — *è necessario realizzare un sistema informativo socio-assistenziale con una standardizzazione delle procedure».* La legge regionale che disciplina questa materia ha una novantina di articoli.

Come è noto, tutto l'ampio tema dell'assistenza passa, con la riforma, alle Unità locali che in Piemonte sono 76 di cui 23 nella sola città di Torino. Saranno queste Unità a gestire la nostra salute sotto il profilo preventivo, curativo e riabilitativo. Un compito non facile specie nel primo approccio: per questo motivo la Regione, in particolare l'assessorato alla Sanità sta dedicando ogni cura alle procedure di avvio.

Mole Antonelliana — A partire da martedì 3 luglio l'ascensore sarà aperto al pubblico dalle 10 alle 12, dalle 14,30 alle 19,30 e dalle 21 alle 23, escluso il lunedì.

Specchio dei tempi

Il tempo della gioventù è il risveglio: arriverà mai nella scuola? «Non ti curar di loro, son vecchi e malati» - Lo Stato-padrone Scena d'amore con colombi e tortore - Al «rifugio» cercano amici

Una lettrice ci scrive:

«Leggo sempre i risultati dei fiumi d'inchiostro versati sull'argomento "esami di maturità", per lo più ricordanti i bei tempi andati, la serietà esistente allora. Le solite polemiche sull'eccessiva scolarizzazione, con tutto l'aspetto d'esser rivolte contro le classi meno abbienti, perché i "ricchi", intelligenti o no, diligenti o svogliati, in casi limite anche somari, hanno sempre studiato e, comunque, il posto di lavoro l'avrebbero trovato come lo trovano oggi.

«Spesso dai giornali traggo spunto per un certo humour, un po' amaro perché quest'anno ci sono in mezzo anch'io (maturità magistrale). Le dispute, uguali da anni, sono iniziate quando cessò la benevola compiacenza per i ragazzi del '68, vivaci e polemici, ma non come quelli di oggi, che fingono di far politica parlando con familiarità della disoccupazione e dell'emancipazione femminile, senza saper fare un parallelo tra Plauto e Terenzio, tra Foscolo e Leopardi. Manipolando proprio un'Operetta di quest'ultimo vorrei adattare alla scuola uno dei concetti a lui cari: nella giornata, come nella vita, c'è un periodo che si può definire di gioventù, in cui rifioriscono ideali e speranze; il momento in questione si può identificare con il risveglio.

«Ci dev'essere stata un po' di gioventù anche nella scuola italiana, ma non se ne ha notizia perché si è sempre stati meglio "tre quarti d'ora fa". Nessuno pensa che i "pretesti" inventati dagli studenti per non lavorare possano essere reali esigenze, da affiancare, almeno, agli argomenti dei programmi; si sta costringendo la scuola in un abito da neonato, la si mortifica non riconoscendone la crescita. I tanti difetti della struttura potranno essere eliminati andando avanti e per progredire non si può, né si deve, tornare sui propri passi». *Segue la firma*

Un lettore ci scrive:

«Tempo fa fui operato al retto nella Clinica chirurgica delle Molinette con la conseguente deviazione del deflusso fecale raccolto in sacchetti di plastica. Per questi sacchetti (ne devo applicare uno e a volte due al giorno) ho speso per 100 unità lire 45 mila, con rimborso da parte dell'Inam di lire 18 mila, il che è troppo poco!

«Evidentemente, è sfuggito di aggiornarlo e, forse, non si pensa di rivederlo.

«Inoltre, devo applicare anche delle placche con una rotazione d'utilizzo di 3 o 4 giorni e queste placche costano circa 9000 lire a busta di 5 elementi, senza contare cerotti, ecc. Io sono pensionato Inps, ottantacinquenne, con pensione attuale di circa lire 300 mila mensili che richiede un tenore di vita severo per il continuo aumento del costo della vita, a cui si è aggiunta l'altra non meno preoccupante del ritiro della pensione sociale che, a mio parere, è una solenne ingiustizia. E non mi faccio illusioni che questa questione venga riaperta e riconsiderata.

«Poi c'è l'altra bella perpetrata a noi Cavalieri di Vittorio Veneto per il promesso e mancato aumento delle miserrime lire 30 mila a lire 50 mila semestrali: infatti questo aumento non c'è stato! Come vedete, c'è un po' di tutto per essere preoccupati e sconfortati, quando invece alla nostra età ci sarebbe bisogno di maggiore serenità per trascorrere questi pochi anni di vita senza eccessivi patemi d'animo e senza che qualcuno dei nostri dirigenti possa dire: non ti curar di loro, ma guarda e passa! Sarebbe proprio la fine!». *Cosimo Simi*

Una lettrice ci scrive:

«Sono la moglie di un sottufficiale dell'esercito che ha presentato domanda per la cessazione del servizio e il collocamento in pensione. Tale domanda la presentò nel mese di gennaio '79 e normalmente pratiche simili si definiscono nel giro di 40 giorni.

«Chiedo a chi di competenza: è mai possibile che un cittadino che non vuole più prestare servizio presso lo Stato deve aspettare così tanto la risposta? Dal momento che un qualsiasi lavoratore decide di licenziarsi gli bastano 15 giorni di preavviso, mentre mio marito sta aspettando la risposta da ben 6 mesi e con la preoccupazione di sentirsi dire "No, per adesso lei ci serve", così sfumano le prospettive di una futura attività di nuovo lavoro.

«Da tutto ciò sono convinta che per motivi banali le autorità competenti calpestano la legge che regola tale provvedimento (legge 599 del 31-7-1954 art. 34). Questa è l'Italia democratica?». *Segue la firma*

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Siamo un gruppo di tranvieri che percorre le linee 8 e 19. In corso Re Umberto, in prossimità del numero 138, c'è una fermata e qui, tutti i giorni, fra le 12,30 e le 13, una signora vestita di bianco lascia del becchime, sotto le piante del corso, per tortore e colombi.

«Le chiama addirittura per nome: Caterina, Ulisse, Folletto, e così via. E' un vero spettacolo da vedersi. La signora arriva e scende da una "500": subito le bestiole le si avvicinano in gran numero e lei, sorridendo, pare voglia dir loro: "Aspettatemi un momento, vi porto del cibo". Gettate alcune manciate di grano alle bestiole, augura loro "buon appetito".

«Pensa, Specchio dei tempi, che per goderci lo spettacolo abbiamo saltato lo scatto di due semafori, anche perché invitati dai passeggeri.

«Nel mondo c'è tanta cattiveria, tanta delinquenza. Il nostro invito a tutti è di andare ad assistere a questa manifestazione di amore per imparare a volersi più bene». *Seguono le firme*

Il commissario per la Lega del cane, sezione di Torino, ci scrive:

«Si avvicinano le ferie e, come ogni anno, per noi cinofili inizia un periodo molto triste. Non abbiamo a disposizione dati statistici, ma sicuramente sono molti, troppi i cani che vengono abbandonati dai padroni in partenza.

«Ci stiamo organizzando contro questa forma di crudeltà contro il più fedele amico dell'uomo che si ripete ogni anno. Contiamo di sensibilizzare i proprietari di cani con manifesti, magliette, tramite il gentile aiuto di radio e televisioni private, e con appelli come questo che i giornali possono aiutarci a diffondere.

«Non vogliamo vedere più cani abbandonati giù da una macchina in corsa che, feriti e affamati e purtroppo alle volte anche con i segni di feroci maltrattamenti, approdano al nostro rifugio, dove cerchiamo di fare per loro tutto quello che possiamo.

«Abbiamo bisogno invece di persone, onesti amici dei cani, che dedichino un po' del loro tempo a migliorarne le condizioni di vita. Amici cinofili, perché non venite a vedere con i vostri occhi quello che facciamo? Il nostro rifugio è in via Germagnano 9». *N. Laurialaco*

Identikit di Andrea Coi, 28 anni, nato a Oruni (Nuoro), detenuto da gennaio a Cuneo

Militare, studente in ingegneria del quinto anno è il terrorista accusato dell'omicidio Casalegno

Secondo il mandato di cattura, avrebbe fatto parte del «commando» che assassinò il vicedirettore della Stampa nel novembre '77 - A lui si è giunti indagando su Roberto Capone, il militante di «Prima linea» ucciso durante l'agguato al procuratore generale di Frosinone, colpito a morte con la scorta - La soffitta di via Industria 20, base operativa dei brigatisti

28 anni, sardo di Oruni (provincia di Nuoro), laureando in ingegneria al Politecnico, condannato per detenzione di armi e detenuto nel supercarcere di Cuneo. Questo quanto si sapeva di Andrea Coi, arrestato il gennaio scorso ad Arezzo, dove faceva il servizio militare, nella stessa mattinata in cui a Torino gli uomini del gen. Dalla Chiesa sorprendevano nella mansarda-covo di via Industria 20 i suoi amici Ingeborg Kitzler, Rosaria Biondi e Nicola Valentino.

Sul conto di Coi, da ieri, si sa, o meglio si sospetta, qualcos'altro di molto grave. Secondo la magistratura Andrea era nel commando brigatista che ha assassinato il vicedirettore de «La Stampa» Carlo Casalegno; è stato accusato di concorso in omicidio volontario. Un'accusa che prevede l'ergastolo.

Andrea Coi: il suo nome esce dall'anonimato per comparire nelle cronache del terrorismo il 27 gennaio. Ma, dietro a questo nome, gli inquirenti indagano da oltre due mesi. Per l'esattezza, dall'8 novembre, quando nei pressi di Patrica il procuratore generale di Frosinone, Fedele Calvosa, e i due agenti di scorta furono uccisi a raffiche di mitra da militanti di «Prima Linea». Una strage che costò però cara ai criminali, uno fu freddato per sbaglio dai complici. Si chiamava Roberto Capone, abitava a Napoli.

Da Capone la giustizia è risalita a Coi ed alla cellula che si nascondeva in via Industria con un lavoro di ricerche ed appostamenti di certosina pazienza. Nella soffitta di Capone i carabinieri trovano cataste di volantini e materiale documentario,

Il gruppo dei presunti terroristi durante il processo del 15 febbraio: Rosaria Biondi, Nicola Valentino, Ingeborg Kitzler e Andrea Coi

su un foglietto sono vergati un nome ed un indirizzo: Ingeborg Kelmach, via Monteu da Po, Torino. Le indagini si spostano nella nostra città, gli investigatori appurano che in via Monteu da Po una tedesca affitta, anche se non vi abita quasi mai, una camera. Si scopre che Kelmach è un nome fasullo, che quello vero è Kitzler, Ingeborg Kitzler, 33 anni, nativa di Francoforte, in Italia dal '73, che lavora come interprete commerciale, che fa frequenti viaggi in Germania, Olanda, Belgio, che risiede abitualmente in via Industria 20.

La mansarda risulta essere affittata da un certo Andrea Coi, universitario al Politecnico, militare al Car di Arezzo. Le ricerche su questo giovano sono deludenti: Coi è incensurato, gode fama di studente modello; esami con voti ottimi, soltanto più un paio di prove da superare prima della laurea.

Per tutto dicembre e gennaio l'edificio di via Industria 20 è sorvegliato, i carabinieri accertano che Andrea Coi trascorre molte licenze in compagnia della Kitzler, notano più volte due ragazze brune salire nella mansarda. Non hanno difficoltà ad identificarle per le sorelle Carmela e Claudia Cadeddu, sarde di Oruni, abitanti in via Legnano 7.

Dagli appostamenti e dalle confidenze degli inquilini di via Industria gli uomini dell'antiterrorismo vengono a sapere che nella mansarda vive una coppia; con la pazienza riescono a fotografare i due misteriosi individui che mai escono in strada. Un giovane e una donna che danno la sicurezza agli inquirenti di essere arrivati ad una cellula terroristica. I due infatti sono riconosciuti per Nicola Valentino e Rosaria Biondi, ricercati per la strage di Patrica.

Ancora appostamenti, poi la mattina del 25 gennaio l'irruzione nella mansarda e nel covo di via Legnano. Le manette scattano ai polsi della Kitzler, di Nicola Valentino e Rosaria Biondi e delle sorelle Cadeddu. Contemporaneamente, nella caserma di Arezzo, è arrestato il Coi. In via Industria sono trovate armi e munizioni in quantità.

Come al solito, nessuno degli arrestati parla. Il processo per la detenzione delle armi viene celebrato a metà febbraio, vede sul banco degli imputati Coi, la sua amica tedesca ed i due accusati del massacro del procuratore Calvosa e dei suoi agenti. Per tutti la condanna è uguale: 3 anni e mezzo. Coi, come la tedesca, non approfitta del dibattimento per inneggiare alla lotta armata, anzi abbozza una difesa, dice: *«Sono partito per Arezzo il giorno prima dell'irruzione dei carabinieri. Non so nulla delle armi, non conosco né la Valentino né la Biondi».*

A differenza di quasi tutti i terroristi che sono condotti in un'aula del tribunale, non urla la propria appartenenza ad un gruppo rivoluzionario, né agita il pugno chiuso; afferma: *«Io non c'entro per niente con le Brigate rosse».*

Adesso Andrea Coi è rinchiuso nella fortezza di Cuneo. Come i suoi compagni di via Industria e le sorelle Cadeddu, il terrorista deve rispondere di partecipazione a banda armata. E come Carmela e Claudia Cadeddu, che sono state incriminate per l'uccisione delle guardie Salvatore Lanza e Salvatore Porceddu, uccisi all'alba del 15 dicembre sotto le mura delle Nuove, dovrà anche difendersi dall'accusa di omicidio.

Claudio Giacchino

Rabbia e protesta al conservatorio di piazza Bodoni

Classificati di serie B dal ministero gli insegnanti di musica si ribellano

Non hanno bloccato gli esami, però nemmeno li verbalizzano - «Dobbiamo seguire individualmente ogni allievo, per valorizzarne le doti peculiari: altro che categoria inferiore»

«Il sospetto che la maggioranza dei politici avesse poca sensibilità per la musica c'è sempre stato. Adesso, con il provvedimento ministeriale contro gli insegnanti c'è la conferma». Al conservatorio di piazza Bodoni la rabbia è nell'aria. *«Hanno voluto umiliarci* — incalza un docente — *Così ci hanno inquadrato professionalmente ad un livello inferiore al precedente, sia dal punto di vista normativo che salariale».*

Da giorni lo Snai, il sindacato nazionale istruzione artisti, ha deciso di opporsi con fermezza e senso di responsabilità alla decisione del governo. *«Non siamo come in altre sedi al blocco degli esami* — spiega il vicesegretario torinese del sindacato, Luciano Giarbella —. *Da parte nostra ci siamo limitati, si fa per dire, a non verbalizzare l'esame».*

I circa 500 studenti del «Giuseppe Verdi» hanno capito la «lotta» degli insegnanti. *«In fondo è anche la nostra* — dice un giovane —. *Difendendo il loro ruolo difendono la scuola che rischia di essere dequalificata. Tengono vivo un discorso di professionalità e di cultura».* *«Non è possibile* — riprende Luciano Giarbella — *considerarci allo stesso livello di scuole come ragioneria, istituti tecnici e altri. Senza offesa per nessuno ma al conservatorio i sistemi che per loro sono validi non reggono».*

E il tema dell'insegnamento «passo a passo». *«Assai spesso l'allievo* — prosegue il vicesegretario dello Snia — *è seguito individualmente. Nella formazione artistica vanno individuate sviluppate adeguatamente le doti peculiari a ciascuno. C'è quindi la necessità, l'obbligo da parte degli insegnanti di dedicare all'alunno il massimo del tempo disponibile».*

E' l'ora dell'esame: l'emozione è sempre la stessa

Di conseguenza lo Snia rifiuta il livellamento che deriva dal provvedimento ministeriale. *«Anche per come è stato preso* — incalza Luciano Giarbella — *E' stato addirittura scavalcato l'Ispettorato per l'istruzione artistica».*

Cosa accadrà nei prossimi giorni? *«Difficile dirlo. Da parte nostra c'è l'impegno di continuare la lotta sino a che non avremo soddisfazione. Sino a che non ci daranno precise garanzie».* Una linea «decisa» quindi ancora più «dura» in altri conservatori italiani come a Roma, Padova, Venezia, Trieste e in tutto il Mezzogiorno.

«Il guaio — commenta amaro uno studente — *è che non siamo in molti e, consapevoli del nostro dovere civico, non facciamo clamorose manifestazioni di piazza. Forse per questo a Roma fanno finta di non sentire».* A questo punto è difficile fare delle ipotesi su quello che accadrà al «Giuseppe Verdi». *«Forse come spesso accade* — dice un insegnante — *ci costringeranno a lavorare male. Non è però serio per uno Stato che nella Costituzione garantisce il lavoro e ne fa uno dei suoi pilastri».*

Adriano Provera

Pertini interviene per il «Pannunzio»

Augurandosi che *«venga scongiurata la paralisi di un organismo benemerito della cultura democratica»* il Capo dello Stato, in appoggio alle richieste del Centro Pannunzio (che necessita di una nuova sede) è intervenuto presso il ministro della Pubblica Istruzione sen. Spadolini e presso il sindaco di Torino, Novelli.

Il prof. Pier Franco Quaglieni, direttore del «Pannunzio» ha così commentato l'intervento di Sandro Pertini: *«Si tratta di un riconoscimento che premia l'attività ultradecennale del Centro e che ci auguriamo possa trovare adeguata accoglienza».*

Gara podistica — Si svolgerà domattina, ore 8,30, a Cumiana frazione Costa su un tracciato di 7 chilometri. Medaglia d'argento a tutti i partecipanti e coppe ai primi classificati; la quota di iscrizione è di lire 2 mila.

Festa musicale — E' organizzata per oggi al Parco Ruffini dai giovani del centro Incontri Pozzo Strada.

Né scioperi né agitazioni

Fiat, una giornata di lavoro normale

Ma con lunedì ricominciano altre manifestazioni a sostegno del nuovo contratto

Alla Fiat ieri si è lavorato normalmente. Causa il giorno ex festivo e l'opportunità, quindi, di guadagnare un salario maggiore, non ci sono stati scioperi né altre forme di lotta. *«Un giorno di riflessione* — hanno spiegato i sindacati — *per valutare altre manifestazioni e partire lunedì con un rinnovato impegno».*

L'esecutivo provinciale Fim, riunitosi ieri pomeriggio ha già deciso altre iniziative a sostegno del contratto, nuove manifestazioni. *«Siamo pronti* — è stato detto — *ad aumentare il ritmo e a premere affinché si giunga in fretta alla firma».*

EDILI — Mercoledì è previsto uno sciopero di 8 ore e una manifestazione a Milano contro la rottura delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro.

PIPINO & FINO — In merito alla notizia secondo cui la proprietà la scorsa settimana, in risposta allo sciopero dei dipendenti contro il licenziamento di 4 addette, avrebbe attuato una «serrata» dello stabilimento è giunta ieri una precisazione dell'amministratore. *«Vi preghiamo di rettificare* — ha scritto — *l'affermazione sindacale precisando trattarsi di sciopero dei lavoratori in opposizione a 4 licenziamenti».*

OLIVETTI — Martedì prossimo si riunirà il coordinamento nazionale del gruppo. Lunedì invece si terrà a Roma, in sede Flm, la riunione del coordinamento Olivetti divisione Italia per un esame dei processi di ristrutturazione in atto e per decidere forme più efficaci di lotta nel settore.

ISTITUTO SAN PAOLO — Quindici filiali su 32 della città sono rimaste ieri bloccate per uno sciopero dei cassieri. *«Abbiamo chiesto nell'incontro semestrale con l'amministrazione* — ha detto il sindacato — *una migliore organizzazione del lavoro, maggior personale, turni meno pesanti e altro. Di fronte all'insensibilità della controparte non ci è rimasta altra scelta».*

La macchina contro il coma: oltre i 100 milioni

Grazie alla sottoscrizione di Specchio dei tempi sarà possibile dotare la preziosa attrezzatura di due letti

La sottoscrizione di «Specchio dei tempi» per donare alle Molinette una preziosa attrezzatura, la prima in Italia, che serve a tenere sotto controllo il coma ha superato i cento milioni. Grazie alla generosità dei lettori sarà così possibile dotare l'apparecchiatura di due letti.

Proseguiamo la pubblicazione delle offerte:

Gli amici del Meeting in memoria di Flavio 296.000; Massimo 1.000.000; n.n. 500.000; in memoria di papà 500.000; dipendenti Reale Mutua Assicurazione via Corte d'Appello 11, Torino 395.500; in memoria di Placido Foglia, la moglie 200.000; condomini e inquilini di via Alpignano 8, in memoria di Amalia De Antonio 150.000.

In onore di Papa Giovanni 20.000; Sandretto 20.000; un gruppo 20.000; n.n. 16.000; S.C. 15.000; Valla 15.000; Marco e Mauro 15.000; n.n. 15.000; Anna, Antonietta e Agata 15.000; in memoria di Claudio [illegible] 15.000; in memoria di Angelo Mazzini 15.000.

Fabio Boeris 50.000; inquilini dello stabile di via Bianchi 66 in memoria di Paola Barbero Cubello 48.050; alcuni dipendenti Enel 42.500; n.n. 40.000; Alma 40.000; in memoria di Lino Coi 39.000; in memoria di Domenico Rosso il condominio di via M. Visconti 6, 35.000; in ricordo dei nostri defunti 30.000; F.E.D. 30.000; in memoria di Carlo Garzena 30.000; n.n. 30.000.

Marco in memoria dei cari nonni 10.000; in onore di Papa Giovanni 10.000; Mimma 10.000; Alunni scuola R. Pezzani 8100; Piero e Mario 6000; Zarattini Carlo 6000; personale Scuola materna via Castelgomberto 75, 6000; Ferro 5000.

Una nonna con un figlio solo 5000; in onore di Papa Giovanni 5000; Liliana Senatore 5000; Busciano 5000; Rosanna Negri 5000; in memoria di Stella e Delfina 5000; Rosy 5000; una mamma 5000; n.n. 5000; Angela 5000; in memoria di papà Beppe 5000.

Famiglia Manfredi 5000; n.n. 5000; pensionato F.R. e famiglia 5000; Sciacca Giacomo 5000; n.n. 5000; Eleonora Seno 5000; per Giovanni 5000; per chi soffre A.P. Torino 5000; Giuseppe Raimondo 5000; Otello Ferrone 5000; Pina e Claudio 5000; M. 5000; Fulvio Novaro 2500; Ferrero Claudia 2500.

Aloisio Stefanina 2000; una pensionata 2000; un pensionato 2000; Marco e Orietta 2000; Sira e Gualtiero 2000; Caddeo Sandro 2000; in memoria della cara Paola e Giorgio Fioretto 2000; Scullino Ines 1000; Viani Rosa 1000; Sagitario 1000; Candido 1000; Ferrero Carmine 1000; Angela 1000; Valentina 1000; Piera De Sanctis 500.

Ditta Licat Grugliasco 100.000; in memoria di Papa Giovanni n.n. 100.000; n.n. 100.000; Claudio Ros 100.000; n.n. 100.000; in memoria di Ruozzi Giovanni inquilini di via Valeggio 1 e via Sacchi 46, 90.800; zia 80.000; L.B. 60.000.

Famiglia Grisilio 50.000; n.n. 50.000; Paola e Angela 50.000; famiglia C.M. 50.000; L.G. 50.000; Donatella, Vivian, Adriana, Augusta e Wilma 39.000; Ugo Lidia e Giancarlo 35.000; G.E. 30.000; n.n. 30.000; Chiara, Laura, Gianni 30.000.

Accornero Irmo 30.000; in memoria di tutti i nostri nonni N.B. 30.000; in memoria di Adele, famiglie Camarri e Pasotto 30.000; M.F. 25.000; Enza 25.000; un gruppo di amici di un ufficio Fiat 24.000; 5ª meccanica istituto tecnico E. Agnelli 22.000; n.n. 20.000.

In memoria di Claudia 20.000; B.O. 20.000; n.n. 20.000; in memoria di Franco Frocchio 20.000; Maria e Piero 20.000; Roberta, Rossella, Sabrina, Silvia 20.000; in onore di Papa Giovanni, 20.000; Ilva 20.000; Manuela 20.000; Elena, Rita e figli 20.000.

Andrea 20.000; per Angela 20.000; in memoria di Giovanni Ruozzi nipote e cognata 20.000; n.n. 20.000; Rina e Anna 20.000; Paola 16.000; Platinetti Paola e Marco 15.000; Carlito 15.000; Tiziana Paoletti 15.000; n.n. 15.000; Cristina e Alberto 15.000; n.n. 10.000; n.n. 10.000.

In memoria di Bianco Agostino 10.000; Odeliena 10.000; O.B. 10.000; V.G. 10.000; n.n. 10.000; Marcello 10.000; Claudio e Liliana 10.000; in onore di Papa Giovanni, Pacenti Lina 10.000; Bruno, Rina e Stefano Camia 10.000; Donatella Ribezzo 10.000.

In onore di S. Rita nonna Anna 10.000; per ricordare zia Petronilla O.T.P. 10.000.

Oina e Elda 10.000; Monica 10.000; nonni A.L. 10.000; Bosco 10.000; Marilena Cappa 10.000; E.R. 10.000; Vincenzina Rovelli 10.000; Olga Cecchinel 10.000; in memoria di R. Savi 10.000; V.B. 10.000; F.I. 10.000; n.n. 10.000; n.n. 10.000.

Graziano 10.000; grazie Pippo 10.000; Umberto 10.000; Nuciforo Mariella 10.000; per i miei defunti 10.000; Francesca Zuliani 10.000; nonna T.S.T. 5000; Rosa Feroldi 5000; O.B. 5000; Elena e Giorgio 5000; n.n. 5000.

Rinetti 5000; Mauro 5000; in memoria della famiglia Raviola 5000; Lucia, Michelino ricordando con tenerezza i loro morti 5000; n.n. 5000; n.n. 5000; Maria Pierino Villata in memoria dei loro morti 5000; Carla Fogliati in onore a Papa Giovanni per avere il suo aiuto 5000.

In memoria del fratello Corrado 5000; in onore dei miei defunti B.O. 5000; S.M. 5000; F.B. in memoria dei nostri defunti 5000; n.n. 5000; in memoria di mio figlio Giorgio 5000; B.O. 4000; Bruno, Maria 3000; Milena Anglesio 2500; Alberto Castellana 2000; n.n. 2000; Anna e Marina 2000; Giuseppina [illegible] 2000; n.n. 1500; N.L. 1500.

N.N. 500.000; sindacato rivenditori di Pane Torino 370.000; dipendenti D.E.A. Moncalieri 280.000; Mario e Laura 200.000; O.F. 200.000; Angela Fornengo 150.000; gli amici della Desolea e Borzino 140.000; in memoria di Tiberga Angelino, Natalina 110.000.

In memoria di Caterina Chiarena condomini e inquilini di via Frejus 1 110.000; raccolte negozio via Sommariva 13 Agnelleria 109.500; istituto magistrale S. Anna via Massena 36, Torino 101.550; Lancar S.p.A. 100.000; Bertini 100.000; Dario R. 100.000; in memoria di Remo Ramezzana gli amici di Aldo 100.000; scuderia Bordunale 50.000.

P.B. 50.000; fratelli Serra 50.000; D.F. Ciriè 50.000; Guido ricorda Papito 50.000; n.n. 50.000; La Divina Provvidenza 50.000; la via della felicità 40.000; Irma G. 32.190; il personale della ditta Negro e Cesarina 25.000; un gruppo di amiche DO/Affari Sip 30.000.

Mambrini 5000; Luigi Bertola 5000; n.n. 5000; n.n. 3000; B.F. 3000; n.n. Torino 3000; Laura Daniele Mazzeri 3000; Anna Milanesi 2000; una nonna 2000; E.M. 2000; n.n. 1000.

(Continua)

È in aumento la fame di case a Torino

L'ombra di 2500 sfratti

È il fenomeno più preoccupante, dopo quello della ricerca, spesso inutile, di alloggi da affittare - In Conciliatura sono già state fissate udienze fino al novembre '80

«Fame» di case a Torino. La denunciano decine di lettere di promessi sposi che, in mancanza di un alloggio in affitto, rischiano la sofferenza e la promiscuità della coabitazione con genitori o parenti. La denunciano gli inquilini degli stabili sottoposti a «vendite frazionate». L'accusano, con amarezza, paura, allarme, le decine e decine di famiglie che hanno subito uno sfratto e che, presto o tardi, saranno costrette ad abbandonare quattro pareti [illegible] senza la garanzia di trovare un altro rifugio.

Gli sfratti sono il fenomeno più preoccupante. Il numero diventa di mese in mese più elevato. Impossibile stabilire cifre esatte, perché anche se la legge sull'equo canone consente soltanto lo sfratto per necessità, molti inquilini, mal consigliati, ignoranti dei loro diritti, cedono alle pressioni dei proprietari, promettono di andarsene, firmano — per questo — anche «scritture private». Gli unici dati che possono offrire un panorama degli sfratti in città sono quelli che si ricavano dai ricorsi per necessità in Conciliatura (competenza fino a un affitto di 50 mila lire mensili).

[illegible] cominciati l'ottobre scorso. In tre mesi, a fine 1978, i ricorsi di recesso del locatore erano ormai quasi 700. L'entrata in vigore della legge aveva sbloccato una situazione che impediva da anni al padrone di casa di entrare in possesso dell'alloggio acquistato, con sacrifici, per sé e per la sua famiglia.

In otto mesi di lavoro (fine maggio) la Conciliatura registra [illegible] domande di ricorsi per sfratti. Le udienze sono fissate fino al novembre 1980. A queste si aggiungono 305 pratiche presentate al conciliatore per il calcolo dell'equo canone e altre 12 giunte nella seconda fase contenziosa del ricorso, in attesa cioè di una perizia per stato manutentivo, degrado o altro. In complesso sono 2459 le vertenze depositate fino al 31 maggio presso la Conciliatura.

Soltanto 735 ricorsi per sfratti sono già stati discussi. In 500 casi i giudici sono riusciti a raggiungere la conciliazione tra proprietario e inquilino, com'è previsto nel testo della legge. Le sentenze emesse (quando la conciliazione era impossibile) sono 106. Restano pendenti, in attesa di una chiarificazione finale, 60 vertenze. Se a questi numeri si aggiungono altri 350 ricorsi circa presentati nel mese di giugno si ha un'idea di quante famiglie sono coinvolte nelle regolari procedure di sfratto.

Dicono in Conciliatura: «*La legge prevede anche lo scambio di alloggi tra inquilino e proprietario, ma sono casi rari; le parti di solito non accettano questo metodo. Per ora gli inquilini costretti allo sfratto con scadenza a giugno-luglio, non sono molti. Il primo scaglione numeroso di famiglie sfrattate in base alle conciliazioni o alle sentenze dei giudici dovrebbe avvenire dopo l'estate, tra fine settembre-fine dicembre*». Soltanto allora si potrà avere un quadro preciso della gravità della carenza di alloggi in affitto nella nostra città.

Commenta Silvio Virando, rappresentante del Sunia (Sindacato inquilini): «*Basarsi soltanto sui dati degli sfratti che arrivano davanti al giudice distorce la realtà. Il fenomeno è molto più esteso, intraducibile in cifre. Una cosa è certa: sbaglia l'inquilino che accetta di conciliare (ed è la maggioranza). Per ricollocare gli sfrattati, l'Istituto case popolari ha messo a disposizione una quota di alloggi. Ma ha diritto ai tre punti in più nella graduatoria per ottenere una casa dell'Istituto soltanto chi ha una sentenza esecutiva di sfratto*».

Il Sunia, che ha una rappresentanza all'interno delle commissioni di assegnazione degli alloggi Iacp l'ha già contestato: «*Soltanto lo sfratto esecutivo dà qualche possibilità d'accesso con i tre punti in più. Chi concilia, accetta di essere sfrattato, sarà egualmente sfrattato, ma la legge non ne tiene conto*». Resta bruciata così anche l'ultima speranza che ancora sosteneva molte famiglie sulle quali pende l'incubo di uno sfratto. **sl. co.**

Trovati volantini Br e Nuclei operai

Con un volantino fatto trovare ieri pomeriggio in un cestino dei rifiuti di corso Francia 225, i «*Nuclei operai rivoluzionari*» hanno rivendicato l'attentato incendiario all'auto dell'operaio Costantino Bussi (reparto 81 Fiat Rivolta) avvenuto il 14 giugno scorso.

Altri volantini (delle Brigate rosse) sono stati ritrovati in via Rivalta davanti allo stabilimento Fiat, e in via Sansovino 243 nei pressi della fabbrica Ponti. Alcuni di questi ciclostilati appartengono alla serie «*firata*» per rivendicare l'attentato a Giovanni Farina, guardiano della Fiat.

Nuova associazione tra i penalisti

Il presidente del tribunale [illegible] Prosio ha inaugurato la «Camera penale», associazione tra penalisti torinesi, con una conferenza su «*Il penalista oggi*».

Nell'aula «Fulvio Croce», a palazzo di giustizia, davanti ad un folto gruppo di legali, Prosio ha illustrato le profonde modifiche subite nel corso di questi ultimi anni dalla figura del penalista: «*In una società agricolo-rurale — ha detto — il delitto aveva connotazioni legate alle passioni o alla povertà. Oggi il penalista si trova a dover affrontare una complessa realtà. Il delitto è, in molti casi, il frutto di una criminalità organizzata e il legale non può affidarsi alla sola oratoria ma deve avere una solida preparazione tecnico giuridica*».

La manifestazione ieri sera ai giardini Cavour

La festa degli omosessuali tra curiosi e famigliole

Oltre duemila persone al raduno organizzato dal Fuori, animato dallo spettacolo del cantautore Cohen. Edda Mallarini, leader delle lesbiche: «È ora che le donne gay escano allo scoperto»

Una serata diversa trascorsa in allegria nei giardini di piazza Cavour

Era la festa dei gay, è stata la festa soprattutto dei curiosi e delle famigliole. La manifestazione indetta dal Fuori ieri sera nei giardini di piazza Cavour per celebrare il decimo anniversario dei movimenti di liberazione omosessuale e la giornata internazionale dell'orgoglio omosex ha radunato in quel magnifico palcoscenico architettonico che è lo spiazzo verde dietro il S. Giovanni Vecchio duemila persone.

La gente comincia ad arrivare attorno alle 21, le schiere dei gay sono ancora sparute: si attestano nel prato dietro il palcoscenico e sulle aiuole attorno al monumento mentre il giardino rimane dominio dei bimbi che giocano a pallone e scorrazzano in bicicletta e di parecchie coppie che si godono il fresco.

Serata tranquilla, allegra, condita dalle battute dei curiosi che si aggirano senza posa tra la folla. Ma, quanti, e non sono pochi, si attendevano spettacoli folcloristici, rimangono delusi. Nessun travestito, a parte un paio, che faccia sensazione, nessuna concessione all'esibizionismo. Difficile distinguere il «gay» dal non «gay», la torma di fotografi deve elemosinare la stereotipata immagine dell'abbraccio o del bacio di una coppia omosessuale.

Edda Mallarini, leader del movimento di liberazione omosessuale femminile, è assediata dai cronisti. «Ho visto qui [illegible] lesbiche — dice — e questo è una bella cosa. Finora le donne omosessuali non sono mai uscite all'aperto, tendono ancora a nascondersi, a vivere la loro sessualità con la paura e nella coscienza, errata ed assurda, del peccato. Festa gay significa purtroppo ancora festa di omosex maschi, pure le militanti dei movimenti femministi che sono omosessuali non hanno, tranne rare eccezioni, il coraggio di proclamarsi lesbiche. Bisogna che anche in Italia il termine lesbismo sia usato, consumato come è già usato e consumato il termine omosessuale».

C'è pure Enzo Francone, capo del Fuori. Francone sottolinea l'importanza di questa manifestazione, assicura che il Fuori proseguirà le sue lotte, ribadisce l'importanza dell'incontro avuto l'8 giugno con il sindaco Novelli: «Vogliamo combattere non soltanto per gli omosessuali ma soprattutto per la difesa dei valori costituzionali e democratici».

Alle 22,30 si inizia lo spettacolo di Alfredo Cohen: si intitola «Gay play back d'Abruzzo», è uno show in anteprima nazionale.

Tasse ultimo giorno

Oggi scade il termine utile per la consegna della denuncia dei redditi e, in seguito allo sciopero del personale della decima ripartizione «Imposte e Tasse», corso Vittorio 8, è probabile che aumenteranno le code e i disagi davanti agli uffici di corso Bolzano. Per far fronte all'affollamento, l'Intendenza di Finanza e l'Ispettorato compartimentale delle Imposte Dirette hanno impartito ai loro uffici nuove disposizioni [illegible] Dirette di corso Bolzano 30 accetterà le dichiarazioni fatte sui modelli 750 e 770, mentre quello di via Roma [illegible] ritirerà i moduli 760, 770 e 770 bis. L'orario è continuato, dalle 8,30 alle 20.

I moduli «101» e «740» possono essere consegnati, fino alle 20, in tutte le sezioni dei vigili urbani della città e fino alle 24 alla sezione di via Milano. Il «101» può anche essere spedito per raccomandata. Il ministero delle Poste ha disposto turni straordinari per favorire i cittadini in ritardo. Gli sportelli di via Alfieri e di Porta Nuova saranno aperti fino alle 22, mentre in via Villarbasse e in via Monterosa chiuderanno un'ora prima. Dalle 22 alle 24 è previsto un turno di copertura solo per l'accettazione delle raccomandate-espresso.

Ciriè: rinviato il processo Seici

Il processo per gli inquinamenti della ditta Seici di Leinì di cui era stato indicato come probabile svolgimento il 28 giugno, per ora non avrà luogo. Si celebrerà probabilmente a settembre presso la pretura di Ciriè. I tre imputati, l'industriale Pietro Chiesa, il dirigente Luciano Fubini e l'operaio Sergio Moretto hanno ottenuto la libertà provvisoria il 13 giugno.

L'incidente nei pressi di Chiomonte

Morto il ferroviere travolto dal treno

La vittima, scagliata da un vagone in una scarpata, lascia una bambina in tenera età

Luciano Pognant, 31 anni

Il ferroviere Luciano Pognant, 31 anni, Bussoleno, via Salina 10, rimasto ferito da un convoglio venerdì sera presso la stazione di Chiomonte, è morto nella notte alle Molinette. Il giovane, coniugato e padre di una bambina in tenera età, non è sopravvissuto alle ferite riportate dall'urto di un vagone di un treno merci in transito da Bussoleno a Bardonecchia.

L'incidente è avvenuto verso le 21,30. Il Pognant era sceso da un merci che proveniva da Modane e che si era fermato presso Chiomonte. Stava controllando i ceppi frenanti che si erano surriscaldati quando è arrivato alle sue spalle un altro merci carico di auto. Il ferroviere per scansare il convoglio si è appoggiato alla massicciata. Purtroppo uno degli ultimi carri lo ha urtato buttandolo in una scarpata.

Cerimonia al Lis

Domani al tradizionale raduno delle forze antifasciste per la commemorazione dei caduti partigiani al Colle del Lis saranno presenti fra gli altri, per l'invito del sindaco e della giunta di Collegno, i componenti delle delegazioni delle città gemelle Antony (Francia), Sarospatak (Ungheria) e Cerdanyola (Spagna). Oggi alle 11 gli ungheresi s'incontreranno con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali della zona, alle 16 visiteranno la città.

Domani alle 10 le tre delegazioni renderanno omaggio al sacrario dei caduti di Collegno e si incontreranno subito dopo con gli amministratori comunali nella sala consiliare. Nel pomeriggio visiteranno Torino. Commentando l'arrivo delle delegazioni straniere in città il sindaco di Collegno, Luciano Manzi, ha detto: «*La presenza delle nostre città gemellate in occasione della manifestazione partigiana del Colle del Lis non rappresenta un incontro rituale ma rafforza legami importanti e confronti concreti che in vari campi della vita amministrativa si sono stabiliti con queste città europee*».

Nelle prime del Pininfarina più bocciati che promossi

Moncalieri: "strage" nelle superiori

A Moncalieri mentre diminuisce il numero dei respinti nelle medie, aumenta quello delle superiori. Gli scrutini si sono svolti in un clima tranquillo. Solo i professori della «Pirandello» hanno appoggiato la lotta dei precari, ma anche qui i risultati sono esposti. Gli studenti che dovranno ripetere l'anno sono pochi. «*Abbiamo respinto casi limite* — commenta la preside della Pirandello, prof. Vaccarino — *è promosso circa il 95% tra prime e seconde*».

La scuola apparentemente più severa, sembra essere stata la Principessa Maria Clotilde, via Real Collegio, dove su 318 allievi (prime e seconde) 60 sono stati respinti e dieci non ammessi agli esami. In quasi tutte le scuole si è tentato di recuperare gli allievi con corsi integrativi. «*Si è cercato* — afferma la preside della Ada Negri, prof. Benetto — *di comprendere i ragazzi, sollecitando i genitori a collaborare con noi, l'équipe comunale e le insegnanti di appoggio. Su 138 iscritti, sedici sono stati bocciati e 10 non sono stati ammessi agli esami*». L'Ada Negri aveva anche cinque allievi handicappati, tutti promossi.

Promozioni in aumento anche alla Pietro Canonica, via Palestro. Su 344 studenti, 47 sono stati respinti (27 di prima e 20 di seconda) e dieci non sono stati ammessi agli esami. Un leggero aumento di severità si riscontra alla media n. 4, strada del Bossolo, dove i respinti sono 12 (l'anno scorso erano tre, l'anno precedente uno), e i non ammessi agli esami 7, su 416 allievi.

«*In generale sono risultati soddisfacenti* — sottolinea la preside Maddalena Benetto — *Purtroppo sono sempre le prime a essere le più difficili*». I motivi sembrano da ricercarsi nella preparazione avuta alle elementari.

Il corpo insegnante delle medie quasi all'unanimità afferma che molti ragazzi arrivano impreparati. Analoga affermazione, ma rivolta alle medie, viene fatta dagli istituti superiori, dove le classi prime sono state decimate. L'istituto tecnico industriale Pininfarina, Borgo San Pietro, ne è un esempio. I respinti superano i promossi. Su 247 studenti di prima, 127 sono stati respinti, 110 promossi e 112 rimandati a settembre. Le cifre si riducono notevolmente se si passa alle classi successive. Tra seconde, terze e quarte, 881 alunni, i bocciati sono 82, anche se il numero di coloro che dovranno ripresentarsi a settembre resta piuttosto alto: 251. Meno dura la selezione all'istituto tecnico commerciale.

Tv private - I programmi

I film sono in corsivo; delle variazioni non è responsabile il giornale

Tele Studio Torino (canale 28 Uhf) — 11,30 Smiles; 12,45 «Cotillon nude»; 14,30 D come donna; 15,50 «Una giornata di Ivan Denisovich»; 17,30 Pittura e musica; 18,30 Grand prix; 19,30 e 0,45 Notizie; 20 Show musicale; 20,30 «Gli spericolati»; 22,10 «Lo scippo»; 1 «Le dieci meraviglie dell'amore».

Tele Vox ([illegible] Uhf) — 17 Giochi di società; 18,15 Il dialogo democratico; 19 L'informatore; 19,15 Editoriale di Tele Nuova; 19,30 La discussione; 20 «Luce rossa»; 21,30 «La storia del gen. Custer».

Giornale Radio Piemonte (42-66 Uhf) — 7 «Non siamo angeli»; 8,30 «Ringo e Gringo contro tutti»; 10 «Paura nella notte»; 11,30 Magia della luna; 12,15 «I lancieri del Dakota»; 14 Un po' di donna; 16,30-19,15-0,20 Grp flash; 16,45 Quelli della girandola; 18,45 Musivetrina; 19,40 Uscir dal grigio; 20,30 «Mille dollari per un winchester»; 22,30 Vinovo corre; 23,35 Telefilm; 0,55 Dai giornali di domani; 1 Film; 2,30 «Codice segreto»; 4 «Non siamo angeli»; 5,30 «Ringo e Gringo contro tutti».

Televisione commerciale (34 Uhf) — 13 «Wichita»; 14,45 «La segretaria»; 16,30 «Roccil»; 19 Telefilm; 19,30 Tvc notizie; 19,50 Di che segno sei? 20,10 «L'uomo che vide il suo cadavere»; 22 Interpretatelo voi; 23 «La pattuglia dei sette».

Televisione Subalpina (46 Uhf) — 12 L'astrologia; 13 «Esterina»; 17,30 «Due samurai per cento gheishe»; 19 Cristianesimo oggi; 20 Telefilm; 20,35 «Lo sposo è un altro cosa»; 22 Spettacolo musicale; 23 «L'impero del gangster».

Video Gruppo (52 Uhf) — 7,15 Svegliamoci insieme; 8 «Diabolico intrigo»; 10 La conquista dello spazio; 11 «Violenza a una baby sitter»; 13 Special; 14 «Vita privata di un pubblico accusatore»; 16 Quale cinema; 17 «Anguille da trecento milioni»; 19 Guida alla sopravvivenza; 19,15 e 23,45 Videonotizie; 20 e 24 «La vendetta di Fu Man Cin»; 22 Documenti; [illegible] Telefilm; 1 «Achtung banditi»; 3 e 5 Relax; 3,30 «Operazione mistero»; 5,30 «Gli infermieri della mutua».

Tele Europa 3 (59-26 Uhf) — 10 «Deadwood 76»; 11,30 Parola di chef; 12 Telefilm serie Toni e il professore; 13 «La pattuglia delle Giubbe rosse»; 14,30 Altomare; 16,30; «La carica degli Apaches»; 17,30 «Il mio corpo ti scalderà»; 19 Telefilm; 20 «Un giovane una giovane»; 21,30 Il ragazzo di Hong Kong; 22 «L'ultimo Apache»; 23,30 Natura ambiente; 24 «Winchester 73».

Tele Torino International (61-50 Uhf) — 12 Snack; 13 «Dagli Appennini alle Ande» col.; 17 Zecchino d'oro story; 19,30 Cartoni animati; 20 Pallanuoto: Campionato di serie A; 21 Telefilm; 21,30 Meeting with Fabio Martoglio; 22 «Gli imbroglioni»; 23,30 Musicalino; 23,40 «Arrest!» col.

24 ORE IN CITTÀ E PROVINCIA

Calendario

Oggi: Santi Primi martiri di Roma. **Domani:** Santa Ester.

VENARIA — Ha avuto inizio il 22 giugno e durerà sino al 27 luglio, il «Centro estivo 1979» organizzato dall'amministrazione comunale. Vi prendono parte 130 bambini che, dalle 9 alle 17 di ogni giorno, partecipano a gite, passeggiate, attività sportive e didattiche.

CASELETTE — Il Movimento giovanile democratico cristiano organizza per domani una festa dei giovani, in località Pian Dominii. Il programma prevede, alle 10, un incontro con i responsabili del Movimento. Alle 15, animazione teatrale con Beppe Missimo della Rai di Torino, giochi, musica e divertimenti vari. Alle 19,30 spaghettata per tutti.

PINEROLO — Le «penne nere» si troveranno oggi e domani in Val Pellice al raduno interregionale per il cinquantenario della fondazione del gruppo di Torre Pellice. Il programma prevede deposizione di corone ai monumenti ai Caduti, un concerto vocale del Coro Alpino Val Pellice, l'inaugurazione della «Fonte Barani» ed un concerto bandistico della Fanfara della Brigata Alpina «Taurinense».

VINOVO — S'inaugura oggi il consultorio famigliare nei locali del municipio di piazza Marconi 1. A coordinare l'attività del centro, oltre ad una ginecologa e una assistente sociale, il gruppo «Spazio donna», composto da una cinquantina di elementi, che già da un anno circa opera nella zona. Il consultorio svolgerà la sua attività in tre settori: problemi della maternità e del parto, informazione sugli anticoncezionali, visite ginecologiche. Il centro sarà aperto il sabato dalle 15 alle 18.

CHIERI — Domenica primo luglio alle 21 a Porta Gialdo concerto della Filarmonica chierese per San Pietro e Paolo. In programma musiche di Mozart e Dvorak, spettacolo delle majorettes, dirige Francesco Schiariti.

temperatura di ieri

massima	+ 31,5
minima	+ 20,0
media	+ 26,2

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1012 mb; umidità 64%. Cielo sereno. Temperatura massima +30,3; minima +17,6; media +23,7. Previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso; visibilità buona, venti deboli di direzione variabile; temperatura stabile. Sole: sorge 5,45; tramonta 21,30. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +25,2; min. +16.

Morto a 84 anni Paul Dessau uno dei musicisti di Brecht

BERLINO — Il compositore Paul Dessau — che negli Stati Uniti collaborò con Bertolt Brecht durante la seconda guerra mondiale — è morto ieri sera a Berlino all'età di 84 anni.

Dessau — che compose le musiche per il lavoro brechtiano «Il cerchio di gesso del Caucaso» — era nato ad Amburgo. Nel 1939 emigrò negli Stati Uniti.

Nel 1948 rientrò nella Germania orientale iscrivendosi al partito comunista. Dal 1959 al 1962 fu vicepresidente dell'Accademia delle arti di cui è rimasto membro onorario fino alla morte.

Terzo fra i «musicisti di Brecht», dopo Kurt Weill e Hanns Eisler, Paul Dessau era stato alla lunga il più fedele, fornendo musiche di scena per numerosissimi lavori teatrali, in parte già anche corredati di musiche da Eisler (Terrore e miseria del Terzo Reich), *e forgiando due opere vere e proprie sul* Giudizio di Lucullo *(1951), che resta il suo risultato migliore, e* Puntila *(1966), per cui aveva prima fornito le musiche di scena. Altre ne diede per:* Madre Coraggio, Il buon uomo di Sezuan, Un uomo è un uomo, Il cerchio di gesso del Caucaso, L'eccezione e la regola, *e per molte poesie e canzoni.*

Chi abbia ascoltato, in Italia, le due opere brechtiane, o il più recente Einstein, *o il* Requiem per Lumumba, *non ne conserverà certo un ricordo così vivo come lasciano le sulfuree melodie di Kurt Weill, e forse nemmeno certe canzoni di musica di Eisler, o di quest'ultimo* La madre. *Soprattutto non aveva, di Eisler, la sottile consapevolezza estetica. Era un solidissimo artigiano musicale, venuto su dalla gavetta di lunghi anni di direzione d'orchestra, ed era politicamente un candido, un puro. Accettava i luoghi comuni della propaganda senza sottilizzare. Disse, in un'intervista pubblicata dalla* Nuova Rivista Musicale Italiana, *che lui scriveva per gli uomini del nostro tempo, non per quelli del 2005, e aggiunse:* «Si lavora troppo, gli uomini naturalmente sono stanchi, e io penso che si debba, nel comporre, tener conto di questo. Non si può presentare a un uomo stanco qualcosa che lo induca a chiudere la radio o ad abbandonare la sala di concerto».

Non gli veniva in mente che lo stesso discorso lo fa il grande industriale: «Ho tribolato tutto il giorno con la commissione interna, ci mancherebbe altro che la sera alla Scala debba ancora farmi venire il mal di testa col *Parsifal* o con la musica moderna». *E lo stesso discorso serviva a Napoleone per allontanare le rumorose musiche di Cherubini e Spontini, e per cullarsi nelle dolci melodie di Paisiello.*

Non si può onestamente giudicare la musica di Paul Dessau senza tenere conto di queste remore ch'egli stesso si poneva. Magari chissà che belle cose avrebbe fatto se si fosse lasciato andare qualche volta a scrivere per il 2005. E l'ultima opera sua, Einstein, *di cui egli stesso, riguardandosela, diceva:* «Beh, tanto semplice poi non è», *pur nel suo spregiudicato polistilismo, è musica asciutta, onesta, tetragona alle tentazioni della retorica, vuoi trionfalistica vuoi sentimentale. E chi ha sentito, due anni fa a Montepulciano,* Orfeo e il sindaco, *un vecchio lavoro degli Anni Trenta, dice che sul piano della partecipazione comunicativa funziona egregiamente e che i dieci ragazzi del luogo, associati nell'esecuzione ad artisti professionali, si divertirono un mondo, e si disimpegnarono con entusiasmo.*

Un buono e generoso missionario della musica presso le classi diseredate: questo l'elogio che a Dessau nessuno potrà mai negare.

Massimo Mila

Parigi riscopre il grande Totò

PARIGI — «*La resurrezione di un clown morto*»: così il quotidiano parigino «*Le Monde*» saluta il ritorno sugli schermi di Totò. Il grande comico italiano, morto nel 1967, torna con *Miseria e nobiltà*, un film di Mario Mattioli tratto da una commedia di Scarpetta, mentre due altri film sono in programma per i prossimi mesi, *Totò le Moko* e *San Giovanni decollato*.

Hanno evaso il fisco i proprietari dello «Studio 54»

NEW YORK — Tempi difficili per i tre proprietari dello «*Studio 54*», il locale più alla moda di New York: insieme al direttore della discoteca sono accusati di aver sistematicamente evaso il fisco per complessivi due milioni e mezzo di dollari.

PRIME VISIONI SUGLI SCHERMI

Vendetta del pilota

Femminilità *di Jacques Doniol-Valcroze, con Anicée Alvina, Jacques Weber, Heinz Bennent. Drammatico a colori. Francia-Germania 1977. Cinema Gioiello.*

Arrivato alla regia dalla critica cinematografica impegnata (nel 1952 fu tra i fondatori dei «Cahiers du cinéma»), Jacques Doniol-Valcroze conferisce sempre toni raffinati ai film che dirige. La squisitezza formale è una delle virtù di questa sua pellicola franco-tedesca, derivata da un romanzo e incentrata su un adulterio.

Tradito è Franz, pilota esperto, a Monaco di Baviera, di aerei civili e istruttore di giovani colleghi, uno dei quali, facile indovinarlo, gli seduce la bella, giovane, e talvolta afflitta, moglie Anna. Franz intuisce la tresca ed elabora una vendetta di cui non si anticipano né i particolari né l'esito per non togliere al racconto, chiuso in un suo elegante perpetuo grigiore, il poco d'interesse che acquista verso l'epilogo.

Diretto senza nerbo, il film riesce passionale nel prospettare un amore che da incandescente e disperato quale dovrebbe essere, slitta ben presto nella consuetudine d'un fotoromanzo su carta patinata.

Gli interpreti non lo arricchiscono di troppe vibrazioni. Incantevole quando si spoglia, la delicata e sottile Anicée Alvina disvela poi, recitando, la propria fragilità espressiva e il giovane Jacques Weber non ha molto più talento di lei. Intenso più degli amanti, Heinz Bennent esprime abbastanza efficacemente il tormento del marito ingannato.

a. v.

Sordi e Laura Antonelli in viaggio con Molière

Laura Antonelli e Alberto Sordi in una scena del "Malato immaginario", da Molière (Foto «Sorrisi e Canzoni», n. 25)

Il film a Roma

"Cicciolina,, sequestrata

ROMA — *Cicciolina amore mio*, il film interpretato da Ilona Staller, è stato sequestrato a Roma al primo giorno di programmazione.

La pellicola era già apparsa per 30 giorni sugli schermi di Bari, Firenze, Torino, Ancona e Bologna senza provocare l'intervento della magistratura. A mettere in moto il giudice romano, che ha accusato il film di oscenità non si sa ancora — affermano alla società distributrice, la Stefano Film — se sia stata la denuncia di una delle solite fantomatiche associazioni moralistiche, oppure se il magistrato abbia agito di propria iniziativa.

«I Punti verdi» — Questa sera al Parco Tesoreria (via Borgosesia) alle ore 21,30: Banda del corpo della guardia di Finanza, direttore t. col. Olivio Di Domenico. Programma: K. Orff, «Carmina Burana», suite; B. Bartok, «Concerto per orchestra», finale; D. Shostakovic, «Ouverture festosa»; J. Stravinskij, «Petruska», Quadro IV; O. Respighi, «Feste romane». Ingresso L. 500. Gratuito per i pensionati sociali con tessera Atm e ai militari di leva.

Saggio di arte drammatica — Al Centro sperimentale» di via Carlo Alberto 21/1, oggi e domani, alle ore 15,30, gli allievi del secondo corso 1978-'79 si presenteranno in un «Esame di verifica attitudinale».

Il concerto Aprea col solista Bruno De Rosa

Al Regio di scena l'oboe

TORINO — Dopo la stimolante Sinfonia rossiniana dell'*Assedio di Corinto* (un po' danneggiata da una certa imprecisione degli ottoni e soprattutto dalla strana collocazione laterale di cassa e piatti, che squilibrava l'orchestra), il giovane direttore Bruno Aprea, a cui la musica discende per li rami, essendo figlio d'un distinto pianista, ha diretto, col validissimo concorso del solista Bruno De Rosa, il *Concerto* per oboe e piccola orchestra di Strauss.

E' questo il minore, ma il più grazioso dei tre lavori senili con cui l'ottuagenario compositore bavarese riscattò, in un'impennata d'orgoglio, la triste decadenza delle sue ultime opere teatrali in cui era andato ripetendo se stesso attraverso copie sempre più stanche e sbiadite. Gli altri due sono i *Vier letzte Lieder* e le *Variazioni sul tema dell'Eroica* per 23 archi. Tragica meditazione, queste ultime, sulla disfatta della Germania in cui egli aveva creduto, e malinconico addio di un vegliardo alla vita, i *Lieder*.

Invece il *Concerto* per oboe è allegrissimo, specialmente nel primo tempo, che pare un Cavalierino della Rosa in formato ridotto, le vecchie artiglierie orchestrali ricondotte a un organico haydn-mozartiano, a tutto vantaggio dell'eleganza e della leggerezza d'espressione. Il *bavardage* dell'oboe chiacchierino comincia a diluirsi un poco già nel poetico *andante*, e si disperde a ruota libera nel finale, altrimenti saremmo in presenza d'un piccolo capolavoro. Ma prima della fine si ravvivano due ritorni di fiamma della musa viennese, che il direttore non si è lasciato sfuggire. Ottima e applauditissima la prestazione del solista, su quello strumento che è, fra i legni, forse il più simpatico e certamente il più versatile.

Il direttore ha poi confermato il proprio merito con una solida esecuzione della quinta *Sinfonia* di Mendelssohn, che in realtà non è l'ultima cronologicamente, seguita come fu da quegli altri due ritratti di paesi che sono la *Scozzese* e l'*Italiana*. Questa è il ritratto, o l'interpretazione, della Germania, vista come il paese portatore della Riforma, perciò è alquanto meno divertente delle altre due (eccezion fatta per il cordiale, rustico Scherzo). Corali luterani ed esibizioni contrappuntistiche del ventenne compositore si sfogano nell'ultimo tempo. Nel primo galleggia due volte la frase sospesa ed aperta verso l'ineffabile che Wagner, nemico e spregiatore di Mendelssohn, rubò di sana pianta per il motivo del Gral nel *Parsifal*.

Buona e applaudita esecuzione. Tra l'altro, l'orchestra del Regio, a sentirla così alla ribalta sinfonica, esibisce una massa di violini d'una brillantezza che in passato manco se la sognava. Speriamo che la conservi e che gli altri reparti si adeguino.

m. m.

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: I vichinghi.
ARCO-IRIS: Il mio uomo è una canaglia. Viet. 18.
ARISTON: Frankenstein junior, Mel Brooks, Marty Feldman.
ARLECCHINO: Uno sparo nel buio, Peter Sellers, Elke Sommer. Col. Non viet. Or.: 15,40; 18; 20,10; 22,20.
ARTISTI EROTIC CENTER: Sexy hotel servizio in camera, T. Gill. Viet. 18. Or.: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30.
ASTOR: Tre donne immorali? di Walerian Borowczyk. Viet. 18.
AUGUSTUS: California Suite.
CENTRALE d'Essai: Donne in amore, di K. Russell, con O. Reed, A. Bates, G. Jackson. Viet. 18. Or.: 15,10; 17,40; 20,10; 22,30.
CORSO: Guerrieri dell'inferno, Michael Moriarty. Viet. 14.
CRISTALLO: [illegible] uomo, col. Viet. 14. Or.: 15,40; 17,20; 19; 20,40; 22,30.
GIOIELLO: Femminilità, A. Alvina, col. Viet. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
IDEAL: Rollercar (60 minuti e vai) di Toby Halicki. Col. Or.: 16,10; 17,45; 19,[illegible]; 22,30.
LILLIPUT: Furto contro furto, Tony Curtis. Non viet. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
LUX: Bianco, rosso e..., Adriano Celentano.
METROPOL: I giochi olimpici del sesso. Vietato 18.
MILANO [illegible] LUCE ROSSA: Les damoiselles, C. Beccarie. Viet. 18. Apertura ore 10 del mattino.
OLIMPIA: Preparate i fazzoletti, G. Depardieu, P. Dewaere. Viet. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
REPOSI: Bulli e pupe. Col. Non viet. Orario: 15; 17,30; 20; 22,30.
ROMANO: Cantando sotto la pioggia, di S. Donen, Kelly, Charisse. Non viet. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
STUDIO RITZ: Il laureato, di Nichols, Hoffman-Bancroft, techn. Non viet. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
TORINO: Pornodelirio, Nanà Leblanc. Col. Viet. 18. Orario: 14,30; 16; 17,45; 19,10; 20,50; 22,30.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: Sex-vibration, Claudine Beccarie, Hellen Coupey. Viet. 18. Or.: 14,00; 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30.
ASTRA: I combattenti della notte, Wayne, Douglas. Non viet.
COLOSSEO: I ragazzi irresistibili, W. Matthau, G. Burn. Ap. ore 15.
ELISEO: Schiave del piacere, Bene. Techn. Vietato 18.
FORTINO: Mimì metallurgico ferito nell'onore, Giannini, Melato. Non vietato.
LA PERLA: Patrick, v. 14. Or.: 15,05; 16,50; 18,45; 20,30; 22,30. (Aria cond.).
MASSAUA: Un dollaro d'onore, John Wayne, Riky Nelson. Non viet. Or.: 17; 19,40; 22,20.
MASSIMO: Romanzo popolare, Ugo Tognazzi.
ORFEO: Facciamo l'amore in grande allegria, techn. Viet. 18. Ap. 15.
PUNTOOUE d'Essai: Lo chiamavano Trinità, B. Spencer, T. Hill. Ap.: 15. Ult. 22,30.
STATUTO: Il tradimento, Sordi, Noiret. Non viet. Ap. 15.

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: Il gatto e il canarino da un racconto di Agatha Christie. Non viet. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
APOLLO: Il gatto e il canarino da un racconto di Agatha Christie. Non viet. Or.: 20,30; 22,30.
ARIZONA: Avere vent'anni, G. Guida, L. Carati. Viet. 18. Or.: 20,30; 22,30.
CONTINENTAL: Animal House, J. Belushi, D. Sutherland.
ERBA d'Essai: Detective Harper: acqua alla gola di Stuart Rosenberg. Paul Newman, Joanne Woodward. Colori. Or.: 20,30; 22,30 (Aria condizionata).
FARO: Anna non amo, J. Bisset, M. Schell, T. Stamp. Viet. 14. Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30.
FIAMMA: Verso il Sud, Jack Nicholson. Non viet.
HOLLYWOOD: Bruce Lee contro i Superman, Lung Fei. Non viet.

KELLER STUDIO (viale Madonna di Campagna 1, tel. 215.810) Incontri ravvicinati del 3° tipo, techn. Regia S. Spielberg (Segnalato FAC diffusione film d'arte e cultura). Proiezione unica ore 20,45. Al termine: 1/2 Ora X: Apollo 11, la storica passeggiata lunare di Armstrong e Aldrin (Film Usis, Consolato americano, Torino).
PRINCIPE: Addio ultimo uomo, regia G. Castiglioni. Viet. 18. Ap. 20,30. Ult. 22,30.

ZONA CENTRO

ALCIONE: Sino a domenica ultimi spettacoli della stagione: sullo schermo Il vizio di famiglia. Sulla scena Vizi femminili. Viet. 18. Or.: 16; 21.
CABARET VOLTAIRE: «La belle del Cinema» 18 erotismo nel cinema, per la serie nuovi film a soggetto: Les petites filles, novità assoluta; 19 per la serie «Totòlogia» Totò contro il pirata nero; 20,30 Totò il medico dei pazzi; 22 e 23 erotismo nel cinema Les petites filles. Ingresso soci.
CINECLUB (Calandra 15, tel. 4472.868) Hardcore n. 11. Viet. 18. Ingresso riservato soci L. 2000. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
MOVIE CLUB: Il fantasma del palcoscenico di Brian De Palma. Ore 20,30; 22,30.
PO: Amore piombo e furore, F. Testi. Non vietato.
REGINA: Eccitazione [illegible]. Viet. 18.
VITT. VENETO: Rivelazione erotica di una governante. Viet. 18. Ap. 14,30.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: Squadra antitruffa.
GIARDINO CINECOCCHIO: Lo squalo n. 2 di J. Swarz con R. Scheider, M. Dillon. Or.: 20,30; 22,30.
VINZAGLIO: Rassegna dei migliori film di guerra: La grande fuga, Steve Mc Queen, Charles Bronson, James Coburn (a grande richiesta). Or.: 19,15; 22,15.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: Continuavano a chiamarlo Trinità, B. Spencer, T. Hill.
SAN PAOLO: Happy Days la banda dei fiori di pesco, Winkler, techn. Non viet.

ZONA FRANCIA

BERNINI: Malizia. Viet. 18.
ODEON AZZURRO: Lo chiamavano Trinità, Bud Spencer, Terence Hill, col.
ZETA d'Essai: Eutanasia di un amore, di E. M. Salerno con T. Musante, O. Muti, ore 20,30; 22,30.

ZONA SAN DONATO

ROMA-INC.: Musica, musica: L'arancia meccanica.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA: Lo chiamavano Trinità, B. Spencer, T. Hill.
JOLLY: Doppia luce rossa: sullo schermo Black Aphrodite. Viet. 18. Sul palcoscenico ore 22,15 Gilda.
LUCE*: Scherzi da prete.

ZONA MILANO REGIO PARCO

FALCHERA: Chen il pugno che uccide. Non viet.
LANTERI*: Due superpiedi quasi piatti.
MAIOR: Pomodoro. Viet. 18.
ARCI ZENIT: Ore 20 Tornando a casa, di A. Ashby, viet. 14.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ERIDANO d'Essai: La maledizione di Damien di D. Taylor con W. Holden, L. Grant. Viet. 14. Or.: 20,30; 22,30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA d'Essai: Maratona Horror 1972 Dracula colpisce ancora; Una messa per Dracula; La bottega che vendeva la morte. Spettacoli continuati dalle ore 20,30 alle ore 2.

ITALIA: I [illegible] tre supermen, Kendall, techn. Non viet.
S. LUIGI*: Anno zero guerra nello spazio, [illegible].
SPEZIA: King Fu invincibile [illegible] di Bruce Lee. Non viet.

Riduzioni ad associazioni convenzionate con l'Agis: Cinema Arco, Roma, Odeon Azzurro.

* Cinema a carattere parrocchiale.

Film segnalato dalla critica: Arancia meccanica (Roma).

FUORI CITTA'

ALMESE
ERBA: Bassotone.
AVIGLIANA
CORSO: Un matrimonio.
BORGARO
ROYAL: Scherzi da prete.
[illegible]
PETER: La stangata.
CARMAGNOLA
LUX: L'immoralità. Viet. 18.
MARGHERITA: Milano difendersi o morire. Viet. 14.
CASELLE
ITALIA: Il giorno di Palma d'acciaio.
ROMA: Soldato di ventura.
CASTIGLIONE
FLORIDA: Così come sei.
CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: Una donna tutta sola.
CIRIE'
CATALANO: La rivoluzione sessuale in America. Viet. 18.
ITALIA: Napoli: serenata calibro 9. Merola. Techn. Non viet.
NUOVO: Emily sweet Emily. Techn. Viet. 18.
GASSINO
ITALIA: Collo d'acciaio.
CUORGNE'
PERONA: L'umanoide.
GIAVENO
S. LORENZO: Taverna Paradiso.
LANZO
CATALANO: Obiettivo Brass. Non viet.
LEINI'
ANDRA: La grande avventura n. 1.
MONCALIERI
ITALIA: Concorde Affaire 79. Van Johnson. Non viet.
NICHELINO
SUPERGA: Il Mammasantissima. M. Merola.
NONE
EDEN: [illegible] bagliori di un crepuscolo.
ORBASSANO
MODERNO: Rock and Roll.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Halloween la notte delle streghe. Viet. 14.
ITALIA: Tutti a squola.
NUOVO: Due pezzi di pane.
PRIMAVERA: Blufl.
RITZ: Il ladro di Bagdad.
PIOSSASCO
S. GIORGIO: La banda del trucido.
RIVAROLO
CRISTALLO: Moses Wine detective. Non viet.
S. ANTONINO
MODERNO: Regina: militarie [illegible] schulo.
SETTIMO
BECCARIS: Fuga di mezzanotte.
MODERNO: A proposito di omicidi.
S. AMBROGIO
AMBROSIANO: I morti scapetti.
SUSA
CENTRO: L'ultima isola del piacere. Viet. 18.
TORRE PELLICE
TRENTO: Il tocco della medusa. Viet. 14.
VENARIA
DANTE: Enigma rosso.
SUPERCINEMA: Blufl.
VALPERGA
AMBRA: Due sul piedistallo.
VEROLENGO
ITALIA: Il medico e la studentessa.

RITROVI

AL BAGATELLE (str. Cavoretto 2): 21.
BELLE ARTI: ore 15,30 e 21 Danze con Pierangeli - Gasperino - Salvadori - Nino Gallo.
CLUB 84: 15,30-21 I Falchi.
CHALET: ore 21 Jerry Vitale.
DU PARC: 15,30-21 Boccaccio 71.
GARDEN: 21 Nuova Edizione.
MASSAUA: ore 21 La Troupe.

INDIE - PIANO BAR (Verdi 10, tel. 537.340): C. Spinardi e Roberto.
SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante Danze: orch. Pino Show.

SHAKER - PIANO BAR (C. Sellier 3, tel. 532.492): G. Thomas - S. Bunnie Fay.

CAPRICE DISCOTECA (Secchi 16), 15.
LE PARADIS Disc. (S. Massimo 14).
MEETING DISCOTECA (Moncalieri 65).
VILLA GAY GIARDINO DISCOTECA.

TEATRI

ALCIONE: Sino a domenica, ultimi spettacoli della stagione: sulla scena «Vizi femminili»; sullo schermo «Il vizio di famiglia». Viet. 18. Ore 15 e 21.
ERBA: vedi cinema 2ª visione.
I PUNTI VERDI - TESORIERA: ore 21,30 Banda del Corpo della Guardia di Finanza. Direttore t. col. Olivio Di Domenico.
NUOVO: Centro di Formazione teatrale. Iscrizioni tel. 658.372.
GRUGLIASCO - LA GRU CHE RIDE - Piccolo Teatro (p. Matteotti 39): La Comp. «Sperimentale Città di Trento» in «Bar Todero Brontolon», ore 21,30. Ingr. L. 1000.

Ippodromi di Vinovo: stasera ore 20,30 corse al trotto. Premio Società Campo di Mirafiori - L. 30 milioni. [illegible]. Bar.

GALLERIE - MUSEI

GISSI (Bollerino 2): Collettiva internazionale 10-13; 16-20.
LA CONCHIGLIA: Enrico Baggione.
MAGINAWA CENTRO (v. P. Tommaso 2): Saverio Barbaro.
FIRRA (c. Cairoli 32 - tel. 577.344): Gli acquarelli di Dino Alberti «Immagini di Torino».

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Mostra mercato 1979 Opere valide a prezzi ragionevoli.
CAVICO: pers. Giorgio Grilla.
DOCUMENTA: Piero Ruggeri.
DORIA: (Doria 21). Riccardo Magnan.
LE IMMAGINI: Renzo Vespignani.

MUSEO MARIONETTE PIEMONTESE - Teatro Gianduja - S. Teresa 5, 530.738.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: ore 10-12; 15-18.

«Amore e magia» della Wertmüller al Festival di Spoleto

Quanto è brava la «saponificatrice»

Riserve sull'impostazione dello spettacolo - Un trionfo per Isa Danieli nel ruolo della Cianciulli

SPOLETO — Con la commedia «nera» *Amore e magia nella cucina di mamma* di Lina Wertmüller, per la regia dell'autrice, si è inaugurato l'altra sera al Teatro Nuovo il cartellone della prosa del ventiduesimo festival dei Due Mondi.

Scritta nel '70, su commissione di Zeffirelli per Sarah Ferrati, e rimasta sino ad oggi nel cassetto, *Amore e magia* rievoca la sconcertante esistenza di Leonarda Cianciulli, protagonista della cronaca nera italiana sul far degli Anni Quaranta. Avellinese, moglie di un piccolo funzionario statale trasferito a Correggio, la Cianciulli uccise a colpi di scure, squartò e saponificò tre amiche intime.

Quali le motivazioni di quel delitto assurdo? Scavando nella vita della sua eroina (per cui non nasconde, anzi esterna la propria simpatia) la Wertmüller ha tentato un inconsueto itinerario a ritroso nelle radici ancestrali di un certo «*archetipo femminile: chiamiamolo, per semplificare, l'archetipo della amante madre-maga, su cui per altro poggia saldamente tanta parte del matriarcato del sud*».

Maledetta nel proprio grembo dalla madre, per essere fuggita con l'uomo che amava, Leonarda ha partorito dodici figli nati morti. Solo l'ultimo, l'adorato Peppinielo, è sopravvissuto, ma per tenerlo in vita, ora che è sotto le armi, e la guerra si appresta a chiedere il sangue di tanti giovani, ci vuole altro sangue. L'amore di madre diventa portatore di morte: le vittime sacrificali sono tre amiche del cuore, tre donne appassite cui la vita ha negato tutto o quasi, e paiono in attesa trepidante di un mirifico viaggio ultraterreno. Leonarda le immolerà una dopo l'altra, rivendicando sino all'ultimo, da grande madre assatanata d'amore, il suo inalienabile diritto a togliere la vita ad altri per darla al solo frutto del ventre suo.

La regia della Wertmüller ha prodotto uno spettacolo nitido e suggestivo, di indubbia intelligenza, che tuttavia non riesce mai ad essere davvero «sacrilego» e inquietante. Sullo sfondo di una grande orbita vuota in acciaio grigio si accampa un albero nerastro dai rami contorti (la scena, fortemente allusiva, è di Enrico Job): sotto, la cucina di Leonarda, una sorta di ara sacrificale in lucida maiolica. In questo spazio, metaforico ed astratto, vanno e vengono, entrano ed escono dal loro neri pepli le nove coreute del dramma, che sono le antiche prefiche ma anche, soprattutto, le piccoloborghesi della bassa emiliana.

Isa Danieli in "Amore e magia": commozione e isteria nel personaggio della Cianciulli

Il racconto dell'infanzia e giovinezza di Leonarda si mescola allo sfogo deluso di quelle zitelle rinsecchite: il sogno e l'incubo si affastellano allo spaccato di un ambiente gretto e pettegolo (in questa pittura di costume l'arco della Wertmüller scocca le sue frecce più azzeccate) ma l'impasto (pur saporoso) di antico e moderno, di privato e collettivo, non sprigiona vapori sulfurei: il dramma di Leonarda non acquista mai una fosca grandezza, non è mai disperato e terribile, come dovrebbe, stando alle risultanze. E se scatta in noi un qualche moto verso la protagonista è di sorridente compassione, non di vischiosa, furtiva complicità.

Resta da dire dell'interpretazione, che entro i limiti appena accennati, di una elegia che svaria sul comico, è di ottimo livello. Le tre amiche vittime, la Faustina, la Francesca, e la Virginia sono Rina Franchetti, Cesarina Gheraldi, Isa Bellini e dipanano, con ben intonata ironia, il rosario delle loro frustrazioni. Anna Melato e la Ronchi mettono guizzi viperini nell'arsenale delle loro maldicenze. Gigliola Frazzoni sfrutta la sua gran voce di soprano per innestare pucciniane melopee nei momenti più grotteschi. Muzi Loffredo presta la sua scultorea bellezza alla muta strega di Tripolina; e firma una partitura musicale, talvolta più conturbante del testo.

Ma la trionfatrice della serata è Isa Danieli, che mette in Leonarda un impeto così trascinante, una dedizione così fervida ai trapassi di tono, un misto così ben dosato di commozione e stralunata isteria da farci, a tratti, dimenticare l'innegabile «piacevolezza» di fondo della regia. A lei, alla Wertmüller, alle compagne lunghi applausi.

Guido Davico Bonino

Quasi un ultimatum al convegno socialista su cinema e televisione

Fichera accusa: «Perché ora la Rai-tv non vuol più produrre film d'autore?»

ROMA — *Massimo Fichera parla piano, con opportuni silenzi, nascondendo l'impazienza e la sfida dietro lo stile modestamente autobiografico: «Nascita e sviluppo di un'esperienza di collaborazione tra cinema e tv». Ma si capisce che il suo intervento (quasi un ultimatum) è tra i più interessanti al convegno organizzato dai socialisti all'Hotel Hilton dietro una bella frase di Godard: «Quella parte di cinema chiamata televisione».*

Fichera, direttore della seconda rete televisiva, non solo conferma l'inevitabilità della reciproca dipendenza tra cinema e tv, ma dimostra le grandi difficoltà alle quali il rapporto andrà incontro ancora per molto tempo e si pone delle domande sulla Rai alle quali anche noi gradiremmo risposta.

Stringiamo in breve la premessa storica di Fichera. Dopo un periodo di rifiuto e di isolamento dal cinema, tutto speso in teleromanzi, la Rai con la riforma non solo s'è aperta al cinema, ma è diventata produttrice in proprio, con grande successo di premi e di pubblico: Padre padrone dei fratelli Taviani, L'albero degli zoccoli di Olmi, una parte del Cristo di Rosi, eccetera. La Rai ha fatto film che l'industria privata non avrebbe prodotto, per timore dei rischi; ha aiutato il cinema italiano in crisi; ha sopportato un costo che il ricavato della distribuzione cinematografica ha reso «normale».

Secondo Fichera, la pubblicità di festival e sale pubbliche fa crescere la curiosità intorno a un film e aumentare il numero degli spettatori alla trasmissione in tv. Con Padre padrone è accaduto. Bene, ma adesso? Siamo al punto che la bella esperienza può finire bruscamente, la Rai s'è stancata di fare capolavori, quando siamo appena incominciati.

Come si sa, nel consiglio di amministrazione è ben forte la tesi di chi sostiene (per esempio, la dc) che la Rai non ha il compito di produrre film anche per le sale pubbliche, ma deve accontentarsi di far spettacoli per se stessa, spendendo meno. Tesi di buon senso, restrittiva, giuridicamente non infondata, che non ha ancora vinto, ma che ha inceppato tutte le iniziative e congelato i progetti.

Che cosa propone Fichera? La Rai, dice, può essere un elemento per risolvere la crisi del cinema: collabora con l'industria, impegna gli autori in film di qualità, può anche guadagnare su quello che produce, aggiungendo un introito agli abbonamenti e alla pubblicità attraverso la distribuzione in sala pubblica. Secondo il direttore della rete due, ci vuole un piano che stabilisca le cifre da impiegare e i progetti da realizzare, dentro ogni bilancio. Per fare film di valore, bisogna decidere subito, a costo di modificare le norme più dubbie della legge sulla Rai. Chi è contro i film, chi non vuole la Rai produttrice lo dica pubblicamente, controbattendo le ragioni a favore.

Dice Fichera che dopo quest'appello non farà più nulla per il cinema, lasciando agli altri, in consiglio di amministrazione, ogni responsabilità. E' naturale che Fichera, come produttore di buoni film, provi anche un sentimento d'orgoglio ferito; ma le sue domande ci sembrano tempestive, pertinenti ed esigono una risposta chiara. Anche gli spettatori vogliono sapere se la Rai non deve produrre film per un puntiglio giuridico, una questione politica, una pressione economica. Qual è, per esempio, la posizione dei produttori, finalmente univoca e ferma? Ci piacerebbe saperlo.

Segno dei tempi, al convegno socialista dell'Hilton il direttore generale della Casa francese Gaumont, Daniel Toscan du Plantier, ha portato la sua aggressiva filosofia di contrattacco capitalista che anticipa i prudenti progetti di Fichera. Plantier propone che gli industriali impegnino le televisioni nazionali, come «battaglia decisiva», in una stretta collaborazione, per produrre insieme i film («ci paghino prima, se non ci pagano dopo»). L'amicizia con la tv, unita alla riforma della distribuzione («multisale» per un pubblico giovane, con programmi differenziati), salverà il cinema, «visto che non si può riconquistare la gente di una volta».

Fichera ha parlato, Plantier ha parlato, adesso chi tace ha torto.

Stefano Reggiani

In tv e cinema

Due Cocteau per Antonioni

ROMA — Per mezz'ora Michelangelo Antonioni ha aperto ai giornalisti, ieri mattina, il *set* del film *Il mistero di Oberwald* che sta realizzando con la tecnica elettronica per la Rete Due-tv: sinora *top-secret*, salvo che per Lietta Tornabuoni, il film è un dramma d'amore e di morte (o di morte e d'amore) liberamente tratto da un melodramma di Jean Cocteau (*L'aquila a due teste*). E' interpretato da Monica Vitti, Paolo Bonacelli, Franco Branciaroli, Elisabetta Pozzi e Luigi Diberti. «*Questa storia* — precisa il regista — *mi ha aiutato a liberarmi di tutti gli impegni, morali e intellettuali, che occupano la mia testa al momento in cui giro un film. Così sono libero e distaccato e mi posso impegnare a fondo nel raccontare, con il mezzo elettronico, la vicenda*».

Sull'onda dell'entusiasmo Antonioni sembra oggi non rimpiangere il cinema puro. E su questo atteggiamento può avere influito anche l'amarezza di aver dovuto accantonare l'ultimo suo progetto cinematografico, *Patire o morire*, per il quale aveva già scelto i luoghi per le riprese e i protagonisti: Richard Gere ed Amy Irving.

L'unica domanda considerata impertinente sul *set* de *Il mistero di Oberwald* riguarda il «quando» Antonioni concluderà le riprese (cominciate il 5 maggio) del suo «affresco» televisivo. Originariamente l'ultimo ciak era fissato per il 30 giugno, adesso è stato rinviato al 25 luglio, ma sono in pochi a credere che non ci sarà un ulteriore rinvio.

Il ritardo è dovuto anche al fatto che di quest'opera Michelangelo Antonioni realizza due distinte versioni: una per il piccolo schermo che in Italia vedremo nell'80, e una per il grande schermo che sul mercato internazionale avrà la precedenza rispetto all'edizione televisiva.

«*Oltre che per i differenti formati* — precisa Michelangelo Antonioni — *ritengo che le due versioni siano necessarie per il differente atteggiamento con il quale gli spettatori si pongono davanti ai due schermi (cinematografico e televisivo). Gli spettatori delle sale cinematografiche sono più attenti, più tesi e meno portati a distrarsi, mentre quelli televisivi vanno "incatenati" davanti ai teleschermi perché non si alzino e, durante la proiezione, vadano in cucina a prendere un bicchiere d'acqua. Per questo motivo si rende necessario, per l'edizione televisiva, girare molte sequenze con una maggiore violenza e forza d'impatto. Così come il "campo lungo" va usato in modo diverso*». **e.b.**

Maratona dell'orrore — Stasera al cinema Cabiria, piazza Bengasi, con inizio alle 20,30, proiezione di Dracula colpisce ancora; Una messa per Dracula; La bottega che vendeva la morte.

Chiari presenterà stasera «Una valigia tutta blu»? L'attore, malato nei giorni scorsi, ora è scomparso. Giallo o pubblicità?

Alla televisione

RETEUNO

11,45 **Eurovisione dal Vaticano: Concistoro per la nomina nuovi cardinali**
12,30 **Mondo che scompare** (c): Kataragama un dio per tutte le stagioni
13,30 **Telegiornale**
14 — **Roma: 127° anniversario fondazione corpo guardie pubblica sicurezza** (c)
14,40 **Concerto banda corpo guardie di P.S.** (c), dirige il maestro P. Bossone
18,15 **Paul e Virginie** con Michele Grellier, Sarah Sanders, Bachir Toure
19,05 **Estrazioni del Lotto** (c)
19,10 **Le ragioni della speranza** (c)
19,20 **La vita segretissima di Edgar Briggs.** Telefilm «L'assassino»
20 — **Telegiornale**
20,40 **Una valigia tutta blu**, con Walter Chiari (c)
21,55 **A caccia dell'invisibile**, con David Garfield, Wolfe Morris, Nigel Lambert (c): «Semmelweis e la febbre della puerpera» nella serie dedicata alla lotta dei «Cacciatori di microbi» contro l'invisibile (da Semmelweis a Pasteur, a Koch, a Ehrlich). *L'episodio questa sera presenta Ignaz Semmelweis (1818-1865), medico al reparto maternità dell'ospedale generale di Vienna che mise a punto la tecnica della disinfezione*
22,55 **Notte tragica**, telefilm della serie Jesse James - **Telegiornale**

RETEDUE

12,30 **Le ragazze di Blansky**, telefilm (c)
13 — **TG2 Ore tredici**
13,30 **Di tasca nostra**, in diretta da Roma e Milano al servizio del consumatore e del contribuente (c)
14 — **Giorni d'Europa**, a cura di Gastone Favero (c)
18,15 **Sette contro sette** (c), conduce Claudio Gorlier
18,50 **Estrazioni del Lotto**
18,55 **TG2 Sportsera**
19,15 **Le avventure di Black Beauty** telefilm (c) «Il sergente reclutatore»
19,45 **TG2 Studio aperto**
20,40 **Rock follies** (c), regia di John Scaffield, con Julie Covington, Charlotte Cornwell
21,45 **La lanterna magica di Ingmar Bergman: «Luci d'inverno»**, con Ingrid Thulin, Gunnar Bjornstrand, Max Von Sydow
22,55 **Premio Viareggio** (c)
23,20 **Eurovisione** (c). **Da Montecarlo: Pugilato, Antuofermo-Corro, titolo mondiale pesi medi** - **TG2 Stanotte**

LA TV — *di Ugo Buzzolan*

Bergman: il dramma del prete senza fede

Stasera per il ciclo di Bergman va in onda il quarto film della serie *Luci d'inverno*.

Continuo a rammaricarmi del fatto che una rassegna di questa importanza sia finita in piena estate, e per di più sia stata collocata di sabato. Una personale di Bergman non andava offerta in questa stagione, quando la gente specie di sabato tende a disperdersi e quando per il caldo si affievolisce il potere di concentrazione e di critica dello spettatore. Quale esercente colpito da improvvisa follia può aver mai avuto l'idea di programmare tra giugno e luglio il recupero di un film così duro, così affilato e austero come *Luci d'inverno* solo per il gusto sadico di vedere la platea vuota e il botteghino senza una lira?

Misteri della tv. Comunque *Luci d'inverno* è un'opera da vedere. E' stata girata nel '62 ed è la seconda della trilogia del silenzio. Qui si tratta del silenzio di Dio. Il protagonista è un pastore che sta in una sperduta parrocchia della pianura svedese. Già la prima sequenza ci fa capire non solo l'ambiente ma la tensione interna della storia: è la fine di novembre, è giorno, eppure «sulla pianura scende il crepuscolo e un vento umido e malsano soffia dall'Est paludoso»; comincia a nevicare, il terreno attorno è ghiacciato e «presto le strade e i campi si copriranno di un manto biancastro». Nella chiesa si celebra la messa solenne cui assistono nove persone in lutto. Il reverendo Tomas è febbricitante. E' un uomo stanco e amareggiato. Ha perso la moglie cui era molto attaccato e sta a poco a poco, inesorabilmente e lucidamente, perdendo ogni barlume di fede. Egli invoca e supplica Dio, ma Dio non risponde; e in un silenzio di gelo non può far altro che amministrare in riti che sono diventati per lui vuote cerimonie.

Questa rottura drammatica del rapporto con la divinità si ripercuote in modo aspro e violento nei suoi rapporti con gli uomini. Ad un fedele, Persson, che gli chiede soccorso perché angosciato dall'idea della guerra, non sa dare una risposta illuminante e consolatoria. Persino nella sua vita privata non riesce a trovare pace, e rifiuta con durezza l'amore, in passato accolto, di Marta, la maestra del borgo. L'incomunicabilità, già apparsa in «Come in uno specchio», si ripresenta in termini assoluti, e senza speranza. La vicenda è poca cosa, tutto si svolge in un ambito ristretto, fra tre o quattro persone. Ancor più che in «Come in uno specchio» Bergman scava nel dubbio e nella sofferenza, con forza crudele. La conclusione è negativa, o meglio non c'è: il prete inizia una funzione nella chiesa deserta e in un angolo Marta, che tenacemente non lo ha mai abbandonato, mormora «Se lo potessi condurre fuori del vuoto, lontano dal suo dio-menzogna. Se potessimo sentirci sicuri, così da poterci mostrare tenerezza a vicenda. Se potessimo credere ad una verità...».

L'interpretazione è di prim'ordine: accanto al protagonista Gunnar Bjornstrand, forse nella sua interpretazione migliore, c'è Ingrid Thulin che impersona Marta, mentre nel ruolo breve ma intenso di Persson figura un altro classico attore di Bergman, Max von Sydow.

* *

Si è chiusa ieri la rubrica di libri di *Vedo, sento, parlo* in onda tra le 12,30 e le 13 sulla Rete 2: una collocazione non in evidenza che tuttavia non ha impedito alla rubrica, curata da Guido Davico, di essere una presenza viva e incisiva come informazione culturale sulle novità di rilievo dell'editoria italiana. In tre anni sono state trasmesse più di cento puntate nel corso delle quali sono intervenuti gli esponenti più noti del mondo intellettuale, narratori, poeti, saggisti, storici, scienziati. Con altro titolo e con altra veste la rubrica, ampliata, riprenderà di sera, a partire dalle prime settimane di ottobre.

L'inchiesta *Invece della famiglia* si è spostata dall'America in Italia per verificarne le «comuni». Puntata difficile perché era difficile la materia. Salvo la «comune» di marxisti e valdesi a Cinisello Balsamo, gli altri gruppi presi in esame apparivano, con ogni rispetto per le intenzioni, estremamente confusi e velleitari tanto che la conclusione sommaria, e rozza, che se ne poteva anche trarre era «Mille volte meglio la famiglia tradizionale!». In realtà la trasmissione vuole offrire dei documenti al termine dei quali sarebbe però indispensabile un'approfondita discussione.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 19; 21; 23
6 — Risveglio musicale
7,20 Stanotte stamane
10,03 Canzoni italiane
10,35 Uno, due, tre, liberi tutti
11,30 Il giardino delle delizie
12,03 Asterisco musicale
12,10 Taxicon
12,30 Europa, Europa
13,20 Tutto Brasile '79
14,03 Dal rock al rock
14,30 Ci siamo anche noi
15,03 Va pensiero
15,55 Io, protagonista
16,35 Da costa a costa
17 — Radiouno jazz '79
17,35 Dylan: Un po' di più
18,30 Se permettete parliamo di cinema
19,15 Ascolta, si fa sera
19,20 Appuntamento con Santino Rocchetti
19,35 Dottore buonasera
20,10 Nastromusica da via Asiago
21,03 Perché no?
21,45 In diretta
22,35 Vieni avanti, cretino
23,03 Buonanotte da...

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 18,30; 19,30
6 — Un altro giorno
9,20 Domande a Radiodue
9,32 Mogli e figli
10 — GR2 Estate
10,12 La Corrida
11 — Canzoni per tutti
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Alto gradimento
13,40 Romanza
14 — Trasmissioni regionali
15 — I giorni segreti della musica
15,30 GR2 Economia
15,45 Gran varietà
17,25 Estrazioni del Lotto
17,30 Speciale GR2
17,55 Invito a teatro
19,50 Non a caso qui riuniti
21 — I concerti Rai di Roma
22,40 Bollettino del mare
22,45 Paris soir

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,30; 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,55
7 — Il concerto del mattino
9 — Il concerto del mattino
10 — Folkconcerto
11,30 Invito all'opera
12,45 Panorama italiano
13 — Musica per quattro
14 — Le ricognizioni ipotetiche
15,30 Dimensione Europa
17 — Spaziotre
20 — Il discofilo
21 — Ivan il terribile, di Prokofiev
22,15 Concerto soprano Pobbe e pianista Ely
22,45 Dopo la musica elettronica
23,25 Il jazz

RADIOMONTECARLO

10 — Il cascia forte
11,30 Awanaganare
12,30 Musica in libertà
13 — Il tempo di un disco
14 — Pronostici sportivi
17,30 Il film misterioso
18 — R.M.C. explosion

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 19,55; 21,30; 23,20
15,40 **Ciclismo**, Giro di Francia: Tappa Luchon-Pau (c)
16,25 **Atletica**, Coppa Europa, semifinali (c)
20,10 **Vangelo di domani** (c)
20,25 **Scacciapensieri** (c)
21,05 **Il Regionale** (c)
21,45 **Quella casa sulla collina**, film di Lamont Johnson, con Patty Duke, Al Freeman (c)
23,25 **Sabato sport** (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale: 21,15
18,25 **Telesport** - Calcio - Atletica leggera
20,30 **L'angolino dei ragazzi** (c)
20,50 **Punto d'incontro**
21 — **Cartoni animati** (c)
21,30 **Simon, re dei diavoli** (c) Film di Bruce Kessler, con Andre Prine, Brenda Scott
22,25 **Festival film della montagna di Trento** (c)

MONTECARLO

Telegiornale: 19,50; 23,20
17,55 **Disegni animati**
18,10 **Paroliamo**, telequiz
18,30 **Varietà**
19,30 **Telefilm**
20 — **Marcus Welby: L'epidemia**
21 — **Che matti... ragazzi**, film di Ernst Hofbauer con Robert Widmark e Bob Goldan — *Due avventurieri in Columbia e il loro incontro con il figlio di un ricchissimo industriale italiano. I tre partono per altre spedizioni*
22,30 **Oroscopo di domani**
22,35 **Dibattito** diretto da Ettore Della Giovanna
23,30 **Montecarlo sera**

Nelle zone inesplorate dell'Appennino

Un grattacielo di favola nelle viscere delle Marche

Le grotte di Frasassi, vicino a Fabriano, sono state definite dagli studiosi «geologicamente uniche nel loro genere»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ANCONA — Contrariamente alle previsioni di qualche anno addietro, il più rilevante polo di attrazione turistica per le Marche non è lungo la costa che ogni anno in estate si popola di migliaia di villeggianti, ma nell'interno nelle zone dell'Appennino ancora povere e inesplorate, seppure ricche di memorie, di monumenti d'arte e di pregi paesaggistici. Il problema maggiore di fronte a cui si trovano enti ed aziende di soggiorno della riviera in questi ultimi tempi, è quello di «organizzare» infatti la scoperta dell'entroterra marchigiano, tenendo soprattutto presente che la maggiore attrazione è affiorata e si è imposta negli ultimi due anni in un modo del tutto imprevisto ed autonomo, con la scoperta del grande complesso speleologico di Frasassi, presso San Vittore di Genga, a pochi chilometri da Fabriano. Il complesso è considerato il più imponente fenomeno carsico oggi conosciuto in Europa, definito «geologicamente unico nel suo genere» dagli studiosi.

Dall'apertura al pubblico delle grotte, Frasassi ha avuto due milioni di visitatori, con una media di mezzo milione l'anno, di cui un buon 70 per cento organizzati in comitive e per il rimanente costituiti da turisti isolati, appassionati della natura, studiosi, gente che ha fatto anche da veicolo spontaneo alla crescente fama di straordinaria bellezza dell'itinerario ipogeo. Quest'anno Frasassi dovrebbe superare, secondo le previsioni, gli 800 mila visitatori.

Frasassi è all'estremità di una gola dove il Sentino, che è oggi un pittoresco torrentello, va a confluire nell'Esino. Un milione e mezzo di anni fa il Sentino correva sulla montagna 300 metri più in alto. Era l'età dei grandi cataclismi quando nacquero gli Appennini. Lungo le fratture della roccia, l'incontro tra le acque bicarbonate del fiume e le acque mineralizzate, in genere solfuree che salivano dal profondo, originò Frasassi come complesso a più piani, perché le grotte sono una sull'altra. Il fiume, che si abbassava lentamente, andava creando una specie di grattacielo della preistoria. Di grotte nella zona se ne conoscevano a decine, tutte di modesta entità, ma fu nel 1971 che una scoperta mise a rumore l'intero mondo della speleologia. Seguendo un soffio d'aria, alcuni componenti il gruppo speleologico di Ancona giunsero alla individuazione di un pozzo che portava a una cavità gigantesca e sconosciuta, poi battezzata «grotta grande del vento».

Alta duecento metri, alla base 120 metri per 180, costellata con migliaia di stalattiti e stalagmiti, alcune colossali, dai più diversi colori, con tutta una serie di laghi e precipizi, uno scenario fiabesco, scritto interamente dall'acqua in milioni di anni. Successive esplorazioni portarono a un collegamento della grotta grande del vento con altre fantastiche cavità, con un percorso di 13 km. nelle viscere della montagna, un percorso oggi aperto soltanto in parte dal consorzio degli enti locali per la valorizzazione di Frasassi, attraverso una galleria di 200 metri che si imbocca direttamente dalla strada provinciale. Guglie, torri, merletti di incredibile fascino, rosse cascate di pietra, torrenti bloccati da un prodigioso «fotofinish», cortine soffiate e ricamate, laghi calcificati con i riflessi del vetro e dell'alabastro si incontrano lungo l'itinerario.

Il museo è stato riaperto al pubblico quest'anno con una iniziativa che ha visto tra gli organi propulsori la Comunità montana dell'Esino. E' stato questo il primo passo verso la creazione di quel circuito dell'alto Anconitano di cui da tempo si sosteneva la necessità per rendere più fruibile ed intera la scoperta della terra marchigiana.

Ermete Grifoni

Gli amici di Giuseppe Verdi

Milano. S'è costituita l'«Associazione amici della casa Verdi». Nella foto due soci, Walli Toscanini e Maria Pia Fanfani

Testimonianze sull'eccidio alla Corte di Bologna

La ferocia nazista rivive nel processo per Falcade

Nell'agosto '44 i tedeschi in fuga uccisero gli abitanti della valle del Biois - Assenti i due comandanti responsabili della strage

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA — Qualcuno, tedesco e austriaco, soldato 35 anni or sono, della Wermacht o delle «SS», ha vissuto nella valle del Biois i giorni della vergogna dalla parte degli assassini. Ieri, questi testimoni, avrebbero dovuto essere nell'aula della Corte d'assise di Bologna, dove si celebra il processo per questo ennesimo eccidio nazista, ma non sono venuti. Erano in sei, i «testi a discarico», temono un'incriminazione e l'arresto in aula, chiedono, come legge consente, garanzia d'impunità. Poi, forse, verranno a raccontare la loro storia.

Il processo si farà comunque va avanti. E con l'ascolto dei testimoni, gente delle vallate colpite dalla furia dei soldati tedeschi, vengono in luce episodi inquietanti e stomachevoli. Si è parlato di una rappresaglia per la presenza di partigiani a Falcade e in tutta la valle del Biois, nell'agosto 1944; di esecuzioni e distruzioni provocate dalla guerriglia. E questa tesi, cocciutamente, è stata ripetuta più volte da chi è stato accusato. E' falsa: i tedeschi tentarono di far terra bruciata per evitare «complicazioni» alle spalle del proprio esercito in previsione di un collasso che, non confessato, appariva già probabile. E in quelle «operazioni di guerra» s'inserirono altri episodi, di una ferocia inaudita.

Comandava le truppe tedesche, il maggiore delle «SS» Alois Schintlholzer, nato a Innsbruck, allora trentenne. Con il «camerata» Erwin Fritz, maresciallo, comandava i duemila soldati che seminarono di lutti e distruzioni la vallata. Sono i soli imputati e sono contumaci.

Ieri è stata raccontata la storia della morte di Aldo Vanzetta, un giovanotto di Predazzo. Sono venute le sorelle, Ida e Cora, a ricordare quel dramma nel dramma. Il giovane fu catturato a Falcade, portato nel garage dell'albergo Focobon, interrogato e poi, con altri otto, fucilato. Le sorelle vennero informate dell'esecuzione dal podestà. Era stato Schintlholzer a ordinare la fucilazione perché, fece sapere, «Aldo era con i banditen». La verità sembra un'altra. L'uomo non era partigiano, ma poche settimane prima aveva avuto una discussione con l'ufficiale che pretendeva un appartamento in affitto.

Cento drammi differenti. I tedeschi avevano attaccato il mattino del 20 agosto il paese di Gares, distrutto case e rubato gli animali. Poi erano saliti sui fianchi delle Pale di San Martino e, con manovra a tenaglia, avevano puntato su Falcade quindi su Caviola. Soltanto sul ponte all'ingresso della borgata ci fu un tentativo di resistenza da parte di uno sparuto gruppo di giovanissimi partigiani. Ne uccisero, si torturò e si distrusse per due giorni.

Una furia selvaggia sembrava spingere quei soldati e ieri, forse, se n'è intuita la ragione. Si è ricordato in aula che molti nazisti erano del «Polizei Regiment Bozen», lo stesso di cui faceva parte il reparto decimato con una bomba, in via Rasella a Roma, il 3 marzo di quell'anno. E' stato il giornalista Ettore Frangipane a dire che, a scadenze, gli uomini del «Bozen» s'incontrano ancora a un santuario nelle valli altoatesine per «pregare e mangiare».

Ha poi reso testimonianza Ezio Antonini, 57 anni, bolognese, nel '44 commissario politico del battaglione partigiano Col di Lana, della brigata Pisacane, di stanza in quella zona alpina. In quei giorni, ha detto, i partigiani erano lontani: *«Arrivammo dopo una marcia di due giorni. C'erano circa 300 giovani, nelle nostre formazioni, ma pochi erano armati e malamente»*.

La difesa dei contumaci è stata assunta da Roland Ritz, uomo politico della Sudtiroler Volkspartei. Ha il compito di evitare una sentenza di condanna simbolica ma non inutile. Il verdetto il 7 luglio.

Vincenzo Tessandori

Ladro ucciso da un negoziante

BRESCIA — Identificato l'uomo trovato ucciso, giovedì mattina, sul piazzale di un distributore di benzina alla periferia della città. E' Luigi Bonometti, 52 anni, residente a Travagliato (Brescia). Nel '61, era stato condannato a 18 anni per omicidio ed estorsione. Il suo nome è uscito dalle impronte digitali.

Gli ha sparato un colpo di pistola Gregorio Vianelli, 38 anni, residente a Provezze (Brescia) titolare di un noto ristorante. Verso le 3 di notte, Vianelli è stato svegliato da rumori: si è affacciato alla finestra e ha visto quattro persone che stavano forzando la porta della cantina del suo ristorante. Ha impugnato la pistola e ha sparato alcuni colpi, a scopo intimidatorio: un proiettile è finito nella schiena di Bonometti.

Furto vicino a Parma

Sono arrivati in canotto per rubare 25 quadri

PARMA — Rocambolesco furto di opere d'arte nella rocca San Vitale di Fontanellato. Nella notte fra mercoledì e giovedì, alcuni malviventi, probabilmente tre, hanno attraversato su un canotto di gomma il fossato partendo da via Costa e sono approdati su una piattaforma utilizzata dai dipendenti comunali per i lavori di pulizia del canale, in corrispondenza di un ingresso che immette nei sotterranei. Hanno attraversato il tunnel, aperto alcune porte e sono sbucati nel cortile interno. Qui hanno forzato il cancello di ferro che chiude l'accesso al cortile e sono entrati nella terza e quarta sala della pinacoteca, a piano terra.

Con tutta tranquillità i ladri hanno staccato dalle pareti 24 quadri e una venticinquesima opera, «La morte di San Giuseppe», attribuita a Federico Bencovic, è stata tolta dalla cornice perché troppo ingombrante. Nelle due sale sono rimasti solamente quei quadri che non potevano essere materialmente trasportati senza attirare l'attenzione.

I ladri hanno trascurato di visitare le sale adiacenti dove sono conservate opere di maggior valore firmate da artisti quali Bartolomeo Schedoni, Carlo Preda, Boschi, Spolerini ed altri autori. Il valore dei quadri rubati non è facilmente calcolabile (si tratta di opere di artisti emiliani e lombardi del 1600, 1700, 1800), ma dovrebbe comunque aggirarsi sui 30-40 milioni.

In Sardegna sulla Riviera del Corallo

Sequestrato un albergo con 30 mila metri cubi costruiti senza licenza

ALGHERO — Un grosso complesso alberghiero di circa mille posti in fase di avanzata costruzione sul litorale di Porto Conte, una delle più note località turistiche della Riviera del Corallo, è stato posto sotto sequestro dal pretore di Alghero, dott. Franco Piandanese. Il provvedimento è stato adottato nel corso della vasta indagine giudiziaria avviata dal magistrato per l'accertamento di abusi edilizi nella Riviera del Corallo.

Per quanto riguarda l'albergo requisito si è riscontrato che sono stati costruiti abusivamente quasi 30 mila metri cubi in più rispetto al progetto originario. Oltre ad ordinare la sospensione dei lavori, il pretore ha affidato l'immobile in custodia giudiziaria all'ing. Giovanni Visconti, titolare dell'impresa che un anno fa si era aggiudicato l'appalto per il completamento dell'opera.

Nel proseguo dell'inchiesta il dott. Piandanese dovrà stabilire i termini esatti delle irregolarità commesse ed applicare le eventuali sanzioni che potrebbero portare anche alla demolizione dell'imponente costruzione.

Al sequestro conservativo dell'albergo si è giunti in seguito alla richiesta di modifica «in fase d'opera» del progetto originario avanzata dalla società costruttrice all'amministrazione comunale di Alghero. I dirigenti dell'impresa, la «Interfinivest», subentrata lo scorso anno nella realizzazione dell'albergo (per la cui costruzione sono state impegnate in passato altre tre imprese), hanno infatti constatato che, mentre il progetto prevedeva la costruzione di tre piani, più un sottopiano, tutto il complesso era stato edificato fuori terra con un'eccedenza di 30 mila metri cubi.

Nel sollecitare una modifica della licenza edilizia la società «Interfinivest» specificava che il terreno destinato alla costruzione del piano interrato è acquitrinoso e che le falde d'acqua avevano impedito la realizzazione dell'opera nei termini previsti dal progetto. La vicenda connessa alla costruzione dell'albergo risale al 1970 quando il finanziere libanese Baroudi acquistò 550 ettari di terreno nella fascia costiera di Porto Conte con l'intento di realizzare un grosso insediamento turistico.

Davanti a Ladispoli 2 chiazze oleose

Dai tanks squarciati della nave affondata un fiume di kerosene

ROMA — Alle prime luci del giorno, i vigili del fuoco sono risaliti sul relitto della «Delmas», alla fonda nella rada di Civitavecchia e agganciata a poppa dal rimorchiatore «Carbonia», per tentare di recuperare i cadaveri dei marittimi e per raccogliere tutti gli elementi utili alle inchieste.

Nella stessa ora in cui i vigili riprendevano il loro lavoro sul cargo francese, che è stato posto sotto sequestro dal procuratore della Repubblica di Civitavecchia, sono ricominciare le operazioni per fronteggiare la minaccia di inquinamento. Sul punto della collisione, a 14 miglia dalla spiaggia di Ladispoli, dalla carcassa della nave-cisterna «Vera Berlingieri», finita a quasi 500 metri di profondità, seguita ad affiorare gasolio e kerosene. Il carburante durante la notte ha smesso di bruciare e si è condensato in due enormi chiazze: la prima lunga striscia si estende su un fronte di circa 4 miglia, è larga mezzo miglio e si è avvicinata a circa 5 miglia dalla costa; l'altra chiazza si trova più lontana dalla costa (si calcolano 12 miglia), si snoda su un fronte di 5 miglia ed è larga 3 miglia.

Sulle spiagge di Ladispoli, Santa Marinella e Fregene non si registra sinora allarme; neppure a Fiumicino si notano sintomi di ingiustificati allarmismi, anche se la gente del posto sa che i venti di ovest che soffiano nel pomeriggio tendono a far spostare l'«onda nera» verso sud.

Le due inchieste parallele sulla collisione e sul tragico rogo, difficilmente potranno chiarire tutti gli interrogativi. Il comandante della nave italiana, Giuseppe Isgrò, ha addossato, sin dalla prima fase dell'inchiesta, la responsabilità al collega francese, ma solo la conclusione degli interrogatori e dell'indagine svolta dal procuratore della Repubblica di Civitavecchia, Lo Jacono, riuscirà forse a sgomberare il campo dai dubbi connessi alla sciagura.

E' stato per ora assodato che a bordo della «Delmas» non hanno compreso di aver speronato una petroliera: lo sfregamento causato dall'intempestivo tentativo di disincastrarsi ha provocato le scintille che hanno innescato il pauroso rogo. Alla Capitaneria di porto si afferma che il radar della «Delmas» era funzionante.

Di notte al Lido di Lavinio

Villeggiante derubata e violentata in casa

ROMA — Una giovane signora in vacanza al Lido di Lavinio, Maurizia Pediconi, di 28 anni, è stata aggredita questa notte nella sua abitazione e violentata da due giovani ladri che si erano introdotti nella villetta per compiervi un furto.

Il fatto è accaduto poco dopo le 2 al Lungomare degli Ardeatini 467, dove la Pediconi si trova da qualche giorno in vacanza. I ladri, due giovani sui 20/25 anni, che ritenevano probabilmente di trovare disabitata la villetta, si sono introdotti all'interno forzando una porta di servizio.

Mentre rovistavano nei cassetti di un mobile della sala da pranzo sono stati sorpresi dalla padrona di casa svegliatasi di soprassalto. I due malviventi hanno allora aggredito la donna rapinandola dell'orologio, della catenina e della borsetta che era appoggiata sul mobile della camera contenente la somma di 30.000 lire, poi hanno costretto sul letto la donna violentandola.

Prima di allontanarsi, i due malviventi hanno legato e imbavagliato la loro vittima per impedirle di dare l'allarme tempestivamente. La Pediconi è riuscita a liberarsi soltanto dopo mezz'ora e quando i carabinieri, accorsi sul posto, hanno intrapreso una battuta nella zona, degli aggressori non si è trovata traccia.

Milioni di italiani raggiungono oggi i luoghi di villeggiatura

Comincia la marcia delle vacanze

Già ieri le autostrade sono risultate più affollate del solito - Ressa sui treni e code agli imbocchi per i traghetti - Tutte le località di villeggiatura marine e montane prevedono il tutto esaurito - Molte le iniziative turistiche specie in Liguria dove non si è mai registrato un così alto numero di ospiti stranieri

La gita in gommone è diventata anche un modo per raggiungere spiagge meno affollate

Una folla in cerca di sole e di mare

Vigilia di luglio, parte la prima grande ondata di villeggianti. Le ferie, per gli italiani, continuano ad identificarsi soltanto in due mesi, luglio e agosto: tutti i buoni propositi di scaglionamento che animano tavole rotonde e convegni, cadono nel vuoto alla prima fatidica scadenza di fine giugno-primo luglio.

Ressa sui treni, code ai caselli autostradali e agli imbarchi per i traghetti. C'è chi si mette in viaggio per trascorrere le ferie viaggiando, chi raggiunge una mèta e si ferma per i classici quindici-dieci giorni. Per la verità, più facilmente dieci che quindici, perché il periodo di villeggiatura tende ad accorciarsi, un po' perché i prezzi continuano ad aumentare (quasi ovunque si registrano incrementi del 10-15%) e un po' perché i molti week-end distribuiti nel corso dell'anno tolgono fiato per la marcia vacanziera del centro estate.

Dove va tutta questa folla che già da ieri fa brulicare le vie di comunicazione italiane? Montagna, mare, isole. Facciamo qualche sondaggio, incominciando dalla montagna.

Courmayeur. Le prenotazioni ci sono per agosto e assicurano un pieno certo; per luglio la gente non è abituata a prenotare, arriva senza preavviso, tanto sa che un posto lo si trova sempre. **Cortina d'Ampezzo.** Già a fine giugno erano occupati il 70 per cento dei posti, per di più dal 1° luglio al 27 luglio (e dal 26 agosto al 16 settembre) molti alberghi praticano la combinazione delle «settimane verdi»: oltre alla pensione completa si ha diritto a cinque servizi gratuiti, come una escursione in pullman a scelta, una colazione in un rifugio, ecc., e riduzioni fino al 30% su 17 attività collaterali, come impianti di risalita, piscina, tennis, ecc. e sconti in 20 negozi. Esempio di prezzi: in albergo di 3ª categoria, per sette giorni, 189 mila lire, in una casa privata, solo dormire, ma con tutte le agevolazioni della settimana verde, lire 56.000.

Cervinia. Ci si prepara all'arrivo di tanti turisti di passaggio. E' una stazione climatica di alta quota, frequentata soprattutto dai curiosi che, in viaggio, fanno una puntata fin lassù per ammirare il paesaggio [illegible].

Riviera ligure. Santa Margherita - Portofino. Già maggio e giugno sono stati mesi ottimi ai fini turistici, per luglio si pensa che sarà possibile trovare qualche posto nelle case private, gli alberghi sono già tutti prenotati. Per agosto — dicono all'azienda di soggiorno — non ci sarà libera neanche una brandina. Pensione completa in un albergo di 1ª: dalle 48 mila alle 60 mila; in albergo di lusso a Portofino: 90 mila.

Alassio. Una agenzia straniera giorni fa cercava posto per una comitiva di 30 belgi che sarebbero rimasti 21 giorni in luglio: impossibile sistemarli. **Sanremo.** All'azienda di soggiorno danno tutto esaurito sia in agosto che in luglio. Si sentono i benefici di una intensa campagna promozionale fatta dal comune in Germania e in Austria: tedeschi e austriaci sono già arrivati in gran numero e molti altri sono prenotati. Si fa notare che su 208 esercizi alberghieri soltanto una ventina hanno aumentato i prezzi.

Viareggio. Anche qui ottime previsioni per luglio: la stagione di giugno (clientela classica di madri e bambini) ha risentito un po' per le elezioni e un po' per il maltempo a metà mese.

Sardegna. Costa Smeralda. Tutto va a gonfie vele, come al solito nei due mesi di piena estate. Una pensione in 1ª categoria a Porto Cervo costa 78.500 lire, in seconda a Baia Sardinia dalle 32 alle 48 mila e a Cannagione 27.500.

Romagna. Rimini. Dice il direttore dell'Azienda di turismo: «In 18 anni, dal '60 al '78, per due sole volte, nel '63 e nel '78, le presenze di luglio sono state superiori a quelle di agosto. Bene, quest'anno pensiamo di raggiungere quello stesso limite». La capacità ufficiale di Rimini è di 70 mila posti letto, ma quando si dice «tutto esaurito» significa che gli ospiti sono 250 mila. Prezzi: 1ª cat., dalle 30 alle 40 mila lire; 3ª, dalle 18 alle 20 mila; ci sono pensioni che danno da dormire e da mangiare per 13 mila lire.

A tutti i partenti per la grande marcia delle ferie, buon viaggio e buon divertimento.

Remo Lugli

In marcia nove milioni di automobilisti

Mobilitati 9000 uomini per vigilare sul traffico

ROMA — Da ieri sera si è messo in moto il primo esodo della stagione estiva '79. Almeno nove milioni di autovetture, secondo le stime previsionali della polizia stradale e dell'Aci, hanno riempito, e stanno ancora riempiendo le strade nazionali e le autostrade. Polizia e carabinieri sono mobilitati. Alla Polstrada è scattato il «piano» di vigilanza. Novemila uomini saranno impiegati sulle strade, con 2300 autovetture, 3500 motociclette, oltre a sedici elicotteri e tre aerei leggeri da ricognizione, che dall'alto indicheranno tempestivamente ingorghi e incidenti. Da parte dei carabinieri la mobilitazione riguarda circa 25 mila uomini. Quest'anno, a differenza del passato i turisti motorizzati potranno incontrare qualche pompa di benzina chiusa per mancanza di carburante.

Calcoli precisi sono sempre difficili, ma si presume che le località marine assorbiranno circa il 65 per cento degli arrivi e delle presenze. Nonostante l'incubo della crisi energetica e di una possibile scarsità di benzina, gli operatori del settore e gli esperti di turismo sono ottimisti, in particolare per quanto riguarda l'afflusso dall'estero. «*Sono confermate le previsioni fatte dall'ente nazionale per il turismo* — ha dichiarato il presidente dell'ente, Pandolfo — *che vedevano un volume di prenotazioni straniere nel nostro paese, per il mese di giugno, sensibilmente più alto che nell'anno passato*».

Il traguardo di settemila miliardi di lire, nelle entrate turistiche, pare dunque, secondo il presidente dell'Enit, non lontano: «*Un contributo prezioso per la nostra economia, in una fase di particolari preoccupazioni*». Gli uffici dell'ente segnalano un affollamento senza precedenti di stranieri, nei più importanti comprensori turistici. In particolare prosegue la tendenza al «ritorno» dei tedeschi, iniziata già l'anno scorso, dopo un periodo di disaffezione. Alla Germania Federale si pensa debba essere attribuito il quaranta per cento dell'intero volume dei soggiorni esteri nella penisola.

L'associazione nazionale italiana esperti scientifici del turismo (Aniest) prevede un aumento complessivo intorno a 4-5 per cento negli arrivi e nelle presenze dei turisti stranieri. Oltre ai tedeschi, anche Francia, Svizzera, Gran Bretagna e Stati Uniti incrementeranno le loro «quote». L'elezione di papa Wojtyla ha già causato un sensibile aumento nella corrente di turismo proveniente dall'Est europeo.

Il «bersaglio» dei turisti stranieri si sta spostando. I grandi centri storici, le spiagge dell'Adriatico, della Liguria e della Toscana sono sempre fra i preferiti; ma dalle prenotazioni, e dalle richieste di informazioni si nota una propensione più spiccata verso l'Italia meridionale e le isole. E' una linea di tendenza valida anche per i turisti «interni». Si può prevedere anche per gli italiani una crescita vicina al 5 per cento, rispetto al '78, mentre la durata media dei soggiorni non supererà, secondo gli esperti, i quindici giorni, con punte massime a luglio, agosto e settembre.

Gli italiani spenderanno quest'anno il 48 per cento in più rispetto al '78; di cui un 10-15 per cento legato alla crescita dei prezzi. Per circa la metà delle famiglie italiane comunque, secondo l'istituto di studi sulla congiuntura (Isco) non ci sono previsioni di spesa per le vacanze. Moltissimi degli italiani in vacanza si recheranno quest'anno all'estero, con meta, nell'80 per cento dei casi, i Paesi della Cee o nazioni confinanti.

Per gli altri ci sono i week end, di cui quello odierno costituisce una prova generale in grande stile. Solo sulle autostrade le società interessate prevedono una presenza di tre milioni di vetture. Come sempre l'Automobile Club e la polizia stradale raccomandano la massima prudenza. Dal 14 luglio fino al 1 settembre (cinque sabati), e dalle ore dodici di ciascuno di quei giorni, sarà vietata sulle strade e sulle autostrade italiane la circolazione di veicoli pesanti, per ridurre i rischi di incidenti.

Un altro provvedimento relativo ai camion, è stato preso dalla regione Abruzzi: dal 1° luglio tutti i mezzi pesanti in transito sulla statale 16 (l'Adriatica) nel comune di Pescara e limitrofi saranno dirottati obbligatoriamente sull'autostrada A1. Il pedaggio sarà pagato dalla regione: 120 milioni.

Il due luglio porti italiani in sciopero 2 ore

ROMA — Due ore di sciopero il 2 luglio prossimo nei porti italiani: l'astensione dal lavoro è stata proclamata dalla Federazione unitaria lavoratori portuali in seguito al comportamento del governo, della pubblica amministrazione, dell'Assoporti e dell'utenza portuale che un comunicato sindacale definisce «*improntato al non rispetto degli accordi sottoscritti, alla sistematica tendenza al rinvio con motivazioni speciose*».

Evitare che la vacanza si trasformi in sciagura

Per chi guida sull'autostrada prima regola: essere prudenti

Oggi, per molti lavoratori è l'inizio delle vacanze estive, e anche se quello che un po' biblicamente viene definito il grande esodo comincerà fra quattro settimane esatte, le buone condizioni del tempo invitano moltissime famiglie all'ormai irrinunciabile week-end in automobile, crisi o non crisi della benzina. E' un fenomeno sociale cui la diffusione del benessere, la civiltà dei consumi, hanno fatto assumere gli aspetti di un rituale, e non sta a noi stabilire se e in quale misura concorra a migliorare il nostro livello civile e culturale.

Sta di fatto che in questi due giorni il traffico sulle strade assume caratteristiche di massa, con tutte le purtroppo inevitabili conseguenze che questo comporta: irrequietezza dei guidatori, imprudenze, incidenti. Non ci si lasci indurre all'ottimismo dalla constatazione statistica secondo la quale il numero degli incidenti e dei morti sulle strade è da qualche anno in costante diminuzione.

A parte il sovraffollamento che automaticamente dovrebbe diminuire la velocità dei veicoli e, forse, imprudenze e infrazioni, è certo che l'impegno delle forze dell'ordine ha contribuito in misura decisiva a una maggiore disciplina; forse si sta anche sviluppando un più accentuato senso di responsabilità da parte degli automobilisti, e per conto nostro esprimiamo la sommessa speranza che servano pure a qualcosa gli accorati appelli alla prudenza, gli elementari consigli di comportamento che senza posa i mezzi d'informazione rivolgono a chi si serve di un mezzo meccanico.

I suggerimenti, gli inviti a rendersi conto di quello che possono provocare un attimo di disattenzione, un gesto di insofferenza, l'irrazionale spinta a commettere una bravata, possono sembrare noiosi sermoni, e sono tali sovente accolti con indifferenza, se non con fastidio. Comunque non deve essere l'indifferenza dei più a far desistere chi crede nel valore educativo della persuasione. Ecco allora qualche richiamo, a semplice titolo di pro-memoria, rivolto soprattutto a coloro che domenica sera rientreranno in città (il peggiore divisamento è quello, umanissimo, di procrastinare fino all'ultimo momento l'inizio del viaggio di ritorno).

Siccome saranno pressoché inevitabili frequenti incolonnamenti, specie in autostrada, conservare con scrupolo la distanza di sicurezza dal veicolo che precede (orientativamente: 10 metri marciando a 30 km orari, 15 metri a 40, 25 metri a 50, 60 metri a 80); ricordarsi che è tassativamente vietato superare a sinistra la fila di macchine ferme; predisporsi per tempo quando si deve entrare in una piazzuola di servizio o uscire da un casello. Studiare un eventuale percorso alternativo alle autostrade, particolarmente in prossimità della stazione terminale. Estrema attenzione nelle gallerie: imboccandole il «salto di luce» è pericolosissimo; all'uscita, tenersi pronti a correggere le conseguenze dei non infrequenti colpi di vento laterali, specie sulle autostrade costiere.

Un'ultima cosa, per coloro che avessero dimenticato quali sono i limiti massimi di velocità disposti dalla legge. Le vetture di cilindrata fino a 599 cc non possono superare gli 80 km/ora sulle strade e i 90 sulle autostrade; le cilindrate da 600 a 900 hanno il limite rispettivo di 90 e 110; da 901 a 1300 il massimo è di 100 e 130; oltre i 1301 massimo 110 e 140. Per le moto, 80 orari (anche in autostrada) se la cilindrata non supera i 99 cc, e 90 se la cilindrata è compresa fra 100 e 149 cc; oltre i 149 si ritorna a limiti differenziati: 100 e 130 km l'ora.

Ferruccio Bernabò

ROMA — Saranno attivate domani le nuove colonnine Sos «lampeggianti» sull'autostrada Genova-Savona e nella prossima settimana sulla Genova-Sestri Levante per una estensione complessiva di 94 km. Le nuove apparecchiature per la richiesta automatica di soccorso sanitario o meccanico sono dislocate sul lato esterno delle carreggiate a una distanza media di circa 2 km l'una dall'altra e sono dotate anche di una luce lampeggiante giallo-arancio.

Dal 12 luglio nuove monete da cento lire

ROMA — Le nuove monete da cento lire, commemorative della Fao (l'organizzazione delle Nazioni Unite per l'agricoltura e l'alimentazione, che ha sede a Roma) avranno «*corso legale*» dal 12 luglio prossimo, in coincidenza con l'apertura dei lavori della Conferenza mondiale sullo sviluppo rurale e la riforma agraria.

Un'ondata di femminilità sulle spiagge eleganti

Il costume da bagno più sexy non è più «bikini» ma intero

A Saint-Tropez non si va più alla spiaggetta, al bagno in short o bikini: è ritornato il tempo di Brigitte Bardot, le gambe si vedono in trasparenza nelle lunghe gonne di cotone leggerissimo, con entre-deux di pizzo e volant, il busto è modellato da corpini elastici con punto smok o piegoline da biancheria della nonna, il tutto in colori fortissimi, giallo cromo, blu Cina, rosso fucsia. Proprio gli abiti per la grande estate «en plein air» che Milena Francesio ha disegnato, realizzandoli in giaconetta senza peso: accattivanti il mattino, in attesa del nudo e del tuffo in mare, splendidi la sera in terrazza, in giardino, per ballare.

Dopo la nuotata, ecco che l'asciugamano non basta. Ora è bello avvolgersi in accappatoi lunghi, monacali, fra il chimono, il caffettano e il saio. Tutte le case affermate nella creazione dei costumi da bagno ne offrono una scelta nutrita: in spugna morbidissima, di colore fondo ma non brillante, con bordi che accostano il verde petrolio al granata, il marrone all'arancio, l'azzurro al turchese, aperti, da infilare e abbottonare, o chiusi come vestitini.

C'è di mezzo la moda e l'astuzia dei produttori di costumi da bagno, indumento di un tempo troppo ristretto per compensare campagne promozionali costosissime e ricerche di stilisti. C'è il desiderio di femminilità e la voglia di non aver problemi per andare a tornare dal mare, e infine il desiderio di poter usare, anche dopo i giorni di vacanza, il prendisole dalle superbe fantasie, lune e stelle su giardini tropicali, gli abiti in maglina, fra il prendisole e l'abito da sera, firmati dall'Armonia, le sue gonne con alta fascia elasticizzata, che messa alla vita le rende lunghe, rialzata al di sopra del seno, le trasforma in abito.

Del resto spesso l'abito per la passeggiata elegante in riva al mare è coordinato al costume, come nelle ricche collezioni della Faber, come una bella gonna nera a pois minuscoli bianchi, fluida, avvolgente appena socchiusa sulle gambe, da posare sul due pezzi o sul costume intero, graffato dal petto al ventre come una volta, la schiena nuda, i laccetti al collo per trattenere la scollatura a cuore. Il bikini è intramontabile, ma ora il costume da bagno più sexy è certo quello intero. Che intero è per modo di dire; perché scollato in diagonale, con una sola manica, una sola spallina presenta larghi oblò, abissali varchi sulla schiena; o addirittura la schiena è totalmente nuda e il raccordo nel davanti con fessura «a tuffo» e mutandina è appeso a due listerelle, luccicanti di paillettes. Sono molti i costumi interi sottolineati da brevi inserti che ne sottolineano il taglio e li impreziosiscono in pitone o lamé, tutto a prova d'acqua salata.

Fra i colori, trionfo del nero e del marrone, con punte insistenti di viola o di giallo acido.

«*C'è un costume da bagno per ogni donna* — dicono alla Sanfer —. *L'Armonia ha fatto un costume in tre versioni intero: sgambato, con faldina coprente, con rinforzo, a seconda della taglia di chi lo indossa. Ci sono costumi-guepière per la signora che non ne può fare a meno. Così gli abiti trapezio, in maglina ultraleggera, pacati, con disegni evanescenti, che nascondono e non ingrossano, diventano più o meno scollati con il solo gioco delle spalline*».

Lucia Sollazzo

Un insieme composto di un «body» con scollo rotondo e blusa

Chiusa dal pretore fabbrica di Mantova troppo rumorosa

MANTOVA — L'«Acciaieria Ferriera del Po», un'industria di Villa Poma (Mantova), che occupa 150 dipendenti, è stata chiusa in seguito a una ordinanza del pretore di Revere dott. Guccione per «inquinamento acustico».

Il provvedimento ha provocato la disoccupazione degli addetti. Le forze politiche e sindacali sono intervenute al fine di far revocare, almeno parzialmente, il provvedimento e per consentire la ripresa produttiva, mantenendo sotto sequestro solo quelle macchine eccessivamente rumorose.

Lo stesso pretore, nei giorni scorsi, ha denunciato l'Enel per «inquinamento atmosferico e imbrattamento di cose» relativamente agli scarichi alla centrale termoelettrica di Ostiglia.

Le presunte trattative segrete con i terroristi

Anche Fanfani sentito come teste su autonomi, Br, rapporti per Moro

I giudici cercano di capire la validità dei «canali» usati dal psi per avere notizie del leader democristiano - I misteri del fumetto sulla rivista «Metropoli»

[illegible] — Anche Amintore Fanfani, presidente del Senato, è stato sentito come testimone dai magistrati Sica e Amato che indagano sul terrorismo e il caso Moro. L'incontro è avvenuto giovedì sera, nell'abitazione privata di Fanfani, in via Platone. I magistrati avevano appena finito di interrogare il parlamentare socialista Antonio Landolfi quando sono saliti all'ul[illegible] piano della palazzina, [illegible] da molti anni vive il senatore democristiano.

Il colloquio col presidente del Senato ha investito in pieno i momenti ancora poco noti del dibattito politico, che vide schierati e contrapp[illegible] durante i 55 giorni il partito dell'intransigenza e quello della trattativa. Fanfani era l'uomo della dc che verso la fine di aprile era stato individuato, dal segretario e vicesegretario socialisti, come il più aperto alla possibilità di scendere a patti con le Br pur di salvare la vita del prigioniero. Amato e Sica hanno chiesto a Fanfani un resoconto molto particolareggiato dell'incontro che ebbe domenica 7 maggio con Claudio Signorile. «Su richiesta — ha spiegato Fanfani — partita [illegible] Signorile».

Il vicesegretario del psi [illegible] rivò a Palazzo Giustiniani nel pomeriggio. Spiegò al presidente del Senato che, secondo le informazioni in suo possesso, il tempo ormai stringeva, pareva che le Br non [illegible] intenzione di concederne ancora. Bisognava [illegible] la dc facesse un passo formale. Forse quello che ci [illegible] che potesse essere [illegible] come il riconoscimento della loro qualità di interlocutori politici.

[illegible] quali erano le indicazioni che Signorile aveva avuto a proposito e come le riferì a Fanfani? Sica e Amato hanno insistito sul problema «garanzie»: i socialisti pensavano che la trattativa potesse basarsi su qualche cosa di serio? [illegible] ha raccontato ai magistrati che dopo una lunga discussione fu deciso di affidare al capogruppo dc al Senato, Bartolomei, l'incarico di pronunciare, durante un comizio vicino ad Arezzo, una frase che [illegible] il senso di un appello alle Br. La frase («*La dc non rinuncia alla ricerca delle cose possibili per ridare la libertà a Moro*») fu ripetuta anche dalla televisione.

Lunedì 8 maggio i socialisti insistono ancora con Fanfani; il presidente del Senato afferma che, da parte sua, farà un nuovo appello durante la direzione del partito, convocata per la mattina del 9 maggio. Quel giorno, come si ricorderà, Fanfani non fa nemmeno in tempo a parlare che arriva, a piazza del Gesù, la [illegible] del ritrovamento del cadavere in via Caetani.

Non c'era stata, [illegible] all'E[illegible] un terrorista [illegible] «Fabrizio», «*la dichiarazione* [illegible] *disponibilità di trattare*». E' dunque proprio su questo capitolo che insistono i giudici: vogliono cercare di capire la «credibilità» dei canali «attivati» dal psi e se tale credibilità dipendesse oppure no da un diretto coinvolgimento nel sequestro. E' così tornato ancora alla ribalta il fumetto di *Metropoli*.

L'interesse per lo sceneggiato è tale che dopo aver interrogato due volte il disegnatore e poi la donna che gli consegnò il testo, oggi gli inquirenti si preparano a senti[illegible]e un altro del gruppo, Paolo Zapelloni. I magistrati non sembrano molto convinti della versione che hanno ricevuto fin'ora in base alla quale tutto era stato disegnato «a caso», e le notizie erano solo quelle apparse sui giornali. L'ipotesi su cui lavorano è che il fumetto contenga «precisi riferimenti» su alcuni punti e [illegible] vi [illegible] addirittura tentativi di «depistaggio».

Di Signorile, ad esempio, dicono i magistrati, la stampa aveva appena accennato. E [illegible] garage nella zona Prati dove sarebbe stata la prigione di Moro non se ne era mai parlato. Inoltre, secondo il fumetto, la decisione di uccidere Moro fu presa alle ore 15 dell'8 maggio in una riunione a quattro, tre uomini e una donna, la cui raffigurazione interessa molto ai magistrati.

Lunedì mattina i giudici tornano a Rebibbia: l'appuntamento, questa volta, è tra Franco Testa, che indaga su Piazza Nicosia, e Valerio Morucci. Testa sarà accompagnato però anche da uno dei magistrati del caso Moro: si tratta di chiedere a Morucci e a Adriana Faranda un saggio calligrafico. E' probabile dunque che su alcuni documenti [illegible] in viale Giulio Cesare ci [illegible] a mano che bisognerà [illegible] anche con altre apposte a fogli sequestrati in altre basi delle Br.

Sandra Bonsanti

Per l'accusa Rosati è colpevole solo di associazione sovversiva

ROMA — Ridimensionato dalla pubblica accusa è crollato il mito del «capo banda armata», nel processo contro Luigi [illegible] ex militante di Potere Operaio, leader minore del Movimento del '77, ex marito di Adriana Faranda. Il pubblico ministero Massimo Carli ha sostenuto che, a stare alle prove, il reato di «banda armata» non regge; secondo lui Rosati deve essere giu[illegible] solo per la più blanda accusa di associazione sovversiva ed ha chiesto che [illegible]ga condannato a cinque anni di carcere e a 12 mesi di libertà vigilata. L'assoluzione [illegible] insufficienza di prove deve [illegible] a Lu[illegible], coimputato di Rosati.

E' stata una specie di «blitz» la conclusione della requisitoria di Carli: il processo a Luigi [illegible] era molto atteso perché è tra i primi di quelli (e sono tanti in tutta Italia) che le corti d'assise dovranno celebrare [illegible] e propria schiera di imputati per banda armata, accusati nei mesi scorsi.

Rosati è stato arrestato il 31 gennaio del 1978. In casa sua venne sequestrato materiale di vario genere sulla «lotta armata»: appunti scritti a [illegible]no, elenchi dettagliati degli attentati firmati nei mesi precedenti dalle varie sigle del partito [illegible] indirizzi, numeri di targhe, appunti e nominativi. Non c'erano armi, che vennero trovate [illegible] poco dopo in un deposito di viale di Porta Tiburtina: nove pistole e quattro fucili.

In quei locali furono rinvenute anche due pagine di un settimanale siglate da Rosati e le stesse pagine mancavano dal numero del giornale trovato in [illegible] sua. Rosati sostenne di aver raccolto quel materiale per il suo lavoro di sociologo e di non aver mai messo piede nella base di viale di Porta Tiburtina. Il giudice istruttore non gli credette e il 29 gennaio del 1979 lo rinviò a giudizio per «banda armata» e lo accusò di aver [illegible]stituito una «*struttura politico-militare*» allo scopo di «*compiere attentati a persone, beni e servizi*».

Il giudice rinviò a giudizio per gli stessi reati Pizzoli e Adriana Faranda, [illegible] istanza dei dif[illegible]ri [illegible] di stralciare la posizione processuale della donna, all'epoca separata dal marito già da qualche tempo.

La convinzione di dover ridimensionare le accuse a Rosati — ha sostenuto il pubblico ministero — non è solo dovuta agli atti del processo, ma anche alla personalità dell'imputato che non si è dichiarato prigioniero politico.

farebbero parte dei Nar (Nuclei armati rivoluzionari). Sono Fabrizio Borgogelli 24 anni, originario di Perugia, abitante a Roma in via Sarrili 40; Valerio Giuseppe Fioravanti, di 20 anni, originario di Rovereto ma abitante a Roma in via Caro 14/a e Enzo Ballara, 17 anni, Roma, via Ravizza 14.

I tre il [illegible] giugno scorso si presentarono al valico stradale di Ponte Chiasso a bordo di una 128 noleggiata a Milano. Superati i controlli italiani, incapparono in quelli svizzeri. Fu un gendarme a scoprire, nascosta sulla vettura, una pistola Beretta cal. 7,65 col silenziatore e con i numeri di serie limati. Furono immediatamente accompagnati al posto di polizia di Chiasso, identificati e quindi espulsi dalla Svizzera.

Vennero presi in [illegible] dalla polizia italiana di frontiera. Mentre e[illegible] in carcere a San Donnino a Como in attesa di giudizio per direttissima per il porto abusivo della pistola (erano stati accusati anche di tentata esportazione di val[illegible] perché trovati in possesso di 2 milioni e 300 mila in contanti) sono stati raggiunti da un mandato di cattura del giudice [illegible] Roma dott. Amati per associazione sovversiva e per costituzione di banda [illegible].

Arrestati tre presunti neofascisti

COMO — Tre giovani neofascisti arrestati dalla polizia svizzera sono sospettati di essere gli autori dell'attentato a Roma alla sezione Esquilino del partito comunista; sono stati pure accusati di a[illegible]zione sovversiva e di costituzione di banda armata. I tre

Dopo l'operazione antiterrorismo all'Università

Perquisizioni a Cosenza Pertini convoca Rognoni

ROMA — Il presidente Pertini, «*informato telegraficamente dal rettore dell'Università di Cosenza di quanto avvenuto la notte scorsa in quel centro di studi, ha convocato il ministro dell'Interno al quale ha manifestato la sua preoccupazione*». Il [illegible]cato del Quirinale, diffuso ieri sera, è abbastanza esplicito nella [illegible] stringatezza: Pertini sembra disapprovare l'operazione di Cosenza, giudicandola precipitosa e forse [illegible] motivata.

Queste, tuttavia, [illegible] interpretazioni, che non trovano conforto nelle fonti autorizzate del Quirinale, estremamente riservate data la delicatezza dell'argomento. L'incontro tra Pertini e Rognoni (e non è la prima volta che il Capo dello Stato convoca il ministro dell'Interno) è durato una quindicina di minuti. Di più dal Quirinale non è filtrato, se non che il presidente è il garante della Costituzione e delle libertà individuali e che ha inteso rispondere così agli appelli rivoltigli da più parti e agli interventi di numerosi deputati.

Fonti vicine a Rognoni aggiungono, però, echeggiando probabilmente la linea tenuta dal [illegible] con Pertini, che l'operazione è [illegible] ordinata dall'autorità giudiziaria, che ne ha incaricato i carab[illegible]ri. Il ministro, osservano le fonti, non può certo discutere un ordine dell'autorità giudiziaria. Al massimo nel caso, può esserci stato un eccesso di zelo nelle modalità dell'operazione, ma non bisogna dimenticare il duro impegno cui sono sottoposte le forze dell'ordine in questa fase difficile, ma anche positiva, della lotta al terrorismo.

A Cosenza si accentuano le polemiche per l'operazione antiterrorismo compiuta da duecento carabinieri del nucleo speciale del generale Dalla Chiesa, che giovedì hanno perquisito l'Università statale della Calabria, ad Arcavacata di Rende, presso Cosenza.

I carabinieri sono intervenuti nell'ambito dell'inchiesta sul terrorismo e sull'Autonomia organizzata in [illegible] in tutto il Paese.

Giovedì, il [illegible] Pietro Bucci aveva presentato alle autorità una protesta; l'on. Giacomo Mancini (psi) aveva presentato un'inte[illegible] ai ministri di Grazia e Giustizia, dell'Interno e della Pubblica Istruzione. Gli inquirenti avevano fatto perquisire le abitazioni di professori e studenti sequestrando materiale [illegible].

Ieri un'assemblea di studenti e insegnanti ha approvato un documento col quale chiede un'interrogazione parlamentare sulla vicenda. «*Tra le due e le otto e trenta è avvenuta l'occupazione militare dell'intero paese di Arcavacata, dell'Università e delle sue strutture territoriali* — dice il documento —. *Circa 250 carabinieri con le armi spianate hanno bloccato tutte le strade di accesso e di uscita dal paese e hanno perquisito gli abitanti di Arcavacata che si* [illegible]*no al lavoro chiedendo documenti di identità. Sono* [illegible] *anche perquisite* [illegible] *di circa 40 persone, tra docenti, tecnici e studenti dell'Università con mandati di perquisizione motivati dalla ricerca di "cose pertinenti a* [illegible] *contro la personalità interna dello Stato"*».

Il documento sostiene poi che sono state sfondate numerose porte e finestre, ritirati i passaporti a docenti [illegible] e stranieri.

Sembra che in effetti il materiale trovato sia irrilevante: tra l'altro è stato sequestrato all'architetto Loredana Perzaro, vice segretario della sezione comunista dell'Università, il piano per la forestazione della Comunità montana del Pollino. I carabinieri si erano insospettiti perché il piano era firmato anche da Flora [illegible] Ardizzone, [illegible] glie di Piperno; insegnante al dipartimento di pianificazione territoriale, arrestata nel covo di Licola.

Sulle perquisizioni di Cosenza, il sen. Pecchioli ha dichiarato: «*Per noi comunisti* — afferma Pecchioli — *è fuori discussione che la lotta contro l'eversione deve essere diretta e svolta in modo rigoroso, fermo, senza incertezze e riguardi. Ma si può davvero pensare che operazioni indiscriminate e confuse come quella di Co*[illegible] *siano utili e positive?*».

Ripescato l'aereo di Cousteau figlio

Lisbona. Il «Calypso», l'aereo del figlio dell'oceanografo Jacques Cousteau, Philippe, è stato ripescato dalle acque limacciose del fiume Tago, dove era precipitato durante la manovra di «ammaraggio». Continuano le ricerche del corpo di Philippe Cousteau

Dura polemica del pubblico ministero contro Palombarini

Calogero attacca il giudice istruttore «Non contesta accuse agli autonomi»

DAL [illegible]

PADOVA — Pietro Calogero, il pubblico ministero che ha [illegible] accusa gli esponenti di Autonomia, è ricomparso ieri mattina al palazzo di giustizia di Padova. Scortato da due agenti che imbracciavano il mitra, [illegible] raggiunto il suo ufficio. E' do[illegible] incontrato [illegible] il capo della procura, ha rilasciato [illegible]: i toni erano quelli della polemica, della critica nei confronti del giudice istruttore, Giovanni Palombarini, che sta per prendere le sue decisioni al termine dell'ultima tornata di interrogatori.

Quando renderà noto le conclusioni il dirigente dell'ufficio istruzione, che lavora in collaborazione con Mario Fabiani e Luigi Nunziante? Calogero dice che non lo sa. «*Fra noi* — aggiunge — [illegible] *c'è alcuna comunicazione, se non per iscritto*». Si domanda, quindi, se non vi sia [illegible] no collaborazione. E questa è la risposta del pubblico ministero: «*Mi riesce di collaborare pienamente con gli uffici istruzione di altre città, mentre con quello di Padova ci riesco soltanto parzialmente*».

[illegible] a parlare degli interrogatori cui sono stati sottoposti gli otto imputati rinchiusi nelle carceri del Veneto. Gli accusati, si fa osservare a Calogero, ripetono che [illegible] qualsiasi elemento di prova a loro carico. «*Negli interrogatori* — sostiene il p.m. — *figura soltanto una parte delle prove contestabili*». Secondo lui, nei verbali «*non appaiono molte delle prove che sono parte integrante dell'azione penale promossa dal pubblico ministero*».

Pietro Calogero accentua la polemica, giudica con severità il modo in cui l'ufficio istruzione ha proceduto a questi interrogatori. «*E' stato come nel '77* — dice — *quando s'è svolta la prima inchiesta sull'Autonomia. Allora, il giudice istruttore non contestava quasi nulla relativamente al reato di associazione, e dovette intervenire il pubblico ministero per farlo. Nel corso dei primi interrogatori di questo procedimento, ai quali il pubblico ministero ha partecipato, la situazione si è ripetuta. La difesa se ne è lamentata, e giustamente, perché il pubblico ministero contestava accuse che il giudice istruttore ometteva di contestare*».

Il discorso di Calogero si sposta ora sulla seconda tornata di interrogatori degli otto autonomi in carcere. «*A questo giro di colloqui* — dice il magistrato — *io non ho preso parte, perché le contestazioni le avevo messe formalmente per iscritto, e al giudice istruttore spettava di risolverle per intero agli imputati. Invece, il giudice istruttore non lo ha fatto, o non lo ha fatto in minima parte. Del resto, anche in precedenza ha omesso quasi del tutto di contestare il reato relativo all'organizzazione come tale, cioè non ha contestato integralmente le prove sulla esistenza di una associazione sovversiva, così come richiesto dall'accusa*».

Il pubblico ministero vuole spiegarsi meglio: «*Facciamo un esempio: sarebbe come se, in un caso di omicidio ad un imputato si contestasse la* [illegible] *della vittima o il possesso dell'arma del delitto senza far riferimento al fatto che con quell'arma è stata* [illegible] *cisa quella persona. Ciò vale anche per questa istruttoria. Qui, sotto inchiesta c'è Autonomia operaia organizzata, con le* [illegible] *caratteristiche, le sue finalità, i suoi mezzi operativi, i suoi collegamenti, cioè con quell'insieme di elementi che costituiscono, secondo l'accusa, l'associazione sovversiva o perfino la banda armata, cui possono riferirsi oggi con buon fondamento alcuni dei più gravi fatti di lotta armata avvenuti nel Veneto*».

Pietro Calogero continua il discorso con altri accenti critici. «*E' accaduto* — afferma — *che il giudice istruttore si è limitato a contestare agli imputati comportamenti singoli e elementi* [illegible] *risulta la loro appartenenza ad Autonomia, senza però inquadrarli nel reato di associazione sovversiva ed in quello più specifico e grave di banda armata*».

La difesa, si fa presente al pubblico ministero, ripete che nel condurre questa inchiesta è [illegible] sovvertito il metodo delle indagini. Calogero risponde che per lui questa è «un'accusa grottesca». Aggiunge: «*Qui ci si muove sul piano dei dirigenti, il cui reato tipico è quello dell'organizzazione*».

La dichiarazione di Pietro Calogero, che fino ad ora non era mai stato prodigo di parole, si conclude con una frase secca: «*C'era da augurarsi che le difficoltà si collocassero al di fuori degli organi inquirenti*».

Quando viene informato dei giudizi espressi dal pubblico ministero, Giovanni Palombarini si dimostra molto sorpreso. «*Vado subito* — dice — *a parlare con i miei collaboratori*».

Giuliano Marchesini

Thiene: scarcerate quattro giovani

VICENZA — Tiziana e Lucia Dal Pra, Maria Chiara Sinico e Paola B., quattro ragazze arrestate nell'aprile s[illegible] nell'ambito dell'inchiesta sul terrorismo nel Vicentino avviata dopo la morte di tre giovani «autonomi» cau[illegible] dallo scoppio di una [illegible] che [illegible] preparando in un appartamento di Thiene, sono state scarcerate ieri su disposizione del giudice istruttore Palmas.

Il magistrato ha accolto un'istanza in tal senso avan[illegible] dal pubblico ministero Rende. Sono venuti infatti a cadere durante l'istruttoria i più gravi capi d'accusa contestati alle giovani, come quello di [illegible] banda armata. Per le due sorelle Dal Pra, Maria Chiara Sinico e Paola B., ora, resta solo l'accusa di partecipazione ad associazione sovversiva.

Sono 4 adesso i giovani di Pisa in carcere per «Prima linea»

Ieri sono stati arrestati altri due studenti - Le prove sulla «Taunus»

PISA — Altri due arresti per associazione sovversiva e [illegible]artenenza a banda armata sono stati eseguiti nell'ambito delle indagini antiterrorismo condotte dalla magistratura pisana: si tratta di due studenti universitari, Rocco Damone, di 23 anni, iscritto a Medicina, e Vitaliano Cagliaese, di 22 anni, del corso di informatica, entrambi indicati come appartenenti a «Prima linea».

L'annuncio dei due arresti è stato dato dal vicequestore di Pisa, dott. Pianelli, in una conferenza stampa tenuta per fare il punto sulle indagini.

I nomi dei due studenti sarebbero emersi durante una serie di perquisizioni fatte a Pisa nelle abitazioni di Maria Pia Cavallo e di Florinda Petrella, arrestate mercoledì scorso, sia in altre località. La loro posizione è stata aggravata poi da altro materiale (sembra lettere sull'attività di «Prima linea»), trovato nelle abitazioni degli stessi Damone e Cagliaese.

La Cavallo e la Petrella sono state interrogate ieri mattina alla presenza del loro legale, l'avv. Sorbi, ma hanno respinto ogni addebito.

La posizione della Petrella sembra però essersi aggravata in quanto l'esame delle tre pistole trovate in occasione del suo arresto e di quello della Cavallo non ha f[illegible]dere le supposizioni dei giorni scorsi. Si è appreso infatti che, delle tre armi, una è proprio una «Taunus», pistola brasiliana piuttosto rara e che la magistratura torinese ritiene essere stata usata anche per l'uccisione a Milano del magistrato Emilio Alessandrini. Si attendono le ultime prove balistiche su una serie di bossoli recuperati nel maggio scorso nel «covo» pratese di «Prima linea» (furono trovati oltre 400 bossoli sparati da varie armi) prima di espri[illegible] parere definitivo.

Se si arriverà ad individuare nella «Taunus» trovata a Pisa una delle due armi che uccisero Alessandrini, sarà la prima volta che [illegible] pistola «ufficiale» di «Prima linea» viene recuperata. Le altre due armi relative all'arresto della Cavallo e della Petrella sono [illegible] «Lueger» ed una «Detective».

Dalle dichiarazioni del vicequestore è emerso il ruolo di «Prima linea» nella guerriglia urbana e la scelta di Pisa come «zona franca» sia per le armi che per gli appartenenti al gruppo terroristico, perché distante dalle grandi città ed in grado di offrire una relativa «ospitalità».

Prima dei quattro arresti fatti negli ultimi giorni a Pisa, perquisizioni erano state eseguite anche a Milano, Napoli, Brindisi e Bari. Altri sviluppi — definiti importanti dagli inquirenti — si riferiscono ad imminenti arresti a Pisa ed in altre città nonché alla identificazione di un «*personaggio importante del terrorismo pisano*» rifugiatosi all'estero, ma il cui nascondiglio sarebbe già stato individuato.

Irrisolta la polemica tra psi e psdi

Congresso straordinario per la crisi nella Uil?

E' l'ipotesi piú probabile se neanche il Comitato centrale sanerà i contrasti sorti al vertice della Confederazione

ROMA — Si è tentato ieri sera, in una lunga riunione della segreteria della Uil, di superare la crisi [illegible] esplosa improvvisamente con l'annuncio delle dimissioni dei segretari confederali socialdemocratici Buttinelli, Ravecca e Zoni per protesta contro l'elezione ritenuta «non corretta» di un socialista alla guida del sindacato nazionale dei lavoratori chimici (Uilcid). Qualche aspetto è stato chiarito, ma sembra che la questione debba [illegible] rimessa al comitato centrale per un'ulteriore discussione ed, eventualmente, per [illegible] decisione. Se neanche il comitato centrale riuscisse a sanare i contrasti fra socialdemocratici e socialisti, non si esclude la convocazione di un congresso straordinario che dovrebbe riaprire il discorso [illegible] rapporti [illegible] e sulle possibili alleanze.

Buttinelli, Ravecca e Zoni hanno precisato che sarebbero disposti a recedere dalle dimissioni soltanto di fronte a fatti «concreti e operanti», [illegible] me segnali di una inversione di tendenza nella gestione «autoritaria» della Uil da parte della componente socialista. «Chiediamo in particolare — ha osservato Buttinelli — che si ristabilisca [illegible] rappresentanza politica precedente nella Uilcid. [illegible] che [illegible] sindacato [illegible] chimici il segretario generale sia socialdemocratico sulla [illegible] di equilibri concordati a suo tempo e non un socialista [illegible] è, invece, Walter Galbusera, eletto nei giorni scorsi».

Benvenuto [illegible] difeso la linea dei socialisti, ma ha sottolineato che non c'è nessuna volontà di ribaltare l'accordo di maggioranza fra socialisti e socialdemocratici, mettendo questi ultimi in minoranza. L'azione di [illegible] avviata nell'organizzazione ren[illegible] inevitabili, secondo il segretario generale, cambiamenti anche drastici al vertice delle organizzazioni di categoria. «E' un problema di uomini e non di tessere — insi[illegible] Benvenuto — e non è col[illegible] nostra se i socialdemocratici non hanno molti uomini all'altezza dei compiti».

Per governare la Confederazione, d'altra parte, i socialisti hanno bisogno di avere alleati i socialdemocratici, dato che — al di fuori dell'intesa casuale raggiunta nel sindacato dei chimici — non sembrano realizzabili accordi con i repubblicani a livello confederale. La posizione dei repubblicani è molto polemica nei confronti dell'attuale maggioranza, e soprattutto dei socialisti, come conferma una dichiarazione resa ieri da Aride Rossi, responsabile dell'ufficio problemi del lavoro del pri e già segretario confederale della Uil. «La causa prima della situazione che si è determinata con le dimissioni dei segretari socialdemocratici — giudica Rossi — è la carenza di linea politica dell'organizzazione. Quando si persegue la pratica della lottizzazione, sono sempre ed esclusivamente i giochi di potere ad avere preminenza, a tutto scapito della capacità di elaborare e portare avanti un [illegible] proprio disegno strategico nell'interesse [illegible] lavoratori. Non riteniamo che la [illegible] abbia percorso molta strada in questa direzione».

Dalla segreteria della Uilcid [illegible] una secca replica all'accusa di irregolarità nell'ele[illegible] Galbusera a conclusione dei lavori [illegible] comitato centrale. I documenti politici e organizzativi approvati, in presente [illegible] segreteria, [illegible] «pienamente validi» ed hanno costituito la base sulla quale è stato formato il nuovo gruppo dirigente. Comunque, al fine di eliminare ogni margine di dubbio la [illegible] segreteria Uilcid chiede alla segreteria confederale «di farsi garante di una ulteriore riunione del [illegible] centrale da tenersi a Milano, successivamente alla manifestazione nazionale dei lavoratori chimici [illegible] 6 luglio, alla cui convocazione si procederà immediatamente».

Gian Carlo Fossi

Nel villaggio [illegible] deserto un matrimonio dopo 95 anni

BAGNI DI VINADIO — Matrimonio nella chiesetta di San Bernolfo, a 1700 metri: l'ultimo, nella borgata cuneese in alta Valle Stura, era stato celebrato nel 1884.

Celestina Degioanni e Aldo Bertolotto, che lavorano entrambi all'ospedale di Demonte, sono tornati per un giorno, con parenti e amici, a [illegible] Bernolfo ormai disabitato. A sposarli, giovedì pomeriggio, è [illegible] don Antonio Truccо, lo stesso sacerdote che nel 1948 aveva battezzato la sposa.

La chiesa è aperta una sola volta all'anno, per la festa patronale di San Lorenzo: l'al[illegible] giorno, per l'eccezionale avvenimento, l'altare è stato addobbato con fiori di campo. Celestina Degioanni è arrivata puntuale a San Bernolfo, dopo aver percorso in auto, insieme con lo sposo e gli invitati, i 7 chilometri che separano la frazione da Bagni di Vinadio: una strada piena di buche e pietre aguzze.

«Sono l'ultima che è nata nella borgata — ha detto Celestina —. L'ho lasciata quando ero [illegible] bambina. All'inizio del secolo qui vivevano un centinaio di persone. Adesso sono rimaste soltanto le case con i tetti di paglia». **g. g.**

Voli «charter» autorizzati rifornimenti agli inglesi

ROMA — Il ministero dei Trasporti ha deciso di sospendere la revoca dell'autorizzazione al rifornimenti di vettori britannici per i voli «charter» e gli scali tecnici fino al 10 luglio prossimo. Per analogo periodo all'Itavia verrà assicurato il nec[illegible] rifornimento in Gran Bretagna.

Ciò in attesa — è detto in un comunicato — che abbiano uno sbocco positivo le iniziative in corso — d'intesa con i ministeri degli Esteri e dell'Industria — per risolvere in maniera definitiva e conveniente le questioni relative ai rifornimenti dei «charter» nei due Paesi.

Un'altra intensa giornata organizzata per il comitato diretto da Zamberletti

Già scattata in Italia l'«operazione soccorso» per i profughi viet: mille da noi fra un mese

Mercoledì tre unità della nostra marina da guerra salperanno per il Sud-Est asiatico - Le tolde, svuotate degli elicotteri, ospiteranno centinaia di indocinesi - Occorre evitare di creare un ghetto: impieghi nell'agricoltura

Hong Kong. La «Skyluck», la nave che ospita oltre 2 mila profughi, s'è arenata sulla spiaggia

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Un'altra lunga telefonata intercontinentale con Giulio Andreotti (che due giorni fa, sempre al telefono da Tokyo, aveva dato il via all'operazione), un'udienza da Pertini, che s'è detto «entusia[illegible]» dell'iniziativa, continue e frenetiche consultazio[illegible] con i ministeri interessati — Difesa, Marina, Esteri e Interno —, primi contatti con le autorità [illegible]ali, cui sarà lascia[illegible] poi la decisione finale su [illegible] sistemare i profughi: l'on. Giuseppe Zamberletti, ormai specializzato in «comitati di soccorso», [illegible] Friuli al Vietnam, ha avuto ieri un'altra giornata intensa alla gui[illegible] del comitato di coordinamento per l'azione di soccorso ai profughi vietnamiti, che rischiano di annegare nelle acque thailandesi e malesiane.

Ormai l'operazione di soccorso del governo italiano sta acquistando contorni più definiti, dopo le incertezze, ed anche le perplessità, del primo giorno. L'asse portante resta la missione delle tre navi — gli incrociatori Vittorio Veneto e Andrea Doria, la nave appoggio e rifornimento Stromboli, il fior fiore della [illegible] flotta da guerra — che salperanno mercoledì, benedette dallo stesso Zamberletti e forse da Andreotti, per un viaggio di seimilacinquecento miglia e diciassette giorni alla volta dei mari del dramma.

L'allestimento delle navi prosegue veloce: s'imbarcano medicinali, viveri, vestiario, si liberano i sottoponti e gli hangar normalmente destinati agli elicotteri per far po[illegible] ai profughi che saranno [illegible]ti a bordo. Al normale equipaggio — 500 uomini circa per [illegible] incrociatori, 116 per lo Stromboli — saranno aggregati medici e interpreti, reclutati in gran fretta tra la colonia vietnamita a Roma.

[illegible] i calcoli degli esperti, con gli allestimenti speciali le tre navi dovrebbero essere in grado di imbarcare un migliaio di persone, [illegible]vandole [illegible] acque malesiane e thailandesi. Tra un po' più di un mese (tenuto conto del tempo [illegible] navigazione dall'Italia e ritorno e del tempo necessario per le operazioni di recupero), l'Italia si troverà dunque con [illegible] ospiti [illegible] dare subito alloggio e, al più presto, una sistemazione di lavoro.

Mentre il m[illegible]stero degli Esteri continua i contatti diplomatici con i governi interessati per procurare alle tre navi i permessi di accesso alle acque territoriali e l'autorizzazione ad operare, il «comitato Zamberletti», in collegamento con il ministero dell'Interno, le organizzazioni assistenziali, sta cercando appunto una dignitosa sistemazione per i profughi.

[illegible] un'intervista rilasciata [illegible] al settimanale democristiano *La Discussione*, lo stesso Zamberletti ha detto: «*Tutti ormai riconoscono che se si devono accettare vietnamiti non bisogna creare ghetti assistenziali, ma si tratta di favorirne l'inserimento pieno nella nostra società. E questo comporta tutta una serie di problemi facilmente immaginabili: di lingua, di cultura, di posti di lavoro adatti*».

Fonti bene informate precisano che l'obiettivo è di avviare al più presto i profughi vietnamiti ad attività lavorative il più possibile [illegible] alle loro tradizioni e abitudini; soprattutto inserendoli nelle attività agricole, nelle quali eccellono. Perciò, per la fine della prossima settimana, dopo la partenza delle navi, Zamberletti — che intanto ieri [illegible] trovato anche il tempo di andare a vedere un documentario sulla Cambogia presentato in anteprima dalla redazione del *Tg2* — conta di riunire a Roma i presidenti delle giunte regionali per discutere con [illegible] dettagli l'inserimento dei profughi «*nel tessuto sociale del nostro Paese*».

Stammati visita un campo di raccolta a Singapore

SINGAPORE — «*Siamo partiti da Hanoi sulle nostre imbarcazioni di legno, in 72; siamo arrivati a Singapore in 42. Per 15 giorni nel Golfo del Tonchino siamo stati investiti dai monsoni. Rischiavamo di affogare. Una nave tedesca alla fine ci ha salvati*». Lou, di 17 anni, racconta la sua odissea a Gaetano Stammati, che è stato il primo ministro europeo a visitare, ieri mattina, il campo di profughi vietnamita di Ha[illegible]ins, a 10 chilometri da Singapore, accompagnato dall'ambasciatore Franco Lucioli Ottieri.

Al suo arrivo al campo profughi, che si trova a tre chilometri dal confine con la Malaysia, il ministro del Commercio [illegible] Stammati, che si trova da tre giorni nel SudEst asiatico per un convegno dell'Ice, è stato accolto dal signor Q[illegible] direttore generale per Singapore dell'alto commissariato di Ginevra per i profughi. «*Siamo felici di vedere tra noi finalmente un mini[illegible] europeo, che possa [illegible] contare il dramma terribile di queste popolazioni senza pace*», ha detto Quon a Stammati. Immerso in un'umidità del 90 per cento sorge il villaggio di Hawkins, formato da 10 capanne prefabbricate che ospitano 350 rifugiati; oggi ne giungeranno [illegible] 400 destinati [illegible] andare in Germania, secondo un'assicurazione — accolta [illegible] grande entusiasmo — dell'ambasciata tedesca.

Al campo i profughi passano il loro tempo facendo piccoli lavori con il legno e abbellendo le loro dimore. Dice il signor Quon: «*Questo è uno dei campi migliori; qui si mangia regolarmente e ci sono i servizi igienici, a differenza di altri posti dove la situazione sta diventando giorno dopo giorno più impossibile*».

Un bambino [illegible] nove anni, che si chiama Puo e viene [illegible] Hanoi, racconta: «*Mi ero imbarcato [illegible] quattro miei fratelli più piccoli. Loro si [illegible] persi in mezzo al mare. A me hanno detto che per non affogare dovevo nuotare dentro la barca, che era quasi completamente allagata. La pioggia, infatti, con le onde ci sommergeva. Mi hanno detto di nuotare per ore e ore nella barca, e mi sono salvato*».

Il ministro Stammati, negli incontri avuti con i ministri di Singapore, aveva parlato del problema dei profughi ed è stato in contatto con gli ambasciatori [illegible]i nel SudEst asiatico e con [illegible] autorità delle organizzazioni internazionali per avere informazioni di prima mano. Mentre visitava il campo profughi una donna di 32 anni, con due bimbi in braccio, ha [illegible] al ministro: «*Fate qualcosa per noi. Solo dando tutti i miei risparmi, tra cui [illegible] oggetti in oro, mi sono potuta imbarcare dal Vietnam. Mio marito non so più dove sia. Forse in Malaysia, dove la situazione è ancora peggiore. Se ce l'ha fatta si trova in [illegible] [illegible] mare senza cibo e con il rischio di essere ucciso. Fate qualcosa: mandateci in [illegible] o in Europa, ma via da questo inferno, ridateci le nostre famiglie*».

Dopo avere trascorso la giornata [illegible] campo, il ministro Stammati è rientrato a Singapore dove, prima di ripartire per Roma, ha concluso il convegno dei capi uffici Ice e degli addetti commerciali dell'Estremo Oriente e dell'Australia, dove è stato deciso un potenziamento e un rilancio della nostra attività commerciale.

Hong Kong: sbarcano i 2664 della Skyluck

HONG KONG — Profughi vietnamiti disperati, confinati da cinque mesi su un mercantile, sono riusciti a sbarcare ad Hong Kong facendo [illegible] la loro nave su una isoletta [illegible] largo della colonia britannica. I 2664 vietnamiti [illegible] stati evacuati dalla «Skyluck», battente bandiera panamense, sotto l'infuriare di un violento temporale, dopo che il mercantile di 3500 tonnellate aveva urtato uno scoglio dell'isola di Pamma, 2 miglia e mezzo a Sud-Ovest di Hong Kong.

I profughi sono stati sistemati su rocce nude all'estremità settentrionale dell'isola. Sono sorvegliati a vista da agenti e dai militari e un elicottero sorvola la zona per accertarsi che nessuno sfugga al controllo della polizia. Durante l'operazione per fare incagliare la nave, alcuni sono rimasti feriti: una ragazza di 18 anni [illegible] stata trasportata con l'elicottero in ospedale. A quanto pare i vietnamiti hanno tagliato la catena dell'ancora per costringere le autorità a farli sbarcare.

All'inizio del mese questi stessi profughi fecero lo sciopero della fame e nel mese di marzo circa 150 si lanciarono in mare per drammatizzare la loro situazione. Un profugo annegò e gli altri furono raccolti dalla polizia e rimandati sul mercantile.

La «Skyluck» era entrato nel porto di Hong Kong il 7 febbraio, illegalmente perché le leggi marittime della colonia britannica impongono ad una nave che si avvicina di segnalare [illegible] tipo [illegible] carico e il numero dei passeggeri, cosa che non era stata fatta.

Il comandante formosano della nave, Hsiao Hong Din, sostiene di avere preso a bordo i vietnamiti nel Mar della Cina Meridionale da diverse imbarcazioni che stavano affondando. Ma non è stato in grado di mostrare il libro di bordo o spiegare perché impiegò oltre 20 giorni per compiere il viaggio da Singapore a Hong Kong che normalmente è di 4.

PECHINO — La Cina ha accolto più di 300 mila profughi vietnamiti, non tutti di origine cinese, e non è in grado di [illegible] il peso di nuovi eventuali profughi. Lo ha dichiarato il vice premier cinese Deng Xiaoping a una delegazione del partito giapponese neobuddista «Komeito», in visita a Pechino.

BALI — I ministri degli Esteri dei Paesi dell'Asean, riuniti a Bali in Indonesia [illegible] la sessione annuale, hanno lanciato l'avvertimento che «milioni» di vietnamiti potrebbero [illegible] abbandonare il loro Paese. Questo evento, hanno aggiunto, potrebbe indurre i cinque Paesi membri (Indonesia, Singapore, Thailandia, Malaysia e Filippine) ad intraprendere la prima loro operazione militare congiunta per tenere lontano dalle loro coste le imbarcazioni di profughi.

il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali e centrali adriatiche da poco nuvoloso con brevi piogge. Sulle altre regioni poco nuvoloso con sviluppo di nubi temporalesche. Foschie e banchi di nebbia di notte lungo i litorali.
Temperatura: [illegible] lieve diminuzione.
Venti: deboli.
Mari: poco mossi. Localmente mossi l'a[illegible]ico meridionale e lo Jonio.

Temperature minime e massime registrate ieri in alcune città italiane ed estere:

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	16	31	Atene	23	35
Verona	13	29	Belgrado	19	28
Trieste	22	31	Berlino	11	23
Venezia	20	26	Bruxelles	12	22
Torino	20	31	Copenaghen	15	19
Milano	19	29	Francoforte	14	24
Genova	20	26	Ginevra	14	27
Bologna	16	30	Johannesburg	0	16
Firenze	16	33	Lisbona	16	28
Pescara	21	28	Londra	14	21
Roma	18	33	Madrid	14	27
Bari	20	30	Mosca	15	25
Napoli	19	29	Oslo	9	17
Reggio C.	22	31	Parigi	16	24
Palermo	22	26	Stoccolma	13	18

Tre commissioni hanno lavorato per oltre due mesi

Primo importante accordo per il contratto dei tessili

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Imprenditori privati (Federtessile) e sindacato (Fulta) hanno firmato ieri a Milano, nella sede dell'Associazione Cotoniera, l'accordo sulla prima parte del contratto tessile-abbigliamento-calzaturiero che interessa circa un milione e 400 mila addetti. Un risultato tanto più importante se si considerano le contrapposizioni frontali, gli irrigidimenti e le rotture che hanno finora reso difficili le trattative per le altre categorie.

Questi i termini dell'intesa.

Informazione: è stata accettata la richiesta sindacale che rivendicava un sostanziale ampliamento del diritto di informazione a livello regio[illegible] e territoriale su programmi produttivi e occupazione. Secondo l'ing. Lombardi, responsabile del consiglio [illegible] Federtessile, non è una «*riduzione dell'autonomia imprenditoriale, ma una scelta civile conseguente alla ribadita funzione sociale dell'imprenditore*».

Mobilità interna: resta in piedi il vecchio contratto [illegible] la sola riduzione del limite (da 300 a 150 addetti) al di sotto del quale gli industriali non sono tenuti a dare informazioni.

[illegible] **esterna:** la Federtessile ha dichiarato la propria disponibilità a trasferimenti [illegible] manodopera da aziende [illegible] crisi ad altre [illegible] «*buona salute*» che assumono per favorire la soluzione dei problemi occupazionali.

Lavoro a domicilio: la normativa del precedente contratto è stata arricchita per ovviare al fenomeno del [illegible].

Lavoro esterno: alla richie[illegible] sindacale [illegible] porre limiti rigidi [illegible] decentramento produttivo, si è trovata una mediazione [illegible] rispetta l'autonomia imprenditoriale, nell'ambito delle leggi in vigore.

Le parti hanno preferito per ora accantonare il problema dello Statuto dei lavoratori (come si ricorderà la piatta[illegible] ne chiedeva l'applicazione generalizzata per gran[illegible] medie, piccole e piccolissime aziende) «*anche perché* — ha spiegato Lombardi — [illegible] *riguarda solo il tessile ma tutto il settore industriale*».

Varata a Rimini in aprile, la piattaforma sindacale prevedeva un allargamento dei diritti d'informazione, la riduzione dell'orario di lavoro (entro un anno e mezzo 36 ore settimanali e 39 per i «giornalieri»), il controllo su occupazione, investimenti, e organizzazione del lavoro, l'aumento uguale per tutti di 22 mila lire mensili, l'inquadramento unico con sei livelli retributivi (da 282 mila a 470 mila lire), cinque scatti biennali al 6% per tutti i nuovi assunti.

Le trattative sono proseguite per due mesi con tre commissioni paritetiche che hanno discusso i singoli punti del contratto. Ieri sindacati e industriali hanno tirato [illegible] fila di questo lavoro siglando un accordo [illegible].

Restano ora sul tappeto i problemi dell'orario e dell'inquadramento: i lavori delle due commissioni procedono a buon ritmo ma restano molti nodi da sciogliere. «*Nonostante i passi avanti compiuti* — ha detto Mastucci, segretario generale della Filtea-Cgil — *la strada per concludere rapidamente il contratto appare difficile perché gli industriali pongono pesanti condizioni di elasticità dell'orario normale, legate alla stagionalità, che bloccano di fatto il progresso [illegible] trattative. Non sappiamo quale sia il margine reale di autonomia degli industriali tessili e calzaturieri dalla posizione politica della Confindustria, ma appare evidente il tentativo di attendere il risultato delle mediazioni in corso presso il ministro Scotti*».

Il confronto è aperto. Giovedì prossimo riprenderanno in commissione le trattative su orario, inquadramento, ambiente. **Francesco Bullo**

Le prove si svolgeranno [illegible] sovrapporsi alla «maturità»

Il ministro esclude il rinvio a settembre per gli esami negli istituti professionali

ROMA — Fine d'anno senza pace per la scuola. Sembra che si stia spegnendo l'offensiva dei precari; ma mentre scompare il blocco degli scrutini e degli esami, il ministero si trova al centro di polemiche relative proprio ai mezzi che ha usato nella battaglia; d'altro canto c'è la possibilità che a slittare non siano le maturità, ma gli esami [illegible] qualificazione professionale.

Nel decreto legge sullo svolgimento regolare di esami e scrutini, al secondo comma il ministero dava ai provveditori poteri normalmente concessi in caso di calamità naturali. La circolare esplicativa, emanata il giorno successivo al decreto spiegava fra l'altro che i provveditori potevano sostituire i docenti in sciopero nei consigli di classe, nelle commissioni [illegible] [illegible] sioni con altri docenti, [illegible] quello o di altri istituti, in modo che il consiglio o la commissione fosse formato dalla maggioranza più uno dei docenti che ne avrebbero fatto parte normalmente.

La reazione dei sindacati confederali non si è fatta attendere a lungo. Mercoledì sera i sindacati scuola Cgil, Cisl e Uil hanno chiesto un incontro urgente con il ministro della Pubblica Istruzione Spadolini. «*Non potevamo tollerare che fosse leso il principio del diritto allo sciopero, con l'istituzionalizzazione del crumiraggio*» ci ha dichiarato Giorgio Alessandrini, [illegible] Sism-Cisl. La tesi delle organizzazioni dei lavoratori scolastici è stata accettata, e un telex ministeriale, inviato [illegible] provveditori modificava in parte la circolare. I provveditori, di fronte a un consiglio di classe carente, non avrebbero dovu[illegible] procedere a [illegible]. Tutte le operazioni di scrutinio, o di esame, avrebbero potuto [illegible] svolte anche senza la maggioranza più uno dei professori.

L'agitazione dei precari, secondo informazioni [illegible] del ministero che sindacali, sta «rientrando» ovunque. Di conseguenza [illegible] ci dovrebbero [illegible] problemi né per gli scrutini, né per [illegible] esami. A parte, forse, quelli di qualificazione professionale.

Nella circolare esplicativa, si [illegible] l'ipotesi che esami [illegible] qualificazione professionale e maturità [illegible] svol[illegible]ro contemporaneamente. [illegible] quel caso i docenti, non potendo ovviamente presiedere a entrambi, avrebbero dovuto optare per le maturità, e le qualificazioni professionali sarebbero slittate al 1° settembre. Dopo [illegible] protesta dei coordinamenti genitori democratici, anche [illegible] pci ha preso posizione. Achille Occhetto ha inviato a Spadolini un telegramma in cui si giudica «*inaccettabile la decisione sulla possibilità di slittamento a settembre dell'esame di idoneità negli istituti professionali*» e lo invita a modificare tale disposizione.

Ieri il ministero ha risposto che «*sta compiendo ogni sforzo possibile per evitare qualsiasi slittamento degli esami [illegible] qualifica professionale*». Le notizie al riguardo sono rassicuranti, informa una [illegible] [illegible] viale Trastevere: gli esami di qualifica professionale termineranno prima dell'inizio di quelli di maturità. La clausola di salvaguardia nasceva dall'ipotesi che non fosse possibile svolgere ovunque gli esami di qualificazione prima dell'inizio di quelli di maturità, a causa dell'agitazione dei precari e dei limiti precisi di intervento che il governo ha fissato a se stesso, con l'esclusione [illegible] qualsiasi forma di precettazione.

La nota si conclude ricordando che il ministro ha dovuto salvaguardare «*in modo prioritario*» il carattere nazio[illegible] degli esami di maturità, compresa quella professionale. Il ministero ritiene «*in questa drammatica circostanza, dove si scontrano contraddizioni decennali, di avere diritto ad un minimo [illegible] comprensione anche [illegible] parte delle forze politiche e sociali [illegible], pur nei differenti atteggiamenti attuali, hanno fatto parte [illegible] maggioranza [illegible] emergenza*».

Marco Tosatti

Stato civile di Torino

29 GIUGNO 1979

[illegible] — Robaldo Livio; Fraña Cristina; Fioravanti Domenico; [illegible]; Stefanetto Fanny; [illegible]; [illegible] Caterina; Ficco Paolino; Tagliaferro Marcello; Vallano Francesca; Fantini Roberto; Rongoni Alberto.

MORTI — [illegible] Giovanni, di anni 69, nato a Torino, pens., via Beaumont 42; Sanguedolce Riccardina ved. Troia, a. 87, Andria, pens., v. [illegible] 1; [illegible] Enrichetta ved. Peyrot, a. 92, Torino, pens., v. Consolata 3; Guglielmotto Filomena in Guglielmotto, a. 85, Viù, casal., via Di Nanni 18; Gerone Adelaide in Degiovanni, a. 71, Terranova M.ta, pens., v. G. Reni 139; [illegible] Carlo, a. 78, Angrogna, pens., v. Tripoli 124; Teruggi Antonio, a. 82, Fontanetto D'Agogna, relig., p.zza Tosetti 4; Spessa Rina in Povero, a. 87, Rocca D'Arazzo, casal., v. Ozanam 8; Carrà Pietro, a. 74, Torino, pens., v. R. Rubba 250/12; Magelli Lidia ved. Petrone, a. 86, Torino, pens., v. Beaumont 48.

Deceduti in ospedale: Porta Anna, a. 77, Nichelino, pens.; Sola Andrea, a. 55, Caltagirone, insegnante; Bossa Giuseppe, a. 40, Mendes, magazziniere; Bonfanti Assunta in Sacco, a. 85, Lugo, cas.; Murgiano Maria Angela in Brugiafreddo, a. 62, Villafaletto, pens.; Silvestrini Raffaele ved. Pravadelli, a. 75, [illegible], pens.; Valentino Vito, a. 68, Conversano, pens.; Lucia Caterina, a. 66, Leini, pens.; Tesiore Armando, a. 59, S. Stefano Belbo.

[illegible]: Beccati Dario, a. 74, Copparo, pens.; Ferrari Radames, a. 71, Santos, pens.; De Martino Annunziata ved. Cantone, a. 60, Patrasso, pens.; Curcio Elvira in Migliarese, a. 60, Catanzaro, casal.; Veglia Maurizio, a. 72, Racconigi, pens.; Stefano Teresa in Fabbaro, a. 72, Nizza Monferrato, pens.; Spola Francesco, a. 74, Bivone, pens.; Rubicona Ignazio, a. 91, Torino, pens.; De Pasquale Luigi, a. 58, Milano, imp.; Rossin Lino, a. 52, Acqua Poloisna, oper.

Nati 12 - Matrimoni 24 - Morti 29

Ha raggiunto nella pace del Signore, la moglie ed il figlio Riccardo

Mario Favero

padre esemplare
Maggiore in Nizza Cavalleria
classe 1900

Lo piangono con dolore senza fine i figli Annamaria, Cesare, Arnaldo con Amerigo, Cathy, Liliana; gli adorati nipoti Abramino, Riccardo, Antonietta, Enrico, Marie; la cognata Margherita Favero con i figli e nipoti; i cugini, i parenti. La famiglia ringrazia con profonda riconoscenza il dott. Sandro Molino per l'affettuosa filiale assistenza prestata fino agli ultimi istanti. I funerali avranno luogo domenica 1 luglio in Rivarolo nella chiesa di San Francesco alle ore 16,30, a San Ponso alle ore 17,30.
— Rivarolo, 29 giugno 1979

Dirigenti, Impiegati e Maestranze della S.n.C. Com. In. Fer. partecipano al dolore del loro titolari per la morte del PAPA'.
— Rivarolo, 29 giugno 1979

La S.n.C. Ferramenta Torinese, partecipa alla dolorosa perdita dello zio del titolare

comm. Mario Favero

— Torino, 29 giugno 1979

Jean Paul e Marinette Muller partecipano al dolore che ha colpito gli amici fraterni Cesare Arnaldo Favero per la morte del loro adorato papà

comm. Mario Favero

— Molsheim, 29 giugno 1979

L'Amministrazione comunale di [illegible] Ponso partecipa vivamente al lutto che ha colpito il sindaco, cav. Cesare Favero, per la scomparsa del padre

[illegible] Favero

— San Ponso, 29 giugno 1979

L'Associazione Combattenti di Rivarolo Canavese prende parte al lutto della famiglia per la scomparsa del

MAGGIORE DI CAVALLERIA

cav. Mario Favero

Vicepresidente della sezione
— Rivarolo, 29 giugno 1979

L'Unione Sportiva Rivarolese partecipa al grave lutto.

Ugo e Pinuccia Antonini
Sergio e Aida Berlot
Giacomo e Elena Conlacenova
Olde e Miranda Niela
Tino e Rosanna Riccardi

partecipano vivamente al grave lutto della famiglia [illegible].

Partecipano al dolore
Salvatore Ferro
Nino Talarico
Gioachino Cosentino
Vincenzo Maggio
Francesco Pelle
Giuseppe Cugnaglio
Camillo Faledo
Piero Minelli
Attilio Giordano.

Le famiglie Bausano partecipano al grave lutto della famiglia Favero per la scomparsa del

comm. Mario Favero

— Rivarolo, 29 giugno [illegible].

La famiglia Vacchero partecipa al lutto della famiglia Favero.

Ada Mondi Favero con la famiglia piange il suo PADRINO. Si unisce la nipote Ester Signetto Favero con Clori.

I Dipendenti della Comileri si uniscono al dolore dei fratelli Favero per la morte del PAPA'.

Teresa e Enrico Giannattasio partecipano al lutto della famiglia Favero.

Le famiglie Tos e Degiacomi partecipano affettuosamente al dolore degli amici Favero.

Partecipano [illegible] famiglie,
[illegible]
Rodolfo e Maria Olivetti
Giovanni e Alessia [illegible]

Sentitamente partecipano:
famiglia Marzanasco
Pino Faletto
Giannetto Olga Vota
famiglia Laura Oscar Navarette
famiglia Giovanni Ferrardi.

Adriano, Rosanna Vinasse e famiglia partecipano commossi al dolore della famiglia Favero per la scomparsa del caro PAPA'.

Gianluigi, Silvana Bertone partecipano al dolore di Annamaria Cesare Arnaldo Favero per la morte del loro caro PAPA'.

Le famiglie Bardesono e Favero commosse partecipano.

Partecipano le famiglie Dieresz Bertinetti.

Serenamente è mancato

Francesco Battaglia Nino

A funerali avvenuti ne danno triste annuncio i figli Renato e Silvio, Vittoria, parenti e amici tutti.
— Torino, 29 giugno 1979

La Direzione Generale e i Dipendenti dell'Editrice «La Stampa» si uniscono al dolore del dipendente Silvio Battaglia per la morte del PADRE.
— Torino, 30 giugno 1979.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Palladino ved. Palladino

di anni 79

Ne danno il triste annuncio il figlio Pietro con la moglie Carla Martinotti con i figli Maria Teresa, Mauro e Mara con le rispettive famiglie, i fratelli, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica primo luglio alle ore 8,45 partendo dall'abitazione dell'Estinta, via Vittorio Veneto 3 per la chiesa della S. Trinità. Si ringraziano tutte le persone che prenderanno parte alla mesta cerimonia.
— Pallone, 29 giugno 1979

Dirigenti, Impiegati e Maestranze della Martex S.p.A. partecipano al dolore della famiglia Palladino per l'improvvisa scomparsa della MAMMA.
— Verrone, 29 giugno 1979.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Lorenzina Tesio in Alessandria

di anni 55

[illegible] ne danno annuncio il marito Giulio, il figlio Bruno con Grazia, sorelle, fratello, cognati. I funerali avranno luogo oggi 30 giugno in Santhià alle ore 17,30 partendo dall'abitazione dell'estinta.
— Santhià, 30 giugno 1979.

Dopo lunghe sofferenze è mancato

Walter Martinengo

[illegible]

Lo annunciano la moglie Domenica Bauducco, i figli Elio e Silvana, mamma, fratello, parenti tutti. Funerali sabato 30 giugno ore 15 partendo da via Busseleno 31 Leumann.
— Collegno, 29 giugno 1979

La Direzione Compartimentale F. S. di Torino partecipa commossa al dolore della famiglia per la scomparsa del capo treno

Luciano Pognant

del deposito [illegible] viaggiante di Bussoleno, deceduto per infortunio sul lavoro il 28 giugno 1979.
— Torino, 29 giugno 1979.

E' cristianamente mancato

Vigin Piazzo

pensionato municipale
anni 71

Lo annunciano la moglie, figli e parenti tutti. Funerali in Cocconato [illegible] 30 corr. ore 15.
— Cocconato, 29 giugno 1979

(Continua a [illegible] 13)

Il presidente annulla una vacanza nelle Hawaii

Carter annuncia: torno negli Usa per dar battaglia sull'austerità

Convocata ieri alle 7,30 una conferenza stampa a Tokyo per commentare il rincaro del petrolio deciso dall'Opec - «Non c'è Paese al mondo che non soffrirà di questo drammatico aumento» - Un piano in tre punti per risparmiare benzina

DAL NOSTRO INVIATO [illegible]

TOKYO — A 24 ore dall'au[illegible] del prezzo del greggio dell'Opec, il presidente Carter ha annunciato una serie [illegible] nuove misure per il risparmio di energia e lo sviluppo [illegible] fonti alternative negli Stati Uniti. Il capo [illegible] Stato americano ha convocato la stampa alle 7,30 di ieri mattina, [illegible] fronte alla residenza dell'ambasciatore Mansfield, di cui è ospite, confermando che anticipava di quattro giorni il rientro a Washington per far fronte alla crisi. *«Dallo scorso dicembre* — ha detto Carter — *l'Opec ha aumentato il prezzo del greggio del 60 per cento... Non vi è Paese al mondo che non soffrirà di questo drammatico rincaro... Gli Stati Uniti hanno una speciale responsabilità* [illegible] *confronti di tutti, quali massimi consumatori di energia... Essi prenderanno provvedimenti immediati».*

Il presidente, che ha rinunciato [illegible] un breve periodo [illegible] riposo alle Hawaii dopo [illegible] fatiche del vertice [illegible] Vienna e [illegible] quello di Tokyo, [illegible] esposto [illegible] seguente programma:

1) Fare approvare subito al [illegible] la tassa [illegible] sovrapprofitti delle grandi compagnie petrolifere e l'istituzione [illegible] «Fondo nazionale di [illegible] energetica», già passati [illegible] Camera (si tratta di istituti nati dopo la liberalizzazione [illegible] prezzi del petrolio di produzione nazionale il primo giugno scorso);

[illegible] Varare entro la fine della settimana un disegno di legge per lo sviluppo delle fonti alternative di energia; in particolare, oltre il metano [illegible] carbone, i carburanti sintetici e le centrali solari e atomiche;

3) Mettere a punto un piano d'emergenza forse basato sull'aumento del prezzo della benzina del tipo di quello respinto al Senato e alla Camera a maggio, *«per proteggere il Paese da future, eventuali azioni negative dell'Opec».*

Carter, visibilmente [illegible] dell'esito della conferenza di Ginevra, ha asserito che alla fine [illegible] l'aumento del prezzo del greggio farà salire [illegible] America di due punti il tasso inflazionistico, e scendere di altrettanti il tasso di crescita del prodotto lordo.

Anticipando una politica di austerità economica, che eviti però una recessione interna e mondiale, il presidente americano [illegible] sostenuto che *«gli Stati Uniti hanno* [illegible] *capacità* [illegible] *rendersi autosufficienti nel settore energetico».* Egli ha detto che il comportamento dell'Opec *«minaccia non solo le strutture industriali del Paese,* [illegible] *anche la sua sicurezza»* politico-militare, e ha concluso che non lesinerà sforzi per modificarlo. Dalle sue dichiarazioni è sembrato che egli punti soprattutto alla liquefazione e gassificazione del carbone per ridurre l'import petrolifero Usa: una volta tanto, Senato [illegible] Camera sono d'accordo, [illegible] hanno già stanziato massicci investimenti.

[illegible] presidente degli Stati Uniti ha anche dichiarato che accompagnerà [illegible] misure interne una «stretta e costruttiva» collaborazione internazionale. Egli ha lasciato capire che il dollaro dovrà di nuovo [illegible] difeso, [illegible] il novembre scorso, dagli accordi *swaps* con la Germania, la Svizzera e il Giappone, e che lo Sme dovrà contribuire alla stabilità dei mercati monetari. Carter è parso allarmato dall'ondata di petrodollari che entro la fine del prossimo anno si abbatterà sull'Occidente, dai 50 ai 60 miliardi. Gli esperti americani ritengono che essi verranno assorbiti molto più difficilmente che nel '74.

Riferendosi infine al disordine creato in America dalla scarsità [illegible] benzina, egli ha affermato che tale scarsità sarà in parte colmata a luglio. *«Gli approvvigionamenti saranno il 97 per cento del luglio '78»,* ha detto *«molto di più che nelle ultime tre settimane».*

Sottolineando col suo rientro e le sue dichiarazioni la drammaticità della congiuntura, Carter riuscirà probabilmente a [illegible] sia il Congresso sia l'opinione pubblica americana. Lo sorregge la consapevolezza che l'uscita dalla crisi e il dialogo con l'Opec dipendono anzitutto dalla riduzione dell'import petrolifero degli Stati Uniti, che quest'anno raggiungerà i 55-60 miliardi di dollari oltre 18 in più dell'ultimo [illegible]. Qualcosa dallo scorso dicembre l'America in realtà ha fatto: le importazioni [illegible] greggio [illegible] rimaste sotto i 9 milioni di barili al giorno, contro i 9,5 previsti, e si è diffuso il *gasohol* [illegible] miscela di benzina [illegible] alcool per le automobili. [illegible] il piano d'emergenza dovrà andare molto oltre: il primo e più logico passo potrebbe essere un drastico aumento del prezzo della stessa benzina, di cui la maggior parte andrebbe al fisco.

e. c.

Carter [illegible] Seul

SEUL — Proveniente da Tokyo il presidente Carter è giunto ieri [illegible] visita di due giorni. Ad accogliere Carter, la moglie Rosalynn [illegible] la figlia Amy, c'erano all'aeroporto il presidente sud-coreano Park Chung-Hee e l'ambasciatore americano.

Bonn: giornalista denunciato

"L'Occidente occupi i pozzi petroliferi,,

BONN — [illegible] giornalista [illegible] la prima vittima della crisi del petrolio. Per il reato di *«istigazione* [illegible] *una guerra di aggressione»* Hans Tross, vicedirettore [illegible] quotidiano *Muenchner Merkur* di Monaco di Baviera, è [illegible] denunciato alla magistratura da quattro avvocati [illegible] dall'Unione dei giornalisti tedeschi.

[illegible] numero di mercoledì 27 giugno, sotto il titolo *«Arrivo* [illegible] *crisi»*, Tross aveva (secondo la denuncia dei colleghi [illegible] legali) invitato l'Occidente [illegible] occupare i campi di petrolio nei [illegible] arabi, usando espressioni *«che hanno allarmanti paralleli con gli slogans di guerra* [illegible] *nazisti».*

[illegible] la denuncia, Tross ha violato l'articolo 26 della Costituzione, che definisce *«anticostituzionali tutte le attività* [illegible] *turbano la pacifica convivenza tra i popoli».* La parola [illegible] è [illegible] magistratura.

t. s.

Riuniti (con Craxi) i capi dei ps dei "Nove,,

Europarlamento: i socialisti indicano presidente liberale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — *I capi dei partiti socialisti dei Paesi della Cee si sono riuniti ieri mattina, per programmare* [illegible] *ruolo del loro gruppo (111 deputati) al Parlamento europeo. I leaders socialisti hanno anche discusso* [illegible] *problema della presidenza dell'Assemblea di Strasburgo, orientandosi verso un presidente liberal-democratico. Bettino Craxi ha detto che il presidente potrebbe essere «forse un "piccolo liberale* [illegible] *un grande paese" o un "grande liberale di un piccolo paese"».*

Contemporaneamente si [illegible] *no riuniti anche i deputati liberal-democratici, fra i quali la signora Simone Veil e l'on. Susanna Agnelli. Dall'incontro, a quanto si dice,* [illegible] *una candidatura precisa* [illegible] *loro gruppo per la presidenza. Qualche leader socialista ha espresso in pubblico l'intenzione di ostacolare una candidatura di Simone Veil, caldeggiata dal presidente francese Giscard d'Estaing.*

I socialisti, alla conferenza stampa, hanno spiegato che l'Europa è [illegible] *sentita dal loro elettorato* [illegible] *problemi nazionali. L'ex premier olandese Den Uyl ha aggiunto* [illegible] *perdita di voti registrata in media dai socialisti è dovuta* [illegible] *bassa affluenza alle urne. L'ex premier laborista James Callaghan ha convenuto che i suoi connazionali hanno «una spiccata antipatia» verso la Commissione europea di Bruxelles* [illegible] *e si è augurato* [illegible] *il Parlamento europeo affronti concretamente i problemi, primo fra tutti quello dell'energia. Callaghan ha detto che il* [illegible] *rialzo dei prezzi del petrolio ridurrà il tasso di espansione* [illegible] *alcune economie e provocherà la recessione economica in qualche nazione. I socialisti inglesi prenderanno una conferenza* [illegible] *partiti socialisti della Cee per elaborare politiche comuni sulla* [illegible] *petrolifera da presentare poi alla Assemblea* [illegible] *Strasburgo.*

Il leader francese François Mitterrand si è soffermato sul dramma dei profughi vietnamiti, affermando che [illegible] *deve aiutarli con urgenza e poi accoglierli nei Paesi occidentali. La Francia, secondo Mitterrand, dovrebbe accogliere fino a 20 mila profughi dal SudEst asiatico.*

Willy Brandt, invece ha riaffermato [illegible] *suo appoggio per le forze sandiniste che in Nicaragua si battono contro il regime di Somoza e ha lanciato un appello ai governi perché si apprestino a contribuire alla ricostruzione del Paese, quando si sarà instaurato un governo democratico.*

Con i giornalisti italiani Bettino Craxi si è soffermato a parlare della situazione politica nel nostro Paese. Egli ha detto che il psi attende le decisioni del presidente Pertini, [illegible] *che la situazione «si sia evolvendo in modo confuso e preoccupante», come i socialisti avevano indicato a chi credeva che la crisi fosse più facilmente risolvibile dopo, lo scioglimento delle Camere e le elezioni anticipate.*

Craxi ha dichiarato: «Ho detto al presidente della [illegible] *pubblica che* [illegible] *agiremo con spirito costruttivo* [illegible] *che sappiamo distinguere tra la governabilità e il buon governo, tra la stabilità e l'immobilismo». Il leader socialista ha dichiarato che il psi si trova in una posizione di «arbitro» per la formazione del governo in Italia, ma che per il momento «stiamo e restiamo all'opposizione». Craxi ha concluso affermando che il problema della governabilità del Paese «non può essere addossato soltanto sulle spalle dei socialisti».*

Renato Proni

Per «salvare i civili da altri bombardamenti»

I sandinisti abbandonano la capitale del Nicaragua

La Guardia nazionale del presidente Somoza ha abbattuto tutte le barricate - Notizie di vendette [illegible] torture nei quartieri occupati

Un gruppo di guerriglieri presidia una strada, dopo aver abbandonato la periferia di Managua

MANAGUA — Dopo oltre due settimane [illegible] feroci combattimenti i sandinisti si sono ritirati da Managua [illegible] sottoporre la popolazione civile ad altri bombardamenti aerei e di mortaio. *«Ce ne andiamo a Masaya»,* hanno detto i guerriglieri abbandonando i quartieri poveri [illegible] periferia della capitale. Masaya è 30 chilometri [illegible] Sud: *«Questa non è una resa, è solo un ripiegamento per evitare perdite civili e perché* [illegible] *siamo rimasti a corto di viveri e di munizioni.* [illegible] *ci raggruppiamo altrove e continueremo* [illegible] *lotta»,* ha detto [illegible] capo sandinista.

Ieri, per la prima volta da quasi [illegible] settimane, la Guardia nazionale ha p[illegible] annunciare di avere il controllo di Managua; un collaboratore del presidente Anastasio [illegible] moza ha dichiarato che [illegible] ciando i guerriglieri dalla capitale sarà possibile impegnare [illegible] maggior numero di soldati e di aerei per sloggiare i ribelli dalla striscia di territorio che occupano lungo il confine del Costa Rica. *«Vedrete qualcosa di sorprendente e dopo di quello verrà Masaya»,* ha esclamato l'aiutante di Somoza.

Negli ultimi giorni i bombardamenti da terra e dal cielo da parte [illegible] Guardia nazionale si erano molto intensificati. Era chiaro che Somoza aveva dato ordine di fare uno sforzo [illegible] per cacciare i sandinisti dalla periferia della capitale. Mercoledì sera l'aviazione ha sganciato bombe da 250 e [illegible] libbre sulle roccaforti dei ribelli.

Secondo la testimonianza [illegible] alcuni missionari, che hanno chiesto di mantenere l'incognito, [illegible] truppe governative, dopo avere rioccupato i quartieri poveri lasciati dai sandinisti, hanno torturato e passato per le armi numerosi presunti simpatizzanti dei sandinisti tra i quali anche ragazzi di 14-15 anni. I missionari hanno precisato di avere la certezza che almeno [illegible] persone sono state fucilate e che due delle vittime, prima di essere uccise, sono state torturate con scariche elettriche al torace, agli occhi e ai genitali.

Nei *barrios* [illegible] chiaramente visibili i segni della battaglia di questi giorni: sbarre di ferro contorte, travi di legno carbonizzate, tetti delle baraccopoli sventrati dai mortai, negozi distrutti. Gli abitanti hanno detto che centinaia di persone sono morte sotto i bombardamenti. Nei cortili di molte [illegible] state scavate fosse per seppellire i morti.

Cina: ladro per farsi la villa?

Un tazebao accusa vicepresidente pc

PECHINO — Il vicepresidente [illegible] partito comunista cinese Wang Dongxing è accusato oggi su un tazebao [illegible] crimine per il quale po[illegible] condannato a morte. Ex guardia del corpo del presidente Mao, Wang Dongxing è considerato [illegible] protagonisti dell'azione [illegible] cui, nell'ottobre 1976, [illegible] esautorata la «banda dei quattro»; egli è tuttavia ritenuto una delle personalità politiche le cui posizioni distano maggiormente da quelle del vice primo ministro Deng Xiaoping.

Il testo del tazebao accusa Wang Dongxing di essersi appropriato di quasi sette milio[illegible] di yuan (tre miliardi e [illegible] milioni di lire) per *«costruirsi una lussuosa dimora privata»* a spese dello Stato. Il manifesto è stato affisso al «muro della democrazia», nel centrale quartiere pechinese di Xidan: [illegible] testo si chiede tra l'altro che Wang Dongxing sia oggetto di un'indagine della procura suprema del popolo e della commissione disciplinare del partito.

Secondo il nuovo codice penale attualmente all'esame dell'assemblea nazionale, il funzionario di Stato che sia riconosciuto colpevole di appropriazione indebita può essere condannato [illegible] pene detentive o persino, in casi particolarmente gravi, all'ergastolo o alla pena di morte.

Lo stesso codice prevede gravi pene per [illegible] autori di manifesti giudicati calunniosi. Il tazebao contro Wang Dongxing è firmato [illegible] redazione [illegible] «Primavera [illegible] Pechino», uno [illegible] «giornali delle masse» redatti dagli animatori del «movimento democratico» sorto nel novembre scorso.

Il manifesto ha la data [illegible] giovedì e gli osservatori ritengono significativo che gli or[illegible] [illegible] pubblica sicurezza non lo abbiano ancora rimosso in base alle norme municipali che vietano l'affissione di tutti i fogli «controrivoluzionari».

Wang Dongxing [illegible] stato già criticato due volte nel testo dei tazebao affissi al «muro della democrazia» alla fine dell'anno scorso: ma è ora la prima volta che gli viene rivolta un'accusa tanto circostanziata e precisa.

Il tazebao afferma che la costruzione copre un'area di 5.387 metri quadrati ed è co[illegible] stata 1.286 yuan [illegible] metro (uno yuan [illegible] pari a circa 550 lire). *«Con la stessa somma si sarebbero potute costruire abitazioni per mille famiglie di operai»,* commenta [illegible] manifesto.

Rogers nuovo capo di Nato - Europa

BRUXELLES — Il generale americano Alexander Haig ha oggi trasmesso ufficialmente la carica di comandante supremo delle forze della Nato in Europa al generale Bernard Rogers, anch'egli statunitense. [illegible] cerimonia, seguita [illegible] una breve conferenza stampa, è avvenuta nel quartiere [illegible] dell'Alleanza atlantica a Casteau, presso la città belga di Mons.

Haig, le cui dimissioni risalgono [illegible] gennaio scorso, ha comandato le forze alleate sul Vecchio Continente dal dicembre 1974. L'alto ufficiale americano ha praticamente smentito le voci di una sua possibile candidatura alla presidenza degli Usa dicendo: *«Non ho alcun programma politico».*

Barcellona, 24 ore di suspense

Barcellona. Due banditi armati che da giovedì a mezzogiorno tenevano in ostaggio (a una banca [illegible] Barcellona [illegible] persone, sei impiegati e [illegible] clienti, [illegible] hanno rilasciate ieri dopo 24 ore [illegible] fuggiti su un'auto, [illegible] in ostaggio [illegible] capo della polizia e [illegible] che [illegible] penetrati nell'edificio per cercare [illegible] negoziare. I due malviventi — Rodrigo Fernandez, 20 anni, e Lopez Baena, [illegible] 29 — si erano asserragliati nella [illegible] con gli ostaggi dopo una rapina fallita; infatti, [illegible] cercavano di lasciare l'edificio era intervenuta la polizia e [illegible] seguito [illegible] fuoco (nella foto un agente appostato dietro un'auto). Uno dei due rapinatori sarebbe stato ferito

---

Se si risolverà il problema della sicurezza

Ocse: nel 2000 il 34% di elettricità sarà prodotto da centrali nucleari

DAL [illegible] CORRISPONDENTE

PARIGI — [illegible] rapporto dell'Ocse pubblicato ieri a Parigi prevede che l'energia nucleare dovrà coprire il [illegible] per cento della produzione totale d'elettricità entro l'anno Duemila nell'area dei Paesi membri dell'organizzazione. Lo sviluppo dell'energia nucleare (aumentata del 16 per cento nel '78 e passata da 86 a 99 miliardi di watts) va incontro alla strategia di diversificazione [illegible] fonti energetiche enunciate [illegible] leaders occidentali nel *summit* di Londra come indispensabile contromisura alla crisi petrolifera.

Ma l'Ocse ha evidenziato una pesante ipoteca allo sviluppo dei programmi nucleari affermando che la realizzazione di questo obiettivo di copertura del 34 [illegible] cento della produzione elettrica nel Duemila presuppone che i governi siano in grado di risolvere i problemi sollevati dai residui [illegible] lavorazione nucleare (due indagini sono state svolte nel centro nucleare inglese di Windscale [illegible] nelle miniere d'uranio [illegible] Saskatchewan [illegible] Canada) e dai sistemi di sicurezza da utilizzarsi negli impianti atomici.

L'incidente dello [illegible] marzo a Three Mile Island è stato naturalmente al centro della discussione [illegible] esperti riuniti a Parigi nel comitato [illegible] sicurezza delle installazioni nucleari e i delegati americani hanno fornito notizie sul [illegible] sulle misure attuate, [illegible] il programma per migliorare i sistemi di salvaguardia. Il comitato dell'Ocse ha esaminato poi l'influenza [illegible] quest'incidente sulle pratiche di sicurezza nucleare [illegible] nei diversi Paesi.

[illegible] rapporto conclusivo preannuncia [illegible] programma multilaterale di consultazione [illegible] sorveglianza per l'immersione dei residui radioattivi nel [illegible] sottolinea l'impor[illegible] del fattore sicurezza nel programma dell'organismo.

p. pal.

Due spagnoli uccisi a Parigi S[illegible] del «Grapo»?

PARIGI — Due spagnoli, ritenuti dalla polizia francese militanti del «Grapo», sono stati uccisi nelle ultime 24 ore nella regione parigina. Il primo attentato mortale risale a giovedì sera in un ristorante della capitale, vittima Francisco Martin Izaguirre, di 42 anni, ucciso da due sconosciuti a colpi di pistola. Il secondo epi[illegible] terroristico è avvenuto invece ieri mattina in un centro della banlieu, Choisy-le-Roi: il ventottenne Aurelio Fernandez-Carlo è stato [illegible] davanti a casa da due uomini. Anche in questo [illegible] i «killers» sono fuggiti indisturbati.

Dopo questo duplice attentato, le autorità francesi temono che la tensione s'aggravi ancora nella regione di confine, tra Bayonne e San Sebastian.

Il principe convocato ieri dal giudice istruttore [illegible] Ajaccio

L'esame balistico non dimostra che Hamer fu ucciso dall'arma di Vittorio Emanuele

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Dal Palazzo di Giustizia di Ajaccio, dove ieri Vittorio Emanuele è [illegible] con[illegible] dal giudice istruttore Breton, è confermata la notizia che potrebbe sollevare il principe [illegible] rimorso (e dalle conseguenze penali) di [illegible] ucciso il giovane Dirk Hamer: secondo il rapporto degli esperti, infatti, non sarebbe provato che il proiettile mortale per il turista tedesco sia stato sparato proprio dal fucile di Vittorio Emanuele.

Se questa indicazione autorevole fosse confermata ulteriormente dal seguito dell'inchiesta giudiziaria, appare scontato che il principe potrebbe beneficiare di un «non luogo a procedere» in relazione al reato di «ferimento volontario» che gli è stato contestato dalla magistratura francese, e rimasto tale anche dopo la morte del giovane tedesco [illegible] sopravvenuta il 7 dicembre ad Heidelberg, tre mesi e mezzo dopo la tragica sparatoria notturna nell'isola [illegible] Cavallo.

La convocazione di Vittorio Emanuele è stata decisa dal giudice istruttore per [illegible] nicare all'accusato il risultato delle due perizie disposte dall'autorità, l'autopsia della vittima e il rapporto balistico degli esperti. Ed è appunto quest'ultimo che incoraggia adesso le speranze di Vittorio Emanuele. In base al rapporto presentato dal professor Ceccaldi, direttore del laboratorio della polizia scientifica parigina, i periti non avrebbero potuto stabilire con esattezza se il proiettile che ha mortalmente colpito Dirk Hamer sia uscito o no dal fucile del principe, il quale aveva ammesso di aver sparato [illegible] colpo dal canotto sul quale lottava con Nicky Pende.

«Gli esperti non sono degli dei», si ammette filosoficamente al Palazzo di Giustizia di Ajaccio, ma il rapporto balistico segna indubbiamente una svolta decisiva nell'inchiesta e conforta la tesi difensiva assunta [illegible] dai mesi scorsi da Vittorio Emanuele.

In una recente intervista a un giornale francese, il principe [illegible] infatti sostenuto che numerosi elementi nuovi erano emersi nel corso dell'istruttoria, fra cui diverse testimonianze indicanti che quella notte erano [illegible] sparati diversi colpi d'arma da fuoco [illegible] armi differenti. Nella stessa occasione Vittorio Emanuele aveva avanzato l'ipotesi che a bordo dello yacht sotto il quale si svolse [illegible] sparatoria si tenesse un «droga party».

Dopo avere comunicato a Vittorio Emanuele il risultato delle perizie, il giudice istruttore Breton ha [illegible] all'imputato 45 giorni di tempo per presentare le sue osservazioni sui due rapporti: nel frattempo la magistratura francese resta in attesa dei risultati degli interrogatori per rogatoria di tre testimoni (fra cui Pende) che non [illegible] presentati [illegible] convocazione. [illegible] seguito [illegible] questa storia dai molteplici aspetti ancora oscuri dipende appunto da questi ultimi due elementi dell'inchiesta, ai quali potrebbe aggiungersi — secondo le voci diffusesi ieri ad Ajaccio — anche un supplemento di indagine. [illegible] tutto questo [illegible] riva comunque un notevole «alleggerimento» della posizione [illegible] Vittorio Emanuele, che traspare anche dalle dichiarazioni ri[illegible] te ieri ad Ajaccio. *«Sono a disposizione della giustizia francese e ne ho piena fiducia»* si è limitato ieri a dire Vittorio Emanuele uscendo dallo studio del magistrato.

Più eloquente, invece, il suo avvocato di Marsiglia, Paul Lombard, il quale ha affermato: *«Senza tradire il segreto istruttorio,* [illegible] *consideriamo che la verità* [illegible] *è venuta ancora* [illegible] *luce e la nostra tesi è confortata dalle diverse perizie».*

Paolo Patruno

(Segue [illegible] pagina 12)

Il Personale della Banca Nazionale del Lavoro - Cuneo partecipa con profondo cordoglio al grave lutto che ha colpito il direttore dott. Gianni Romano e la sua famiglia per l'immatura e tragica perdita del caro

Gianluca Romano

— Cuneo, 29 giugno 1979

Le famiglie Bruni, Quaranta, Pezzali, De Zordo, Rosso, Costamagna, Salamone, De Fraia, Savona, Lorenzon profondamente colpite per la tragica ed immatura perdita del caro

Gianluca [illegible]

partecipano all'immenso dolore della famiglia.

— Cuneo, 29 giugno 1979.

I fratelli Feniana si associano al dolore della famiglia Romano per l'improvvisa ed immatura perdita del piccolo GIANLUCA.

— Cuneo, 29 giugno 1979

Fabrizio, Enrico ed Alessandra Gallo con i genitori ricordano sempre il caro amico GIANLUCA.

La Sweri Lorenzo & C. S.p.A. partecipa al dolore del dott. Gianni Romano e famiglia per la tragica [illegible] del figlio

Gianluca Romano

— Cuneo, 29 giugno 1979.

[illegible], Carla ed Ezio Birolo, costernati, sono affettuosamente vicini a Gianni, Norma ed Anna Maria per l'irreparabile perdita del caro

Gianluca Romano

— Cuneo, 29 giugno 1979.

Luigi Cioci Federico e Francesca Quaranta partecipano al gravissimo lutto che ha colpito la famiglia Romano per l'immatura perdita del caro GIANLUCA.

— Cuneo, 29 giugno 1979

Improvvisamente è mancato all'[illegible] dei suoi cari

Pierino Sartori

di anni 72

Addolorati ne danno l'annuncio la moglie Ines Tiraldi, i figli Maria, Cesare, Stefania, Marcello ed Amedeo con le rispettive famiglie, fratello, sorelle e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Bra sabato 30 giugno alle ore [illegible] partendo [illegible] via 24 maggio 2 per la parrocchia di Sant'Andrea.

— Bra, 28 giugno 1979

Partecipano [illegible] della famiglia Maria e Vincenzo Conisio, Anna e Franco Digiannantonio, Giovanna Repetti.

La Nerella SpA partecipa al dolore della famiglia per l'improvvisa perdita del socio

Pierino Sartori

— Bra, 28 giugno 1979

Partecipano al dolore della famiglia Sartori Pino e Nino Rolando.

Direzione e Maestranze Società Eurogiuse prendono viva parte al dolore [illegible] ragionier Mario Sartori per la [illegible] del caro [illegible]

— Bernezzo, 29 giugno 1979

Fiandino Alberto e famiglia partecipano vivamente al lutto che colpisce Cesare e signora e tutta la famiglia Sartori.

Partecipano gli amici Clelia e dott. Nicola Notarianni, Evandro e Carlo Ferdi, Adriana e Alberto Di Caro, Maria e Bernardo Allocco,

Antonio, Maria, Nino, Renata Fiandino partecipano al grave lutto della famiglia Sartori.

Dopo una vita esemplare, serenamente e cristianamente è mancato, il giorno 27 giugno 1979, all'età di 88 anni

Giuseppe Santa

Cavaliere di Vittorio Veneto

A funerali avvenuti lo annunciano: la moglie Maria, i figli Francesco Guido con la moglie Giulia e la figlia Maria Michela, Luigi Aldo con il marito Angelo e la figlia Maria Pia con il marito Gaspare e Giulia con il fidanzato Aldo, sorelle, cognati e parenti tutti.

— Cambiano, 29 giugno 1979.

Maria [illegible], Canavese è affettuosamente vicina alla famiglia Santa.

Sentitamente commossi partecipano al dolore della famiglia Santa gli amici prof.ssa Rachele, Rita Serra, cav. Ettore Cane e famiglia.

Dopo lunga malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Olga Baretto

Profondamente addolorati lo annunciano il fratello Mario (Brasile), la sorella Attilia, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi 30 giugno ore 10,15 parrocchia San Pellegrino. La presente serve di partecipazione e ringraziamento

— Torino, 28 giugno 1979.

Roberto Cassolino e famiglia partecipano al dolore degli zii per la scomparsa della cara

Olga Baretto

— [illegible] 29 giugno 1979

Condomini inquilini Amministratore via Bardonecchia 17 partecipano al dolore della famiglia.

È mancato ai suoi cari

Domenico Santini

Con profondo dolore ne danno l'annuncio i figli: [illegible] e Cesare con le rispettive famiglie, [illegible] tutti. I funerali lunedì 2 luglio alle ore 8,45 Ospedale Maria Vittoria.

— Torino, 29 giugno 1979.

La famiglia Bertocci addolorata partecipa al lutto della famiglia Santini.

Partecipano commossi al dolore dei familiari gli amici Aicardi, Bucci, Caramella, Rubiola e rispettive famiglie

Cristianamente è mancato

Giulio Saracco

Lo piangono la figlia Bona con mamma e parenti tutti. Un particolare ringraziamento all'amico dott. Tiburzio Salvatico per le cure prestate. Funerali oggi 30 ore 15 [illegible] parrocchia San Vincenzo De Paoli. Non fiori. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 29 giugno 1979.

Le famiglie Balzaretti, Berta, Blano, Carretta, Biandini, [illegible], Teleseme partecipano al dolore di Bona

È cristianamente mancata

Angiola Possio Nicola

La ricordano i figli Franco e Piergiuseppe con la moglie Emanuela e l'adorato Andrea, le cognate, i nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 30 c.m. alle ore 10 nell'ospedale Maggiore di Novara, indi la cara Salma verrà tumulata nella tomba di famiglia in San Giorgio Lomellina.

— Novara, 28 giugno [illegible].

[illegible] la zia ANGIOLA i nipoti [illegible]

Prendono parte al lutto il prof. Giovanni Savino e famiglia

È cristianamente [illegible]

Maurizio Piana

di anni 67

Ne danno il triste annuncio, il fratello Modesto, le sorelle Carmela, Clorinda e Maria, i cognati, nipoti e pronipoti. Le esequie avranno luogo sabato 30 [illegible] alle ore 15,30 partendo dall'abitazione di via De Amicis per la chiesa dell'Oratorio. La salma sarà fatta proseguire per Quarna Sopra ove alle ore 18,30 si svolgeranno i funerali.

— Omegna, 29 giugno 1979

Cristianamente è mancata

Maria Santoniccolo ved. Massaro

Addolorati lo annunciano i figli, nuore, generi e nipoti. I funerali avranno luogo oggi alle 14,30 da via Verres 27

— Torino, 30 giugno 1979

I Colleghi del Settore [illegible] partecipano con profondo cordoglio al grave lutto del dott. Ugo Primo per la perdita della sorella signorina

Irma Primo

— Torino, 29 giugno 1979

I componenti della C.O.A. partecipano unanimemente al dolore del socio e amico Tullio per la perdita del fratello

Ettore Benedini

— Torino, 30 giugno 1979

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Michele Gavazza

capotreno in pensione

Ne danno il doloroso annuncio la moglie [illegible] Robino, i figli Carla e [illegible] con le rispettive famiglie, fratello, cognati, parenti tutti. I funerali si svolgeranno a Castello di Annone oggi ore [illegible] nella chiesa parrocchiale.

— Collegno, 30 giugno 1979

Le famiglie Gamba, Scarinci, Provasi, Meneghin sono vicini alla signora Robino, Carla, Stefano e familiari per la perdita del loro caro.

Ha raggiunto la pace del Signore l'anima buona di

Giuseppina Besozzi ved. Scioldo

Ne danno il mesto annuncio a funerali avvenuti il figlio Oreste con la moglie Ines Bettanini ed i figli Anna e Carlo, la nuora Elena Galdano ved. Scioldo, i nipoti Rinaldo con [illegible] Roberto.

— Padova-Torino, 27 giugno 1979

Maria ed Eugenio Pisoe partecipano al dolore della famiglia Scioldo

La famiglia Franco è vicina ad Alberto e famiglia.

Marianna, Emilio Scioldo e figli uniscono al dolore della famiglia.

E' tornata alla casa del Padre

Giuseppe Olivetti

Premio fedeltà Fiat ex arbitro Aia

anni [illegible] Costanza l'annunciano la moglie Bianca Fega, la figlia Fiorenza ed il la suocera Gina, il fratello Guglielmo e famiglia, il figlioccio, zii, zie, cugini e parenti tutti. Funerali domenica 1° luglio 1979 alle ore 8,45 dall'abitazione via [illegible] ratio n. 8

— Ciriè, 28 giugno 1979.

Flavio Frè prende parte al dolore della famiglia.

Don Benito Lugaria e sorella partecipano vivamente al grave lutto.

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

[illegible] **Danilo ved. Leonardi**

(ved. di guerra 1915-1918)

Nel darne triste annuncio, a funerali avvenuti, i figli Luisa, Marcello con la moglie ed il figlio Mario, ringraziano parenti e quanti partecipano alla dolorosa circostanza. La Messa di Trigesimo sarà celebrata nella chiesa [illegible] rocchia Sto Natale via Boston [illegible] sabato 21 luglio ore 18

— Torino, 29 giugno 1979

Cristianamente è mancata

Olga Lerice

L'annunciano con profondo dolore le sorelle Ines, Lea e Germana, cognati, Ernesto, nipoti e parenti tutti. Funerali 2 luglio alle ore 10 partendo da cappella Cottolengo. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 29 giugno 1979

Proprietaria ed inquilini della [illegible] partecipano al lutto

Improvvisamente è mancato

Giovanni [illegible]

cav. del Lavoro anziano FIAT cav. di Vittorio Veneto

Lo annunciano addolorati la figlia Nella, il genero Ricole, l'adorata nipote Maria Teresa, fratello, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi 30 ore 16 partendo dall'abitazione via Chiesa della Salute 94.

— Torino, 30 giugno 1979.

E' mancato

Andrea Ferraris

cav. VRL Veneto

Lo annunciano la moglie, fratello, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia S. Cuore [illegible]

— Torino, 29 giugno 1979

Condomini di via Madama Cristina 114 partecipano al dolore della perdita [illegible] consigliere FERRARIS.

— Torino, 30 giugno 1979

Cristianamente è mancata

Giuseppina [illegible] **ved. Ordazzo**

Ne danno il doloroso annuncio: la figlia, il genero, la nipote Sandra, fratello, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali lunedì 2 corr. ore 10,15 nella parrocchia S. Bernardino. La presente è partecipazione e ringraziamento

— Torino, 29 giugno [illegible]

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Raffaele Raguso

cavaliere di Vittorio Veneto anziano FIAT

Lo piangono la moglie Giovanna, il figlio Giuseppe, il fratello Nicola, la cognata [illegible], le sorelle, i nipoti, [illegible] tutti

— Moncalieri, 27 luglio 1979

Tragicamente è mancata

Lina Salto

L'annunciano con dolore: la mamma, il figlio Gianfranco Lio con Rosada e Bela, fratello, cognata e parenti tutti. Funerali parrocchia Borgo d'Ale sabato 30 giugno ore 10,45.

— Borgo d'Ale, 29 giugno 1979.

[illegible]

Armando Testore

La famiglia ringrazia quanti hanno partecipato al loro dolore in particolare il prof. Gobbi e dott. Massaro. Santa Messa di suffragio 28 luglio ore 9 parrocchia Santa Rita.

— Torino, 30 giugno 1979

A quanti hanno partecipato al nostro dolore per la tragica scomparsa di

Agostino Bianco

porgiamo il più vivo ringraziamento. La moglie Elisa, la madre Maria, i familiari tutti.

— Torino, 30 giugno [illegible]

[illegible]

1979 — 3 luglio — 1979

Nel 1° anniversario della scomparsa del

MARCHESE

Francesco Beccaro Migliorati

cavaliere del S.M.O. di [illegible] cavaliere di Vittorio Veneto

la moglie e i figli lo ricordano con affetto a quanti lo conobbero. Sante Messe saranno celebrate in Duomo ad Acqui Terme alle ore 11 e a Milano in San Babila alle ore 18,30 il 3 luglio 1979.

— Milano, 3 luglio 1979

Nella tristezza del primo anniversario della scomparsa di

Enrico Gunetti

i [illegible] cari lo ricordano con affetto e rimpianto. Messa in suffragio sarà celebrata oggi alle ore 18 nella parrocchia S. Maria Goretti, Torino. Si ringraziano quanti vorranno unirsi nella preghiera.

— Torino, 30 giugno 1979.

Nel decimo anniversario della scomparsa della loro carissima

Nella Lorenzini Rossi

la ricordano, con immutato affetto e rimpianto, figli, nipoti, generi, nuore e fratelli tutti.

— Torino, 30 giugno [illegible].

1977 — 1979

Mario Morando

La moglie Irma con immutato rimpianto.

— S. Paolo Grasso, 29 giugno 1979

1979 — 1979

Francesco Ambrosione

Affettuosamente ricordato

— Pontestura Po, 2 luglio 1979.

1974 — [illegible]

Battista Ercole Giovara

La moglie [illegible] con infinito e immutato affetto.

È fermo nei cassetti ministeriali da 18 mesi

Perché non si sa più niente del nuovo Codice stradale?

Conflitto di competenze fra Interno e Trasporti sul meccanismo [illegible] rilascio della patente - Intanto, in qualche punto è già superato

ROMA — Dopo un processo di rinnovamento durato oltre [illegible] anni, dopo ripetute fughe di notizie e cicliche illusioni sulla sua «imminente» uscita, chi crederebbe che il nuovo Codice [illegible] strada giace dimenticato in uno scaffale dal [illegible] dicembre del 1977? E' morto e seppellito? Non proprio, ma rischia di essere nettamente superato il giorno in cui, forse, verrà ripreso in considerazione. Le vicende del «nuovo Codice» (si fa per dire) rispecchiano fedelmente la situazione italiana, schiacciata da una burocrazia distrutta [illegible] politicizzata e caratterizzata da continui conflitti di competenze.

Alla stesura del nuovo Codice si arrivò, dopo un interminabile preambolo, alla fine del 1977. Sembrava che [illegible] fosse giunti veramente alla vigilia della sua applicazione. La legge delega — si credeva — avrebbe accelerato i tempi. Ma fu proprio la legge delega a rivelarsi [illegible] ostacolo pressoché insormontabile. Il ministero dei Lavori Pubblici chiese che l'entrata in vigore del [illegible] dovesse avvenire 6 mesi dopo il varo della delega, il ministero dei Trasporti due anni dopo. Tale enorme differenza è motivata dal fatto che il ministero dei Lavori Pubblici si sentiva [illegible] grado di stendere il regolamento di esecuzione (per la parte che [illegible] compete) in un tempo relativamente breve; non così il ministero dei Trasporti. Finalmente venne raggiunto un accordo: il nuovo Codice sarebbe entrato in vigore 18 mesi dopo la delega. Era un tempo pur sempre considerevole, ma che ormai consentiva, comunque, di indicare una data.

Fu a questo punto che nacque un conflitto, sino ad oggi rivelatosi insanabile — fra il ministero dei Trasporti e quello dell'Interno — sul meccanismo del rilascio della patente. Oggi tale documento viene emesso dalle prefetture su certificato della Motorizzazione. Il nuovo Codice prevede, invece, che tutto il processo di emissione avvenga attraverso la Motorizzazi[illegible] tagliando fuori il ministero dell'Interno e le prefetture, i quali sostengono che il rilascio della patente investe la personalità giuridica del richiedente e pertanto essi devono avere voce in capitolo.

Su questo delicato intoppo può pronunciarsi soltanto la presidenza [illegible] Consiglio dei ministri, ma la questione è bloccata perché nessuna delle parti interessate ha la minima intenzione di abdicare.

Come e quando il nuovo Codice potrà uscire dalle secche in cui si è arenato è difficile prevedere. Sarà già vecchio di qui a qualche tempo? E' ancora valido al 90-95 per cento dice l'ing. Fernando Cecilia, ca[illegible] dell'Ispettorato circolazio[illegible] e traffico del ministero dei Lavori Pubblici (ha seguito per anni la formulazione del tanto atteso documento). Andrebbe rinnovato per tutta la parte relativa alla segnaletica e per quella riguardante le norme sul trasporto dei bambini, sull'uso delle cinture e del casco in città (per motociclisti), nonché sul modo in cui effettuare il controllo di chi è sorpreso a guidare in stato di ebbrezza alcolica. Va anche riveduta tutta la parte interessante [illegible] pene pecuniarie, che è troppo farraginosa e di difficile applicazione.

Il fatto che all'estero si stia già procedendo alla revisione delle convenzioni di Vienna (1968) sulla segnaletica e sulla circolazione, mentre [illegible] dobbiamo ancora applicarle per la prima volta, ci mette in una situazione di estremo imbarazzo — sottolinea l'ing. Cecilia — in tutti i consessi internazionali.

Piero Casucci

Alcuni punti innovatori

Dei 295 articoli di cui si compone la bozza del nuovo Codice della strada, stralciamo alcuni dei punti più importanti.

- **TARGHE** — Dovranno [illegible] di nuovo tipo, con lettere e cifre rifrangenti. Vietato ogni genere di scrit[illegible] fregio di contorno.
- **REVISIONI** — Le revisioni o controlli tecnici ai veicoli di vecchia costruzio[illegible] [illegible] demandati al ministero dei Trasporti, che dovrà stabilirne la periodicità. Sono previsti controlli molto severi.
- **VELOCITA'** — Oltre ai limiti massimi già in vigore, verrà anche introdotto il concetto di «limite minimo» per[illegible] recare intralcio allo scorrimento del traffico.
- **CINTURE DI SICUREZZA** — Tutte le vetture di nuova immatricolazione dovranno essere equipag[illegible]iate con cinture di sicurezza per i sedili anteriori.
- **AUTOSTRADE** — Non vi potranno accedere i veicoli che [illegible] superano la [illegible]locità di 40 km/h. La sosta d'emergenza sarà consentita per un massimo di 3 ore per le vetture e di 6 ore per i veicoli industriali.
- **CICLOMOTORI** — Dovranno essere muniti di un contrassegno di circolazione (non è specificato se una vera e propria targa) applicata dallo stesso costruttore.
- **PATENTE** — Tutti i titolari di patente verranno [illegible]gistrati in un calcolatore elettronico; oltre alle generalità del titolare, ogni scheda registrerà le eventuali infrazioni commesse.

Gasolio più caro quanto incide sul costo trasporti

L'aumento del gasolio di 29 lire il litro (ma dobbiamo attenderci a breve scadenza un ulteriore rincaro, dopo le decisioni prese in questi giorni dall'Opec sulle nuove quotazioni del barile di petrolio) ha fatto salire il prezzo a 300 lire tonde: può sembrare poca cosa, [illegible] valore assoluto, ma equivale comunque a un incremento percentuale [illegible] quasi 17 punti. In ogni caso costituisce un ulteriore rincaro [illegible] costi di esercizio. Facciamo l'esempio di una vettura Diesel di 2000 cc: mediamente, il costo per chilometro riferito alle sole spese per il gasolio è pa[illegible] da 17 a circa 20 lire. A prima vista non è granché; in realtà, su una percorrenza di 20 mila km l'anno (che è quella minima o quasi per giustificare economicamente l'impiego di un'auto a gasolio), fanno già 60 mila lire. [illegible] aggiungere naturalmente alle spese fisse e alla sovrattassa Diesel imposta nell'autunno del 1976, che impone il pagamento di 18 mila lire per cavallo fiscale, con un minimo di 300 mila lire. Nel [illegible] di [illegible] Diesel 2000 (20 cavalli fiscali) il superbollo è di 360 mila lire. E' un'ulteriore, piccola spinta all'aumento del costo della vita, e giustamente il presidente dell'Anita ha chiesto ufficialmente al governo che il suo importo venga ridotto.

Ma sono più gravi le conseguenze dell'aumento per i mezzi pesanti, autocarri e autobus. Prendiamo il caso di un carro medio (peso totale da 60 a 90 quintali): Nei costi di esercizio, prima dell'aumento la spesa per il gasolio era di circa 48 lire per chilometro; adesso è diventato [illegible] oltre 57 lire. Per il solo aumento di 29 lire/litro il costo d'esercizio finale per chilometro aumenta di 9 lire, pari al 2 per cento in più nel caso di una percorrenza annua di 60 mila chilometri, e al 2,5 per cento su 80 mila chilometri.

Pressoché uguali aumenti percentuali nei costi di esercizio troviamo in un'autoarticolato (trattore più semirimorchio) come [illegible] esempio il Fiat 190 35T, che prima costava in gasolio circa 90 lire per chilometro, adesso oltre 105. Ora è inevitabile che questo nuovo aggravio si ripercuota sui [illegible]sti di trasporto e distribuzione delle merci, in particolare delle derrate alimentari; così come per i veicoli per trasporto collettivo di persone il nuovo onere [illegible] può che aggravare ulteriormente i costi di gestione delle aziende, pubbliche e private, che da tempo sono alle prese con pesanti deficit di bilancio, dal momento che le tariffe sono bloccate. Insomma la spirale inflazionistica continua a [illegible] se un giorno aumenterà anche il prezzo della benzina, che [illegible] dovremo [illegible]?

f. b.

È il modello sportivo «M1», offerto in due versioni

Una Bmw all'italiana

Carrozzeria costruita [illegible] Torino - Gomme Pirelli, accensione Marelli

Il programma [illegible] modello sportivo M 1 della Bmw è già bene avviato, con le vetture in produzione e le gare ad [illegible] riservate che si svolgono alla vigilia di ogni Gran Premio di F. 1, come oggi a Digione. Di questa vettura si potrebbe dire che è la più italiana delle macchine tedesche, perché [illegible] stata disegnata [illegible] Giugiaro, realizzata come prototipo alla Lamborghini, viene costruita a Torino dalla Sirp, monta gomme Pirelli P 7 ed ha il sistema di accensione transi[illegible] della Marelli.

La versione «stradale», facile da guidare, confortevole e dotata anche di aria condizionata, è certamente una delle auto che si notano di più per linea e prestazioni. Abbiamo potuto guidarla recentemente a Monaco di Baviera e sulle autostrade tedesche, ricavandone l'impressione che è certo un bell'esempio di realizzazione tecnica. Questo [illegible] tanto per la sua velocità massima (che è dell'ordine [illegible] 260 km/h e quindi praticamente non sfruttabile), ma per tenuta di strada, freni, [illegible] funzionamento dei comandi, ottima realizzazione stilistica che tra l'altro nulla ha sacrificato alla visibilità ecc.

Il programma M 1 è gestito dalla Motorsport Gmbh, che è una filiazione sportiva della Bmw, diretta [illegible] corridore Jochen Neerpasch, dove si preparano anche [illegible] Bmw di serie per le competizioni.

Brevemente, le caratteristiche della M 1 sono queste: motore centrale a 6 cilindri in linea di [illegible] cmc e 277 Cv; cambio a 5 marce; trazione sulle ruote posteriori; sospensione a quattro ruote indipendenti; freni a disco. La macchina è lunga 4,36, larga 1,82 ed alta 1,14; pesa a vuoto 1300 chili, ed ha posto per due per[illegible] e bagaglio (in [illegible] vano dietro al motore). In versione «corsa» per il Gruppo 4, il motore viene portato a 486 cavalli, mentre esiste anche [illegible] versione prototipo con turbocompressore, la cui potenza è di 850 cavalli. La M 1 «stradale» costa 100 mila marchi, cioè circa 46 milioni di lire, quella preparata per correre costa 160 mila marchi.

Gianni Rogliatti

In vacanza [illegible] l'aereo e il camper

E' il [illegible] delle vacanze. Fra le tante possibilità che si offrono al turista motorizzato, ve n'è adesso una nuova, interessante e simpatica, che modernamente unisce l'aereo al camper. Si chiama «Camper South», è proposta dall'Itavia e dalla sua agenzia Viaggi nel Sole in colla[illegible] con la Fiat.

L'idea, nata e diffusasi in Nord America, è semplice: usare un aereo per spostarsi rapidamente dalla propria città alla regione scelta per le [illegible] e qui noleggiare un camper — una casa a motore — per il soggiorno. Le ore di viaggio sono brevi, c'è più tempo per sfruttare al massimo i giorni di ferie.

Calabria e Sicilia sono le regioni interessate al programma «Camper South». I mezzi (il Fiat 238 «Andal» o il 242 «Kavir») vengono consegnati a Crotone e possono essere restituiti nella città calabrese oppure negli [illegible] roporti di Lamezia, Catania e Palermo. Per chi vuole sfruttare le splendide marine ioniche, esiste pure la possibilità di noleggiare un gommone con motore fuoribordo, installabile sul tetto.

Le tariffe. In bassa stagione (con mesi ideali per viaggiare al Sud come giugno, luglio e settembre), ad esempio, l'affitto di un «Kavir» costa 239 mila lire a persona, compreso il volo da Milano o Bologna o Bergamo a Lamezia. Il «Kavir» porta quattro passeggeri, ha motore Diesel, è [illegible] comodo e ricco di accessori, doccia inclusa. Il chilometraggio è illimitato. Con un «Andal» (3 persone) il prezzo è di 242.000.

I camper della Viaggi nel Sole [illegible]no una decina. L'organizzazione si avvale di modernissimi sistemi di prenotazione e del supporto tecnico della Fiat.

m.fo.

Motonautica - Evitare i sovraccarichi, motore in ordine

Per fare economia di benzina

Mediamente l'appassionato di fuoribordo consuma ogni stagione tra i 160 e i 320 litri di miscela - Qualche consiglio per evitare sprechi

Sui motori marini esistono leggende da sfatare. Una riguarda il carburante: contrariamente ad un'opinione comune, il corretto uso del mez[illegible] meccanico porta a risparmi considerevoli. In quanto [illegible] consumo pro-capite, esso è meno elevato [illegible] quanto si pensi, poiché il tempo medio [illegible] utilizzazione del motore da parte di un «cittadino» va dalle 30 alle 40 ore l'anno. Elvidio Porporino, tecnico ed operatore economico torinese, precisa: «Il dato è quasi incredibile e difatti molti miei clienti ne dubitano. A qualcuno ho regalato un contaore, cioè un apparecchio che si mette in funzione quando il motore si avvia e "chiude" a gas spento. I risultati sono sempre stati compresi tra le due cifre: [illegible]ti e quaranta ore l'anno. Parlo di motonautica popolare, naturalmente, barche aperte dai tre ai cinque metri [illegible]tori di potenza adeguata».

Tenendo presente che uno dei fuoribordo più diffusi è il venti cavalli (limite [illegible] dei «senza patente») ne deriva che il torinese o il milanese al mare spende [illegible] un'annata motonautica, ferie e weekend compresi, dalle 60 alle 160 mi[illegible] lire (escluso il costo dell'olio miscelato al due per cento). Il conto [illegible] presto fatto: per il venti cavalli occorrono circa otto litri [illegible] miscela l'ora. Questo dato moltiplicato per venti o quaranta dà una quantità di benzina compresa tra i 160 ed i 320 litri. Inoltre chi naviga non usa l'auto: la spesa presso il distributore cala ancora.

Anche in questa situazione, la crisi petrolifera impone di evitare ogni spreco. Purtroppo i motonauti della domenica cadono spesso nel peccato di distrazione. Il primo risparmio è raggiunto dosando la manetta, un po' come si fa [illegible] l'acceleratore in autostrada. Con tutte le barche, ma specie con quelle plananti, una volta raggiunta [illegible] planata [illegible] diminuire il numero di giri senza però esagerare. Se si rallenta troppo la poppa si «siede» e si deve nuovamente dare potenza per riportare [illegible] battello in assetto. Chi continua ad accelerare al massimo sciupa miscela.

Un'altra attenzione [illegible] protetta [illegible] passeggeri. I pesi a bordo vanno distribuiti razionalmente: non tutti a prua a prendere [illegible] sole, non tutti a poppa accanto al timoniere. Inoltre il battello non deve essere sovraccaricato: un eccesso di peso porta ad un aumento del venti e più per cento nei consumi. Ecco un esempio pratico: un «quattro metri» spinto [illegible] tradizionale 20 Hp [illegible] otto litri di miscela l'ora. Se gli ospiti da un massimo di cinque arrivano a sei si superano i dieci litri. Prudenza ed economia si uniscono nello sconsigliare barche pericolosamente sovraffollate.

Infine, o meglio, prima ancora di varare il battello, è opportuno dedicare molte attenzioni al motore. Una candela sporca — precisa ancora Porporino — «paga» un venti per cento di miscela in più non bruciata e quindi inutilizzata. Il motore deve essere ben pulito. Oggi si tende all'accensione elettronica, ma quanti hanno ancora gli spinterogeni devono controllare che le puntine siano regolate a dovere.

Dire dell'elica «giusta» come misura e passo è superfluo. Piuttosto, specie per i fuoribordo, è opportuna una grande attenzione nel piazzare be[illegible] il motore: il battello deve navigare quasi parallelo all'acqua. Se la prua punta al cielo occorre avvicinare il piede del fuoribordo allo specchio di poppa; nel caso contrario lo si allontanerà.

Questi i punti base del motonauta economo; basta un po' di attenzione per metterli in pratica ed ottenere sorprendenti risultati.

Paolo Bertoldi

Forse non tutti i neofiti lo sanno

Oltre i tre Cv fiscali bisogna assicurarsi

La stagione degli sport nautici è iniziata ed è quindi il momento, specie per coloro che ancora non lo hanno fatto, di prendere contatto con l'assicuratore per adeguarsi alle norme di legge previste per i natanti. Cominciamo col dire che vi è obbligo assicurativo «rc natanti» per motori che hanno una potenza superiore a 3 cavalli fiscali, e che si è passibili di arresto fino a 3 mesi e di un'ammenda fino a 300 mila lire se si è sorpresi a navigare senza regolare «contrassegno».

Fatta questa premessa, vediamo quali sono le regole ed i costi riservati alla nautica da diporto. Contrariamente a quanto avviene per auto e moto, per i motori (fissi o mobili) nautici non vi è obbligo di assicurazione per danno alle cose: è sufficiente un «capitale» per il caso di sinistro e per persona ferita o morta. Facciamo alcuni esempi: per un motore di 4 cavalli (fiscali) [illegible] spendono, per un «massimale» di 25 milioni per sinistro e 20 milioni per persona, [illegible]rca 10.000 lire l'anno. Se, al contrario, si comprendono i danni alle cose e animali, il «premio» sale a 16.000 lire (massimale di 50 - 20 - 5 milioni).

Salvo per i motori che superano 90 cavalli, i contratti assicurativi valgono per 12 mesi e, ovviamente, [illegible] [illegible] un «premio» per 365 giorni. Volendo, è possibile includere nella garanzia i danni procurati a terzi dallo sciatore d'acqua che [illegible] traina nonché quelli subiti dallo sciatore stesso. In questo caso si deve pagare un supplemento di tariffa che varia a seconda dei «massimali»: 15.200 lire per 100 milioni blocco (motore di 10 hp) e 41.000 lire per la «rc natante».

La copertura è valida per il Mare Mediterraneo, nelle [illegible] que interne italiane ed in quelle svizzere dei laghi di Lugano e Maggiore. Quindi niente «carta verde». Infine si possono accendere polizze per il furto, l'incendio, gli atti di pirateria, l'affondamento, danni da collisione e furto dei bagagli che si trovano a bordo. I «premi» variano a seconda della società assicuratrice. Ad esempio, per il valore di un milione di lire si passa da [illegible] 40 [illegible] lire (gommoni e imbarcazioni tradizionali) e da 6 [illegible] 30 mila lire per barche a vela.

Giuseppe Alberti

Il calendario offshore

La finale del Campionato mondiale offshore si svolgerà quest'anno in Italia, il 20 ottobre, con la Venezia - Trieste - Venezia. Sempre in Italia [illegible] ranno disputate in precedenza la Napoli - Ischia - Ponza - Napoli il 15 luglio e la Viareg[illegible] - Bastia - Viareggio, il 22 luglio. A tutte queste gare il Team Martini Offshore Racing sarà presente [illegible] un «11,70» costruito dai cantieri Picchiotti di Viareggio, affidato a Guido Nicolai ed al copilota David Wilson.

Guido Nicolai, [illegible] dirigente calcistico della Fiorentina e forte pilota d'automobile, è passato da pochi anni alla motonautica d'altura, vincendo la Bastia - Viareggio del '78 e l'ultima edizione della Venezia - Trieste - Venezia, sempre sul «Dry Martini».

A Ginevra i paesi produttori di greggio si [illegible] spaccati in tre gruppi

Il petrolio è [illegible] aumentato è [illegible] si profilano [illegible] rincari

[illegible] NOSTRO INVIATO [illegible]

GINEVRA — L'inerzia dell'Occidente, e soprattutto dell'America, dinnanzi [illegible] crisi del petrolio ha ricevuto a Ginevra una punizione inevitabile, e in gran parte meritata. E' dal 1974 che la più fondamentale e più facile delle leggi economiche, quella della domanda e dell'offerta, avverte [illegible] nazioni industriali [illegible] urgente necessità di risparmiare, ma le terapie sono state finora modeste e tardive: e, con un'ipocrisia che non è più giustificabile, ogni rincaro del greggio è accolto da grida di stupore e di protesta. [illegible] nel [illegible] 1968 Washington aveva informato i governi stranieri che la produzione americana avrebbe presto raggiunto il [illegible] [illegible] propria capacità e che soltanto il greggio medio orientale avrebbe potuto dissetare [illegible] economie europee. Ma chi ascoltò? [illegible] agì? Nessuno.

[illegible] [illegible] [illegible] bisogna ubbidire, una volta di più, [illegible] de[illegible] [illegible] venditore. La [illegible] struttura eretta dall'Opec a Ginevra innalza il prezzo me[illegible] ponderato del 14-16 per cento, un [illegible] che, aggiunto a quello già [illegible] atto [illegible] 35 per [illegible] e più rispetto [illegible] '78, dilata il rincaro per il '79 a [illegible] il [illegible] per cento: e l'anno [illegible] è ancora finito. Il prezzo medio per barile (159 litri) [illegible] [illegible] ora di circa 20 dollari. Per effetto di questi nuovi oneri, il già anemico ritmo [illegible] [illegible] sviluppo calerà di un altro 0,50 per cento e il commercio internazionale di un altro 1 per cento.

A questo punto, [illegible] sottoporre a un secondo [illegible] me la complessa soluzione architettata dai ministri delle [illegible] nazioni dell'Organization of Petroleum Exporting Countries. Si è stabilito [illegible] prezzo minimo di 18 dollari [illegible] l'«arabico leggero» saudita (con un aumento del 23,7 per cento) e si è stabilito un prezzo massimo di [illegible] 23,50, [illegible] pre per barile. Questo [illegible] non dovrebbe essere superato da [illegible] dovrebbe costituire [illegible] invalicabile frontiera. Possono [illegible] accresciuti i «differenziali» (quelli tra i diversi tipi di greggio) ed è [illegible] l'imposizione di un «maximum market premium» di due [illegible] [illegible] il totale non deve oltrepassare quel limite di dollari 23,50, che alcu[illegible] Paesi avrebbero voluto [illegible] più alto, a quota 24 o 25.

Nasce così [illegible] nuova struttura «a due piani», dissimile [illegible] quella formatasi per [illegible] mesi nel 1977, dopo la frattura tra l'Arabia Saudita e gli altri produttori. Ma è forse più corretto, e più chiaro, parlare [illegible] «tre fasce», una bassa, [illegible] media e una [illegible]. Osserviamo i tre gruppi.

● La fascia dei «moderati» abbraccia l'Arabia Saudita e i suoi due vicini sul Golfo, [illegible] Emirati Arabi Uniti [illegible] Qatar. Naturalmente, tutti questi tre Stati aggiungono al prezzo-base di 18 dollari i consueti «differenziali»: per cui l'eccellente Murban [illegible] Abu [illegible] [illegible] a dollari 21,56, [illegible] un rincaro del 20 per cento, e il [illegible] [illegible] Qatar salirà a dollari 21,42, [illegible] un rincaro [illegible] quasi il 22 [illegible] cento. I tre Paesi producono circa [illegible] terzo dei 30 milioni di barili Opec.

● Nella fascia intermedia troviamo quei produttori che esportano circa metà del greggio Opec. Sono in questo gruppo Kuwait, Iran, Iraq, Venezuela, Gabon. I loro [illegible] [illegible] saranno inferiori a 20 [illegible] e non supereranno forse i 22,50. Il «leggero» iraniano dovrebbe costare tra i 21 e i 22 dollari per barile, [illegible] una ascesa di [illegible] il 17 per cento. Il principale greggio iracheno costerà 22,06, un balzo di ben il 24 per cento.

● Nella fascia [illegible] torreggiano Algeria, Libia, Nigeria, Ecuador e forse l'Indonesia. I loro greggi, tradizionalmente i più [illegible], subiranno i rincari minori, attorno all'11 per [illegible], e arriveranno tutti a dollari 23,50, il tetto. Allo stesso altissimo livello arriverà pure un petrolio non-Opec, quello [illegible] Mare del Nord.

Alcuni punti [illegible] ancora offuscati da importanti incer[illegible]. Non è chiaro, [illegible] esempio, quanto [illegible] veramente il greggio saudita, perché, a quanto sembra, il governo [illegible] Riad avrebbe deciso sia di [illegible] trodatare [illegible] principio di giugno il [illegible] rincaro del 23,7 per cento, sia [illegible] dimezzare, per il futuro, [illegible] 60 a 30 giorni soltanto, il periodo [illegible] per i pagamenti, il cosiddetto «credit period». (Ciò significa che entro la [illegible] di luglio i clienti dell'Arabia Saudita dovranno trovare almeno i miliardi [illegible] dollari [illegible] [illegible] previsto).

Altro interrogativo: si ritroveranno i ministri [illegible] settembre, prima del convegno di Caracas del 17 dicembre? Tutto dipende dall'andamento [illegible] mercato, dalla capacità di resistenza della nuova struttura. C'è chi già ne prevede il crollo, così [illegible] crollò quella eretta in dicembre [illegible] Abu Dhabi, c'è chi già preannuncia una nuova valanga di sovrapprezzi. Ma sono soltanto ipotesi.

Non vi sono dubbi invece sulla rigorosa serietà del monito di Yamani: «Affrettatevi a risparmiare [illegible] i prezzi continueranno a salire sino a imporvi [illegible] disastrosa recessio[illegible]». Come già detto e ripetuto, l'Arabia Saudita chiede la collaborazione dell'Occidente, senza la quale non può esigere dall'Opec maggiore moderazione. [illegible] [illegible] ridurremo i consumi (e Yamani vuole [illegible] taglio immediato di due milioni di barili [illegible] giorno e uno, [illegible] primi anni 80, di quattro milioni) l'Arabia Saudita innal[illegible] [illegible] produzione. Risultato: domanda e offerta troveran[illegible] un più [illegible] equilibrio. Invece di sferzare l'Opec, di auspicarne il collasso, l'Occidente farebbe meglio a condannare se stesso. Perché l'Opec difende i propri interessi, mentre [illegible] sembriamo incapaci di difendere i nostri, accettando nuove ma vitali discipline.

[illegible] Ciriello

Preoccupate in Italia le forze produttive

ROMA — «Se il nuovo rincaro del petrolio comporterà, per la nostra bilancia commerciale, [illegible] ulteriore aggravio di 3000 miliardi, non c'è più tempo per tergiversare: occorre un ripensamento urgente di molti problemi; come di quello dell'agricoltura, il nostro "petrolio verde", la sola fonte di materie prime di cui la nazione dispone». Lo ha affermato Gian Domenico Serra, presidente della Confagricoltura.

Quanto prima la Confagricoltura, ha annunciato Serra, si farà promotrice per la liberalizzazione di tutte le fonti di energia con il [illegible] delle centrali [illegible] chiuse dall'Enel; inoltre assumerà iniziative [illegible] per la diffusione, [illegible] agricoltura, delle [illegible] di energia alternative: solare, eolica, il bio-gas.

[illegible] la Federenergia-Cisl «i pubblici poteri e le autorità costituite a tutti i livelli sembrano più propensi a minimizzare la portata degli avvenimenti e la gravità della situazione energetica piuttosto che ad attrezzare il Paese per far fronte alla sfida indotta dalla crisi energetica».

La Federenergia-Cisl rileva, tra l'altro, l'esigenza di «concrete indicazioni capaci di incidere sulla struttura dei consumi anche ricorrendo, se necessario ed utile per realizzare i risparmi, ad una [illegible] fiscale che, oltre tutto, riequilibri ed armonizzi tra loro tutti i prezzi dei prodotti energetici».

«Non [illegible] [illegible] accettare [illegible] pressioni delle compagnie multinazionali, come attualmente sta facendo il governo, spianando la strada agli obiettivi di liberalizzazione [illegible] del prezzo dei prodotti petroliferi». Lo afferma [illegible] [illegible] comunicato la Confesercenti, [illegible] quale rileva che il recente [illegible] [illegible] di prezzo [illegible] gasolio «rischia seriamente di innescare [illegible] spirale inflazionistica».

La confederazione rimprovera in particolare al governo [illegible] avere concesso maggiorazioni [illegible] prezzo [illegible] riuscire «a strappare alcun impegno concreto sul piano dei rifornimenti di gasolio all'agricoltura, alla rete di distribuzione, ai servizi di autotrasporto pubblico».

Schmidt crede nel carbone

BONN — Il cancelliere Helmut Schmidt ha rivolto al popolo tedesco un appello per invitarlo a risparmiare energia, «non soltanto perché è più cara, ma anche perché diventa sempre più rara». Dopo avere consigliato ai suoi connazionali a non lasciarsi prendere dall'isterismo e dall'eccitazione, che «non sono buoni consiglieri», Schmidt ha detto alla radio e alla televisione che è giunto l'ora di cercare nuove fonti di energia (dall'atomo, dal sole, dal centro della terra, dal vento, dal mare) e di intensificare lo sfruttamento del carbone.

Mercoledì Schmidt presenterà al Parlamento di Bonn [illegible] programma energetico, del quale finora non si sa nulla. Voci secondo cui le consegne del gasolio per riscaldamento verrebbero ridotte del 5 per cento rispetto a quelle dell'inverno [illegible] sono state smentite dal portavoce Klaus Boelling. Schmidt, dal can[illegible] suo, non ha fatto alcun accenno alle misure [illegible] risparmio; ha detto soltanto che alcuni Paesi, [illegible] gli Stati Uniti e la Germania, potranno liquefare e gassificare il carbone [illegible] cui dispon[illegible] [illegible] mentre altri, come l'Italia, «dovranno trovare nuove fonti», [illegible] primo luogo quella nucleare.

Guardando a [illegible] futuro [illegible] molto lontano, il capo del governo tedesco ha [illegible] che «l'industria dell'automobile dovrà essere trasfor[illegible] radicalmente» e che entro la fine del [illegible]colo le vetture non andranno più a benzina ma con un motore elettrico.

In Germania la reazione alle decisioni prese dall'Opec a Ginevra e dal vertice di Tokyo sono prudenti, ma non allarmate. I banchieri prevedono che, per frenare l'inflazione (salita in giugno al 4 per cento), la «Bundesbank» dovrà aumentare il [illegible] del denaro, [illegible] un conseguente freno all'espansione, un rischio per l'occupazione e un probabile afflusso di valuta [illegible] speculazione. Gli industriali paventano un aumento dei prezzi (anche perché dal primo luglio l'Iva aumenterà di un punto) e invitano i sindacati alla moderazione nelle richieste salariali e la mano pubblica al risparmio.

Tutto sommato, però, tanto i politici quanto i finanzieri e gli industriali vedono nell'aumento del greggio «una spinta positiva» [illegible] la costruzione di impianti nucleari, avversati da [illegible] parte della popolazione.

Tito Sansa

Un dettagliato rapporto presentato ieri a Napoli [illegible] Svimez

Nel Meridione solo l'economia [illegible] riscatta il preoccupante bilancio del '78

ROMA — Chi ha seguito il dibattito di politica economica di questi ultimi due anni, si [illegible] certamente accorto che in quasi tutti i documenti elaborati da varie fonti è riportato, [illegible] a soddisfare un rituale fisso, il problema [illegible] centralità dello sviluppo del Mezzogiorno come condizione essenziale di una strategia [illegible] sviluppo dell'intero Paese. Poche volte, però, il rituale abbandona la mera citazione, per affrontare [illegible] termini analitici e [illegible] confronto quale divario ancora [illegible] tra le due Italie e come [illegible] «centralità» non possa ridursi a semplice sedativo delle coscienze.

Un'occasione per meditare sulla reale condizione di [illegible] tratezza del Meridione e su come essa incida nella stabilità del sistema economico, viene adesso dal nuovo rapporto sull'economia meridionale predisposto [illegible] Svimez (l'associazione per [illegible] sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno). Il rapporto, presentato oggi a Napoli alla [illegible] dell'Isveimer, denuncia con molta [illegible] come per il Sud, nonostante leggi, incentivi, programmi ecc., si [illegible] fatto poco, troppo poco, al punto [illegible] esse[illegible] tornati indietro rispetto agli anni precedenti.

Nel '78, infatti, è addirittura venuta meno, come [illegible] sottolinea nel documento, «una [illegible] golarità che [illegible] caratterizzato in passato l'evoluzione dell'economia meridionale: quella, cioè, di segnare incrementi [illegible] reddito minori del Centro-Nord negli anni di rapida crescita, e simmetricamente maggiori, in quelli di [illegible] congiunturale». Si è invertita anche questa tendenza e lo scorso [illegible] [illegible] te i piccoli progressi registrati a livello nazionale, la [illegible] [illegible] [illegible] è risultata [illegible] contenuta: [illegible] il 2 per cento di prodotto nazionale lordo, contro [illegible] 2,7 di accrescimento dell'area industrializzata [illegible] Paese.

Si è fatto, quindi, un grave [illegible] indietro con un allargamento [illegible] divario tra Nord-Sud. L'agricoltura nel [illegible] dione è andata male, l'industria delle costruzioni e [illegible] opere pubbliche (due settori essenziali nella formazione del prodotto meridionale) ha marcato il passo, i consumi delle famiglie, [illegible] il turismo, hanno avuto un'espansione assai limitata e [illegible] munque di [illegible] lunga inferiore a quella del Centro-Nord, la caduta degli investimenti fissi si è [illegible]ta. Il tasso di accumulazione, [illegible] a dire l'incidenza degli investimenti [illegible] sul prodotto [illegible]no lordo, è così sceso, a valori correnti, al 18,9 per cento, rappresentando il più basso [illegible] di accumulazione del[illegible] degli [illegible] Settanta.

[illegible] n'è a sufficienza perché [illegible] [illegible] eventuale edizione [illegible] piano triennale, qualora fosse [illegible] sia [illegible] integralmente [illegible] Mezzogiorno. Le [illegible], tra l'altro, si [illegible] [illegible] si guarda ai problemi dell'occupazione. Nel '78, per la prima volta, si riscontra una diminuzione degli occupati [illegible] imprese di maggiori dimensioni (sopra i [illegible] addetti) che avevano in passato fornito il contributo più rilevante alla crescita dell'occupazione industriale.

Una relativa stabilità si nota nelle aziende di minori dimensioni, ma qui soccorre il mascheramento della cassa integrazione e degli interventi di salvataggio operati dalla Gepi. La disoccupazione, in altri termini, ha ormai raggiunto livelli «record», antica[illegible] di gravissime tensioni sociali. Per i giovani sembra [illegible] esservi possibilità di collocazione: lo scorso anno, la «riserva palese di lavoro» (formata [illegible] disoccupazione aperta e dalla fascia [illegible] popolazione attiva disponibile a lavorare a certe condizioni) contava più [illegible] un milione di unità, [illegible] cui il 72 per cento rappresentato da giovani fino a 29 anni.

Un qualche rimedio, [illegible] pure in termini marginali, l'ha offerto la cosiddetta [illegible] mia sommersa, che secondo valutazioni approssimative, pare «occupi» nel Sud oltre un milione di persone, pari al 18,1 per cento dell'occupazione complessiva. Un fenomeno, che se da una parte allevia in termini di reddito, dall'altra accentua quegli esempi di sottoccupazione in attività tradizionali di servizio, indice assai grave di perdurante e degradante arretratezza.

Natale Gilio

Ora saranno più rapidi gli incentivi

ROMA — I tempi di erogazione degli incentivi per i nuovi investimenti in [illegible] nel Mezzogiorno saranno dimezzati, eliminando in tal modo una delle strozzature più gravi che di fatto sconsigliavano a molti imprenditori di intraprendere nuove iniziative nel Sud. Un decreto in tal senso verrà emanato dal ministro per gli interventi straordinari, Michele [illegible] Giesi che, dandone notizia, [illegible] sottolineato come [illegible] tal modo «l'i[illegible] iter procedurale per [illegible] le agevolazioni potrà essere svolto in pochi mesi».

Le innovazioni più importanti [illegible] provvedimento possono così riassumersi:

1) istituzione di un comitato misto tra Cassa per il Mezzogiorno e istituti di credito speciale non solo per una stretta collaborazione diretta ad accelerare le pratiche ma anche per fissare criteri specifici per valutare la spesa;

2) possibilità per [illegible] istituti di credito speciale di erogare, su ogni [illegible] di avanzamento, il 100 per cento del credito agevolato maturato, anziché l'80 per cento come previsto in passato, e per la Cassa di erogare, previa garanzia, le agevolazioni per macchinari e attrezzature in corso di costruzione presso i fornitori;

3) possibilità di ammettere alle agevolazioni, oltre alle scorte di magazzino, anche quelle in corso di lavorazione;

4) assunzione a carico della Cassa delle spese di collaudo;

5) il vincolo di destinazione per i fabbricati e i macchinari (rispettivamente 10 e 5 anni) decorrerà dall'entrata in funzione dell'impianto, anziché dalla liquidazione a saldo del contributi.

Gheddafi minaccia di bloccare la produzione

PARIGI — La Libia potrebbe «decidere di bloccare la propria produzione [illegible] petrolio per due, tre o quattro [illegible]». Lo ha dichiarato il colonnello Gheddafi al settimanale di lingua araba stampato a Parigi «Al [illegible] qba» («L'Avvenire»).

Questa decisione, [illegible] detto Gheddafi, potrebbe essere presa di fronte «alle [illegible] e di tu[illegible] [illegible] e [illegible] pressioni» dei paesi industrializzati e in particolare degli Stati Uniti.

«Estrarremo soltanto il petrolio per il consumo interno — ha proseguito Gheddafi — perché è meglio conservare il nostro petrolio nel sottosuolo che confrontarci con gli Stati Uniti e i Paesi industrializzati. Eviteremo così i problemi che essi suscitano e le pressioni che essi esercitano».

Il [illegible] [illegible] ha aggiunto che i [illegible] del Golfo non hanno bisogno di aumentare la produzione petrolifera: «Dobbiamo accordarci per estrarre soltanto la quantità necessaria al consumo interno fino a che si stabiliscano fra noi e i Paesi industrializzati relazioni eque, e questi ultimi abbandonino la politica di ricatti e di sfruttamento che essi praticano».

In seguito all'annuncio di Gheddafi il dollaro ha avuto un certo cedimento sui mercati europei mentre è aumentato l'oro.

La lira si rafforza sterlina sui massimi

ROMA — Ad una lieve ripresa del dollaro ha fatto riscontro ieri un rafforzamento [illegible] lira sulle principali valute estere, [illegible] l'eccezione della sterlina [illegible] ha stabilito un nuovo «[illegible]» storico sulla [illegible] italiana con [illegible] quotazione [illegible] [illegible]. La moneta Usa è [illegible] quotata mediamente 832,76 lire (832,80 lire giovedì): la lira ha segnato progressi sul marco tedesco (ieri a 450,32 contro le precedenti 451,05), sul franco francese (194,46 contro [illegible]) e sul franco svizzero, quotato ufficialmente 500,67 [illegible] (501 lire nette in precedenza).

La sterlina, dopo avere oltrepassato per la prima volta il «muro» delle [illegible]00 lire, ha segnato un altro «record» a conferma di [illegible] andamento che, pur [illegible] diverse oscillazioni, [illegible] da parecchio tempo in continua ascesa.

[illegible] del [illegible] ponderati di [illegible] della lira, calcolati dalla Banca d'Italia, è stato il seguente: 30,23 sul [illegible] (30,21); 44,19 sulle valute in generale (44,24); 49,49 sulle sole valute della Cee (49,56). La quotazione dell'u[illegible] di conto europea (Uce) è stata ieri pari a 1137,40 lire contro le 1138,21 lire del giorno precedente.

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano)		L'esportazione (Milano)		Ufficiale Uic (Milano-Roma)	
	28-6	29-6	28-6	29-6	28-6	[illegible]
Dollaro	819,50	819,50	832,95	831,70	832,90	[illegible]
Doll. can.	705	700	713,65	712,15	713,515	712,75
Fr. svizzero	495	495	500,99	500,55	501	500,675
Corona dan.	153	153	156,99	156,80	156,955	156,87
Corona norv.	160	160	162,75	163,10	162,79	163,135
Cor. svedese	191	191	194,97	194,72	195,01	194,71
Fiorino	405	405	411,43	410,20	410,9	410,34
Franco belga	26,75	26,80	28,099	28,147	28,109	28,141
Fr. francese	191	193	195,08	194,43	195,01	194,443
Sterlina	1845	1868	1804	1825,40	1804,125	1825,425
Marco	446	446	451,00	450,50	451,055	450,32
Scellino	60,50	60,50	61,171	61,295	61,35	61,303
Escudo	16,50	16,50	17,10	17,20	17,10	17,075
Peseta	12,40	12,40	12,607	12,614	12,604	12,617
Yen	3,80	3,80	3,80	3,86	3,852	3,844
Dinaro gr.	42,50	42,50	—	—	—	—
Dinaro picc.	41	41	—	—	—	—
Dracma gr.	21	21	—	—	—	—
Sterlina irl.	1699	1698	1702,75	1700	1701,50	1708,15

ECONOMICI

8 Rappresentanti

10 Prestazioni consulenze

11 Baby sitter domande

15 Autovetture

16 Motocicli

18 Acquisto alloggi

19 Vendita alloggi

(continua)

Intervista con l'erede del grande Pelé

Brasile, il nuovo re si chiama Socrates

Centravanti del Corinthians [illegible] S. Paolo e della Nazionale, 25 anni

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SAN PAOLO — Per ammirare i colpi di tacco di Socrates Brasileiro Vieira de Oliveira, Socrates [illegible] amici e nemici, il presidente del Brasile Joao Baptista Figueiredo è andato allo stadio in taxi. E' arrivato anche in ritardo, con la nazionale brasiliana e l'Ajax per 20 minuti in [illegible] a far palleggi in attesa che il capo di Stato salisse in tribuna. Socrates ha segnato due gol. Figueiredo si è divertito. E' un buon intenditore di calcio. Il giorno dopo la rivista «Placar», con [illegible] immaginazione, ha definito il nuovo eroe «il tacco che la palla ha chiesto a Dio».

Socrates è il centravanti [illegible] Brasile, l'uomo destinato ad avere un posto in ogni cuore tifoso. E' alto, magro, dinoccolato. Bravo ragazzo, ha studiato medicina e passa ogni momento libero accanto alla moglie Regina e ai tre figlioletti: l'ultimo, Marcelo, ha meno di un mese. Gioca da centravanti ma non è [illegible] vera punta, nel senso classico del termine. Preferisce partire da lontano, creare spazi ai compagni di linea. E' mancino e protegge la palla con dolcezza, quasi [illegible] affetto. Quando colpisce di tacco, le folle brasiliane vanno in delirio. Più che un calcio è una carezza, e il pallone scivola sull'erba come su panno di biliardo: «*E' una scelta tecnica, non un colpo ad effetto. Sono alto e perdo in rapidità quando devo effettuare torsioni improvvise. Allora appoggio di tacco. Ho incominciato da ragazzo, ora ho più confidenza col tacco che col piede sinistro*».

L'intervista con [illegible] nella [illegible] del Corinthians, nella zona [illegible] di San Paolo, dove i terribili grattacieli lasciano il posto al verde dei parchi. Ci ha fatto strada Toninho [illegible] Almeida, l'addetto alle pubbliche relazioni della società.

Socrates risponde [illegible] dopo aver ben meditato le risposte. Sembra un ragazzo tranquillo, di certo non è stravolto dagli elogi: «*La situazione può mutare, un giorno*» — sorride e chiede scusa [illegible] firma un autografo — «*La [illegible] può mutare e io non voglio che la mia vita privata venga coinvolta. Nessuna [illegible] calciatore deve entrare nel rapporto quotidiano con la mia [illegible]*».

Le lodi del presidente, il delirio delle folle e dei critici dopo i cinque gol del Brasile all'Ajax non hanno mutato i suoi giorni. Ha dormito bene dopo la [illegible] ha letto i giornali senza prestare troppo attenzione ai giudizi: «*L'unico [illegible] problema riguarda la sinusite. Soffro molto. La gamba, colpita duro durante la partita, va meglio, ma questa sinusite non ci vuole proprio*». Sembra voglia eludere il discorso sul calcio, evidentemente certi paragoni non li gradisce: «*Questa storia di un nuovo Pelé è assurda, priva [illegible]. Si sta esagerando molto, [illegible] ammetto accostamenti simili. Sono consapevole [illegible] miei pregi, ma anche dei difetti. Sono migliorato, è vero, però il merito è anche dell'allenatore e dei compagni. [illegible] rimango [illegible] realtà, preparato al ribaltamento della situazione*».

Venticinque anni, alto un metro e novanta per 78 chili, Socrates compensa [illegible] certa strutturale lentezza [illegible] incredibile abilità tecnica e intelligente mobilità. E' imprevedibile, estroso; difficilissimo da marcare perché si libera quasi sempre del pallone di prima. Di lui ha parlato assai bene Rudi Krol, col quale abbiamo a lungo chiacchierato a Buenos Aires. Il giudizio del campione olandese va tenuto in gran conto: «*Non si [illegible] mai a capire dove metterà la palla* — ha detto Krol — *gioca a [illegible] alta e colpisce molto bene di tacco [illegible] sbilanciando l'avversario. E poi parte da lontano: ora è a centrocampo, un attimo dopo in [illegible]. Contro di noi ha segnato quando nessuno si aspettava un suo inserimento in attacco*».

Rudi Krol si riferisce al secondo gol del centravanti [illegible] Brasile-Ajax. Il primo è stato un capolavoro. Lancio lungo di Falcao, stop di petto a seguire e poi piede a cucchiaio per evitare in gioco aereo due avversari: a questo punto finta di corpo e gran [illegible] dal limite all'incrocio dei pali. Un gol eccezionale. Claudio Coutinho, l'allenatore, ha avuto un [illegible] in panchina. Negli spogliatoi ha detto che la sua squadra, grazie alla mobilità di Socrates, è finalmente riuscita a trovare [illegible] contromisura al duro marcamento a uomo delle formazioni europee senza abbandonare la zona.

Sembra esagerato, eppure l'esperienza è stata utile. Socrates, per la prima volta in campo contro una squadra europea, definisce [illegible] l'avventura. Spera in qualche [illegible] occasione, [illegible] contro rappresentative nazionali: «*All'inizio ho provato grosse difficoltà. L'Ajax marcava a uomo, giocava duro. Era necessario fare movimento e liberarsi [illegible] pallone di prima. Loro non ci lasciavano il tempo di controllarlo*».

Poi è lui, Socrates, a fare le domande: il calcio italiano, [illegible] squadre, i protagonisti. Conosce Paolo Rossi, l'azzurro più amato in Sudamerica, invidia Zico perché ha avuto la possibilità di giocargli accanto nel Resto del mondo. Invidia non è la parola giusta. Soltanto [illegible] pensiero rapido, simile al sogno.

Carlo Coscia

Socrates, erede di Pelé

Zico: «Il migliore nel gioco al volo»

Iperbolico giudizio dei brasiliani: «È il tocco che la palla ha chiesto a Dio»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SAN PAOLO — Socrates, secondo i critici brasiliani, è quasi tutto: semplificatore del calcio, [illegible] Pelé, miglior tacco del mondo, football [illegible] futuro, campione [illegible] macchia. La stampa [illegible] sfogo alla fantasia [illegible] in Brasile il calcio ha sempre e comunque bisogno di nuovi miti da creare, godere, divorare. I tifosi, quelli paolisti soprattutto, [illegible] disposti a baciare il terreno [illegible] calpesta.

E' nato una specie di fanatismo, [illegible] feticcio da offrire [illegible] masse. In Brasile, oggi, chiunque è disposto a parlare di Socrates; è in atto [illegible] a chi sa usare [illegible] aggettivi più belli. Anche [illegible] voci autorevoli [illegible] staccarsi dalla retorica del personaggio. Claudio Coutinho, ad esempio, che come allenatore del Brasile dovrebbe guardare alla realtà, e [illegible] cedere al sogno, ha affermato «*che Socrates [illegible] risolto i problemi della nazionale perché ha permesso di superare con la zona le difficoltà della marcatura a uomo degli avversari*».

Coutinho ha avuto ovvie parole di [illegible] il [illegible] centravanti: «*Dà [illegible] falsa impressione [illegible] fermo* — ha spiegato — *invece è dotato di grande mobilità. Tocca il pallone come nessuno, [illegible] è classe purissima*». Coutinho è quasi arrabbiato quando qualcuno [illegible] osato chiedergli se intende provare nelle prossime [illegible] partite Juari, centravanti del Santos: «*Al momento chi è migliore di Socrates? Nessuno. Dunque anche Juari deve aspettare*».

Secco e duro, il responsabile della selezione brasiliana ha difeso il suo pupillo. Socrates del resto gode di molte simpatie fra i compagni di squadra: «*E' un ragazzo affabile e sincero, sensibile ai semplici valori della vita*», ha detto Emerson Leao, portiere e bandiera del Brasile. E Zico: «*Mi [illegible] difeso di fronte ai tifosi paolisti accusandoli [illegible] sciocco provinc[illegible]smo. Mi ha offerto anche la sua amicizia, [illegible] amicizia, aiutandomi a superare i momenti difficili. Questo come [illegible]. Come atleta possiede piedi eccezionali e il dono dell'ubiquità. E' imprevedibile, abilissimo nello scambio di prima: mai visto nessuno più bravo di lui nel gioco al volo*».

Dello stesso parere è Antonio [illegible] Santos, detto Toninho, terzino [illegible] paso da giuguaro: «*Un piacere giocargli accanto, un piacere: io vado e lui mi dà la palla, io faccio il cross e lui è pronto a mettere in gol. Inganna gli avversari perché è alto e magro. Uno pensa sia pure lento, facilmente anticipabile. Socrates invece è scaltro. Attira l'avversario e poi tocca di prima lasciandolo fermo [illegible] un palo. E poi quel colpo di tacco. Che classe, che delizia*». Proprio così. Socrates, il tacco che la palla ha chiesto a Dio

c. co.

È partito ieri per le vacanze in Grecia senza aver risolto i suoi problemi

Rossi, una ballata senza fine?

Il giocatore ribadisce il «no» al Napoli e diventa [illegible] Vicenza - [illegible] ripartirà da [illegible] - Pablito retrocederà in B?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VICENZA — *Continua la sfortunata «ballata» di Paolo Rossi. Intanto qualcuno si arrabbia e invoca la fine di questa commedia all'italiana. E' una storia dai risvolti umani: piace, commuove, irrita anche.*

Si è iniziata nel maggio del 1978. In Lega arrivano Farina e i suoi più diretti collaboratori, quasi contemporaneamente si presenta il presidente della Juventus con una busta sigillata. Mancano pochi minuti alle 20: sono ogni tentativo di trovare in «extremis» un accordo. Juventus e Vicenza si sfidano in campo aperto per contendersi il miglior giocatore dell'anno. A sorpresa vince il Vicenza (la cifra messa in busta da Farina è di oltre 2 miliardi e 600 milioni), squadra di provincia che continuerà ad avvalersi delle prestazioni del centravanti che sta per diventare titolare fisso in Nazionale.

Tutti sono convinti, però, che Farina non potrà concedersi il lusso di tenere Rossi per più di una stagione e si chiedono dove finirà il giocatore. A un anno di distanza, nonostante la ridda di indiscrezioni e di voci, siamo ancora al punto di partenza. Il futuro di Rossi, anzi, è sempre più nebuloso.

Tutto si è complicato con l'inaspettata retrocessione del Vicenza. Molti pensano che una squadra di B non potrà mai tenersi un giocatore come Paolo Rossi. Comincia una «guerra psicologica». Farina giura di aver avuto in tutto cinque colloqui: tre col Milan, uno con il Bologna e Napoli. Dal fronte juventino soltanto qualche telefonata.

Il «giallo-Rossi» entra nel vivo la settimana scorsa. Il Napoli si dichiara disposto a trattare. Dopo un sondaggio l'incontro di mercoledì sera a [illegible] di Farina. Le proposte sono interessanti e per il Vicenza il discorso può essere concluso. Ferlaino e Vinicio lasciano la villa di Palù con l'intenzione di risentirsi all'indomani, dopo avere interpellato il giocatore al suo rientro dall'Argentina.

Ma Rossi gela gli entusiasmi di Vicenza e Napoli con una risposta categorica: piuttosto di andare al Napoli rimane al Vicenza. Inutile insistere. La reazione di Paolo fa saltare gli accordi. Farina e Ferlaino si affrettano a smentire l'intesa, qualcuno arriva anche a negare l'incontro stesso.

La giornata di giovedì, comunque, è ricca di appuntamenti. Alle 18,30 Farina e Rossi si incontrano in sede. Il presidente spiega che il Napoli è l'unica squadra veramente interessata, le offerte sono vantaggiose per il Vicenza. Il discorso lascia però del tutto indifferente Rossi. «Non ho altro da aggiungere — fa Paolo al momento di congedarsi — ho ribadito al presidente cose ormai note, mi dispiace che rispunti il nome del Napoli, dal momento che avevo già ripetutamente detto quali erano le mie preferenze. Non considero il Napoli una sede ideale, anche in prospettiva per la mia carriera. Se non interesso a Milan o Juventus vorrà dire che rimarrò qui a Vicenza dove ho parecchi interessi, di ordine morale e pratico. Ognuno di noi dev'essere in grado di gestire la propria vita».

I motivi di Rossi devono essere molto convincenti perché Farina spiega, due ore dopo in Consiglio, che non c'è niente da fare. «Inutile insistere — conclude Farina —, oltretutto posso capire le sue ragioni: sognava una squadra da scudetto, non siamo riusciti a trovargliela. A questo punto le trattative ripartono da zero».

E' un Farina sinceramente provato e deluso. Sperava di presentarsi in Consiglio con fatti concreti, viceversa ha dovuto ammettere che, a distanza di un mese e mezzo dalla fine del campionato, non è stato compiuto alcun passo in avanti.

Ma c'è un secondo colpo di scena. Quello che veniva presentato come un Consiglio direttivo piuttosto caldo, si trasforma in un'adesione completa e sostanziale alla linea del presidente. Perfino Paolo Brazzale, il consigliere presentatosi all'ultimo momento per ufficializzare le dimissioni, ha un ripensamento: «Se Rossi vuole rimanere al Vicenza, non sarò io a [illegible] indietro. Ditemi la mia quota, domani in giornata avrete l'assegno». Adesso Rossi rischia veramente di giocare in Serie B.

Conclusa il consiglio direttivo, Farina chiede ai cronisti un momento di riflessione: «[illegible] cinque giorni [illegible] faremo altre dichiarazioni [illegible] vicenda Rossi. Il pubblico è disorientato, noi stessi abbiamo bisogno di ritrovare la necessaria calma per riesaminare tutta la questione». [illegible] poi è lo stesso Farina a rompere gli indugi e a violare il «silenzio stampa». Si dice dispiaciuto soprattutto per il giocatore. «[illegible] è vero — aggiunge — che io volessi mandarlo al Napoli controvoglia. D'altra parte [illegible] Milan e Juventus [illegible] no trattative in [illegible]. Dirò di [illegible]: non sto speculando [illegible] rialzo. [illegible] felice di sgovolare Rossi».

Intanto Paolo è partito, insieme [illegible] la fidanzata Simonetta, per una vacanza di 20 giorni in un'isola dell'Egeo. *Prima di far le valigie era intervenuto, nel pomeriggio di ieri, alla presentazione del progetto di un Centro sportivo che prevede una spesa di oltre un miliardo [illegible], dovrebbe sorgere a Altavilla, alla periferia di Vicenza. E' un'iniziativa della «Vicesport», la finanziaria guidata da Farina e che controlla il 56 per cento del Vicenza. Rossi è uno degli azionisti di questa società, di cui possiede il 25 per cento, circa 250 milioni.* «Rossi è nella [illegible] no di autocontrollare le decisioni della dirigenza biancorossa nei suoi confronti — *precisa Farina* —. Tuttavia il mio ingresso nella finanziaria non ha nulla a che fare con la possibilità di una [illegible] di [illegible]. A carriera finita Rossi potrebbe tornare e diventare per il Vicenza quello che è stato Riva per il Cagliari, Mazzola per l'Inter e Rivera per il Milan».

Franco Mognon

Vicenza. [illegible] momento della conferenza stampa: Rossi e Farina fanno il punto della situazione

Il Torino riscatta cinque giocatori

MILANO — La Lega ha [illegible] noto i risultati delle «buste» per le compartecipazioni miste fra società di Lega professionisti e semiprò. Il Torino ha risolto a proprio favore l'asta per Bertocchi (in comproprietà con la Turris), [illegible] (Vigevano), Nati (Chieti), Praviani (Adriese), Finello (Turris); il Novara ha perso Pallita e Venturini, finiti entrambi alla Pistoiese, [illegible] l'Alessandria ha ceduto Vagheggi all'Udinese.

«Bisogna incassare 4 miliardi»

Secondo Vitali, d.s. del Milan, questa è la cifra necessaria ad un club per pareggiare i conti acquistando Rossi — Il parere di [illegible]: «Dobbiamo anche salvaguardare il nostro miglior campione» - I «giri» del calcio-mercato

MILANO — Il caso Rossi non è più soltanto una questione di calcio, sconfina oltre i limiti [illegible] lecito. Di questo [illegible] dicono anche [illegible] mediatori del calciomercato, si rischia di distruggere la personalità di Rossi, di creargli un [illegible] se non proprio ostile. Sandro Vitali, la cui società, il Milan, ha inseguito a lungo l'attaccante vicentino, precisa che a suo avviso le [illegible] dell'attuale [illegible] vanno ricercate a monte: «quando [illegible] Farina scrisse i famosi 5 miliardi e mezzo [illegible] busta per l'asta [illegible] la Juventus: da quel momento si è aggravata una situazione già delicata. *Capisco che Farina vorrebbe recuperare i suoi soldi, [illegible] deve anche comprendere che in Italia non esiste nessuna società in grado di ammortizzare tale cifra*».

[illegible] Vitali [illegible] per fresca esperienza che [illegible] vincendo uno scudetto [illegible] incameranno tanti quattrini; anzi il bilancio [illegible] squadra neo campione quest'anno [illegible] i cinque [illegible] e mezzo d'incasso (che detratte le tasse e le spese varie si riducono alla metà) si è chiuso [illegible] un deficit di cento milioni. Aggiunti i precedenti tre miliardi [illegible] in rosso — Vitali ovviamente non lo dice — provocano una situazione dalla quale è difficile [illegible] altro contante per operare sul mercato. «*Per pagare i 5 miliardi e [illegible] richiesti da Farina per [illegible]* — continua Vitali — *occorrerebbero quattro miliardi netti d'incasso. Nessuna città, Napoli compresa, è in grado di farlo. Senza dimenticare che nel preventivo di una società ci sono altri dipendenti oltre ai giocatori e i medici nonché le [illegible] degli impianti. Insomma ogni club è diventato una piccola industria: inoltre arrivando uno come Rossi, che chiede [illegible] milioni di stipendio automaticamente gli altri pretenderebbero un sostanzioso ritocco. Il Milan quest'anno fra stipendi, premio scudetto e spese varie ha toccato quota due miliardi...*».

Senza dimenticare il lato [illegible] di questo «caso». «*In effetti qui stanno distruggendo il ragazzo. Mi dispiace per Paolino, [illegible] merita di [illegible] trattato in questa maniera. A [illegible] naturalmente farebbe piacere avere uno come lui e penso che lo stesso discorso valga per la Juventus. A Milano e a Torino Paolo potrebbe avere una [illegible] vita privata, come l'hanno avuta per esempio i Rivera e i Mazzola. Nel Milan e nella Juventus, insomma, sarebbe uno [illegible] tanti: altrove rimarrebbe Rossi, forse più [illegible] [illegible] dell'edizione vicentina*».

Giancarlo Beltrami, direttore sportivo dell'Inter, ri[illegible] dose, pur essendo la sua società al di fuori [illegible] mischia: «*Io* — afferma — *ho avuto Paolino nel Como e lo [illegible] abbastanza. E' indubbio [illegible] stia risentendo in modo particolare di questa insolita situazione. Mi auguro per il bene del calcio italiano che uno come lui non finisca in serie B, sarebbe un danno per tutti. A questo punto occorre un poco di buon senso da parte di chi ha sbagliato sin dall'inizio. Il mondo del calcio ci sta guardando, qui ci stiamo trovando nel paradossale. Sono convinto ad ogni [illegible] che passata [illegible] burrasca si riprenderà il discorso per cui Paolino finirà alla Juventus o al Milan. Dico questo anche se come direttore sportivo dell'Inter preferirei che Rossi andasse a Napoli se [illegible] addirittura al... Vicenza. Battute a parte qui va salvaguardato il nostro miglior campione delle ultime generazioni e anche [illegible] dimentichiamolo un ragazzo che [illegible] diritto a vivere una vita normale*».

In attesa che a Vicenza si decida dunque il destino di Rossi, il «mercato» milanese si è praticamente sciolto. Quasi tutti gli addetti ai lavori sono rientrati a casa dandosi appuntamento per domani sera in quanto all'indomani (entro le 20) dovranno essere risolte le compartecipazioni della lega professionisti.

[illegible] società maggiormente interessata, e forse inguaiata è il Perugia, la squadra [illegible] dell'ultimo campionato. E' venuta a trovarsi in una situazione piuttosto ingarbugliata causa le molte comproprietà da risolvere. Sborsati i quattrini per avere [illegible] interamente dal Torino (300 milioni), il Perugia si è trovato alle strette per Speggiorin, Casarsa nonché Pin. Il primo è stato ceduto al Milan in cambio della metà di Calloni: ora però il Verona, che ha utilizzato l'ex [illegible] nell'ultima stagione, non intende restituirlo e [illegible] andare alla [illegible]. La [illegible] dirigenza veneta, subentrata a Garonzi, sembra disporre di molti quattrini e intende riscattare Calloni [illegible].

Il raffreddamento [illegible] Torino per la cessione di Sala è stato avvertito dall'Inter che ha chiesto [illegible] ancora qualche giorno prima di chiudere e lasciare. «*Probabilmente* — ha commentato Beltrami — *il Torino è [illegible] sollecitato da alcuni [illegible] giocatori a confermare il capitano. Ad [illegible] modo ci copriremo le spalle riscattando Cerilli dal Vicenza mentre attendiamo di piazzare Tricella e Fedele al Verona*».

Si è raffreddata anche la Roma per Damiani: la prospettiva di tirare fuori un miliardo e 700 milioni (quanto richiesto [illegible] il cannoniere [illegible] B e la comproprietà di Conti) ha indotto Moggi a commentare nei confronti del Genoa: «*Vogliono troppo. La musica è quella di sempre: è dura per [illegible] Juventus e Torino a parte, naturalmente, considerato che con novanta probabilità [illegible] cento sono già a posto*».

Giorgio Gandolfi

Presentato ieri il nuovo trainer rossoblù

Di Marzio: chiedo un Genoa da A

GENOVA — *Gianni Di Marzio è da ieri mattina, ufficialmente, il [illegible] allenatore del [illegible]. La società [illegible] lo ha presentato nel corso di una [illegible] ferenza stampa in sede, nella [illegible] le il presidente Fossati ha ribadito di voler aspettare la medenza del [illegible] luglio prossimo per* «consentire a chi vuole prendere il Genoa di farsi avanti. Se c'è qualcuno disposto, venga a parlare: io [illegible] pronto anche a fare qualche [illegible] finanziario».

Tornando a Di Marzio, Fossati ha detto: «Spero che sia l'allenatore giusto per la società e per i tifosi».

«*Io — ha detto dal canto suo il [illegible] trainer —* spero che Fossati [illegible] la sua intenzione di non operare sul mercato, fino al 10 luglio, in attesa di possibili successori. [illegible] fin[illegible] che il Genoa dovrà [illegible] tentarsi degli elementi [illegible] validi».

Di Marzio ha [illegible] parlato più specificatamente delle sue intenzioni. «Spero che si possa allestire una squadra valida, che torni in serie A e ci resti. Noi [illegible] non dobbiamo illudere nessuno, e meno che [illegible] tifosi. Al Genoa sono state fatte troppe promesse, che poi non sono state mantenute. Per cui io dico: il Genoa [illegible] giudicatelo voi critici e i tifosi dopo la campagna acquisti e nel corso del campionato per quanto riguarda il gioco».

— *Si dice che Damiani sia già stato ceduto...*

«Per il momento no, e mi auguro che [illegible] rimanga al Genoa».

[illegible] *voci sulla campagna acquisti, però, continuano a circolare, scavalcando la «scadenza» del 10 luglio: si parla della comproprietà di Calloni in cambio di Musiello, del ritorno di Onofri, [illegible] partenza di Bruno Conti. Di Marzio, sull'argomento, [illegible] dice nulla. Precisa, però, che nel [illegible] Genoa [illegible] saranno «modifiche [illegible] non r[illegible]». Infine annuncia che il suo «vice» sarà Rizzo, il quale smetterà di giocare e che il raduno è fissato per il 24 luglio; il [illegible] andrà poi a Coreana, nel Trentino, [illegible] un breve periodo di ossigenazione, e il 29 luglio si trasferirà a Pavullo nel Frignano, [illegible] resterà fino a Ferragosto. Dopo il ritorno a Genova, con ogni probabilità, disputerà un'amichevole [illegible] si contro il Milan, forse il 18 agosto.*

[illegible] *notizia, infine: Di Marzio non consentirà che i giocatori «svernino» in riviera. Tutti quanti, dal prossimo campionato, [illegible] dovranno abitare in città.*

g. b.

Trotto: G. P. Campo di Mirafiori

Delfo sfida tutti stasera a Vinovo

VINOVO — *Tre corse di cartello a Vinovo. Stasera si disputa il G. P. Campo di Mirafiori di trotto; domani sono previsti il Principe Amedeo e le «Royal Mares» di galoppo.*

Sotto le luci artificiali dell'anello di sabbia dell'ippodromo di Stupinigi vedremo stasera quattro trottatori di [illegible]. Delfo (S. Brighenti), il campione ritrovato, Gibson (G. Rossi), portacolori della scuderia Malù del torinese Ferrero, Nazionale (V. Guzzinati), aspirante ad un successo che ne valorizzi appieno le doti, e Cornish Cris (A. Maumary), «outsider» di lusso.

La posta in palio è di 30 milioni di lire; la distanza della gara è di 2100 metri. Il Campo di Mirafiori è la quarta prova del campionato [illegible] di trotto, quest'anno riservato, per la prima volta, ai trottatori indigeni. Attualmente, in testa alla classifica, figura Delfo con 14 punti. Seguono Gibson e Sakipacor con 9, Nazionale con 6.

[illegible] Doringo e Atollo, dunque, i tre migliori indigeni del momento rinnoveranno la lotta per un successo di prestigio che li confermi o li rilanci al vertice della graduatoria. Le previsioni generali danno Delfo vincitore [illegible] confronti di Gibson e Nazionale. Ed è molto probabile che Delfo faccia suo anche questo ennesimo traguardo, dopo il favoloso recupero che ormai dura dal «Lotteria» di Agnano, dove il figlio di Cingaale si è aggiudicato una «manche» e si è classificato terzo nella finale.

Nelle [illegible] di contorno della serata indichiamo: Pr. Lingotto: Coralio, Sitor; [illegible]. Lirenio: Zedda, Gand; Pr. S. Paolo: Marmin, Farindola; Pr. S. Rita: Solista, Arkansas; Pr. Vanchiglia: Quorna, Quarrata; Pr. Crocetta: Klamnier, Bramante; Pr. La Valletta: Brinco, Cedola.

a.deb.

Totip n. 26

PRIMA CORSA	2 x
Roma (trotto)	x 1
SECONDA CORSA	1 2 1
Bologna (trotto)	x x 1
TERZA CORSA	1
Firenze (trotto)	2
QUARTA CORSA	2 x
Trieste (trotto)	x 2
QUINTA CORSA	x x
Trieste (trotto)	2 1
SESTA CORSA	1 x
Napoli (galoppo)	x 1

Fugati a Wimbledon i timori di un forfait dello svedese

Borg è andato in campo Pfister battuto in tre set

WIMBLEDON — Allarme rientrato per Borg a Wimbledon. L'asso svedese, che sembrava sull'orlo del ritiro per uno stiramento alla coscia sinistra, si è invece ristabilito a tempo record ed è sceso regolarmente in campo. E, naturalmente, ha vinto. Gli sono bastati [illegible] soli [illegible] per aver ragione dell'americano Pfister. [illegible] è riuscito ad impegnarlo a fondo soltanto nella prima frazione, conclusasi con il punteggio di 6-4. Borg, rinfrancato psicologicamente, si è poi imposto nei due successivi set per 6-1, 6-3.

Anche Adriano Panatta, l'unico italiano rimasto in gara, ha fatto un altro passo avanti. Ha vinto, come [illegible] tre [illegible] però sono [illegible] combattutissimi. Il suo avversario, lo svedese Bengtson, lo ha costretto in tutti e tre i set al tie-break (7-6, 7-6, 7-6).

Dopo l'ecatombe delle teste di serie avvenuta nei giorni scorsi, i risultati di ieri nel complesso sono stati regolari. Connors si è imposto sul sudafricano Kriek per 6-4, 6-1, 7-6, rispettando in pieno il pronostico che lo vedeva nettamente favorito.

L'unica sorpresa è venuta dalla sconfitta di Victor [illegible], finalista [illegible] Internazionali di Francia e testa di serie numero otto. Il paraguayano è stato battuto (4-6, 7-6, 7-6, 6-4) da un oscuro austr[illegible], Brad Drewett, che per giocare a Wimbledon aveva dovuto prima passare attraverso un apposito torneo di qualificazione.

Principali risultati - Singolare maschile: Borg-Pfister 6-4, 6-1, 6-3; Panatta-Bengtson 7-6, 7-6, 7-6; Connors-Kriek 6-4, 6-1, 7-6; Gullikson-Letcher 6-0, 6-4, 6-1; Scanlon-Pattison 7-6, 4-6, 6-4 [illegible]; McEnroe-Gullikson 6-4, 6-4, 7-6; Drewett-Pecci 4-6, 7-6, 7-6, 6-4; Tanner-Case [illegible], 7-5, 7-6; Teacher-Gottfried 6-3, 7-5, 5-7, 6-3.

Comitato dilettanti

Trentin lascia per Rostagno?

TORINO — Colpo di scena alla vigilia delle elezioni per la presidenza del Comitato regionale dilettanti di [illegible] Felice Trentin, uno dei tre candidati, avrebbe deciso di non presentarsi e di indicare ai suoi elettori il nome di Romualdo Rostagno, l'attuale commissario straordinario del Comitato, anche lui in lizza per la presidenza.

La decisione sarebbe stata [illegible] per [illegible] il pericolo che [illegible] i due litiganti, Trentin e Rostagno, se ne avvantaggi Merlo, il terzo candidato. I sostenitori di Merlo, acerrimi nemici di Rostagno, sono coloro che hanno dato il colpo di grazia per la caduta di Trentin nell'ottobre scorso. Con Rostagno presidente verrebbe garantita anche a Trentin una carica nel comitato.

Tricolori di bocce

Le prime maglie tricolori del '79 per i boccisti dell'Ubi - Sezione Volo, specialità «individuale» verranno assegnate domani: la «nazionale» gareggerà a Pinerolo (Veloce Club), la «regionale» ad Alessandria (La Familiare), la «propaganda» a Sanremo (U.S. Sanremo), gli «allievi» a Torino (Sisport [illegible] Energia); sempre domani verrà anche assegnato il titolo a coppie per la categoria «veterani» (U.S. Pro Grugliasco).

Recupero corsa tris

La Corsa [illegible] di galoppo, non effettuata il 12 gennaio per cause di forza maggiore, sarà recuperata martedì 10 luglio.

Antuofermo vuol vendicare Benvenuti

«Corro favorito? Va bene [illegible] la vittoria sarà mia»

Attesa sfida stasera a Montecarlo per [illegible] «mondiale» dei medi - Dice l'italiano [illegible] Brooklyn: «Lui è furbo, ma io sono più veloce»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MONTECARLO — Vito Antuofermo sogna di vendi[illegible] Benvenuti. Il pugliese di Palo del Colle da anni ormai abita a Brooklyn ma non ha voluto rinunciare alla cittadi[illegible] italiana: *«Non lascerò mai Brooklyn — dice — perché la mia famiglia ormai si è completamente inserita laggiù. Io alterno [illegible] al lavoro per la Coca Cola. I miei fa[illegible] hanno tutti un'occupazione. Di tornare a casa [illegible] ne parlo [illegible] casa mia [illegible] questa e ne sono fiero. Ho respinto e respingerò tutti gli inviti a farmi americano. La mia nazione sono gli italiani d'America e, credetelo, sono tanti».*

[illegible] parla nella [illegible] camera, nel lussuosissimo «Beach Plaza» di Montecarlo, un albergo in cui [illegible] dei suoi «paesani» di Brooklyn spenderebbero la paga di una giornata per [illegible] birra [illegible] questo sperpero col semplice godimento [illegible] valere molti dollari [illegible] uomo da spettacolo: *«Faccio [illegible] capitalista — dice — perché [illegible] gli altri»*, e sghignazza.

Vito crede in se stesso, non ritiene questa sfida mondiale contro l'argentino Hugo Corro soltanto il «tetto» delle proprie ambizioni [illegible] come la prima tappa [illegible] una carriera [illegible] campione, emulo di altri connazionali come Rocky Graziano e Jack La Motta che hanno illustrato il passato della «Little Italy» americana.

«Se [illegible] potuto scegliere un rivale per il mio primo campionato del mondo — dice Antuofermo — avrei scelto proprio Corro, guardate un po'! L'argentino dice che io ho [illegible] adatta alla [illegible] perché vado sempre avanti, io dico che lui ha una boxe adatta alla mia perché va sempre indietro e mi lascia attaccare. L'ho visto in televisione nei due incontri con Valdes, so che è maledettamente furbo, che tocca e scappa. Ma per battermi non deve essere soltanto intelligente, deve essere rapido nei riflessi come un lampo perché [illegible] troppo veloce per lui. [illegible] che per essere un peso medio manco di potenza, ma questo è diretta conseguenza della mia velocità di braccia. Se mi lasciano lavorare [illegible] abituato, e l'arbitro messicano Magaña mi sembra abbastanza esperto della boxe americana, io metto a segno cinque colpi mentre altri ne mettono due. Nel lavoro al corpo soprattutto questa velocità di esecuzione può essere determinante».

Secondo i pronostici [illegible] tecnici tuttavia Corro è favo[illegible]. [illegible] *sembra giusto, perché [illegible] campione è lui. Ma anche il tedesco Dagge era favorito eppure [illegible] strappai il titolo europeo dei superwelters mettendolo k.o. a [illegible]. Ora che combatto stabilmen[illegible] tra i pesi medi non ho nessuna preoccupazione perché [illegible] sono obbligato a perdere la [illegible] forza nelle saune. Mi sento un leone, sono in grado [illegible] picchiare per tutte [illegible] riprese con [illegible] stessa continuità. Corro è bravo ma gente come [illegible] non ne ha mai incontrata. Se si illude che io mi metta a ballare il tango come il vecchio Valdes sta fresco».*

Vito Antuofermo tra l'altro ha scelto l'uomo giusto come sparring-partner in vista del[illegible] sfida [illegible] Corro, Norberto Cabrera, argentino che vive da un po' di anni a Genova alla corte di Rocco Agostino, costituisce insieme allo sconosciuto Saavedra una delle due sole macchie sul record di vi[illegible] [illegible] campione del [illegible]do: *«L'ho battuto — dice Cabrera — tre anni fa a Buenos Aires standogli sempre addosso [illegible] dargli la possibilità [illegible] pensare, costringendolo a boxare d'istinto, rompendogli il ritmo con veloci scariche al corpo, dov'è abbastanza vulnerabile. Secondo [illegible] Antuofermo [illegible] si lascerà fermare da [illegible] precisissimi colpi d'incontro del [illegible] connazionale, ha addirittura la possibilità [illegible] vincere prima del limite».*

Una possibilità che [illegible] viene neppure presa [illegible] considerazione nel clan argentino. Corro, ligio [illegible] carattere di taciturno [illegible] eccellenza, non rilascia dichiarazioni in questa nervosa vigilia [illegible] clima torrido di Montecarlo. Per lui parla Tito Lectoure, che è in pratica la bandiera della boxe argentina avendo guidato dapprima Carlos Monzon poi Victor Galindez e infine [illegible] Corro: *«Per quanto mi sforzi di fare l'avvocato [illegible] diavolo — dice Lectoure — [illegible] riesco a vedere come Corro possa perdere il titolo. E' troppo rapido [illegible] riflessi, troppo intelligente per compiere degli errori determinanti.*

Rodolfo Sabbatini, [illegible] regge i fili [illegible] questa manifestazione in società con la «Top Rank» americana, è più possibilista: *«Corro è [illegible] pugile scientifico — dice — che misura [illegible] sforzo sulle capacità dell'avversario senza concedere allo spettacolo niente più del necessario. Antuofermo con la sua inesauribile vitalità mi sembra l'unico in grado [illegible] impensierirlo seriamente. In ogni caso, chiunque sia il vincitore, non [illegible] un combatti[illegible] noioso».*

Gianni Pignata

Programma e tv

Il campionato del mondo [illegible] pesi medi (15 round) tra l'argentino Hugo Pastor Corro e l'italo-americano [illegible] Antuofermo verrà trasmesso in diretta per tv [illegible] alle 22,10 circa sulla rete 2. Nella riunione (che avrà inizio alle 20,30 nell'arena allestita nel Parking di Fontvieille, a poca distanza dallo stadio di Montecarlo) si affronteranno anche i superwelters italiani Minchillo (campione nazionale) e Tarallo.

La riunione si svolgerà [illegible] un'arena mobile della capacità di 4500 posti. I biglietti sono in vendita anche a Sanremo (telefonando all'584.849) a prezzi che vanno dai 100 franchi francesi (circa [illegible] lire) ai 1000 franchi (1[illegible] lire).

A Digione e [illegible] Spa prove per il G. P. di Francia (F. 1) e Belgio (moto)

La Renault all'attacco

Jabouille e Arnoux i più veloci davanti [illegible] Ferrari di Villeneuve - La Casa francese [illegible] lavorato intensamente nel [illegible] sosta del campionato - [illegible] Ligier

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

DIGIONE — *Dal pericolo blu a quello giallo. No, [illegible] sono tornati i giapponesi in Formula 1, [illegible] spuntata nuovamente la stella delle vetture color canarino della Renault. Mai come in questa occasione le macchine della fabbrica automobilistica di Stato francese hanno viaggiato così forte. Dopo [illegible] giornata di prove Jabouille ha il miglior tempo, seguito [illegible] compagno di squadra Arnoux. [illegible] terzo posto, staccata di 67 centesimi, c'è la Ferrari di Villeneuve che precede il giovane e [illegible] più sorprendente brasiliano Nelson Piquet, [illegible] Jones con la Williams sempre competitiva. Lauda (ancora una volta preceduto [illegible] secon[illegible] guida della Brabham), Scheckter, Pironi, Regazzoni e Jarier.*

I distacchi fra i primi dieci piloti, quelli citati, sono contenuti in circa un secondo e mezzo: tutti gli altri sono rimasti piuttosto lontano. A partire da Laffite, che con [illegible] Ligier è soltanto undicesimo, per finire a Patrese, il quale, malgrado un buon miglioramento [illegible] le due tornate [illegible] prove, ieri non si sarebbe qualificato con [illegible] nuova Arrows.

Il risultato della Renault non deve comunque sorprendere. Il motore con doppio turbo compressore che spinge le vetture di Jabouille e [illegible] sembra gradire [illegible] modo particolare il circuito-salotto di Prenois, [illegible] di un lungo rettilineo e di [illegible] veloci, sul quale sono state effettuate moltissime prove. In ogni [illegible] il record del giro è stato frantumato.

La macchina francese col motore di 1500 cc, l'unica a utilizzare il turbo in F.1, non è nuova a questi exploits. Già a Kyalami (in Sud Africa), Jabouille [illegible] ottenuta la pole-position e, in molte altre gare, dall'esordio av[illegible] in Inghilterra nel 1977, aveva dimostrato di essere velocissima. Ma, mai come ora, la sua supremazia in fatto di «cavalli» si era fatta sentire in maniera così pesante con due vetture ai primi due posti.

Ora, poiché a queste prestazioni in prova [illegible] Renault ha quasi sempre contrapposto delle delusioni [illegible] gara (soprattutto a causa del propulsore non affidabile) c'è da chiedersi se [illegible] tratterà [illegible] un fuoco di paglia che non avrà seguito domenica. A sentire i tecnici e i piloti del team transalpino sembra che questa [illegible] la volta buona, che la Renault abbia raggiunto, lavorando [illegible] nel mese avuto a disposizione, quel grado di rifinitura e [illegible] completezza richiesto per terminare una corsa a ritmo elevato. L'adozione [illegible] nuovo turbo tedesco [illegible]K ha reso il motore più elastico e [illegible] potenza utilizzabile a tutti i regimi.

«L'unico inconveniente per noi — ha detto sorridendo Villeneuve commentando i risultati di ieri — è stato che [illegible] Renault vanno più forte. In rettilineo ci passano brutalmente. Per il resto la [illegible] Ferrari sembra andar bene, e non [illegible] sono problemi particolari». Con il terzo posto del canadese e il settimo di Scheckter (il sudafricano ha voluto provare delle soluzioni diverse [illegible] ottenere nulla in più del compagno di squadra) la Ferrari si trova in posizione di vantaggio nei confronti dei concorrenti [illegible] [illegible] mondiale, vedi Ligier.

Mentre Jabouille ha dichiarato che [illegible] potrà migliorare ulteriormente il record del giro per assicurarsi [illegible] pericoli la pole position, tutti gli altri dovranno [illegible] sodo soltanto per fare qualche passo avanti. I problemi maggiori li hanno le Ligier, che hanno perso competitività, con un Laffite undicesimo e con Jacky Ickx, pilota esperto [illegible] un po' fuori allenamento, al dodicesimo [illegible]. Basti [illegible] che il belga era [illegible] abituato a questo nuovo tipo [illegible] macchina che ha [illegible] fisicamente [illegible] forza centrifuga nelle curve. Ickx ha dovuto farsi mettere della gommapiuma a fianco del casco, legato su una spalla, per [illegible] subire i contraccolpi contro la parete della macchina.

Per quanto riguarda gli italiani, macchine e piloti, c'è [illegible] registrare una onesta prestazione dell'Alfa-Alfa [illegible] Giacomelli, con il 18° tempo. La vettura milanese ha girato a lungo, cambiando anche il musetto anteriore. Se l'Alfa ha dei problemi particolari [illegible] non è dato [illegible] saperlo, in quanto pilota e tecnici si sono chiusi nei loro caravan rimandando i discorsi a più tardi.

Cristiano Chiavegato

Migliori tempi: *1. Jabouille (Renault RS11) 1'07"41, media 202,937; 2. [illegible]noux (Renault RS11) 1'07"45; 3. Villeneuve (Ferrari) 1'08"18; [illegible] Piquet (Brabham-Alfa) 1'08"19; 5. Jones (Williams) 1'08"23; 6. Lauda (Brabham-Alfa) 1'08"45; 7. Scheckter (Ferrari) 1'08"54; 8. Pironi (Tyrrell) 1'08"85; [illegible] Regazzoni (Williams) 1'09"01; 10. Jarier (Tyrrell) 1'09"18.*

Gli altri italiani: [illegible] Giacomelli (Alfa-Alfa) 1'11"02; 24. De Angelis (Shadow) 1'12"30; 26. Patrese (Arrows) [illegible]"51; 27. Merza[illegible] (Merzario) 1'14"95.

Digione. Schechter e Lauda in un intervallo delle prove

Le voci del mercato-piloti

Lauda all'Alfa Romeo Jones alla Lotus

DIGIONE — Il mercato piloti, sebbene non ancora aperto ufficialmente, funziona a pieno ritmo. Sono in corso contatti tra le diverse scuderie e le voci più attendibili danno questi cambiamenti per il prossimo anno. Reutemann, deluso dalla Lotus, tornerebbe alla Brabham, mentre [illegible] lo sostituirebbe nella squadra [illegible] Chapman al fianco di Andretti.

Il posto lasciato libero nella Brabham [illegible] quello [illegible] Lauda. Sembra infatti — anche se la [illegible] viene smentita — che l'austriaco abbia preso nuovamente contatti con l'Alfa Romeo per [illegible] la macchina italiana sponsorizzata dalla Parmalat.

I piloti contro Francorchamps

Per le condizioni dell'asfalto - Minacciano [illegible] correre domani - Sospesi gli allenamenti dopo [illegible] cadute (senza conseguenze) - Infelice inaugurazione del rinnovato circuito

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FRANCORCHAMPS — Il circuito belga di Spa-Francorchamps non riesce a trovar suc[illegible] nella sua nuova edizione, [illegible] nei pieghevoli «pista del 2000». Chissà se nel [illegible]00 avremo ancora benzina per le corse, ma, venendo a problemi più vicini, il «Circuit [illegible]nal» sembra impraticabile [illegible] domani, giorno previsto [illegible] disputa del Gran Premio del Belgio di motociclismo. Ieri, infatti, non si è quasi potuto girare e le prove sono [illegible] in seguito alle violente proteste dei piloti.

Le caratteristiche del tracciato restano identiche all'antico, anche se per ricavare i tre chilometri nuovi si sono sconciate queste belle colline più di [illegible]nto non avessero [illegible] le divisioni corazzate tedesche e americane. I rischi sono sempre moltissimi e la media di questi primi test (che supera i 140 l'ora) lo testimonia ampiamente: il rallentamento fino [illegible] prima marcia per il tornantino che riporta al traguardo e un paio di virate da seconda nella parte nuova rimangono compensate da velocità da brivido nella risalita dal [illegible] Stavelot.

Le proteste, però, [illegible] tanto [illegible] questi errori [illegible] progettazione, [illegible] l'assoluta [illegible] impraticabilità dell'asfalto, che è stato steso nell'ultimo chilometro soltanto [illegible] di ieri. Da questo si deduce che [illegible] è stata l'omologazione vantata dagli organizzatori.

Buttati in pista [illegible] la leggerezza di sempre, i piloti si sono trovati a viaggiare sul sapone ed è stata [illegible] sorpresa spiacevole per tutti, persino per Villa. [illegible] è un tipo calmo ed equilibrato, Villa s'è lasciato andare ad [illegible] dichiarazione esplicita: *«Nella mia carriera ne ho viste tante. [illegible] corse con le vacche [illegible] attraversavano la pista e con i boxes fatti in cartone, [illegible] una porcata simile [illegible] l'avrei mai immaginata. Come hanno fatto a gettare via 15 miliardi lo [illegible] soltanto loro».*

Per l'esattezza la [illegible] le è di 16 miliardi e 710 milioni al cambio di ieri. Un impegno in[illegible] per l'Automobile Club del Belgio, emanazione statale. Di qui la necessità di far un certo «battage» intorno all'inaugurazione del circuito. Il ministro dei Trasporti, Guy Mathot, è arrivato proprio nel momento in cui la disputa [illegible] corridori e organizzatori era [illegible] vivo, incontrando [illegible] dei più spiccati insuccessi politici della carriera.

Virginio Ferrari ha proposto di legarlo sul codone della sua Suzuki e poi di [illegible] fare un paio di giri di collaudo: *«Se lui accetta noi siamo pronti a correre domenica».* Mathot, imbarazzatissimo, ha preferito l'auto di rappresentanza, [illegible] se non [illegible] rinunciato al brivido, guidandola lui stesso.

Cosa possa succedere [illegible] è difficile dire, soprattutto perché il campionato mondiale di moto [illegible] una fase delicata e nessuna Casa gradisce l'annullamento di [illegible] prova. D'altro canto, su un piano tecnico correre nelle condizioni di ieri è una follia.

Ferrari, che è il [illegible] attivo (anche perché ha alle spalle una squadra veramente [illegible]) ha provate tutte, alternandosi in sella a due diverse moto e cambiando ogni volta l'assetto e spesso le gomme. Virginio ha addirittura montato quelle [illegible] pioggia per [illegible] di trovare più aderenza.

Roberts ha avuto una discussione piuttosto accesa con i tecnici della Goodyear, attribuendo loro ogni colpa, ma si sa che Kenny [illegible] ha proprio una perfet[illegible] di [illegible]. Forse [illegible] voluto punire i suoi collaboratori per colpe altrettanto immaginarie coincidenti [illegible] la «magra» di Assen.

La sospensione delle prove è avvenuta in seguito a due cadute (apparse in un primo momento piuttosto [illegible]) occorse a due piloti belgi sconosciuti iscritti nella 250 [illegible]. Fortunatamente, in serata i due [illegible] stati dimessi dall'[illegible].

Nel '74 la prova di spe[illegible] del campionato iridato, al Nürburgring, [illegible] in pratica [illegible] nullata dal ritiro del 90 per cento degli iscritti. [illegible] si rischia seriamente di ripetere pari pari l'episodio.

Giorgio Viglino

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
[illegible]
[illegible] Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
[illegible] Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano
Carlo [illegible]
Cesare Romiti
[illegible] Ferrero (presid.)
Pierluigi Bertola
[illegible] Riotto

Copia stampata in facsimile presso G.E.D. S.p.A., via Tiburtina 1000, Roma
CERTIFICATO N. 1[illegible] DEL 1[illegible]-3-1979

Atletica: oggi e domani semifinale di Coppa Europa

Di Giorgio guida gli azzurri puntando a un nuovo record

DAL NOSTRO [illegible] SPECIALE

LUDENSCHEID — La stazione Nattenberg sorge in mezzo al verde come Ludenscheid, cittadina posta nel Sauerland in Westfalia dove [illegible] settantamila [illegible]me che la popolano quasi si perdono in un territorio ampio e collinoso. Qui, tra oggi e domani, si disputerà una delle tre semifinali maschili di Coppa Europa, quella che ci interessa più da vicino vedendoci impegnati in un ruolo tuttavia insolito poiché, già sicuri finalisti in quanto Paese organizzatore di questa settima edizione, non siamo vincolati a problemi di classifica finale, anche se la voglia generale è quella di non perdere la faccia. Anzi, proprio l'alibi mentale di [illegible] costretti ad [illegible] risultati a [illegible] i costi potrebbe favorire qualche nostro atleta permettendogli di affrontare le gare con maggiore serenità.

[illegible] otto nazioni in lizza i favori vanno naturalmente ai padroni di casa tedeschi ed ai polacchi, poi veniamo noi, i cecoslovacchi, gli ungheresi, i greci, [illegible] austriaci ed i danesi. L'Italia manca di alcune sue pedine più importanti, prima fra tutte Mennea rimasto a Formia [illegible] completare la ripresa dopo lo stiramento di Torino, quindi di Ortis, Buttari e Patrignani, in fase di recupero, e di altri (Zuchini, Malinverni, Gerbi, Ghesini) trattenuti in patria da esami [illegible] importanti [illegible] offrono tuttavia ad altri la possibilità di emergere ed [illegible] c.t. [illegible] di effettuare alcuni esperimenti [illegible] quello di Grippo [illegible] correrà i 1500 o di Zuliani che domani potrebbe venire impiegato nella prima frazione della staffetta 4x400. Eppoi, assente Mennea, ecco la ghiotta occasione [illegible] i [illegible] più [illegible] talenti della velocità (Zuliani 100 e Marchioretto 200) [illegible] tutt'altro che facile [illegible] avversari tuttavia battibili.

Quella [illegible] è una [illegible] giovane, mediamente formata [illegible] ventiduenni, anche se ne fanno parte quattro atleti ben oltre i trent'anni [illegible] i lanciatori Groppelli (peso), De Vincentis (disco) e Urlando (martello) ed il saltatore in lungo Arrighi. Ben diversamente si può dire per le formazioni polacca, cecoslovacca ed ungherese rimaste ancorate a nomi di atleti ormai [illegible] tramonto. Un'Italia, al completo avrebbe potuto aspirare a cercare di battere la Polonia, visto anche che a Torino meno di un mese fa ci fu un sostanziale equilibrio tra le due squadre con undici vittorie individuali per loro e dieci per noi. Così, invece, l'aspirazione più completa è quella di tenere dietro di noi cechi e magiari. Senz'altro il traguardo appare raggiungibile a patto che i nostri non si distraggano.

«Chi vincerà il salto in alto? Io». Dice Massimo Di Giorgio, primatista italiano della specialità, senz'altro uno dei leader di questa squadra. Di Giorgio è tra gli azzurri che sembrano avere assimilato maggiormente il concetto che questa semifinale, pur non coinvolgendoci a livello di punteggio, va affrontata con grande determinazione. La sua [illegible] programma oggi, gli mettera [illegible] avversari stimolanti [illegible] il campione olimpico, il polacco Wszola, il giovane tedesco Thranhardt, [illegible] recentemente a 2,30 [illegible] un elemento di grande esperienza internazionale [illegible] l'ungherese Major. Di Giorgio ci tiene a spiegare [illegible] sabato [illegible] nel campionato di società, tentato i 2,30 dopo che già si era aggiudicata la gara con 2,24, [illegible] voluto compiere [illegible] di bullaggine. La sua è stata una scelta vuoi per abituarsi a certe [illegible] vuoi perché il suo allenatore Anzil gli ha sempre consigliato di rischiare maggiormente quando [illegible] si sente a proprio agio: *«Ed a Milano — racc[illegible] — non ero proprio al meglio della condizione per certi carichi di lavoro da assimilare».*

E adesso? *«Credo di essermi ripreso: qualche giorno in più può essere [illegible] molto importante».* [illegible] confessa, dopo qualche reticenza, di [illegible] già superato [illegible] in allenamento e, per abituarsi a certe misure, di avere [illegible] provato a saltare con l'asticella a 2,41 naturalmente [illegible] succ[illegible]. *«C'è chi passa sotto a certe altezze: io me credo non capiterà mai — spiega — perché [illegible] mi spavento più anche sbagliare malamente. L'unic[illegible] che può darmi veramente fastidio è la pioggia».* [illegible] la testa, timoroso. Già perché le [illegible] legate al [illegible] caldo suscitate in [illegible] primo tempo [illegible] pomeridiano sembrano completamente fugate; [illegible] il cielo era coperto, è piovuto per quasi [illegible] il pomeriggio.

Giorgio Barberis

Programma (ora italiana, tra [illegible] il [illegible] dal rappresentante [illegible] in [illegible]: [illegible] cerimonia di apertura; 16,20: 400 [illegible] (Zorn), salto in alto (Di Giorgio), getto del peso (Groppelli); 16,30: [illegible] (Grip[illegible]), salto in lungo (Arrighi); 16,40: lancio del giavellotto (Marchetti); 16,45: 100 (Zuliani); 16,55: 400 (Tozzi); 17,05: 10 mila (Zarcone); 17,40: staffetta 4x100 (Lazzeri, Caravani, Zuliani, Ro[illegible]).

Il «gioco» di Coppa

La Coppa Europa, iniziata a Bruno Zauli, è giunta alla sua settima [illegible], sleggerà tra oggi e domani le squadre che [illegible]no poi vita alle finali, maschile e femminile, in programma a Torino il 4 e 5 agosto. Le sei semifinali sono in programma a Ludenscheid, Malmoe e Ginevra (uomini), Sittard, Sofia e Cwmbran (donne). Le prime due classificate di ciascuna (per ogni singola gara vengono assegnati otto punti al primo, [illegible] al secondo e così via sino [illegible] uno all'ottavo che poi sommati fanno il punteggio di squadra) sono ammesse alla finale. L'Italia accede [illegible] finale essendo [illegible] organizzatore. L'ottava nazione verrà decisa in un secondo tempo a Karlovac (uomini) e Apiany (donne), con una [illegible] delle terze e quarte classificate di questo weekend.

Il favorito alla ribalta nella cronoscalata di Superbagnères

Hinault, tappa e maglia gialla

Soltanto il portoghese Agostinho (secondo a 11") e l'olandese Zoetemelk (terzo a 53") resistono all'asso francese - Battaglin [illegible] classifica settimo e perde 2'15", Baronchelli è [illegible] a 2'48"

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

[illegible] — *Bernard Hinault vince la tappa e indossa [illegible] maglia gialla, ma non è lui l'eroe della giornata. Il campione francese ha infatti seguito un copione ormai [illegible]sciutissimo, passando al [illegible]do del Tour, magari con un giorno di ritardo.*

Chi [illegible] sbalordito è il suo avversario diretto: non Zoetemelk, come si prevedeva, bensì Agostinho. I libri ufficiali dicono che il portoghese è il corridore più anziano del Tour.

Pronostico pienamente rispettato, dunque, a parte l'exploit di Joaquim, che è al [illegible] decimo Tour (l'anno passato si classificò al terzo posto). Agostinho sembra aver sostituito Poulidor, [illegible]nendosi come eterno piazzato della «grande boucle». Dato per spacciato qualche anno fa dopo una caduta [illegible] gli aveva causa[illegible] un grave trauma cranico, [illegible] avuto la tenacia di insistere. [illegible] è terzo in classifica, con appena qualche decimo in più di Zoetemelk.

L'olandese [illegible] perso [illegible] Hinault; ed è parecchio [illegible] uno specialista del cronometro e, [illegible] tempo stesso, [illegible] scalatore. [illegible] frazione [illegible] Superbagnères richiedeva infatti queste due doti: per metà era appena ondulata e per l'altra in [illegible], non durissima, ma senza respiro. Hanno finito per prevalere gli arrampicatori sui «cronomen»: Kuiper si è piazzato quarto a 1'42", Nilsson quinto a 1'58", Wellens sesto a 2'12", Battaglin settimo con due secondi in più, Martinez ottavo a 2'38" e Baronchelli nono a [illegible].

Oggi Hinault nel terzo e ultimo tappone pirenaico, cercherà di distanziare ancora gli avversari? Dovranno essere affrontati il Peyresourde, l'Aspin, in [illegible] tenza, e il Soulor a sessanta chilometri dalla conclusione. Può darsi che la lontananza del traguardo spenga le velleità, ma se nella rete di Hinault resterà qualche pesce grosso, il francese non lo lascerà scappare.

Carlo Valori

Cronometro: *1) Bernard Hinault (Fr), km 23,870 in 53'59" (media 26,530 orari); 2) Agostinho (Port) a 11"; 3) Zoetemelk (Ol) a 53"; 4) Kuiper (Ol) a 1'42"; 5) Nilsson (Sve) a 1'58"; 6) Wellens (Bel) a 2'12"; 7) Battaglin (It) a 2'15"; 8) Martinez (Fr) a 2'38"; 9) Baronchelli (It) a 2'48"; 10) Knetemann (Ol) a 2'51".*

Classifica generale: *[illegible] Bernard Hinault [illegible] in 7 ore 52'01"; 2) Zoetemelk (Ol) e Agostinho (Port) a 53"; 4) Kuiper (Ol) a 1'49"; 5) Nilsson (Sve) a 2'; 6) Battaglin (It) a 2'19"; 7) Wellens (Bel) a 2'51"; [illegible] Martinez (Fr) a 3'; 9) Baronchelli (It) a 3'08"; 10) Pollentier (Bel) a 3'09".*

Poco pubblico al motovelodromo

La pista è in crisi

TORINO — Il magnifico colpo d'occhio offerto dalla cornice di folla che gremiva il motovelodromo [illegible] occasione di una [illegible] riunione con Moser e Saronni sembra un ricordo molto lontano nel tempo: gli spalti sono stati sovente deserti per questi campionati nazionali di ciclismo su pista che si concludono oggi.

Dunque, senza i campioni della strada l'attività su pista ne soffre, e parecchio. Come attirare i Moser ed i Saronni è il problema quotidiano di [illegible] Vigna, commissario tecnico del [illegible]. E' un [illegible] mento dolente: Vigna lo ammette, confessando nei suoi silenzi quanto siano lontani i desideri dalla realtà. «Non so proprio come si potrebbe ovviare a questa apatia degli stradisti. Certo che oggi si corre troppo, il calendario agonistico concede appena lo [illegible] necessario [illegible].

Vale una considerazione [illegible] Guido Messina: «Una volta si debuttava [illegible] la Milano-Torino e non si gareggiava più sino alla Milano-Sanremo; al giorno d'oggi invece i corridori [illegible] presentano alla partenza della «classicissima» con almeno venti gare nelle gambe. Non resta [illegible] il tempo per la pista e poi questa attività è così poco gratificante, finanziariamente e non, che molti dilettanti, una volta passati al professionismo, non vogliono nemmeno sentirne parlare».

«Eppure sono convinto che Saronni — insiste Vigna — o corridori [illegible] possib[illegible] buona cosa nell'inseguimento». Si parla della possibile partecipazione di Moser ai mondiali su pista di Amsterdam che si svolgeranno nella settimana successiva alla prova iridata di Valkenburg. «Il discorso è ap[illegible] — spiega il c.t. azzurro —. Quel velodromo ha un anello di cemento dallo sviluppo molto lungo e dal fondo altrettanto [illegible] adatto agli stradisti. [illegible] ser avrebbe molte possibilità di vincere il secondo titolo iridato da inseguitore, anche perché gli specialisti Knudsen, Schuiten, Braun sembrano orientati a partecipare pure alla gara di Valkenburg e a sostenere anch'essi una doppia fatica».

a. g.

LA STAMPA

Anno 113 - Numero 144 - Sabato 30 Giugno 1979

REGIONE

PIEMONTE

SESTO SUPPLEMENTO

Cavour [illegible] dice più nulla [illegible] nessuno?

Una terra convinta del proprio ruolo

Nei cinque numeri precedenti di questo supplemento — e in questo — nostro compito è stato far [illegible] il Piemonte. Conoscere per migliorare, abbiamo scritto nel primo numero, [illegible] questo è l'impegno che ci [illegible] assunti [illegible] giornalisti e che si sono assunti i politici che dirigono il Piemonte sia dai banchi della maggioranza che da quelli dell'opposizione del Consiglio regionale.

Conoscere il Piemonte. Ma che cos'è il Piemonte? Una volta era chiamata la regione del 10%, cioè tutto [illegible] rapportato al 10% dell'Italia. Ma i tempi sono cambiati e i rapporti anche. Nemmeno i suoi 4 milioni e [illegible] di abitanti [illegible] 10% dei 56 milioni dell'Italia intera: [illegible] solo 8,1%. In realtà il 10% resistette ben poco: 10,5 nel 1861, 10,4 nel 1871, [illegible] ancora nel 1881, poi [illegible] scese sempre: 9,8 nel 1911, 9,1 nel '21, 8,4 nel '31, 8,1 nel '36, per toccare [illegible] 7,4 del 1950, primo censimento del dopoguerra [illegible] (il Piemonte aveva allora 3 milioni [illegible] 518 mila abitanti contro [illegible] popolazione glo[illegible] 50 milioni 624 mila).

L'Italia [illegible] cambiata, il Piemonte anche, il Piemonte si [illegible] meridionalizzato. Anche qui seguiamo le statistiche, prendendole [illegible] studio pubblicato dall'Associazione Piemonte-Italia.

«Nel 1921 [illegible] cento abitanti residenti in Piemonte, 93 erano nati nella stessa regione mentre cinquant'anni più tardi, 1971, i nativi piemontesi si sono ridotti al 64%. Il 20% degli abitanti residenti in Piemonte sono nati nelle regioni del Mezzogiorno, specialmente Campania, Puglia, Calabria [illegible] Sicilia; in massima parte sono concentrati nelle città mentre cinquant'anni addietro (1921), gli oriundi del Sud costituivano l'8% della popolazione residente in Piemonte. Una gran parte dei Comuni del Piemonte sono di consistenza demografica assai limitata: questa [illegible] una caratteristica [illegible] nostra Regione. I Comuni con meno di [illegible] abitanti [illegible] in tutta Italia 684 di cui [illegible] 305, il 45%, si trovano in Piemonte: 81 nella provincia [illegible] Cuneo. Infine, si costata una fortissima concentra[illegible] sei capoluoghi provinciali. La popolazione degli stessi raggiunge oltre il 50% di tutta la popolazione della Regione, mentre circa [illegible] secolo fa essa costituiva appena il 10%».

Ecco che il Piemonte cambia. [illegible] che cos'è questo Piemonte? Il presidente della giunta regionale, Aldo Viglione, non esita: «Per [illegible] Piemonte è tutto». *In una delle tante riunioni a Roma con ministri e con colleghi di altre regioni italiane, è stato più volte scherzosamente accusato [illegible] voler fare [illegible] Repubblica piemontese.* «Eppure il Piemonte [illegible] messo, nel suo statuto, chiaramente, l'impegno [illegible] le regioni più povere, verso il Mezzogiorno d'Italia; [illegible] nel suo piano di sviluppo, pur difendendo i livelli raggiunti, ha sancito questo impegno [illegible] prodigarsi per il decollo economico di quelle [illegible] *dice il presidente.*

Prosegue: «Pesa in questo mio giudizio di totalità piemontese tutto il [illegible] modesto impianto culturale, la civiltà contadina [illegible] cui appartengo, la tradizione, gli usi, il dialetto».

— E che cosa c'è da difendere e valorizzare in questo Piemonte?

«Ancora una volta: tutto. Tutti i grandi beni monumentali, le opere d'arte delle chiese, dei vescovadi, i castelli; tutto quello insomma che ci fa tornare indietro nel tempo. E poi c'è tutto il territorio da ricomporre con attenzione, le acque da risanare, le bellezze paesaggistiche da tutelare [illegible] valorizzare».

— Che [illegible] avete fatto per raggiungere questo obiettivo?

«Intanto abbiamo inaugu[illegible] una politica ben chiara: non costruire nulla di nuovo dove è possibile recuperare l'esistente. Così ristrutturiamo vecchi edifici — vescovadi, castelli, palazzi — per sedi comprensoriali [illegible] di uffici ed enti regionali. E' un salvataggio che sta già dando i suoi frutti. Basti pensare all'enoteca nel castello di Vignale, per esempio, [illegible] a certi nostri uffici nell'ala del Palazzo Reale [illegible] via XX Settembre; e anche, [illegible] vogliamo, al recupero ambientale [illegible] della Mandria».

Ancora: «L'agricoltura è stata [illegible] centro della nostra attività di governo non soltanto nel senso di scelte produttive, [illegible] anche come rapporto diverso tra l'uomo e la natura».

— Una politica [illegible] misura d'uomo, visto che se [illegible] parla tanto?

«Chiamiamola pure così: perché l'uomo è sempre al centro [illegible] ogni attività politica. Difendendo la natura si difende l'uomo».

Ecco: questo è il Piemonte che si presenta alla porta dell'Europa. [illegible] anche il ruolo europeo non [illegible] una novità per il nostro Piemonte. [illegible] di non essere il centro dell'Europa, [illegible] è conscio della propria importanza: industriale ed economica, ma anche culturale e umana. Cavour non dice proprio più nulla [illegible] nessuno?

Domenico Garbarino

Quando per un fabbro [illegible] un falegname il «mestiere» aveva un valore [illegible] un'espressione

Il linguaggio del lavoro era cultura

Accadeva sovente, alcuni anni fa. Diciamo fino al guado che separa i Cinquanta dai Sessanta, dunque non nel secolo scorso. Accadeva: davanti a un bicchiere di vino, gli uomini parlavano del loro lavoro, così come sapevano discutere — se fabbri, falegnami, conciatori, sarti — di Victor Hugo e di Bakunin. Oggi il lavoro [illegible] che [illegible] l'uomo quale elemento trainante [illegible] estraneo, [illegible] l'uo[illegible] guarda al lavoro come un qualcosa da compiere «fuori di sé».

Bisogna recuperare [illegible] cultura che trovi il lavoro quale perno ed espressione, quale valore: era tale, questa cultura, tra contadini [illegible] artigiani fino a quegli anni a cavallo tra i Cinquanta e Sessanta, un limite superato in modo abnorme. Quei contadini [illegible] artigiani, dopo aver commentato la giornata [illegible] Hugo [illegible] Bakunin o il Cottolengo, sapevano anche concludere, con ironia: il lavoro nobilita l'uomo [illegible] lo rende simile alle bestie.

Ma guai [illegible] interromperli sul «mestiere», sulla capacità del «mestiere», sull'autorità che derivava [illegible] questo «mestiere». Agivano sentimenti di gelosia e di orgoglio, nella cultura del loro lavoro, scattavano molle di consapevalezza [illegible] persino di laboriosa superbia. Chi elogiava la ghisa e chi il ferro, chi raccontava dei bachi e delle vigne, chi [illegible] la forgia e chi il cuoio: tutti partecipavano a diverse culture del lavoro, che li rendeva appagati, se non economicamente, almeno da un angolo di completezza umana.

Ci sono i vocabolari a dimostrarlo. Un fabbro doveva conoscere, nella sua officina, [illegible] e posto di un'infinità [illegible] strumenti. Li coglieva e li ribattezzava a occhi chiusi: martelli, tenaglie, lime, scalpelli, bedani, cacciavite, mazze, butteruola, calandrino, punta [illegible] scarpa, punta a doccia, sgorbia, pianatoia, ugnetto, spina, subbia, ciappola... Anche questa elencazione testimonia di un'eredità linguistica, e quindi di [illegible] cultura, settoriale [illegible] determinante e, per il «mestiere», definitiva.

E' questa cultura che sta perdendosi, [illegible] già [illegible] è perduta. Ad [illegible] dobbiamo il ventesimo secolo, le stesse forze operaie, la crescita dell'industria, la faccia del mondo conosciuto, che qui ha trovato la sua culla. E' [illegible] cultura che appartenne alle «masse», anche se si trattava di mestieri qualificatissimi: un fabbro poteva bastare per un intero villaggio, [illegible] così un sarto, così un bottaio.

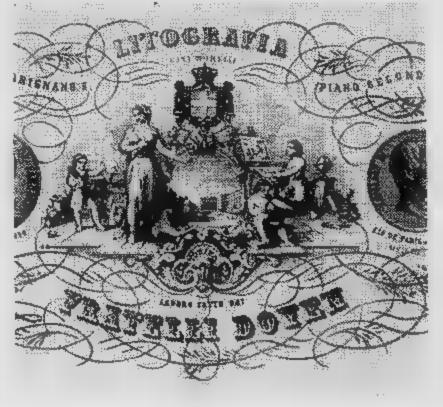
La cultura espressa dai lavori, intimamente legata allo sviluppo di un'infinità [illegible] mestieri, creava anche l'uomo, lo modellava [illegible] suoi atteggiamenti, nei suoi discorsi, che sarebbero diventati, più tardi, famosi «gerghi» [illegible] fabbrica. Ma questo versante culturale e linguistico è stato esplorato pochissimo dagli studiosi, ed [illegible] intero patri[illegible] rischia ormai [illegible] smarrirsi tra le nebbie di un passato che via [illegible] perde gli ultimi testimoni.

In officine che parevano antri, lungo le gibbosità delle vigne, nei cortili dove si piallavano i tini, nelle concerie dove [illegible] trattavano [illegible] pelli, in ogni sorta di bottega o magazzino o deposito, questi linguaggi hanno maturato, per un secolo [illegible] più, educazione [illegible] base [illegible] strumenti. [illegible] esistevano momenti curiosi, quando due artigiani di diverso interesse professionale, o due contadini di diverso destino — [illegible] campi [illegible] uno [illegible] collina — si scambiavano notizie riguardanti gli attrezzi, i modi e i tempi del lavoro. Si trattava [illegible] autentiche forme di civiltà al paragone, ciascuna tesa ad esplorare l'altra.

C'è stato, ed in certi angoli esiste ancora, un Piemonte che rispecchiò la civiltà e i diversi linguaggi del lavoro. I curiosi del «folk», oltre a tante canzoni, potrebbero ricercare i depositari di tanti mestieri, e farsi raccontare il «come-dove-quando» [illegible] ogni atto lavorativo. Ne uscirebbe la straordinaria mappa di una cultura contadina, artigianale e operaia, che ha avuto tradizione soltanto orale (il ragazzetto che veniva accettato — spesso [illegible] pagamento — come apprendista, doveva ficcarsi in testa, come prima cosa, tutti i nomi di tutti gli arnesi del mestiere: e anche quella era [illegible] scuola, severissima).

Lo stesso orgoglio del fare teneva lontana la [illegible] imminente alienazione che a sua volta [illegible] una «malattia» del lavoro. Il mestiere conduceva ad un prodotto completo, che giunto alla sua completezza testimoniava visibilmente la «scienza» di chi l'aveva costruito. C'erano fabbri che, al sabato sera, facendo una passeggiata [illegible] paese — a Cuneo o ad Aosta — ti indicavano un balcone: l'avevano costruito dieci anni prima, eppure riuscivano a raccontarti ogni fase della lavorazione, il perché di quelle «volute», i punti di saldatura, i momenti in cui [illegible] determinato ferro si era ribellato e per lasciarsi domare aveva preteso maggior forza o abilità.

Da questa cultura veniamo noi, immemori. Dovremmo recuperarne la qualità segreta, se non i modelli, ormai invecchiati. Dovremmo riassaporarne il gusto: perché il «lavoro ben fatto» si distende davanti a te come un elogio, prima ancora che come un affare. E' un discorso molto difficile, molto sottile, che rischia di essere preso [illegible] senso elegiaco. Ma [illegible] suo valore è pur sempre un patrimonio di cultura: che ciascuno deve poter sviluppare in sé, come ricchezza. Dalla sbadataggine e dall'alienazione non può certo uscire il «capolavoro», un termine che nei gerghi delle fabbriche [illegible] faceva pensare al Premio Nobel, ma ad un aggeggio perfettissimamente eseguito. Un passaporto per accedere ad altra cultura.

Giovanni Arpino

PROGRAMMA
LIRICA DRAMMATICA
TEATRO CARIGNANO

A Torino si studia di nascosto poi, a sorpresa, esce la celebrità

La vita culturale, Torino, si mostra po' meno in piazza; e torna a rifugiarsi negli nei laboratori. Non dà più luogo a manifestazioni spettacolari e punta a una nuova fase di riflessione. il giudizio, quasi unanime, di tutti coloro che ope centri ricerca, hanno una responsabilità di cattedra e, magari, sono *leader* gruppi politici. «*C'è più gente che lavora,* *si sente di meno* — dice Gianni Vattimo, preside della facoltà Lettere —. *La cultura come fatto pubblico oggi è un po' in sordina. In compenso c'è un buono* standard *di iniziative che non fanno rumore*». Nelle biblioteche, sembra, si studia. E, all'esterno, è difficile saperlo.

E' un segno del momento che stiamo attraversando? Forse. Torino non ha più dato vita, negli ultimi anni, a un movimento vistoso, quello del '68, quando si erano venuti a trovare, tutti insieme, i nuovi teorici della Grande Utopia. Le riviste che oggi escono non portano sigle ideologiche, ma scientifiche: come «Sigma», promossa un gruppo docenti della facoltà di Lettere; o come «Studi francesi», che raccoglie alcuni fra i maggiori studiosi europei, in sola disciplina.

L'appuntamento più importante della settimana sempre quello del mercoledì alla Einaudi: dove intellettuali Bobbio e Cases, Mila e Calvino discutono con l'editore i titoli pubblicare. La città verrà a saperlo solo tempo dopo, quando i volumi contrassegnati dallo struzzo appariranno in libreria. Non si rumore, nemmeno in via Biancamano. L'Accademia delle scienze riunisce specialisti internazionali, in convegni altissimo livello, destinati, per la maggior parte, ad altri specialisti.

Poi, all'improvviso, si scopre che questo mondo di studi può coinvolgere il pubblico, e addirittura trascinarlo. La sorpresa viene dalla facoltà di Fisica, dove un gruppo di ricercatori lavoravano in un silenzio quasi monacale, ignorati da tutti. il segnale parte da Torino; parte da Princeton, che assegna studioso torinese, quasi sconosciuto nella propria città, il premio Einstein. E Tullio Regge diventa il personaggio del giorno, le sue conferenze sulla relatività richiamano folle imprevedibili. «*C'era bisogno di informazione scientifi che stava crescendo* — di i giovani docenti dell'Istituto —. *Il premio Einstein lo ha fatto esplodere. Ma è il frutto di un lavoro che va avanti da anni*».

Con Regge, ci uomini come Sergio Fubini, che rappresenta l'Italia al Centro europeo ricerca nucleare, come Mario Verde, che a metà degli Anni 60 ha creato primo centro di calcolo: mi noti Tokyo, a New York, a Mosca; non sempre Torino.

Al di dei centri elaborazione, ci sono le sedi dove la cultura diventa comunicante, raggiunge i destinatari, progressivamente più numerosi. Torino è scarsa di riviste, ricchissima enti associazioni culturali, che fanno sentire la loro presenza. Dice Irma Antonetto, fondatrice dell'Aci, che dal 1948 promuove i «Venerdì letterari» al Carignano: «*Man che passano gli anni, cresce nel nostro pubblico percentuale dei giovani: nella scorsa stagione,* *l'ottanta per cento.* *non aumentano solo numero. Sono più maturi, hanno più interessi. Le domande fanno oggi sarebbero state impensabili vent'anni fa*». Questa iniziativa, che sembrava legata alla sorpresa del dopoguerra, ha superato indenne gran tempesta della contestazione oggi allarga ancora i propri cerchi. tutti abbonati si presentassero insieme, il teatro riuscirebbe contenerli.

Anche l'Unione culturale, qualche volta, trova insufficienti i locali di Palazzo Carignano, per i suoi programmi. Il ciclo per il centenario di Einstein, con gli interventi di Rasetti Amaldi, Geymonat e De Alfaro, oltre che Tullio Regge, ha dovuto cercare ospitalità al cinema Massimo. Certo, il dibattito non deflagra più, nel degli Anni 60. Il pubblico, più che parole d'ordine, chiede informazioni, o occasioni confronto. in compenso la richiesta di cultura si diffonde, si articola. Passa dal centro alla periferia, raggiunge i quartieri.

Mentre cresce, dappertutto, il consumo di musica e teatro — bastino le cifre del Regio dello Stabile — vengono moltiplicandosi i gruppi base, che cominciano operare in proprio, fuori dalle istituzioni ufficiali, per concerti e spettacoli. Accanto alla nuova esigenza sapere c'è quella, nuovissima, di esprimersi; e di far sapere. Un po' disordinatamente, e sempre con gli strumenti necessari, una cultura diversa che viene alla luce, profondo della società.

Il fenomeno investe anche la Regione? Il bisogno c'è, ed è assai più sentito prima; anche se è difficile, oggi, tracciare una geografia delle iniziative perfino della domanda reale, nelle varie province. Dice Fausto Fiorini, regionale ai beni e alle attività culturali: «*Il convegno che abbiamo promosso nel '77 ha dimostrato che ci vari squilibri, in questo settore: dovuti a ragioni storiche,* *con lo sviluppo* *Piemonte*». C'è interesse, ma non dappertutto nello stesso modo. Da sei mesi è entrata in vigo la legge 58, che stimola Comuni, enti e associazioni chiedere aiuti finanziamenti per attività culturali. E mentre i gruppi più vivaci si sono subito mossi, altri sono rimasti inerti. «*L'anno scorso abbiamo avuto quaranta domande da località varie. Abbiamo* *a disposizione spettacoli teatrali, abbiamo partecipato al recupero* *teatri e chiese, per farne sedi di cultura*».

Oggi le richieste di contributo in aumento: da Ivrea, da Casale, da Asti, da Mondovì. E sono in aumento iniziative. Mentre proseguono manifestazioni ormai diventate classiche, come le Settimane musicali di Stresa e il premio Acqui storia, nascono attività nuove. si riprendono fili che si erano an perdendo. Alessandria ha creato un centro teatrale che ha potuto produrre spettacolo come «Il suicidio» di Erdman, con la compagnia della Rocca; Cuneo ha organizzato la mostra «Il mondo dei vinti», venuta poi Torino; Asti sta progettando di riprendere, dopo un lungo intervallo, gli spettacoli di Alfieri, mentre si cerca rivitalizzare il Centro di studi alfieriani sotto la direzione di Luigi Firpo.

Giorgio Calcagno

La difficile scelta di una scuola giusta che non alimenti la «fabbrica di disoccupati»

Scegliere bene il tipo di scuola significa soddisfare aspirazioni personali, ma che guardare alle prospettive future di lavoro. In questa società permissiva ed allo stesso tempo avara i giovani la qualità del titolo di studio ha più valore del titolo stesso. E' inutile dannoso andare inflazionare settori già saturi, il rischio-certezza di non trovare occupazione, quando invece esistono ancora settori che «tirano» bene. Come si orientano, che scelgono i ragazzi in Piemonte?

Nel '73 gli iscritti alle superiori 126.552, oggi sono 170 mila. Si avuto un incremento significativo nei licei scientifici, nei linguistici (che non sono neppure statali), negli istituti professionali femminili, nei tecnici agrari, per i periti aziendali e ragionieri, negli istituti d'arte, nelle scuole magistrali, all'alberghiero, nei licei artistici, per periti industriali. Sono diminuiti invece gli iscritti degli istituti magistrali, licei classici, istituti per geometri.

Quasi sempre la scelta della scuola casuale e slegata dalla programmazione dalle esigenze mercato del lavoro. In Piemonte le forze attive costituiscono il 43,4 per cento della popolazione presente, di questa percentuale il 2,4 per cento è attualmente costituita disoccupati in di prima occupazione. La maggioranza donne persone in possesso del titolo studio. queste circa per cento ha un diploma di scuola superiore con percentuali particolarmente al di ragionieri e diplomati degli istituti magistrali. I laureati disoccupati al di sotto dell'1 per cento.

Appare invece relativa facile l'inserimento nel mondo del lavoro non esistono praticamente disoccupati, per i qualificati dei centri di formazione professionale comunque per i diplomati professionali. Esaminiamo i settori produttivi.

agricoltura ad esempio previsioni posti lavoro sono buone. legge sulla «Guida all'orientamento scolastico professionale» edito dall'assessorato all'istruzione della Regione: «L'agricoltura potrà offrire alle giovani generazioni interessanti occasioni di lavoro, tenendo presenti esempio le possibilità creare aziende a gestione cooperativa, purché l'offerta lavoro che si presenta questo settore non sia lavoro generico, ma ad alto livello di qualificazione specializzazione».

L'industria resta per il Piemonte, nonostante il periodo difficile, il settore produttivo principale. Nei prossimi anni destinato ad assorbire 50 per cento della popolazione attiva. Spiega la Guida: «Si prevede che le richieste di impiegati piuttosto modeste e riguarderanno figure professionali che difficilmente ricevono nella scuo una preparazione di base adeguata e necessitano quin di una lunga esperienza di lavoro per acquisire la professionalità richiesta. rami di preparazione richiesta saranno: amministrativi, contabilità generale, gestione del personale, acquisti, marketing e vendite, contabilità industriale». Per gli operai nessun problema. I posti ci saranno. Le richieste: fresatori, carpentieri lamieristi, aggiustatori, elettricisti impiantisti, manutentori meccanici, falegnami, saldatori, tubisti, modellisti fusione, alesuaristi, manutentori elettrici.

Il settore terziario è costante incremento anche della sempre più complessa organizzazione sociale moderna. Saranno sempre più richiesti gli addetti ai rami del commercio, dei trasporti e comunicazioni, del credito ed assicurazioni, dei servizi e pubblica amministrazione.

«Nell'ambito questo settore — annuncia Guida — un ramo particolarmente in espansione è quello dei servi socio-sanitari quale c'è notevole richiesta personale qualificato». Ad esempio nel comprensorio di Torino il per cento dei posti di infermiere professionale negli ospedali scoperto.

Come si prepara al lavoro? Almeno fino alla riforma della secondaria l'ordinamento scolastico impone cinque anni di studio per chi sceglie i licei classici e scientifici (ma poi si dovrà proseguire all'Università), gli istituti per ragionieri, geometri, periti industriali, tecnici femminili, licei linguistici. Quattro anni soltanto per gli istituti magistrali ed i licei artistici.

tratta di scuole che danno il diploma di maturità e l'accesso libero all'Università (chi ha i corsi di quattro anni dovrà tuttavia prepararsi propedeutico).

I corsi professionali, gestiti finanziati dalla Regione attraverso i Centri di formazione, durano da uno a tre e forniscono diploma qualifica, valido per il lavoro.

Maria Valabrega

Un itinerario di fiaba fra Gotico e Barocco

Dalla fine del secolo scorso, soprattutto negli ultimi cinquant'anni, la storiografia artistica dedicata Piemonte fatto molti passi avanti e altrettanti ne sta facendo la del territorio che ogni giorno di più vi si rivela in chiara connessione.

Nel quadro che ne trae, Torino rimane naturalmente un punto di riferimento dove molto si condensa, ma certo non tutto, cominciare da quel «bene culturale» che è paesaggio, anzi l'*ambiente* fatto com'è di natura di storia insieme, in una estensione che coinvolge società ed economia.

Non è però un caso — che se poté esser fortuito, nel 1914, il rinvenimento degli affreschi Jaquerio sotto lo scialbo dei vecchi muri Sant' Antonio di Ranverso — l'insistenza la quale s'è tornati parlar di Gotico, sino alla recente rassegna jaqueriana che in Palazzo Madama, Torino, ha celebrato il ritorno del pittore, facendone il perno d'una vasta e diffusa ricerca di cui rimane testimonianza nell'esemplare catalogo dell'esposizione.

Proprio col Gotico la stessa architettura piemontese nifesta per la prima volta caratteri propri cui tuttora s'intona il temperamento misurato tenace della gente mentre si distingue tanto dalle forme manifestatesi in altre regioni italiane, quanto dai modelli transalpini; svolgendosi senza soluzioni di continuità dalle preesistenze romaniche (in cui era stato costante l'influsso lombardo) durando lungo, soprattutto nei territori sabaudi, per cedere poi il passo al Rinascimento che rappresentò il primo momento veramente unitario della cultura subalpina, ormai in del successivo sviluppo Ba-

Un «itinerario» del gotico in Piemonte, com'è facile intuire, può delinearsi sotto profili diversi. Attraverso i secoli: ed è quanto viene mettere in evidenza una vicenda di *forme* come quella che è possibile seguire dalle innovanti membrature di *S. Maria* di Casanova (1160), a metà strada tra Poirino e Carmagnola, sino agli influssi del gotico internazionale palesi nella Cappella marchionale (1510) del Castello Revello.

potrebbe badare anche alle tipologie nell'architettura religiosa ad esempio le facciate sottolineano la novità delle strutture interne, dando una certa omogeneità questi elementi ovunque siano sorti, Torino come a Ranverso, Chieri e Saluzzo come Vercelli e a Chivasso, e S. Maria di Castello ad Alessandria.

Non meno interessanti appaiono i *ricetti* che, entro cinte fortificate, comprendevano gruppi di costruzioni nelle quali si conservavano derrate per meglio proteggerle da eventuali aggressioni. Con quello di Oglianico (la cui torre è stata riprodotta nel nel Borgo medioevale di Torino) nel Canavese quello di Ozegna copre un'area di 115 x 94 con edifici abitabili, dotati di cantina seminterrata un primo loggia in legno coperta da un elemento con gronda. Nel Biellese oltre ai ricetti di Magnano di Pondernano, suscita sempre ammirato stupore negli studiosi castellologia quello di Candelo, il più e meglio conservato del Piemonte: vera piccola fortezza e non solo deposito di prodotti agricoli, cinta mura torri angolari cilindriche, oltre quella d'ingresso un tempo dotata di saracinesca ponte levatoio.

A rivelare più marcati caratteri formali che riflettono stile un'epoca anche retaggi di forme locali, in questo periodo sono però soprattutto i castelli. La Regione, comprese le torri ed altri edifici fortificati, ne ha contati ben 1059 diffusi dappertutto. La Valle d'Aosta vanta di famosissimi (Fenis, Issogne, Verrès, St-Pierre), ma la fioritura si estende dalla provincia Torino (Bardassano, Ozegna, Villardora, Macello, Masino ed altri ben degni di stargli accanto) al Canavese (Ivrea, Montaldo Dora, Rivarolo), dal Monferrato (Camino, Gabiano) all'Ovadese (Lerma, Tagliolo, Silvano d'Orba, Montaldeo), dal Novarese (Briona, Barengo, Proh) Biellese (Gaglianico, Rovasenda) sino al Cuneese dove, mentre tra distruzioni ricostruzioni spesso poco o nulla rimasto delle antiche forti medioevali, il castello di Manta, con i affreschi cavallereschi gotico-internazionali, costituisce tuttora caposaldo della quattrocentesca civiltà pittorica subalpina.

Attraverso restauri rimaneggiamenti alcuni di questi edifici diventati dei veri propri monumenti barocchi. E qui bisognerebbe cominciare col ricordare i castelli reali della Venaria Rivoli, con quello castellamontiano della Mandria e la juvarriana, nuovissima, Palazzina di caccia Stupinigi, ch'essi hanno preceduto, ma diremo soltanto che hanno contribuito largamente a far considerare nel mondo intero il Barocco piemontese come uno dei più fulgidi capitoli della storia dell'arte europea Settecento.

Con quegli ambienti genialmente innestati nel preesistente impianto urbanistico — perché tali la splendida unitaria *piazza San Carlo* di Carlo Castellamonte e gli interventi in *via Dora Grossa* (ora Garibaldi) e *Po* —, Torino capitale riunisce gran parte dei capolavori dell'arte barocca. Non è, però, che ne manchino gli esempi, in edifici isolati in architetture d'insieme, nei centri minori.

Una loro mappa, *Superga* a parte, potrebbe illustrarsi intanto Chieri (dall'*Annunziata* del P. Costaguta *San Bernardino* del Vittone, con intervento in facciata del Quarini); Moncalieri (*Castello reale*, ampliato da C. Castellamonte, con settecentesca sistemazione del Martinez); Carignano (*Albergo della carità*, Vittone; parrocchiale *Ss. Giovanni Battista e Remigio*, B. Alfieri; ed ancora del Vittone, il campestre *Santuario della Visitazione* del Vallinotto, a piani digradanti cupolotto); Agliè (*S. Marta*, creazione unica di Costanzo Michela; e, naturalmente, il seicentesco *Castello ducale*); sempre per chiese vittoniane, si segnalano qui Foglizzo, Montanaro, Rivarolo, Riva di Chieri, S. Ambrogio T.se. Alessandria dovrebbe esser ricordata almeno per *Palazzo Ghilini*, in cui l'Alfieri mediò pensiero di Juvarra; e Casale Monferrato, ricca di chiese palazzi tra i più belli, per *Palaz- Gozzani Treville* che rivela lo squisito gusto grafico, già rococò degli Scapitta, Giov. Battista Vincenzo.

A Villadeati, il *Castello*, architettura nel singolare rapporto la natura, rappresenta *unicum*, già aperto verso il neoclassicismo. Altri itinerari barocchi dovrebbero raggiungere almeno santuari più famosi, quelli di Vicoforte e d'Oropa con Madonna Nera; o i Sacri Monti di Varallo Sesia, Orta Crea dove lo spirito religio- s'esprime in chiave drammatico-popolare.

Angelo Dragone

Musica, teatro, editoria sono tesori da scoprire

Esiste cultura «piemontese»? Se c'è, quali sono le sue caratteristiche? Il di- lungo e antico. Di certo vi è rete fittissima «mediatori» cultura, innumerevoli rivoli che scorrono a volte semiclandestini ma inesauribili: una specie di tesoro che gli addetti ai lavori apprezzano.

Da dove cominciare? In poche righe impossibile condensare temi tradizioni, nomi e opere per cui omissioni non volute eventuali errori lo scotto che si paga alla brevità.

Proviamo cominciare dall'editoria che è strumento primario di mediazione culturale. Torino Piemonte costituiscono punti di riferimento precisi nel mondo del- carta stampata, per tradizione. I nomi di ieri: Bodoni, Pomba, Casanova (torinese d'elezione), i Fratelli Bocca, Marietti, Paravia, il tipografo Bona: le «case» che portarono in Italia i fermenti, le idee, la cultura dell'Europa. E su questo solco fertilissimo, oggi editoria vuol di- Giulio Einaudi. Sono 46 anni che all'insegna dello «Struzzo» la piemontesissima editrice distilla cultura grazie ai prestigiosi collaboratori (Croce, Ernesto Rossi, Ginzburg, Cajumi, Mila, Pavese, Antonicelli, Montale, Salvatorelli, Pancrazi) e via via Serini, Contini, Chabod, Calvino, Bollati, Ponchiroli eccetera.

E con Einaudi altre «sigle» che «insegnano». L'Utet erede e continuatrice della Pomba specializzata in opere scientifiche, in enciclopedie. Nasce qui il monumento della lingua italiana, il dizionario di Salvatore Battaglia.

E poi Boringhieri; quindi Gribaudi che fatto conoscere il pensiero religioso che corre a filo dell'eresia diventando spesso lievito spirituale. c'è ancora a Torino «Claudiana» chiesa protestante; su altro versante troviamo la «Bottega di Erasmo» le sue ristampe opere rare, mentre cultori della lingua piemontese hanno caro il di Viglongo.

Altri stampatori, editori, cultori della carta stampata sono fuori «capitale»: a Biella ad esempio l'editoria ha grande tradizione (ancora og- si pubblicano due bisettimanali, ed una di periodici) col vercellese trapiantato al Piazzo Sandro Maria Rosso editore di libri d'arte, raffinati quanto quelli dell'insuperata «officina» dei Tallone Alpignano, torinese Fogola. Ancora a Biella è il «Centro studi biellesi» che pubblica opere storiche e di «varia» a tema locale.

In Ivrea operano Priuli Verlucca editori di magnifici libri di fotografia alpina o di folklore canavesano. Mentre Novara, si sa, impera De Agostini con le sue carte geografiche, i libri di divulgazione sempre perfetti, le dispense, le riviste di viaggi.

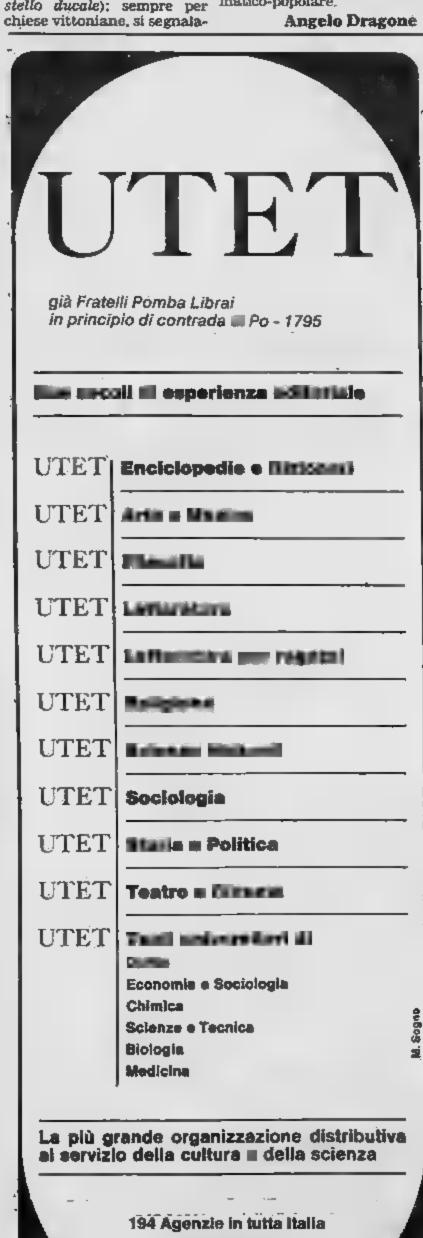
Teatro e musica hanno To- come «polo» forte. Il Teatro Stabile compiuto e compie opera significativa di educazione teatrale con spettacoli di richiamo, con l'esportazione cartellone stagionale nei centri periferici ed offrendo piacere ribalta a studenti e ragazzi.

Fuori Torino si invece, con amore per le «radici», alla ricerca del teatro popolare della rappresentazione che appena un secolo fa coinvolgeva intere vallate. Di queste rappresentazioni (per lo più tema religioso) sopravvive la quinquennale «Passione di Sordevolo» a cui prestano volto voce tutti gli abitanti dell'ameno centro collinare biellese. E recente è risorta anche «Passione» di Romagnano Sesia.

Parlando di musica popolare ma classica occorre tornare Torino. oggi dire musica dire «Regio», tempio ricostruito faticosamente tornato splendido punto d'incontro dei musicofili quali a volte, al di là delle polemiche che contrappuntano ogni stagione, hanno realmente l'imbarazzo delle scelte tra Regio, Auditorium Rai, Conservatorio, Settimane musicali.

Musica vuol dire anche le «Settimane» di Stresa dove ogni passano i mostri sacri concertismo mondiale le promesse.

Musica vuol dire ancora il «Viotti» di Vercelli, che ha laureato laurea cantanti e solisti ai quali il premio assicura prestigio carriera.

Pier Paolo Benedetto

E' passato dai laghi il cammino piemontese per scoprire l'Europa

Chissà se i primi europei storici a collegarsi col Pie■ non siano stati i Cimbri, quando nel 101 avanti Cristo calarono in Italia for■ dal Sempione, scivolando con slitte rudimentali lungo i pendii innevati e scontrandosi poi ■ valle, forse a Vercelli, ■ Gaio Mario, per ■ risalire quei monti che con tanta baldanza avevano disceso. ■ chissà se il primo italiano a risalire i laghi piemontesi per collegarsi con l'Europa non sia stato l'Enea Silvio Piccolomini, nel perio■ giovanile della ■ vita in cui era segretario ■ vescovo di Novara, osservatore al Concilio di Basilea.

Questo almeno ci farebbe credere un'egloga pastorale dedicata verso ■ 1433 dal futuro Pio ■ al lago d'Orta. «*Domani, quando il sublime vertice del monte Ortese ■ tingerà di rosso, ci alzeremo e affitteremo una barca per attraversare il lago e approdare all'isola rocciosa che si erge nel mezzo*», ■ ■ giovane umanista anticipando i milioni di turisti che avrebbero rifatto il medesimo tragitto per andare ■ curiosare nel sepolcro ■ ■ Giulio.

Allora, sui laghi ■ Piemonte ■ tempo dormiva più che altrove. Al di fuori dei sogni di qualche stravagante poeta bucolico, quelle acque incassate fra monti parteggiavano piuttosto la vita alpina che quella dei borghi e delle città della pianura. Ancora oggi, se appena si sale sulle rive occidentali così dell'Orta come del Maggiore, s'incontrano in basso o a mezza costa le baite dai tetti ■ ardesia o i fienili abbandonati dalle vacche e dalle capre.

Ancora un viaggiatore inglese del Seicento come Richard Lassels, giunto al Sempione scriveva: «*Sono indescrivibili i sentieri che ■ trovano scendendo la montagna, aperti col piccone ■ lo scalpello nel fianco dei ■nti, costeggiando precipizi profondi fino ■ trenta o quaranta metri*». Quando finalmente si arrivava ■ Domodossola, cominciava l'altro tormento delle successi ; ispezioni e dogane, tenendosi sempre discosti dai castelli in terra e in acqua, per non in■ ■ altre taglie e soprusi.

■ periodo d'oro dei laghi, quando divennero certamente — se si esclude la capitale sabauda — il primo collegamento del Piemonte attuale con l'Europa, comincia ■ ■ più tardi, ■ la metà del Settecento. Inglesi, francesi, tedeschi, svizzeri ■ ■ vengono sulle rive del Maggiore ■ dell'Orta attratti da diversi motivi: dal clima dei limoni e degli aranci, dalla grazia leziosa dell'Isola Bella, dalla meraviglia barocca del San Carlone, o dalle pittoresche barche manzoniane e dalla solitudine della riviera ortese, terra di frati e ■ giuristi.

Se più su, ■ Ginevra, si stabilisce una piccola Atene illuministica, a Stresa e ■ Arona passano estasiati i magistrati parigini e i baronetti britannici, ■ caccia ■ costumi e di calore. Gli scienziati vengono sul Maggiore ■ misurare la temperatura delle acque fonde, che secondo Horace-Bénédict de Saussure risulta, nel 1783, di 5.4 gradi ■ 335 piedi di profondità. ■ romanzieri vi ambientano ■ famose, i memorialisti e gli epistolografi elaborano

a poco a poco quei *clichés* lacustri che si diffondono in ■ l'Europa ■ a cui è legata la fortuna turistica di questi luoghi.

Sulla sponda meridionale del lago d'Orta, fra la Torre di Buccione e le rubinetterie di San Maurizio d'Opaglio, si stende ancora l'enorme «villa dell'Inglese»; i lungolaghi ■ Baveno, di Stresa, di Belgirate sono nati per le passeggiate delle teutoni ■ delle britanne, che oggi migrano piuttosto nel parco ■ Villa Ciani ■ Lugano o, se d'alto bordo, sulle colline di Ascona immortalate da Mann, da Hesse, da Kerényi.

Non fu un decollo facile. Ancora nel 1837 ■ Ruskin annotava la povertà del Lago Maggiore, fatta eccezione ■ l'Isola Bella, ■ confronto ■ quello ■ Como, «villeggiatura di mezza Italia»; Goethe fa ■ sulle sue sponde Mignon e il suonatore d'arpa della seconda parte ■ *Wilhelm Meister*, ma per la ■ discesa in Italia preferisce il Brennero, così ■ lo storico Edward Gibbon quasi negli stessi anni scende per ■ Moncenisio, portato sulle spalle dei montanari ■ una comoda sedia di vimini.

■ il Sempione era ■ agguato. Dopo la strada aperta ■ Napoleone fra il 1800 ■ il 1805, non c'è artista ■ rispetto che non vada ■ incontrare il Sud attraverso i laghi piemontesi. Comincia nel 1816 lord Byron, lasciando l'amico Shelley sul Lemano ■ precipitandosi come un falco sul Maggiore, ammirando più gli orrori delle diavolesche Alpi del Piemonte ■ ■ la carezza artificiosa delle isole Borromee. Nel 1830 Stendhal raccomanda agli amici il valico del Sempione e l'albergo ■ dell'Isola Bella, «uno ■ luoghi più belli del mondo».

Stendhal vive anche nella *Certosa di Parma* l'avventura ■ acque ■ ■ rive del lago con foga giovanile. Toccherà ■ Chateaubriand qualche anno dopo, nel 1832, ■ chiudervi tutta ■ vicenda della sua vita, ■ ogni vita: «*Due volte avevo incontrato il Lago Maggiore, una volta andando al congresso di Verona, un'altra verso l'ambasciata di Roma. Allora lo contemplavo al sole, sulle strade* ■ *prosperità; ora lo intravvedo di notte, dalla parte opposta, sulla strada della sventura*». E' l'età, e il modo, in cui vi passano Wordsworth e Dumas, Flaubert in viaggio di nozze («*è il posto più voluttuoso..., ci si sente in ■ stato sensualissimo, squisitissimo...*»), Wagner e Andersen, Gauthier ■ Taine e, più meticoloso di tutti, Samuel Butler, l'autore, ■ cui si torna oggi ■ parlare, di *Così muore la carne* e di *Alpi e santuari del Piemonte* ■ *del Canton Ticino*.

Poi i laghi sono sfuggiti ai poeti ■ professione per diventare di tutti. Orta, che ancora dorme sonni invernali, si risveglia ■ marzo, ha un sussulto accigliato, e infine si abbandona fino ■ ottobre al flusso dei pullman ■ delle *roulottes* provenienti dalle acque del Baltico, che fanno rabbrividire al solo pensiero qualunque lettore di Fontaine. Al di là del Mottarone, il Maggiore, più regale, schiera tutto l'anno i suoi alberghi che hanno conosciuto lord Chamberlain ■ Mussolini in auge, per ospitare comitive d'un giorno in gara frettolosa verso Firenze ■ Rapallo. Pochi ormai si addormentano per più di una notte su quelle rive ove Enea Silvio credeva ■ contemplare la beatitudine ■ pastori ■ di apicoltori, ■ Virgilio sul Mincio, ■ ove cinque secoli dopo Montale osserva con angoscia le Muse appollaiate sulle balaustrate ■ decrepite ville straniere, «*in questa deserta proda sabbiosa erbosa / dove i salici piangono davvero*».

Carlo Carena

Un'industria che ha fame di tecnici specializzati

Chi ha una certa età, ha davanti agli occhi la figura dell'operaio specializzato: un uomo non più giovanissimo, ■ tuta blu ■ pantaloni ■ giacca ■ stesso tessuto e colore, davanti ■ ■ tornio o a una fresatrice; ■ ■ un banco ■ ■ ■ lima, le mani sporche ■ grasso. Ora lo specializzato è diverso: qualche volta usa ancora la tuta, ma più spesso il camice bianco: anche ■ è addetto ■ un tornio o ■ una fresatrice, l'occhio è attento ■ all'utensile, ■ a un foglio di carta bucherellato, a un nastro altrettanto bucato, a un quadrante sul quale compaiono velocissimi numerini luminosi. Le macchine utensili di oggi sono a controllo numerico e per diventare operatore specializzato occorre sapersi districare con l'elettronica.

Bisogna fare un'opera di istruzione che è anche di formazione. A chi spetta il compito? Alla Regione. Lo stabiliscono la Costituzione che all'articolo 117 elenca tra le competenze l'«Istruzione artigiana e professionale»; il decreto delegato n. 3 del ■ gennaio '72, infine il decreto 616 attuativo della legge ■ Così, l'istruzione professionale affidata a privati ■ allo Stato, in forma che l'assessore Fausto Fiorini definisce «un po' caotica», tenta di uscire dal caos con la Regione. E' Fiorini che ha questa competenza ■ ■ sviluppa ■ oculatezza.

Macchine utensili ■ controllo numerico. La scuola statale che cosa fa? Quello che può, evidentemente; teoria più che pratica. Nei primi tempi l'addestramento avveniva in fabbrica, post-scuola: ciascuna azienda si faceva i suoi specialisti, sulle proprie macchine. Ma non ■ più sufficiente: ■ le piccole aziende che non hanno queste possibilità? Tre anni fa la Regione ha fatto un accordo con le principali aziende produttrici di macchine utensili a controllo numerico tra cui la Fiat, la Olivetti, la Dea ■ Moncalieri, un'azienda che si è sviluppata proprio iniziando in questo settore ed esportando le ■ macchine in tutto il mondo, Stati Uniti, Unione Sovietica ■ Giappone compresi (il profilo dell'ala del Concorde fu studiato, in Francia, con una di queste macchine, della prima generazione). ■ allestì un Centro ■ formazione professionale presso il Palazzo del lavoro di via Ventimiglia, sede del Bit.

«*Ora che abbiamo tutte le competenze ■ materia* — dice Fiorini — *stiamo preparando ■ legge regionale che disciplini l'addestramento e la formazione professionale. Ci sono tre proposte di legge in materia, presentate nell'ordine dal partito repubblicano, dalla giunta e dalla dc. Stiamo facendo le consultazioni*». E' probabile che la commissione presenti al Consiglio ■ proposta unificata, che tenga conto delle tre ■ di quanto ■ dalla consultazione. «*Dall'anno prossimo la gestione del centro* — prosegue Fiorini — *sarà probabilmente abbinata a quella del Centro Pastore che svolge egregiamente il suo compito*».

Ma ■ è che tutti debbano specializzarsi in questo senso. Dice Fiorini: «*Compito fondamentale è formare degli specialisti con un eleva■ livello tecnico ■ un alto grado di abilità manuale. Perché dobbiamo pensare anche a quei mestieri tipici che stanno scomparendo. Qui c'è bisogno, più che di macchine, di intelligenza e di abilità. Che si impara soltanto, ■ si diceva una volta, a bottega*».

Pensiamo che c'è una certa tradizione di liuteria; ■ Centallo si fanno organi rinomati in tutto ■ mondo, ci ■ ebanisti di fama mondiale nel Saluzzese. Qui ci va veramente un qualcosa di ■ per invitare ■ giovane ■ inserirsi ■ questo mondo, compensando i suoi sacrifici con l'unico modo che si fa sentire, cioè una paga adeguata. E la Regione deve intervenire.

Ogni anno dai corsi ■ formazione statali e no escono ■ 15 ai 20 mila giovani: hanno una preparazione di base, devono aggiungervi quella specifica. E non possono andare tutti in una sola direzione, la meccanica. Comunque sta nascendo, proprio in questo settore, un centro di addestramento, regionale, a Orbassano.

Invece per i tessili c'è il grande progetto ■ Centro di Biella. Anzi, è qualcosa di più ■ un progetto: sta ■ scendo con la collaborazione della Regione ■ della Federazione degli industriali piemontesi. Vi dedica particola■ cura, ovviamente, l'Unione industriali di ■ che l'ha concepita (ne ■ presidente allora l'ing. Giorgio Frignani.

Ma ■ specializzazione non finisce qui. La Regione stes■ e gli Enti locali usano sempre più l'elettronica per l'elaborazione dei loro bilanci ■ dei loro documenti. Chi istruisce gli operatori? Inoltre, c'è sempre più bisogno di infermieri specializzati. Chi deve provvedere ai corsi? La Regione, ovviamente, ■ non è certo un compito dei più facili.

d. g.

L'industria cinematografica italiana nacque ■ crebbe a Torino

Quando Hollywood era sulle rive del Po

Preistoria e storia del cinema italiano hanno lasciato a Torino i loro graffiti più significativi. Un passato di illustre appassionato pionierismo, un entusiasmo d'arte ■ industria soffocato, verso la fine degli Anni 20, dal centralismo romano ■ regime fascista. La città conserva ancora tracce rivelatrici dell'antico fervore: gli stabilimenti Fert ■ utilizzati soltanto per la pubblicità, il nome del cinema «Ambrosio», il faraonismo stile Cabiria *di alcune sale di proiezione tipo il* Corso *■ il* Luz*, un Museo del cinema (unico ■ Italia) che conserva, grazie alla dedizione della direttrice Maria Adriana Prolo, quantità ■ materiale, documenti rarissimi di quella felice, primitiva stagione cinematografica torinese.*

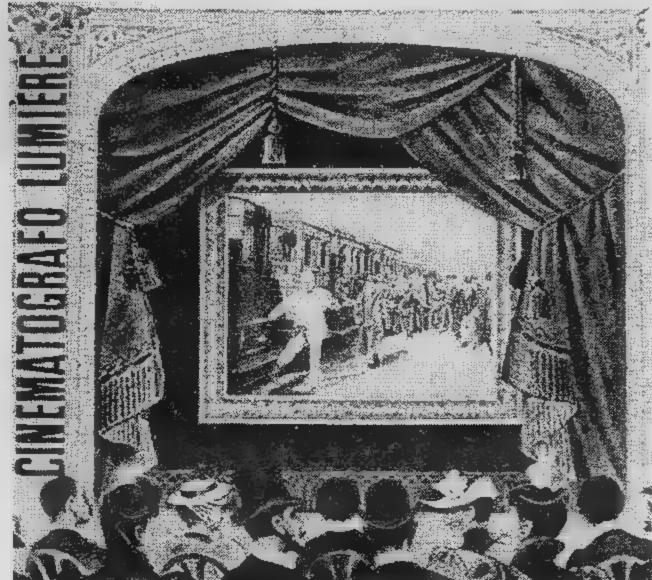
Erano gli ■ in ■ la ■ forma di spettacolo trascinava folle sempre crescenti davanti agli schermi dove si alternavano documentari dal vero, di viaggi, comiche forsennate, drammi ■ tragedie passionali, autentici colossal storici ■ Quo Vadis*, alla* Regina di Ninive *da* Ettore Fieramosca *(200 persone 40 cavalli) al celebratissimo* Cabiria *che già indicava alla futura Hollywood una formula di meraviglianti e gigantesche produzioni col■ fino ■ oggi ■* Guerre stellari, Incontri ravvicinati *■* Apocalisse Now.

*L'industria cinematografica subalpina conobbe per quasi un ventennio floridez■ eccezionale (un riferimento ■ ■ situazione attuale di crisi è almeno impietoso), tanto da ispirare un'operetta di Luigi Barbera, «Cinematograf», musicata da Luigi Dall'Argine, che ebbe grande successo a Torino in quegli anni e che cantava in ■ ritornello: «*I cinematografari / Diventan milionari / ■ fanno gran danari/ Ormai colle pellicole*». Chissà ■ pensano oggi ■ questi versi Lombardo della Titanus e Renzo Ventavoli, presidente dell'Associazione nazionale esercenti cinema?*

Ogni studioso che si accinga ad una ricerca sulla nasci■ del cinema ■ Torino deve fare riferimento al libro di Maria Adriana Prolo «Storia del cinema muto italiano». Da questo volume ricaviamo notizie, documenti e ricordi preziosi.

La prima sala cinematografica a Torino fu adattata in ■ locale dell'ex Ospedale di Carità in ■ Po. Qui il pioniere Vittorio Calcina (che conquistò al cinema anche la famiglia reale) proiettava film (o le film, al femminile, come si diceva allora) di Lumière ■ un soldo lo spettacolo. Nel 1898 si tenne il battesimo ufficiale della ■ arte all'Esposizione Generale Italiana al Valentino. Nel 1899 Calcina e un socio ■ proprietari ■ ■ vero ■ proprio cinematografo in via Maria Vittoria 25.

Negli ■ successivi le sale si moltiplicarono: la concentrazione più alta ■ nella vecchia via Roma dove Splendor, Odeon, Minerva, Royal e Borsa prosperarono per alcuni lustri fino alla demolizione dell'arteria, rifatta e ampliata ■ l'aggiunta ■ portici negli Anni 30.

Sorge intanto l'astro di Ambrosio, l'uomo che portò ■ cinema dalla preistoria alla

storia, dal pionierismo all'artigianato ■ alle strutture di protoindustria. Arturo Ambrosio, titolare di un grande negozio di articoli fotografici ■ via Santa Teresa, accanto al caffè San Carlo, si avvicinò al genere cinematografico ■ sollecitazione di ■ cliente, Edoardo di Sambuy, che portava da Parigi, la città ■ Lumière, un ■ marchingegno: la cinepresa ■ manovella.

Ambrosio e l'operatore Omegna girano nell'estate 1904 due documentari: uno sulle ■ degli alpini, l'altro sulla «Prima corsa automobilistica Susa-Moncenisio».

Fu ■ ■ e Ambrosio (aveva 34 anni) capì che il soggetto «dal vero» era troppo limitativo alla produzio■ Decise di organizzarsi per la realizzazione di pellicole ■ soggetto. Il primo teatro ■ posa è in una villa di stradale di Nizza 187. Nasce così ■ pri■ cinema torinese, naïf nell'ideazione ■ nella tecni■ ancora rudimentale, ma destinato nel giro di pochi anni a conquistare insieme con i prodotti milanesi e romani una ■ fetta del mercato internazionale, compreso quello americano ■ inglese, sfruttando opportunisticamente la crisi del ■ francese.

Aumentando la richiesta di film Ambrosio dovette allargare i propri stabilimenti; si spostò in via Catania angolo ■ Verona, poi in via Mantova ■ Qui ■ i primi teatri di posa in vetro, ■ luce naturale. Per gli esterni si utilizzavano il borgo medievale del Valentino ■ le rive del Po. Il cinema cominciò subito a saccheggiare per i soggetti la narrativa e a sfruttare la letteratura: i ti■ erano Odissea, La signora dalle camelie, Dante, Promessi sposi.

Sorge la concorrenza. Dopo Ambrosio esordisce come produttore ■ film l'ex giornalista Ernesto Maria Pasquali. Le manifatture film, con marche altisonanti, si moltiplicarono, gli affari andavano benissimo e, nonostante le ire dei censori e degli operatori teatrali, le sale ■ proiezione erano sempre affollatissime. All'Ambrosio si aggiungono: Itala, Gloria, Aquila, Savoia, Latina Ars, Victoria, Leonardo, Carlo Rossi & C. ecc. Delle 19 ■ di produzione che lavorano in Italia nel 1910, sei sono a Torino, che si guadagna così ■ titolo ■ capitale cinematografica.

Per l'Esposizione internazionale ■ Torino ■ 1911, si organizzò addirittura una specie di Oscar del film. E in questa gara «Torino industria, Torino artistica e Tori■ letteraria, dimostrò ■ essere anche Torino cinematografica, quotatissima sui più importanti mercati ■ mondo», come scrive la Prolo. La giuria, della quale facevano parte anche Louis Lumière e Paul Nadar, assegnò il primo premio per ■ categoria artistica ■ Nozze d'oro*, d'argomento patriottico, dell'Ambrosio e per quella scientifica alla* Vita delle farfalle *di Roberto Omegna ■ Guido Goz■*

I registi erano Giovanni Pastrone, Febo Mari, Mario Caserini, Giovanni Vitrotti, Enrico Guazzoni, Baldassarre Negroni, Giuseppe De Liguoro. I divi si chiamavano Gigetta Morano, Francesca Bertini, Lyda Borelli, Ermete Novelli, Emilio Ghione, Alberto Collo, Ermete Zacconi, Mario Bonnard, Za-la-mort, Maciste. I soggettisti erano Arrigo Frusta, Guido Gozzano, Gabriele D'Annunzio. Le musiche, in qualche occasione, impegnavano compositori del nome di Ildebrando Pizzetti.

Il colosso che questa ■ matografia riuscì ad esprimere fu «Cabiria» (1913). Il 18 aprile ■ il film fu presentato in prima al Teatro Vittorio Emanuele (oggi Auditorium Rai) ■ un'orchestra di 90 professori e 70 coristi del Regio. Un successo mondiale d'arte ■ di quattrini.

Con la guerra mondiale il cinema italiano ■ quello tori■ in particolare subirono un rallentamento produttivo. Era l'inizio di una crisi difficile. Gli Anni 20 portarono sul mercato nazionale la potente concorrenza della neonata Hollywood e la Pittaluga-Fert di Torino faticò a te■ il ritmo. L'accentramento burocratico e censorio ■ Roma, voluto dal fascismo, diede il colpo decisivo all'industria cinematografica subalpina che continuò a vivacchiare, con un rinnovato bagliore, nel secondo dopoguerra: ■ bandito *di Lattuada, i film ■ Borghesio con Macario,* Don Bosco *■ Alessandrini. Ma i fasti di Cabiria non tornarono più.*

r. s.

Censimento per rilevare i nostri beni culturali

Avete mai pensato alle bellezze nascoste del Piemonte? Nascoste nel senso di sconosciute o, quanto ■ dimenticate. Fossimo in America — o in Unione Sovietica — sarebbero catalogate, avrebbero le loro pubblicazioni illustrative, un ingresso ■ pagamento: ■ siamo gente ■ buona e ci accontentiamo qualche volta di lamentarci.

In America per discendere nel Gran Canyon a dorso di mulo occorrono due anni di prenotazione: noi — con la Liguria e la vicina Francia — stiamo ■ discutendo ■ fare o no il parco delle Alpi Marittime (la Valle delle Meraviglie) ■ poi ci meravigliamo dei pericoli che corre. C'è ■ risveglio culturale, innegabile: ma vogliamo dirlo che cultura non ■ un vuoto esercizio intellettualistico, bensì qualcosa calato nella realtà della vita vissuta e della gente che la vive?

Così le testimonianze architettoniche e ■ so■ cultura; lo sono il graffito rupestre della Valle delle Meraviglie e delle vallate piemontesi; lo sono i castelli, ■ anche le case ■ che hanno sfidato i secoli e le valanghe. I rascard valdostani sono famosi in tutta l'Europa; ■ altrettanto ■ ■ fienili analoghi e con non minor tradizione della Val Formazza dove rimane il ricordo linguistico ■ culturale del popolo Walser.

Ancora un esempio. Il teatro romano di Torino ha avu■ ■ buona sorte di essere quasi collegato ■ Palazzo ■ ed allora è ■ ■ vato e custodito. ■ ci si passa davanti e ■ tira via. Le Torri Palatine, poi, e il muro ■ ■ gli ■ davanti sono lasciati ■ mercé di cani e cristiani.

■ Piemonte, dunque, nelle ■ tradizioni culturali, ■ sconosciuto, anche se c'è un fiorire ■ studi locali ■ di pubblicazioni. Ma ■ genere sono per pochi addetti ■ lavori. C'è voluta la legge per l'occupazione giovanile e ■ certo numero di giovani laureati ■ diplomati cui dare lavoro, perché la Regione potesse ■ quel Censimento dei ■ culturali cui si pen■ da tempo.

«*Stiamo facendo la mappa archeologica* — dice l'asses■ Fausto Fiorini al quale compete tutto quanto ha ■ che fare ■ la cultura ■ l'istruzione —, *ci lavorano per ora 165 giovani raccogliendo ■ sistemando con simboli su una grande carta tutto quanto c'è ■ bibliograficamente accertato*».

Spieghiamo. Si parla, ma non quanto se ■ dovrebbe, della romana Industria, presso Monteu da Po e si pubblica anche, ogni tanto, la fotografia del suo celebre Toro. Torino ha dedicato a questo insediamento ■ via. Ora Industria avrà, sulla mappa in allestimento, un suo simbolo e un suo colore. Come ■ simbolo e colore il teatro romano e l'arco romano di Susa o le fornaci di mattoni romane presso Carignano.

■ archeologico non significa soltanto ■. Può significare preromano, ■ medioevale, o anche settecentesco. Quando, in un lavoro di restauro compiuto da un semplice muratore, furono riportate alla luce, nei portici di Carignano, una serie di decorazioni in cotto, si fece un lavoro archeologico ■ grande pregio, che comunque rimase ristretto alla cerchia di pochi studiosi.

Pinerolo medioevale, Chieri medioevale, il Canavese medioevale. Ora c'è un certo rifiorire di studi sui «ricetti» canavesani, tra cui più famoso ■ quello di Candelo. Chiamiamole storiche e non archeologiche queste ricerche e scoperte, ma è un peccato che restino — o quanto meno siano rimaste finora — sol■ ■ disposizione ■ pochi, magari sotto forma di tesi di laurea.

Lo scopo di queste indagini che la Regione ha iniziato è duplice: avviare, col censimento, la formazione di un catasto dei beni culturali che significa catasto della vita del Piemonte e ■ piemontesi nei secoli; secondo: rivalorizzarli nel dovuto modo. Anche con intendimenti turistici. Se vogliamo che questo Piemonte non sia più sconosciuto, dobbiamo anche preoccuparci ■ farlo conoscere, valorizzarlo. Bene ■ campagne per ■ neve, la montagna estiva, la vacanza al lago; ma perché non dire, per esempio, al turista che una settimana ■ Torino non ■ sprecata dal punto di vista culturale per le cose che offrono la città ■ i suoi immediati dintorni?

d.g.

Tanti scempi edilizi, scarsa l'architettura residenziale

In pochi anni Torino, che nel contava 11.600 anime, aveva visto più che raddoppiati i suoi abitanti: nel 1628 sarebbero saliti infatti a trentamila. Sin da allora, così, si decise di ingrandirla e il 7 dicembre venne posta la prima pietra dell'ampliamento che avrebbe dato l'avvio a una «città nuova». L'anno seguente Carlo Emanuele I fece largo uso di privilegi e di esenzioni in favore di chi avrebbe fabbricato secondo i disegni dell'arch. Carlo Castellamonte. Vi comprendevano la naturalizzazione per i forestieri l'esenzione dal servizio militare sino alla terza generazione, l'improponibilità di azioni legali per debiti nel periodo di fabbricazione e l'esenzione per anni da contribuzioni sugli edifici della città nuova (con estensione quelli già realizzati da non oltre tre anni).

Dica tutto questo quanta importanza s'annettesse, oltre trecentocinquant'anni fa, all'esecuzione di un nuovo piano urbanistico e all'architettura che per secoli avrebbe rappresentato non soltanto il volto della città, l'ambiente nel quale si sarebbe svolta vita d'ogni giorno dell'intera cittadinanza. Oggi l'esenzione venticinquennale si è ridotta ad incentivo fiscale, senz'altra contropartita che non siano i «vani» con i quali si di venire incontro alle necessità abitative dei nuovi venuti.

Dopo l'ultima guerra, molti edifici erano da ricostruire, si incominciò subito a sentire il bisogno di nuove case. I 637.000 abitanti del nel 1951 erano diventati 721.000; poi l'impennata dovuta alla più scriteriata immigrazione: 1.050.000 abitanti nel 1961 che salgono a 1.197.850 nel '71. Il fenomeno ha naturalmente contagiato anche le altre città cittadine della Regione: alcune ridotte a «città dormitorio» (i cui abitanti ogni mattina si trasferiscono altrove per ragioni di lavoro) le altre interessate, anch'esse, dallo sviluppo dell'industrializzazione. S'è così costruito molto, anche se spesso non bene, male: quasi a casaccio, o «a macchia d'olio», per indicare così l'indefinito estendersi della città lungo le più facili vie di sviluppo, senz'ordine né direttive.

Agli scempi che si son compiuti non si riesce neppure a far l'occhio dopo decenni e sorprendono il forestiero, come avviene per certi «grattacieli» e «volumetrie» costruite «in deroga», opera di quei devoti al solo «dio denaro», che non hanno certo risolto i problemi abitativi delle nostre città (Torino in testa) ma si sono semplicemente arricchiti mortificando la sensibilità dei propri concittadini contribuendo alla loro diseducazione estetica.

Molte son dunque state le costruite negli ultimi trent'anni nell'intera Regione: poche le «architetture».

Nei grandi centri, Torino, volendosi evitare l'ulteriore sconsiderato ampliamento della città, si è voluto impostare finalmente la questione nel modo più corretto, favorendo il sorgere di quartieri coordinati — la «Falchera» (per 8 mila abitanti), «Vallette» (per 18 mila), «Lucento» — nell'ambito dei programmi del Comitato di coordinamento per l'edilizia popolare del ministero LL.PP. Si trattato un impegno notevole. Per «Le Vallette» — coordinatore l'arch. Gino Levi Montalcini affiancato dagli arch. Renacco Decker — lo studio urbanistico venne affidato agli arch. Renacco, Rizzotti, Fasana, Grassi, Nicola, A. Raineri, richiedendo loro sostanzialmente il piano particolareggiato previsto nuovo Piano Regolatore Generale. Alla realizzazione provvidero nove gruppi di progettisti che hanno coinvolto 45 professionisti, in parte torinesi.

A vent'anni distanza, forse manca ancora qualcosa dei previsti servizi comuni, l'idea di «quartieri» questi si direbbe regga (e meglio sarebbe se più alto fosse il livello di educazione civile degli occupanti). La stessa formula urbanistica con i suoi gruppi di edifici immersi nel verde tende a favorire la socializzazione al pari dei servizi (dagli asili agli uffici comunali, dalla chiesa cinema) in un complesso che mettamente si distacca dalle vecchie popolari.

E' che l'immigrato sceso dal treno a Porta Nuova stabilitosi in uno di questi quartieri, o soltanto in Borgo San Paolo, può vivere vent'anni a Torino, rivedere più volte la stazione ferroviaria e ignorare piazza San Carlo piazza Castello. Ma accade anche che il «torinese da sempre», che tutto sul centro storico, non abbia mai piede in intere della città nuova: e a pensarci bene, meno grave. Ci sono, tra l'altro, che meritano d'esser viste. Ad esempio il quartiere sorto sull'area del vecchio Ippodromo, speciale» prevista dal P.R.G. urbanisticamente studiata dall'arch. Giorgio Rigotti «fabbricazione isolata tra ampi tratti verde giardino».

Ci si imbatterà magari non più nel palazzo d'un nobile signore, come Monteferrando nella *Casa per un capo operaio* (prog. dell'eporediese Aventino Em. Tarpino) sorta sulle colline moreniche Nord d'Ivrea, tra boschi e prati cui guarda da ogni lato.

Non inganni l'impiego della normale muratura in mattone tetto tradizionali coppi rossi: ciò che Roberto Gabetti Aimaro Oreglia d'Isola hanno progettato per i Vigliardi Paravia a Candiolo una «villa», dall'ideazione persino sofisticata, ben aderente allo spirito rustico d'un vecchio Piemonte (con pizzico Oriente nella memoria): un corpo di fabbrica centrale a far da vertice rispetto ad altri due collegati da lunghe maniche in cui si snodano gli ambienti abitativi; e in mezzo: prato, piscina e tant'aria.

Le difficoltà di solito non sono veri impedimenti; se mai rendono più acuto l'ingegno. Una fronte angusta su strada, a Novara, *via Sottile*, ha impegnato Luciano Gallarini e Sergio Rizzi condizionandone la progettazione: scala centrale, notevole profondità della manica, ma son bastate due logge laterali arretrate per caratterizzare l'architettura ottenendo massimo d'illuminazione all'interno della casa. Struttura in c.a. e lastre di fibrocemento compresso in facciata borchie metallo zincato e smaltato sono stati impiegati sempre a Novara dallo stesso Gallarini sulla circonvallazione Ovest della città, in *Casa «Tre Torri»*.

Quasi a forza nel decennio scorso abbiam visto inserirsi ad Alessandria la sua de di piani fuori terra, tra due vecchi edifici di soli tre piani, in zona di trasforma edilizia corso Lamarmora il *Complesso residenziale-commerciale* disegnato da Giuseppe Varaldo, in collaborazione con Giampio, G. M. M. C. Zuccotti. Due corpi a «T» nei quali la trama architettonica è messa in evidenza dalla struttura stessa in c.a.

Con la casa unifamiliare prefabbricata realizzata da Leonardo Mosso a Sassaia interessiamo la regione di Biella dove, fra la parte bassa parte alta della città, lungo la Costa delle Noci sor villa progettata da Graziosi e F. Mancini, che ha il merito di defilarsi rispetto alle preesistenze architettoniche del «Piazzo». Ma sanno bene armonizzarsi nel paesaggio circostante anche le due residenze che Giovanni G. Mandracci Vera Mandracci Comoli hanno progettato per Valduggia Lebbia Valduggia, nell'Alto Vercellese.

Angelo Dragone

A volte anche una fabbrica può essere bella

I primi «monumenti», settecenteschi, sono stati riscoperti pochi anni dall'archeologia industriale: cameroni di filande, a più piani. Poi, il primo slancio ottocentesco, cavourriano: la fittissima rete ferroviaria, i grandi canali della piana vercellese, con le loro chiuse gusto eclettico, «romantico», i grandi ponti, gli opifici tessili anglesizzanti, nudamente funzionali, nelle valli biellesi nella bassa Valsesia, prime officine nella Torino del sindaco Luserna di Rorà, proprio al momento (forse causa?) della perdita del ruolo capitale.

La tecnologia delle fonti energetiche condiziona, anche per il futuro, l'originaria distribuzione spaziale, lungo le valli alpine ed appenniniche ai loro sbocchi: Alto Novarese, Biellese, Canavese, torinese, valli alessandrine verso la Liguria; determinando così il primo lato «triangolo industriale», i collegamenti ferroviari dopo l'Unità, gli scambi di energia idroelettrica attra la Società Elettrochi di Ponte San Martino, divenuta poi Sip primi decenni del '900, infine l'autostrada del 1930, preceduta dal progetto TMG Gualino Giovanni Agnelli, tracceranno il secondo e il terzo lato.

La localizzazione spaziale, con caratteri affini quella ligure e divergenti da quella lombarda, è dunque inizialmente obbligata, e quindi non particolarmente caratteristica dell'architettura industriale piemontese: appa invece caratteristica la modulazione, nel secondo '800 e nel primo decennio del nostro secolo (il decennio «modernista», inaugurato dalla grande rassegna di «arte e industria» del 1902, autenticamente internazionale), di modelli soprattutto francesi inglesi sull'austera tradizione architettonica, strutturale e funzionale, di Antonelli e Ceppi.

Sono torinesi le prime applicazioni estensive del cemento armato, parte dell'impresa Porcheddu detentrice dei brevetti Hennebique: la Savigliano Mortara, 1912, progettata Bonicelli, poi docente al Politecnico e trattatista di architettura industriale (correttamente ostile distinzione fra architettura «tecnica» e «artistica»); l'Ansaldi di cor Vercelli, 1909, divenuta poi la Fiat Grandi Motori, progettata dal Mattè Trucco, come anche la Nebiolo via Bologna.

Con l'Ansaldi, la Fiat in espansione durante la prima guerra mondiale «acquista» anche il suo progettista, e gli affida la prima grande impresa «fordista» — come rapporto fra l'ambiente di lavoro, e la sua struttura, organizzazione produttiva —: Lingotto. E' un modello internazionale, come tale riconosciuto dibattito razionalista, Le Corbusier e Giedion, subito dopo l'inaugurazione nel 1923: la critica italiana ne accorta pochi anni fa.

La Fiat che Lingotto è Agnelli-Gualino. Contemporaneamente, Gualino impianta all'imbocco dell'autostrada, allora solo proposta nell'ambito del progetto TMG, il complesso della Snia Viscosa, oggi uno spettro abbandonato. Pur essendo, livelli diversi, rigorosi esempi funzionalità, Lingotto Snia Viscosa tradiscono, nel loro dimensionamento, nel loro accentramento di forza-lavoro, una vocazione simbolica al monumento-palazzo dell'industria contrapposto, almeno rivaleggiante, con la monumentalità sabauda caratterizzante Torino il suo «hinterland»: vocazione che si esprime al massimo, in una con il definitivo condizionamento spaziale da parte delle catene di montaggio, nella Fiat Mirafiori del 1937-39, che solo formalmente adotta i principi, culturalmente e sociologicamente più complessi sottili, del dibattito razionalista nel contesto dell'ulteriore razionalizzazione capitalistica.

Tali principi sono esplicitamente adottati nella progettazione industriale, a partire dagli Anni 1930, di Adriano Olivetti a Ivrea e nel Canavese, anche in rapporto alla progettazione urbanistica e territoriale: nascono le strutture industriali di Figini Pollini, e, in questo dopoguerra, Renacco, Gardella, Vittoria, Migliasso, Ivrea, San Bernardo, Loranzè. Fiat e Olivetti indubbiamente i due elementi anche culturalmente trainanti, ma accanto esiste tutta fioritura validi esempi: negli Anni 1930, ad esempio, la Fabbrica Italiana Tubi Metallici, Torino, di Annibale e Giorgio Rigotti; in questo dopoguerra, nella industriale di Settimo, la Pirelli di Valtolina, la Oréal di Rosani.

Marco Rosci

Il ballottaggio è stato vinto dal gruppo anti-Zaccagnini

La dc è spaccata in due: battuto Galloni ora è Bianco il nuovo capo dei deputati

Era il candidato [illegible] moderati, [illegible] fanfaniani, [illegible] oltre la metà dei dorotei - Emozionato, Gerardo [illegible] commenta: «Chissà [illegible] [illegible] farò» - Zaccagnini: «Avete voluto la bicicletta e adesso tenetevela»

ROMA — Gerardo Bianco è il nuovo capo del gruppo democristiano a Montecitorio. [illegible] duello con Giovanni Galloni, candidato del segretario Zaccagnini, dopo il primo scontro nullo [illegible] martedì scorso, Bianco è alla fine riuscito vincitore e [illegible] un ampio distacco [illegible] [illegible] avversario. Il candidato dell'ala «moderata» della dc, dei fanfaniani, di oltre la metà [illegible] «dorotei» ha infatti ottenuto nel ballottaggio di ieri [illegible] voti, 8 [illegible] più del primo turno di elezioni. Galloni ha raccolto invece 113 voti, 3 [illegible] meno.

E' così passato nelle mani [illegible] avversari di Zaccagnini uno dei più importanti posti di potere del partito. Poiché anche il capogruppo dei [illegible]tori democristiani è un avversario della segreteria (è il fanfaniano Bartolomei), la [illegible]clusione è che l'intera rappresentanza parlamentare democristiana (396 tra deputati e senatori) è guidata e rappresentata da uomini in conflitto con la maggioranza che attualmente è alla [illegible] della [illegible].

Come si è arrivati a [illegible] frattura così netta all'interno del maggior partito italiano, che ha sempre evitato nella sua storia profonde divisioni? L'impressione delle ultime ore è stata che il [illegible] che affianca Zaccagnini abbia cercato volutamente lo [illegible] finale con gli avversari, per fare [illegible] nelle varie posizioni, e finirla con gli «unanimismi» fittizi.

Rivelatore [illegible] questi umori era stato nella mattinata [illegible] ieri l'articolo che il direttore della *Discussione* (il settimanale della dc), Zucconi, dedicava alla vicenda Bianco-Galloni. Se la maggioranza creatasi in Consiglio nazionale attorno a Zaccagnini *«è fittizia, è necessario farlo sapere* — scriveva Zucconi —; *la segreteria Zaccagnini non può infatti [illegible] una specie [illegible] coperta sotto cui ci si nasconde quando fa politicamente freddo, e che si butta via quando si ritiene che stia per arrivare la primavera»*.

[illegible] un esplicito invito alle due fazioni della dc a contarsi sotto [illegible] rispettive bandiere, Bianco e Galloni. Invito che contrastava con quanto aveva invece dichiarato Giovanni Galloni in mattinata, all'inizio delle operazioni [illegible] [illegible]. Il presidente uscente aveva ricordato che avrebbe tenuto fede alla parola data e che quindi, se [illegible] stato eletto si sarebbe dimesso, interpretando il voto «come un contributo per la ricerca di una nuova candidatura capace di superare ogni contrasto e sulla quale raccogliere una maggioranza più vasta di consensi».

[illegible] candidatura di cui [illegible] parlava era quella di Arnaldo Forlani, ministro degli Esteri, uomo che [illegible] tiene per [illegible] più defilato dagli affari interni del partito sempre in attesa di [illegible] chiamato nelle situazioni di emergenza in [illegible] ruolo di mediatore. Ma c'era un dato non noto nella soluzione che Galloni offriva: nessuno sapeva se Forlani avrebbe accettato o no. Molti assicuravano che pensava a ben altro, e facevano capire che Forlani starebbe puntando alla carica di segretario (che Zaccagnini gli portò via di un soffio al precedente congresso) o, in mancanza d'altro, alla presidenza del Consiglio.

La proposta di Galloni risultava così poco credibile [illegible] che per coloro che (come *Comunione e liberazione*) avrebbero preferito Forlani a Bianco. Il candidato [illegible] «moderati» si teneva intanto a precisare che non aveva nessuna intenzione di ritirarsi e aggiungeva parole rassicuranti sulla conduzione unitaria del gruppo, già prevedendo la sua vittoria. *«E' fuori discussione che il presidente del gruppo, chiunque venga eletto, non può che ispirarsi nella sua azione ai deliberati del partito, adoperandosi [illegible] grande impegno per una unitaria conduzione del gruppo parlamentare, rispettosa quindi di tutte [illegible] presenze e tenden[illegible]»*.

A sera, dopo l'annunzio della sua vittoria, Bianco non poteva che confermare quanto [illegible] detto ai giornalisti che lo attorniavano nella sede del gruppo [illegible] di [illegible]. Emozionato, fuori dalle dichiarazioni ufficiali, diceva alla fine: *«Chissà che fine farò»*.

Ora i suoi avversari lo attendono alla prova. Pare che Zaccagnini abbia commentato tra il distaccato e l'ironico: *«Avete voluto la bicicletta? E ora tenetevela»*, rivolgendosi a coloro che hanno contribuito alla vittoria di Bianco senza tuttavia [illegible] pienamente convinti.

Alberto Rapisarda

Finite le consultazioni: lunedì sapremo le scelte del Presidente

È sempre più difficile per Pertini e per Andreotti (se avrà l'incarico)

ROMA — Pertini ha terminato ieri le consultazioni e l'attenzione si è subito spostata dal Quirinale a Montecitorio, [illegible] i deputati dc si sono nuovamente scontrati per [illegible] nomina del loro presidente. [illegible] vinto, a larga maggioranza Gerardo Bianco, che [illegible] subito rilasciato dichiarazioni molto distensive, per far calare la grande tensione che si è creata nel suo partito prima e dopo l'avvenimento. Ha perso Giovanni Galloni, candidato della segreteria, la quale dovrà spiegare in modo un po' più [illegible] vincente di quanto [illegible] abbia fatto sino ieri perché ha voluto mandarlo per la seconda volta ad una votazione dalla quale tutti ormai sapevano che sarebbe uscito sconfitto.

Al [illegible] la della vittoria [illegible] Bianco (che sarà un bravo presidente) e della sconfitta di [illegible] (che è e rimane un leader nella dc) quanto è [illegible] caduto ieri a Montecitorio complica, invece di favorire, [illegible] problemi già [illegible] Pertini dovrà affidare lunedì l'incarico [illegible] formare il nuovo governo. Malgrado molti partiti abbiano avanzato la richiesta di una candidatura laica (l'ultima, ieri mattina, è quella di Francesco De Martino, proposto [illegible] leader del pdup Lucio Magri) il Presidente della Repubblica, salvo colpi di scena clamorosi, [illegible]vrà affidare, almeno «in prima istanza», l'incarico ad un democristiano.

Il prescelto dovrebbe essere Giulio Andreotti, anche se il tentativo dell'attuale presidente [illegible] Consiglio sembra destinato al fallimento. La scelta di Andreotti è inevitabile per vari, complessi motivi. La dc lo ha indicato formalmente come unico candidato, anche se i membri della delegazione ricevuta l'altro giorno in Quirinale hanno voluto (e dovuto) ricordare a Pertini che *«la dc è un grande partito, dove ci sono, con Andreotti, anche altri leaders di prestigio capaci di guidare un governo puntato sulla continuità della politica di unità nazionale»*. In altre parole: sono stati fatti anche i nomi di Piccoli, Zaccagnini e Forlani perché nella dc d'oggi v'è una crisi di «leadership» politica.

Pertini affida dunque un incarico già destinato a fallire a un presidente indicato da un partito diviso e incerto, che si è appena spaccato in [illegible] per una elezione molto importante: quella del presidente dei deputati. Ripettiamo: non sono in ballo le per[illegible] del vincitore e dello sconfitto; sono in ballo le divisioni, i malumori e le incertezze scaturite da un avvenimento che una strategia politica più accorta del «vertice» dc avrebbe probabilmente potuto [illegible].

Indipendentemente dalla posizione dei socialisti — sempre più contrari al suo incarico, malgrado il parere di Nenni il quale afferma che con la dc bisogna assolutamente governare — e dei laici minori — ognuno dei quali ha pronto un candidato per la presidenza — non v'è dubbio che Andreotti [illegible] ha perduto una parte del suo prestigio nella dc e delle [illegible] possibilità di formare il governo per colpa [illegible] chi l'ha voluto trascinare in una battaglia [illegible] quale poteva restare tranquillamente fuori (tra l'altro, era a Tokyo per il vertice energetico). Un duro colpo politico l'ha subito anche Zaccagnini, costretto come Andreotti a schierarsi con Galloni quando la sua carica [illegible] segretario poteva lasciarlo completamente libero [illegible] [illegible] votare i parlamentari del [illegible] partito come e per chi credevano.

Dunque, una dc che [illegible] presenta più debole [illegible] [illegible] grande forza reale a trattative per un governo [illegible] dovrebbe essere stabile e sicuro e che, chissà quando, sarà transitorio, balneare-autunnale. Gli avversari della dc sono al corrente di [illegible] incertezze e si apprestano ad approfittarne. Fa parte del gioco politico, anche se la situazione di crisi del Paese dovrebbe portare i partiti a una autocritica collettiva che viene sempre invocata a parole ma nei fatti sembra destinata a non verificarsi mai.

Dopo Andreotti, dovrebbe tentare [illegible] laico. I nomi di prestigio non mancano: Visentini e Spadolini (pri); Saragat (psdi); De Martino o Giolitti (psi). Ma la «carta laica» già scappò dalle mani di uno statista tra i più prestigiosi della storia della Repubblica (Ugo La Malfa) e in una situazione [illegible] difficile [illegible] oggi, dove tutti attendono sempre nuove scadenze per decidere qualcosa di concreto.

Prima, [illegible] parlava del Congresso dc d'autunno, per il quale la battaglia sembra cominciata e [illegible] annuncia assai dura, malgrado proprio il nuovo capo dei deputati dc abbia ieri voluto precisare che la sua elezione *«significa soltanto rinnovare i metodi, ravvivare la vita del partito partendo da soluzioni che vengono dal basso e non dall'alto, senza mettere in discussione la linea politica del Consiglio nazionale»*. Non vi sono motivi per dubitare della sincerità di queste parole. Del resto, nessuno può escludere un recupero unitario [illegible] varie correnti dc, già avvenuto [illegible] momenti più gravi.

Ma nei partiti gli appelli ai buoni [illegible] sembrano, per ora, destinati ad essere ignorati, come la prestigiosa voce di Nenni: *«Sono personalmente convinto che i paesi non hanno bisogno di unioni nazionali, ma hanno bisogno [illegible] maggioranze e minoranze che assolvano interamente al proprio compito senza lacerare la nazione, ma anzi consentendole di superare ogni sua difficoltà»*, [illegible] detto Nenni

Luca Giurato

Oggi il Concistoro

Il Papa "crea„ 14 nuovi cardinali

CITTA' DEL VATICANO — Si tiene questa mattina in Vaticano il primo concistoro di Giovanni Paolo II per la «creazione» di 14 nuovi cardinali i cui nomi sono stati ufficialmente preannunciati un mese fa: sei [illegible] (Agostino Casaroli, Giuseppe Caprio, Marco Cè, Egano Righi Lambertini, Ernesto Civardi, Anastasio Alberto Ballestrero), un francese (Etchegaray), un irlandese (Tomas O'Fiaich), un vietnamita (Joseph Marie Trinh van Can), un messicano (Corripio Ahumada), un giapponese (Asajiro Satowaki), un canadese (Gerald Emmet Carter), e due polacchi (Franciszek Macharski e Ladislao Rubin).

Il Concistoro avrà inizio alle 9,30 nella sala omonima al palazzo vaticano.

Protesta del presidente degli editori Giovannini

Quotidiani: l'agonia ignorata da governo, partiti, sindacati

ROMA — I settantotto quotidiani italiani [illegible] [illegible] l'acqua alla gola. Dopo due [illegible] [illegible] promesse e di impegni delle forze politiche, [illegible] proposta di legge di riforma dell'editoria è decaduta per lo scioglimento anticipato delle Camere senza che, malgrado i lunghi dibattiti, fosse approvata nella settima legislatura.

Non solo: con il 30 giugno 1978 è scaduta [illegible] vecchia legge che prevedeva contributi [illegible] Stato per circa trenta [illegible] annui alle aziende [illegible] gravate di fortissimi disavanzi per la differenza fra costi e ricavi. Ora, da un anno, i settantotto quotidiani (altri sono morti nel frattempo) non ricevono più alcun aiuto.

Né, per ora, è stato ripresentato al nuovo Parlamento eletto il [illegible] giugno il disegno di legge di riforma organica. L'editoria quotidiana, dunque, è abbandonata a se stessa mentre si aggravano i costi e [illegible] conseguenza, i disavanzi.

Su questo problema, che deve interessare non [illegible] le forze politiche e sociali, ma tutti i cittadini preoccupati dell'indipendenza e della libertà della stampa, il presidente della Federazione italiana editori di giornali (Fieg) ha rilasciato ieri la seguente dichiarazione:

«Oggi ricorre un singolare anniversario per l'editoria italiana: quello [illegible] scadenza avvenuta il 30 giugno 1978 delle provvidenze pubbliche a favore dei giornali. Da un anno la stampa italiana non riceve nessun aiuto dallo Stato, cumulando così il primato europeo dei passivi con il primato mondiale della mancanza di [illegible]enze pubbliche. Ancor più singolare è che in questo anno non sia quasi passata settimana senza che i partiti, il governo, le forze sindacali non abbiano sottolineato l'esigenza e l'urgenza di ripristinare almeno quel minimo sostegno finanziario che da anni era assicurato alle imprese editrici. Di volta in volta, però, sono stati oppost[illegible] "motivi tecnici": [illegible] precedenza [illegible] altre leggi, poi la scadenza natalizia, poi la crisi di governo, poi lo scioglimento delle Camere, poi le trattative in corso per il nuovo governo, promesse ufficiali della massima autorità dello Stato sono state sistematicamente disattese».

«L'unica conclusione che oggi può trarsi — ha proseguito Giovannini — *è che il problema della stampa, che ha un posto d'obbligo nei programmi elettorali e nelle dichiarazioni programmatiche, nella realtà è poi affrontato con superficialità o considerato con fastidio dalle forze politiche e dal governo.*

«Anche le recenti proposte [illegible] inserire la proroga delle provvidenze preesistenti nella proposta di legge [illegible] riforma dell'editoria, alla quale gli editori si sono già dichiarati sostanzialmente favorevoli, rischiano di rappresentare una ennesima fuga in avanti. Infatti, malgrado le buone intenzioni dei proponenti, l'unico effetto sicuro di tale abbinamento sarebbe quel[illegible] di rinviare a tempi più lunghi un intervento la cui efficacia è strettamente collegata alla sua tem[illegible]tività.

«E ciò proprio in un momento in cui le aziende devono fronteggiare l'esplosione dei costi — conclude Giovannini —: *sia di quelli del lavoro a seguito delle rinnovazioni contrattuali, sia di quelli della materia prima per l'incalzare degli aumenti [illegible] prezzi della carta, sia di tutti i servizi»*.

[illegible]ggiungiamo q[illegible] dato sul problema per consentire ai lettori, che [illegible] hanno diritto, [illegible] giudizio obiettivo. [illegible] compra un quotidiano all'edicola paga 200 lire da metà marzo scorso quando il prez[illegible] fermo [illegible] due anni, fu aumentato con decisione tardiva e in misura del [illegible] insufficiente [illegible] governo. Quella stess[illegible] copia [illegible] all'editore 338 lire in media: v'è, dunque, una perdita in partenza [illegible] 88 lire. [illegible] 1977, secondo le statistiche pubblicate dalla rivista mensile *L'Editore* (marzo 1979) le perdite complessive dei quotidiani ammontarono a 120 miliardi e [illegible] milioni di lire: è quel che Giovannini definisce *«il primato europeo dei passivi»*, un triste primato che è molto aumentato nel 1978 e nel primo semestre di quest'anno, anche [illegible] non si dispone dei rilevamenti obiettivi.

Si svegli il quarantenne

(Segue dalla 1ª pagina)

la posizione di minoranza».

E la sinistra cattolica tornerebbe a essere un movimento del tutto esterno alla dc?

«La decadenza italiana è in forte accelerazione. Andiamo avanti [illegible] quella droga che è l'inflazione, ma l'economia nazionale è un colabrodo e il quadro internazionale certo non aiuta: la sensazione è che potremo diventare [illegible] Paese dell'Africa del Nord. In questo dramma, le molte energie positive che esistono e potrebbero venir [illegible] [illegible] trovano canali per esprimersi: [illegible] dc, sull'orlo d'una crisi radicale, è inetta anche a corrispon[illegible] all'attuale polarizzazione dei giovani e giovanissimi [illegible] mondo cattolico. [illegible] [illegible] un [illegible] due, qualcosa cambia, oppure [illegible] sinistra cattolica dovrà abbandonare la dc, presentarsi alle elezioni con liste autonome, scegliersi leaders propri. Di [illegible] gruppi cattolici molto importanti, molto attivi nella società, molto giovani, non si possono mutilare le forze e castrare le potenzialità soltanto a causa della chiusura e immobilità democristiane. Andare avanti così sarebbe suicidarsi».

[illegible] la dc, dove va? [illegible] può ancora considerarla un partito popolare? E quanto le rimane [illegible] d'ispirazione cristiana?

«La [illegible] è in una fase accelerata di perdita [illegible] significati e di contenuti: nel voto democristiano si condensano oggi soprattutto legami individuali, coaguli d'interessi, pulsioni d'un anticomunismo che potrebbe [illegible] un'arma spuntata. L'ispirazione cri[illegible] [illegible] perde. [illegible] [illegible], [illegible] non fosse per [illegible] [illegible] consi[illegible] parlamentare, la dc sarebbe subalterna alla cultura laico-liberale: già oggi, [illegible] l'area che poteva [illegible] pronta al compromesso storico [illegible] legittima in termini [illegible] coagulazione europea, [illegible] maggioranze europee pre-1960, neppure socialdemocratiche [illegible] [illegible]. Un nucleo popolare nella dc resta fondamentalmente presente in grossi blocchi periferici come Brescia, dove c'è ancora una forte [illegible] operaia democristiana. I giovani, [illegible] che e specialmente nelle aree in cui la dc è minoranza, mantengono una disponibilità che per qualche tempo ancora può sopravvivere. [illegible] Sud, il voto [illegible] De non ha rappresentato esclusivamente una vittoria del sistema assistenziale. Ma alle domande che vengono dagli operai, dai giovani, dal Mezzogiorno, non [illegible] può continuare a rispondere con il silenzio».

Le elezioni hanno segnato per la dc un'involuzione?

«Il più grosso spostamento è generale, riguarda il nuovo distacco dalla politica di milioni d'italiani, un quinto dell'elettorato: quel blocco molto eterogeneo che io chiamo partito del dissenso o del non-[illegible]. Il sistema politico ha subito un fenomeno d'entropia, di de-potenziamento del senso che la politica ha per la gente nella vita quotidiana. La mia ipotesi è che le manife[illegible] d'entropia passino dall'esterno all'interno del sistema politico. Il mio terrore è che tutto il discorso politico si restringa dentro i partiti, che la politica diventi affare di professionisti escludendo la partecipazione democratica. Per impedire che qualsiasi partito o governo perda legittimità nell'estraneità dei cittadini, ci resta pochissimo tempo: bisogna fare presto».

Lietta Tornabuoni

Nomi e Cognomi

di *Andrea Barbato*

Lettera al sindaco Argan

Gentile professor Argan, sere fa indugiando intorno alla fontana dell'Acqua [illegible] a Roma nel suo terminale sulla sponda [illegible] Tevere, mi chiedevo [illegible] il sindaco di [illegible]a, così remoto e quasi prigioniero [illegible] suoi uffici, avrebbe avuto mai l'occasione di vedere lo stato [illegible] [illegible] e di degradazione di quelle preziose pietre seicentesche e di ciò che le circonda: rifiuti, [illegible] mi anneriti e divelti, gradini sbrecciati, colonne [illegible] sate da pitture e scritte. E rispondevo [illegible] a me stesso che il primo cittadino di questa città gonfia e caotica ha naturalmente ben altri e più urgenti pensieri, per problemi che più strettamente attengono alla vita della gente, le case, il lavoro, i commerci, il traffico.

Ma poi, in quel dialogo solitario e malinconico, replicavo a me stesso che [illegible] già d'un singolo monumento si trattava, poiché l'abbandono [illegible] estende quasi ovunque, alla Roma «romana», [illegible] palazzi, ai giardini, alle basiliche, alle [illegible] bramantesche, alle fontane [illegible] Bernini e di Maderno, alle piazze, ai monumenti. Sicché se lei, da illustre storico e critico d'arte, dovesse oggi paradossalmente «recensire», oltre che amministrare, la capitale d'Italia, dovrebbe — credo — farlo in termini assai negativi, e in pre[illegible] d'un patrimonio alterato, che si smarrisce ogni giorno.

Le sembrerà forse strano e improprio che un cittadino di Roma, un suo «suddito», si rivolga a lei sulle pagine di un giornale non romano, per parlare della nostra città. Alla [illegible] legittima obiezione, e a quella eventuale del lettore, risponderei nel modo più ovvio, e [illegible] che Roma è davvero un problema nazionale, lo specchio di una comunità, un sintomo di malattie collettive. Chi giudica Roma, giudica gli italiani. E io, sebbene da cattedre ben più [illegible] delle sue, ho sempre come lei respinto la facile accusa di coloro, romani e no, che definiscono Roma una città coloniale, levantina, [illegible] inetta e scirroccosa.

[illegible] bene, signor sindaco, che la sedia del Campidoglio è forse la più incomoda d'Italia. Lei ha ereditato dai suoi predecessori una città sgovernata, assalita dall'emigrazione e [illegible] dalle speculazioni e dallo sviluppo sbagliato. So bene che [illegible] [illegible] «esercito» di dipendenti è insufficiente, talvolta mal reclutato, talaltra scoraggiato o [illegible] addestrato. E so che [illegible] si tratta [illegible] dir[illegible] un museo, sia pure splendido: [illegible] una città di uffici e [illegible] ormai immensa, che [illegible] dal litorale alla montagna, con tragici problemi di periferia e di borgata: sebbene oggi la degradazione [illegible] centro storico [illegible] sia tale, che per trovare qualche brandello di [illegible] corrotta bellezza romana è consigliabile aggirarsi in qualche angolo di periferia, uno scorcio della Magliana o del lungotevere Testaccio. E infine riconosco senza difficoltà che non è certo al sindaco che bisogna addossare le colpe di ciò che mortifica la qualità della [illegible] a Roma.

Ormai, una sera dell'estate [illegible] può essere un'esperienza da vivere con avvilimento e con rabbia. Le sirene solcano gli ingorghi, e non sai più se sia una scorta di un potente o il vano inseguimento di un atto banditesco o magari un malato che cerca di raggiungere il passo carraio di un ospedale. I palazzi civici sono assediati da manifestazioni o da inquiete file di cittadini, utenti frustrati di qualche servizio e obbligo sociale. Un'idea [illegible] [illegible] demagogica della tolleranza invade le piazze monumentali, trasformandole in bivacchi fragorosi, piste di motociclette abusive, minuscoli ma invadenti mercati di paccottiglia.

Lo [illegible] questo accompagnamento è l'amore di Roma, il ministro mangia il gelato accanto all'emarginato, il potente passeggia a due passi dal precario, sotto le cupole, fra gli spruzzi delle fontane. Ma intorno a questa falsa vitalità, Roma muore ogni sera. Montagne di rifiuti s'accumulano non solo sotto gli edifici storici, [illegible] nei più lontani quartieri. Vi sono zone di Roma, prescelte a parcheggio, dove si possono riconoscere i segni del passaggio di successive carovane, fino a mesi prima. La giunta laica non è riuscita a organizzare il legittimo entusiasmo di fedeli e curiosi intorno a San Pietro, sicché le udienze [illegible] abbassano a feste mobili, caotiche e nervose. Il frastuono è ovunque [illegible] regola, le leggi violate, non v'è un angolo di pulizia né di quiete, scarso il riparo dal vandalismo e dall'arroganza teppistica.

Malgrado tutto, continuo a credere (o forse a sperare) che Roma non sia né il Cairo né Calcutta. E certi disastri della società di massa non sono certo imputabili al Comune, anche perché li ritroviamo analoghi in ogni città italiana. Ma [illegible] studi[illegible] d'arte [illegible] fama internazionale, come lei, e un sindaco laborioso e appassionato, come lei, non può certo non vedere che stiamo provocando danni duraturi sia alla Roma fatta [illegible] pietre sia a quella fatta di [illegible]. Non è solo [illegible] Vanvitelli o il Valadier a soffrirne.

Lo storico [illegible] [illegible] ricevuto giovedì in visita dal Pontefice

Moroz, il dissidente sovietico: «Papa Wojtyla ha benedetto in me tutta l'Ucraina in lotta»

ROMA — Lo storico Valentin Moroz, uno dei protagonisti [illegible] del sensazionale scambio avvenuto il 27 aprile scorso — quando l'Urss [illegible] cinque detenuti politici [illegible] due spie sovietiche, restituite dagli Stati Uniti — ha tenuto [illegible] conferenza stampa in ucraino nella parrocchia degli [illegible] cattolici della Madonna del Pascolo e SS. Sergio e Bacco, un palazzetto nei pressi del Colosseo, che contiene un ospizio e un museo.

Nato nel 1936 nell'Ucraina occidentale, [illegible] venne arrestato una prima volta nel 1965 per diffusione del «samizdat» e condannato a quattro anni di lager. Scrisse allora il «Rapporto [illegible] riserva Berija». Altre opere seguirono [illegible] nei pochi [illegible] [illegible] libertà, tra cui una «Cronaca della Resistenza» (uscita poi nella rivista *Kontinent*) ispirata alla lotta contro la russificazione dell'Ucraina e alla rinascita dei sentimenti nazionalisti.

Queste sue attività provocarono nel 1970 una condanna a quattordici anni complessivi, tra detenzione e confino.

Oltre ad aver già assunto in patria il ruolo di *leader* dell'opposizione ucraina, Moroz non si stanca di ribadire le proprie idee: *«La tragedia dell'Ucraina consiste nel fatto che l'attenzione del mondo è concentrata sulla lotta dei negri per la decolonizzazione dell'Africa. Se l'Ucraina fosse [illegible] parte dell'Africa nera avrebbe da un pezzo l'indipendenza»*, sostiene lo storico nel comunicato stampa diffuso ieri. L'Occidente in sostanza non è in grado di capire l'Unione Sovietica ed è vittima di [illegible] pericolose illusioni, mentre invece nell'attesa della Russia più sciovinista che si avrà dopo Breznev [illegible] corrono sia «lo smembramento dell'impero russo» sia un'adeguata preparazione psicologica dell'Occidente a questa prospettiva di sfacelo.

Gran parte della conferenza ha fatto riferimento alla visita di giovedì in Vaticano. Interrogato sui motivi del [illegible]lenzio serbato in proposito dalle fonti ufficiali della S. Sede, Moroz ha risposto citando un proverbio ucraino: *«Quel che c'è stato, c'è stato»*.

Nel colloquio con Wojtyla si è affrontato il problema del patriarcato, iniziativa per [illegible] quale Moroz ritiene gli ucraini sufficientemente maturi. [illegible] ha poi detto di aver ottenuto un pieno consenso [illegible] suoi giudizi sul viaggio del Papa in Polonia, da valutarsi [illegible] [illegible] una vittoria contro il comunismo.

Il tema del nazionalismo è stato continuamente posto in rilievo da Moroz, il quale ha affermato tra l'altro la necessità [illegible] [illegible] combattere per ottenere la liberazione di tutti i detenuti politici, ma [illegible] sentire tuttavia come un fatto più naturale la lotta in difesa degli ucraini. In quanto alla penosa questione dell'antisemitismo ucraino, di cui esistono testimonianze nella letteratura classica e nella propaganda contemporanea, lo storico ha precisato che anche in questo caso si tratta [illegible] [illegible] montatura voluta da Mosca, che aizza gli uni contro gli altri fomentando l'odio. In realtà, in Ucraina non vi sarebbe maggior antisemitismo che altrove.

Moroz d'altro canto nutre una profonda fiducia nel sangue ucraino: gli stessi comunisti, a suo parere, quando verrà *«il grande risveglio»*, si accorgeranno di essere in primo luogo degli ucraini. E anche Papa Wojtyla, proprio il Papa che gli ucraini aspetta[illegible] da tanto tempo, ha benedetto in Moroz *«tutta l'Ucraina in lotta»*.

Lia [illegible]

[illegible]

Il visto a moglie e figlio di Moroz

MOSCA — La moglie e il figlio del dissidente sovietico Valentyn Moroz hanno ottenuto il permesso di ingresso negli Stati Uniti e potrebbero partire la settimana prossima. Se riusciranno a sistemare alcuni affari personali: la notizia è stata confermata da fonti diplomatiche occidentali a Mosca.

La partenza della famiglia di Moroz doveva avvenire qualche tempo fa, ma fu rimandata a causa di un tentativo fatto dalla signora Moroz di riottenere alcune lettere scritte dal marito durante la detenzione, lettere che erano state confiscate dalle autorità.

Concluso [illegible] [illegible] [illegible] il vertice di Tokyo

(Segue [illegible] 1ª pagina)

ranno come punti di riferimento sia per il controllo dei risparmi di energia sia per lo sviluppo delle fonti alternative».

Il controllo verrà [illegible] annualmente dalla Cee e dai rappresentanti di Stati Uniti, Giappone e [illegible] *«e lievi rettifiche saranno permesse qualora la crescita economica ponga particolari necessità»*. Ha commentato il presidente della Commissione di Bruxelles, Jenkins: *«Siamo riusciti a conciliare felicemente le nostre preoccupazioni globali e a medio termine con quelle più immediate ed anno per [illegible] degli americani»*.

Il presidente del Consiglio italiano [illegible] definito *«molto importante»* il fatto che si sia deciso di affrontare il problema *«dei grandi interessi inter[illegible] che condizionano il commercio del petrolio»*. Andreotti ha descritto il vertice come *«la prosecuzione ideale»* di quello di Bonn dello scorso anno *«di [illegible] ha accentuato la strategia congiunta contro l'inflazione e per l'espansione economica»*. *«Siamo ora in grado di discutere con l'Opec* — ha detto — *un quadro ordinato di rapporti nel quale prevalgano gli interessi del Terzo Mondo, tiranneggiato dal rialzi dei prezzi e dalla scarsità del greggio»*.

In [illegible] breve conferenza stampa, [illegible] al momento di partire per Mosca col ministro degli Esteri Forlani e il ministro del Tesoro Pandolfi, Andreotti ha affermato che l'effetto del vertice dovrebbe essere di dare al mercato petrolifero *«un migliore equilibrio anche nell'interesse dei Paesi produttori»*. Egli ha [illegible] di aver nutrito [illegible] dubbi sulla possibilità di trovare «unità energetica» tra i sette e di aver visto con piacere trionfare *«i bisogni sovran[illegible] sugli egoismi nazionali»*.

Un ammonimento unanime è giunto tuttavia [illegible] vertice. L'accordo sottoscritto, hanno [illegible] concordemente i sette, rappresenta solo [illegible] ini[illegible]. Perché [illegible] impegni [illegible] tratti vengano realizzati occorreranno i sacrifici di tutti, dei cittadini e dell'industria, degli [illegible] ricchi e di quelli poveri. [illegible] [illegible] parole [illegible] Schmidt [illegible] *deve farsi illusioni: andiamo [illegible] [illegible] futuro in cui l'energia [illegible] sempre più [illegible] e i prezzi saranno sempre più alti»*.

Andreotti, [illegible] si è [illegible] soddisfatto della comprensione dei suoi *partners «per la situazione speciale dell'Italia»* ha voluto ricordare che dall'applicazione delle misure di ieri dipenderà [illegible] lo sviluppo dell'azione intrapresa a Bonn. Egli ha asserito che buoni progressi sono stati compiuti nell'allineamento della bilancia dei pagamenti, per la liberalizzazione dei commerci internazionali e per la stabilità delle monete, a cominciare dal dollaro; ma che tutto o quasi verrebbe a crollare, se man[illegible] ora, nei fatti lo spirito di collaborazione che è nato a Tokyo.

Ennio Caretto

(A pag. 13: Carter da Tokyo annuncia un piano d'austerità per gli Usa)

Milioni di italiani raggiungono oggi i luoghi di villeggiatura

Comincia la marcia delle vacanze

Già ieri le autostrade [illegible] [illegible] più affollate del solito - [illegible] sui treni e code agli imbocchi per i traghetti - Tutte le località di villeggiatura marine e [illegible] prevedono il [illegible] esaurito - Molte le iniziative turistiche specie in Liguria dove [illegible] si è mai registrato un così alto [illegible] di ospiti stranieri

La gita in gommone è diventata anche un modo per raggiungere spiagge meno affollate

Una folla in cerca di sole e di mare

Vigilia [illegible] luglio, parte la prima grande ondata di villeggianti. Le ferie, per [illegible] italiani, continuano ad identificarsi soltanto [illegible] due mesi, luglio e agosto: tutti i buoni propositi [illegible] scaglionamento che animano tavole rotonde e convegni, cadono nel vuoto alla prima fatidica scadenza di fine giugno-primo luglio.

[illegible] sui treni, code ai caselli autostradali e agli imbarchi per i traghetti. C'è chi si [illegible] in viaggio per trascorrere [illegible] ferie viaggiando, [illegible] raggiunge una mèta e si ferma per i classici quindici-dieci giorni. Per la verità, più facilmente dieci che quindici, perché il periodo [illegible] villeggiatura tende ad accorciarsi, un po' perché i prezzi continuano ad aumentare (quasi ovunque si registrano incrementi del 10-15%) e un po' perché i molti week-end distribuiti nel corso dell'anno tolgono fiato per la marcia [illegible] del centro estate.

Dove va tutta questa folla che già [illegible] ieri fa brulicare le vie di comunicazione italiane? Montagna, mare, [illegible]. Facciamo qualche sondaggio, incominciando [illegible] montagna.

Courmayeur. Le prenotazioni ci so[illegible] per agosto e assi[illegible] un pieno certo; per luglio [illegible] gente non è abituata a prenotare, arriva senza preavviso, tanto sa che [illegible] posto lo si trova sempre. **Cortina d'Ampezzo.** Già a fine giugno erano occupati il 70 per cento dei posti, per di più dal 1° luglio al 27 luglio (e dal 26 ago[illegible] al 16 settembre) molti alberghi praticano la combinazione delle «settimane verdi»: oltre alla pensione completa si ha diritto a cinque servizi gratuiti, come una escursione in pullman a scelta, una colazione in un rifugio, ecc., e riduzioni fino al 30% [illegible] 17 attività collaterali, come impianti di risalita, piscina, tennis, ecc. e sconti in 20 negozi. Esempio di prezzi: in albergo di 3ª categoria, per sette giorni, 186 mila lire, [illegible] una casa privata, solo [illegible] dormire, ma [illegible] tutte le agevolazioni della settimana verde, lire 56.500.

Cervinia. Ci si prepara all'arrivo di tanti turisti di passaggio. E' una [illegible] climatica di alta quota, frequentata soprattutto dai curiosi che, [illegible] viaggio, fanno una puntata fin lassù per ammirare il paesaggio montano.

Riviera ligure, Santa Margherita - Portofino. Già maggio e [illegible] [illegible] stati mesi ottimi ai [illegible] turistici, per luglio si pensa che [illegible] possibile trovare qualche posto nelle case private, gli alberghi sono [illegible] tutti prenotati. Per agosto — dicono all'azienda [illegible] soggiorno — [illegible] ci sarà libera neanche [illegible] brandina. Pensione completa in un albergo di 1ª: dalle [illegible] mila alle 60 mila; in albergo [illegible] lusso a Portofino: 90 mila.

Alassio. Una agenzia straniera giorni fa cercava posto per una comitiva di 30 belgi che sarebbero rimasti 21 giorni in luglio: impossibile sistemarli. **Sanremo.** All'azienda [illegible] soggiorno danno tutto esaurito [illegible] in agosto che [illegible] luglio. Si sentono i benefici di [illegible] intensa campagna promozionale fatta [illegible] comune in Germania e in Austria: [illegible]deschi e austriaci [illegible] già arrivati in gran numero e molti altri sono prenotati. Si fa notare [illegible] che su 208 esercizi alberghieri soltanto una ventina hanno aumentato i prezzi.

Viareggio. Anche qui ottime previsioni [illegible] luglio: la stagione di giugno (clientela classica di madri e bambini) ha risentito [illegible] po' per le elezioni e un po' per il maltempo a metà [illegible].

Sardegna, Costa Smeralda. Tutto va a gonfie vele, come al solito nei due mesi di piena estate. [illegible] pensione in 1ª categoria a Porto Cervo [illegible] 78.500 lire, in seconda a Baia Sardinia dalle 33 alle 46 mila e a Cannigione 27.500.

Romagna, Rimini. Dice il direttore dell'Azienda di turismo: «In 18 anni, dal '60 al '78, per due sole volte, nel '63 e nel '76, le presenze di luglio sono state superiori a quelle di agosto. Bene, quest'anno pensiamo di raggiungere quello stesso limite». La capacità ufficiale di Rimini è di 70 mila posti letto, ma quando si [illegible] «tutto esaurito» significa che gli ospiti sono [illegible]0 mila. Prezzi: 1ª cat., dalle 30 alle 40 mila lire; 3ª, dalle 18 alle 20 mila; ci sono pensioni che danno da dormire e da mangiare per 12 mila lire.

A tutti i partenti per la grande marcia delle ferie, buon viaggio e buon divertimento.

Remo Lugli

In marcia nove milioni di automobilisti

Mobilitati in 34 mila per vigilare sul traffico

ROMA — Da [illegible] sera si è messo in moto il primo [illegible] della stagione estiva '79. Almeno nove milioni di autovetture, secondo le stime previsionali della polizia stradale e dell'Aci, hanno riempito, e stanno [illegible] riempiendo le strade nazionali e le autostrade. Polizia e carabinieri sono mobilitati. [illegible] Polstrada è scattato il «piano» di vigilanza. Novemila uomini saranno impiegati sulle strade, [illegible] 2300 autovetture, 2800 motociclette; oltre a sedici elicotteri e tre [illegible] leggeri da ricognizione, che dall'alto indicheranno tempestivamente ingorghi e incidenti. [illegible] parte dei carabinieri la mobilitazione riguarda circa 25 mila uomini. Quest'anno, a differenza del passato i turisti motorizzati potranno incontrare qualche pompa di benzina chiusa.

Calcoli precisi [illegible] sempre difficili, ma si presume che le località marine assorbiranno circa il 65 per cento degli arrivi e delle presenze. Nonostante l'incubo [illegible] crisi energetica e di una possibile scarsità di benzina, gli operatori del settore e gli esperti di turismo sono ottimisti, in particolare per quanto riguarda l'afflusso dall'estero. «*Sono confermate le previsioni fatte dall'ente nazionale per il turismo* — ha dichiarato il presidente dell'ente, Pandolfo — *che vedevano un volume di prenotazioni straniere nel nostro paese, per il mese di giugno, sensibilmente più alto*».

Il traguardo di seimila miliardi di lire, nelle entrate turistiche, pare dunque, [illegible] do il presidente dell'Enit, non lontano.

L'associazione nazionale itali[illegible] esperti scientifici del turismo (Aniest) prevede un aumento complessivo intorno a 4-5 per [illegible]o negli arrivi e nelle presenze dei turisti stranieri. Oltre ai tedeschi, anche Francia, Svizzera, Gran Bretagna e Stati Uniti incrementeranno le loro «quote». L'elezione di papa Wojtyla ha già causato un sensibile aumento nella corrente di turismo proveniente dall'Est europeo.

Il «bersaglio» dei turisti stranieri si [illegible] spostando. I grandi centri storici, le spiagge dell'Adriatico, della Liguria e della Toscana sono sempre fra i preferiti; ma dalle prenotazioni, e dalle richieste [illegible] informazioni si nota una propensione più spiccata verso l'Italia meridionale e le isole. E' [illegible] linea di tendenza [illegible] anche per i turisti «interni». Si può prevedere anche per gli italiani [illegible] crescita vicina al 5 per cento, rispetto al '78, mentre la durata media dei soggiorni [illegible] supererà, secondo gli esperti, i quindici giorni, [illegible] punte massime a luglio, agosto e settembre.

[illegible] italiani spenderanno quest'anno il 40 per cento in più rispetto al '78: di cui un 10-15 per cento legato alla crescita dei prezzi. Per circa la metà delle famiglie italiane comunque, secondo l'istituto di studi sulla congiuntura (Isco) non ci sono previsioni di spesa per le vacanze. Moltissimi degli italiani in vacanza si recheranno quest'anno all'estero, con meta, nell'80 [illegible] cento dei casi, i Paesi della Cee o nazioni confinanti.

Per gli altri ci sono i week end, di cui quello odierno costituisce una prova generale in grande stile. [illegible] sulle autostrade le società interessate prevedono una presenza di tre milioni di vetture. Come sempre l'Automobile Club e la polizia stradale raccomandano la massima prudenza. [illegible] 14 luglio [illegible] al 1 settembre (cinque sabati), e dalle ore dodici di ciascuno di quei giorni, sarà vietata sulle strade e sulle autostrade italiane la circolazione di veicoli pesanti, [illegible] ridurre i rischi di incidenti.

Un altro provvedimento relativo ai camion, è stato preso dalla regione Abruzzi: [illegible] 1° luglio tutti i [illegible] pesanti in transito sulla statale 16 l'Adriatica nel comune di Pescara e limitrofi saranno dirottati obbligatoriamente sull'autostrada A14. Il pedaggio sarà pagato dalla regione: 120 milioni.

Il due luglio porti italiani in sciopero 2 [illegible]

ROMA — Due ore di sciopero il 2 luglio prossimo nei porti italiani: l'astensione dal lavoro è [illegible] proclamata dalla Federazione unitaria lavoratori portuali in seguito al comportamento del governo, della pubblica amministrazione, dell'Assoporti e dell'utenza portuale che un comunicato sindacale definisce «*improntato al non rispetto degli accordi sottoscritti, alla sistematica tendenza al rinvio con motivazioni speciose*».

Evitare che la vacanza si trasformi in sciagura

Per chi guida sull'autostrada queste le regole, una per una

Oggi, per molti lavoratori è l'inizio delle [illegible] estive, e anche se quello che un po' biblicamente viene definito il grande esodo comincerà fra quattro settimane esatte, le buone condizioni del tempo invitano moltissime famiglie all'ormai irrinunciabile week-end in automobile, crisi o non [illegible] della benzina. E' un fenomeno sociale [illegible] la diffusione [illegible] benessere, la civiltà dei consumi, hanno fatto assumere [illegible] aspetti di [illegible] rituale, e non sta a noi stabilire se e in quale misura [illegible] a migliorare il nostro livello civile e culturale.

Sta di fatto che in questi due giorni il traffico sulle strade assume caratteristiche di [illegible], con tutte le purtroppo inevitabili conseguenze che questo comporta: irrequietezza dei guidatori, imprudenze, incidenti. Non ci si lasci indurre all'ottimismo dalla constatazione statistica secondo la quale il numero degli incidenti e dei morti sulle strade è da qualche anno in costante diminuzione.

A parte il sovraffollamento che automaticamente dovrebbe diminuire la velocità dei veicoli e, forse, imprudenze e infrazioni, è certo che l'impegno delle forze dell'ordine ha contribuito in misura decisiva a una maggiore disciplina; forse si sta anche sviluppando un più accentuato senso di responsabilità [illegible] parte degli automobilisti, e per conto nostro esprimiamo la sommessa speranza che servano pure a qualcosa gli accorati appelli alla prudenza, gli elementari consigli di comportamento che [illegible] posa i [illegible] d'informazione rivolgono a chi si [illegible] di un mezzo meccanico.

I suggerimenti, gli [illegible] a rendersi conto di quello che possono provocare un attimo di disattenzione, un gesto di insofferenza, l'irrazionale spinta a commettere una bravata, possono sembrare noiosi sermoni, e come tali sovente accolti con indifferenza, se non con fastidio. Comunque non deve essere l'indifferenza dei più a far desistere chi crede nel valore educativo della persuasione. Ecco allora qualche richiamo, a semplice titolo di pro-memoria, rivolto soprattutto a coloro che domenica sera rientreranno in città (il peggiore divisamento è quello, umanissimo, di procrastinare fino all'ultimo momento l'inizio del viaggio di ritorno).

Siccome saranno pressoché inevitabili frequenti incolonnamenti, specie in autostrada, conservare con scrupolo la distanza di sicurezza dal veicolo che precede (orientativamente: 10 metri marciando a 30 km orari, [illegible] metri a 40, 35 metri a 50, 60 metri a [illegible]; ricordarsi che è tassativamente vietato superare a sinistra la fila di macchine ferme; predisporsi per tempo quando si deve entrare in una piazzuola di servizio o uscire da un casello. Studiare un eventuale percorso alternativo alle autostrade, particolarmente in prossimità della stazione terminale. Estrema attenzione nelle gallerie: imboccandole il «salto di luce» è pericolosissimo; all'uscita, tenersi pronti a correggere le conseguenze dei non infrequenti colpi di vento laterali, specie sulle autostrade costiere.

Un'ultima cosa, per coloro che avessero dimenticato quali [illegible] i limiti massimi di velocità disposti dalla legge. Le vetture di cilindrata fino a 599 cc [illegible] possono superare [illegible] 80 km/ora sulle strade e i 90 sulle autostrade; le cilindrate da 600 a 900 hanno il limite rispettivo di 90 e 110; da 901 a 1300 il massimo è di 100 e 130; oltre i 1301 massimo 110 e 140. Per le moto, 80 orari (anche in autostrada) se la cilindrata [illegible] supera i 99 cc. e [illegible] se la cilindrata è compresa fra 100 e 149 cc; oltre i 149 si ritorna ai limiti differenziati: [illegible] 130 km l'ora.

Ferruccio Bernabò

ROMA — Saranno attivate domani [illegible] [illegible]ve colonnine Sos «lampeggianti» sull'autostrada Genova-Savona e nella prossima settimana sulla Genova-Sestri Levante per [illegible] estensione complessiva di 94 km. Le nuove apparecchiature per la richiesta automatica di soccorso sanitario o meccanico sono dislocate sul lato esterno delle carreggiate a una distanza media di circa 2 km l'una dall'altra e sono dotate anche di una luce lampeggiante giallo-arancio.

Piloti Alisarda in sciopero

ROMA — L'Anpac (Associazione nazionale piloti aviazione commerciale) ha comunicato che in seguito «*al continuo deterioramento dei rapporti sindacali* [illegible] *la compagnia Alisarda*» i piloti dipendenti da tale società attuano uno sciopero di 24 ore che dalle 23 di ieri alle 23 di oggi interessa tutte le partenze [illegible] territorio nazionale.

Dal 12 luglio [illegible] monete da cento lire

ROMA — Le nuove monete da cento lire, commemorative della Fao (l'organizzazione delle Nazioni Unite per l'agricoltura e l'alimentazione, che ha sede a Roma) avranno «*corso legale*» dal 12 luglio prossimo, in coincidenza con l'apertura dei lavori della Conferenza mondiale sullo sviluppo rurale e la riforma agraria.

Un'ondata di femminilità sulle spiagge eleganti

Il costume da bagno più sexy non è più «bikini» ma intero

A Saint-Tropez non si va più alla spiaggetta, al bagno in short o bikini: è ritornato il tempo di Brigitte Bardot, le gambe si vedono in trasparenza [illegible] lunghe gonne di cotone leggerissimo, [illegible] entre-deux di pizzo e volant, il busto è modellato [illegible] corpini elastici [illegible] punto smok e piegoline [illegible] biancheria della nonna, il tutto in colori fortissimi, giallo [illegible] [illegible] Cina, [illegible] fucsia. Proprio gli abiti [illegible] [illegible] grande [illegible] «en plein air» che Milena Francesio ha disegnato, realizzandoli in giadonetta senza peso: accattivanti il mattino, in attesa del nudo e del tuffo in mare, splendidi la sera in terrazza, in giardino, per ballare.

Dopo la nuotata, ecco che l'asciugamano non basta. Ora è bello avvolgersi in accappatoi lunghi, monacali, fra il chimono, il caffettano e il saio. Tutte le case affermate nella creazione dei costumi da bagno [illegible] offrono una scelta nutrita: in spugna morbidissima, di colore fondo ma non brillante, con bordi [illegible] acco[illegible] il verde petrolio e il granato, il [illegible] all'arancio, l'azzurro al turchese, aperti, da infilare e abbottonare, o chiusi [illegible] vestitini.

C'è di [illegible] la moda e l'a[illegible] dei produttori di costumi da bagno, indumento di un tempo troppo ristretto per compensare campagne promozionali costosissime e ricerche di stilisti. C'è il desiderio di femminilità e la voglia di [illegible] aver problemi per andare e tornare dal mare, e infine il desiderio di poter usare, anche dopo i giorni di vacanza, il prendisole dalle superbe fantasie, lune e stelle su giardini tropicali, gli abiti in maglina, fra il prendisole e l'abito da sera, firmati dall'Armonia, le sue gonne con alta fascia elasticizzata, che [illegible] alla vita le rende lunghe, rialzata al di sopra del seno, la trasforma in abito.

Del resto [illegible] l'abito per la passeggiata elegante in riva al mare è coordinato al costume. [illegible] nelle ricche collezioni della Faber, come [illegible] bella gonna [illegible] a pois minuscoli bianchi, fluida, avvolgente appena socchiusa sulle gambe, da posare sul due pezzi o sul costume intero, graffiato dal petto al ventre come una volta, la schiena nuda, i laccetti al collo per trattenere la scollatura a cuore. Il [illegible] è intramontabile, [illegible] ora il costume da bagno più sexy è certo quello intero. Che [illegible] è per modo di dire: perché scollato in diagonale, [illegible] [illegible] manica, una sola spallina presenta larghi oblò, abissali varchi [illegible] schiena; o addirittura la schiena è totalmente nuda e il raccordo nel davanti con fessura «a tuffo» e mutandina è appeso a due listerelle, luccicanti di paillettes. Sono molti i costumi interi sottolineati da brevi inserti che ne sottolineano il taglio e li impreziosiscono in pitone o lamé, tutto a prova d'acqua salata.

Fra i colori, trionfo del nero e del marrone, [illegible] punte insistenti di viola o di giallo acido.

«*C'è un costume da bagno per ogni donna* — dicono alla Sanfer — *L'Armonia ha fatto un costume in tre versioni intero: sgambato, con faldina coprente, con rinforzo, a seconda* [illegible] *taglia di chi lo indossa. Ci sono costumi-guêpière per la signora che* [illegible] *ne può fare a* [illegible]. *Così gli abiti trapezio, in maglina ultraleggera, pacati, con disegni evanescenti, che nascondono e non ingrossano, diventano più o* [illegible] *scollati* [illegible] *il solo gioco delle spalline*».

Lucia Sollazzo

Un insieme composto di [illegible] «body» con scollo rotondo e blusa

Diffuse volantino antimilitarista [illegible] 1918: assolto

ANCONA — Assolto, perché il fatto non [illegible]reato, l'avvocato Francesco Saladini, 43 anni, di Ascoli Piceno, militante nel partito [illegible]dicale, accusato di aver diffuso un volantino con cui si istigavano i soldati alla disobbedienza.

L'aspetto più singolare, che aveva alimentato [illegible] certo interesse attorno al processo che si è svolto a Macerata, era [illegible] però il fatto che il [illegible]cumento, [illegible] pure dichiarato in proprio, era la copia esatta di [illegible] volantino diffuso tra i [illegible] [illegible] [illegible], dal comitato centrale della federazione giovanile socialista ai tempi della prima guerra mondiale.

La lega socialista per il di[illegible] che ad Ascoli Piceno conta in tutto tre aderenti, compreso il Saladini, lo [illegible] riprodotto nel dicembre scorso in occasione di una mostra.

REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Casale M. t. 21.30; Tortona t. 868.212; Valenza t. 91.062; Acqui t. 25.[illegible]; Novi Lig. t. 29.10; Ovada t. 86.343

Il traffico deviato per lavori

Via Bruno: chiusi sei distributori?

Grosse difficoltà almeno per 3 mesi - «Situazione assurda, perderemo [illegible] i clienti»

ALESSANDRIA — Sei stazioni di servizio senza lavoro in via Giordano Bruno, per i lavori al fondo stradale e la deviazione [illegible] traffico? «Per almeno tre mesi incasseremo, nella migliore delle ipotesi, un quarto del normale — afferma Giovanni Mazzoleni, [illegible] gip —. Il sindaco ci ha detto che il lavoro andava fatto e che si cercherà di accelerare i tempi, ma allora perché non impiegare imprese dotate di mezzi più moderni ed efficienti?».

Le auto potranno accedere in via Giordano Bruno solo in direzione della città. «Il fatto che una corsia funzioni non significa niente — aggiunge il gestore Agip — perché gli impianti sono tutti dalla parte opposta e l'automobilista non attraversa [illegible] solito la carreggiata».

«E' un sistema assurdo fare le cose senza interpellarci — sostiene Aldo Piana della Mach — perché per tre [illegible] non lavoreremo e finiremo di perdere tutta la clientela. Abbiamo saputo dell'inizio dei lavori [illegible] giornali. Per alcuni di noi potrebbe essere la chiusura. Da ieri — aggiunge — ho venduto [illegible] litri di benzina, guadagnando 4 mila lire».

Il problema è particolarmente sentito da Pier Luigi Grassano, gestore dell'impianto Esso, con annesso bar. «Siamo 20 famiglie a vivere sui distributori — dice — e da ieri nel mio impianto ci guardiamo in faccia in tre; non è possibile andare avanti così per tre mesi. Inoltre per venire a lavorare dobbiamo spendere 800 lire di benzina al giorno. Non viene neppure concesso il passaggio ai camion che dovevano fare il pieno di gasolio».

Pier Luigi Grassano aggiunge: «Vogliono accelerare i lavori; ma allora perché non lavorare anche al sabato oppure in due turni giornalieri fino a quando è chiaro?».

«I nostri impianti sono fermi — conclude Claudio [illegible] Mencini della Mobil, sindacalista della categoria — ma il problema investe anche molte altre piccole aziende della zona, con la differenza però che ad esse si può andare anche a piedi. Forse la colpa di quanto è successo è anche nostra, perché non ce ne siamo preoccupati per tempo, ma non pensavamo che sarebbe stata presa una decisione del genere».

F. SC.

Voghera — Viene aperto [illegible] nell'Oltrepò [illegible] il primo campo addestramento cani da caccia. Autorizzato dall'assessorato regionale caccia di Pavia, sarà gestito dall'Unione comunale [illegible] cacciatori di Wiltradella. Il campo è a Spessa Po, all'altezza del ponte nuovo.

[illegible] a scarseggiare la benzina

ALESSANDRIA — L'aumento, concesso negli scorsi giorni, sul prezzo del gasolio per autotrazione non ha contribuito a migliorare la situazione dei rifornimento. Intanto si sta aggravando la situazione per la benzina, la super [illegible] particolare, che comincia a scarseggiare.

«[illegible] potuto constatare — afferma Giuseppe Nebbia, presidente della Federazione gestori impianti stradali e combustibili — che alcuni associati stanno per ultimare la benzina e si troveranno senza super alla fine della settimana. A Valenza, tanto per fare un esempio, un impianto che dovrebbe essere aperto per turno domenica prossima, sarà costretto a chiudere perché non ha ricevuto il rifornimento».

La situazione vale per Alessandria come per Valenza, Casale, Tortona, Acqui e gli altri centri della provincia. Senza fare dell'allarmismo, affermano al sindacato gestori, bisogna dire chiaramente le difficoltà del momento.

f. m.

L'uomo è stato colpito con un badile mentre lavorava nella vigna

Bassignana, contadino ucciso Scomparso un vicino di casa

La [illegible] risale a mercoledì - In un primo tempo si è pensato a una disgrazia ma l'autopsia ha tolto ogni dubbio sull'omicidio - Sembra che tra i due agricoltori ci [illegible] state discussioni per un tratto di strada in comune

BASSIGNANA — Un anziano contadino è stato ucciso mentre lavorava nella vigna a cento [illegible] da casa. [illegible] quarantotto ore si era pensato — anche gl'inquirenti propendevano per questa tesi — che la morte fosse stata una disgrazia. Ieri invece, per le insistenze del figlio [illegible] vittima, che non voleva credere a un malore del padre, il cadavere è stato sottoposto ad autopsia, e si è stabilito che l'uomo è stato ucciso.

La vittima si chiamava Alessandro Faccaro e aveva 78 anni; abitava con la moglie, Zelide Preschi in una cascina di sua proprietà in regione Fornace, via Mugarone 4; l'unico figlio, Francesco, 40 anni, vive a Torino, dove lavora come funzionario alla Sip. Subito dopo il ritrovamento del cadavere è scomparso di casa il contadino Adelmo Ferrari, 55 anni, il quale abita da solo (è scapolo, e i fratelli, orafi, risiedono a Valenza) in una cascina vicina a quella di Faccaro.

Bassignana. A sinistra il contadino assassinato, Alessandro Faccaro. Di fianco Adelmo Ferrari

I carabinieri di Alessandria, che con i colleghi di Bassignana svolgono indagini coordinate dal vice pretore onorario di Valenza, avv. Pagella, stanno cercando Ferrari. L'uomo è uscito di casa senza chiudere l'uscio e ha fatto perdere le sue tracce. I parenti non sanno nulla di lui; la sua scomparsa è collegata dagli inquirenti alla morte violenta di Faccaro.

La perizia necroscopica ha accertato che l'anziano agricoltore, un uomo da tutti definito buono, mite, amante solo del lavoro, al quale dedicava tutta la sua vita, è stato ucciso con uno o più colpi inferti gli alle spalle con un oggetto pesante, un badile o una zappa. Pare, anche se la circostanza non è ancora stata esattamente accertata, che fra i due vicini di casa ci fossero state discussioni, peraltro non violente, a causa di un brevissimo tratto di strada in comune.

«Mio padre — afferma il figlio Francesco che mercoledì scorso fece una breve visita ai genitori — non ha mai litigato con nessuno. Non andava al bar, aveva pochi amici; la sua vita era dedicata solo al lavoro dei campi, che svolgeva con grande passione, al di là dell'interesse materiale e all'allevamento del bestiame».

L'uomo si circondava di animali domestici, cani, gatti e [illegible] ammaestrato, e [illegible] la vitalità di un giovane. Il perito, il dottor Damasino, dell'istituto di medicina legale di Pavia, che ieri ha effettuato l'autopsia, ha [illegible] Alessandro Faccaro un uomo dal fisico di un cinquantenne.

La morte ha colto l'agricoltore mentre lavorava. Mercoledì alle 7 l'uomo — che in paese ha sempre vissuto dopo una breve permanenza in America, dove emigrò in gioventù — si era recato, spingendo a [illegible] una carriola, nella propria vigna per alcuni lavori. Dopo un'ora un altro contadino, Giuseppe Fracchia, di passaggio nella zona, ha scorto il corpo privo di vita. Alessandro Faccaro aveva la testa adagiata sul ceppo di un albero all'ingresso [illegible] vigna, sul limitare della strada asfaltata.

L'uomo è corso a informare la moglie di Faccaro e con [illegible] ha prestato i primi, peraltro inutili, soccorsi alla vittima. Poco più tardi è giunto il figlio. Nessuno ha assistito alla tragedia, e per quasi due giorni si è pensato a una disgrazia. Nessuno ha pensato in un primo tempo a collegare la [illegible] dell'agricoltore con l'improvvisa scomparsa di Adelmo Ferrari, definito «un po' strano».

Solo ieri — il figlio, Francesco invece non ha voluto prestar fede alla tesi della disgrazia e ha espresso i suoi timori all'avvocato Pagella — ulteriori accertamenti hanno stabilito che l'anziano contadino era stato ucciso. Allora si sono intensificate le [illegible] di Ferrari.

I carabinieri non hanno ancora trovato l'arma del delitto. Si esclude una discussione fra omicida e vittima, considerato che il contadino è stato colpito alle spalle.

Stamane alle 9,30 avranno luogo i funerali della vittima, la cui tragica morte ha suscitato [illegible] cordoglio in tutta la [illegible].

Emma Camagna

Varzi — E' stata danneggiata [illegible] notte la piscina comunale che doveva essere inaugurata domenica. Con un piccone i vandali hanno perforato i pannelli in vetroresina della vasca, quindi sono entrati nel locale del depuratore

"Un delitto assurdo,,

BASSIGNANA — «Era un uomo mite, pensava soltanto al lavoro, ai suoi campi, alla sua vigna; non aveva mai dato fastidio a qualcuno». Così a Bassignana, tutti ricordano Alessandro Faccaro, l'agricoltore di 79 anni trovato cadavere sul limitare della vigna dove mercoledì si era recato, come ogni giorno, a lavorare.

«Un delitto assurdo, senza ragione — dice la gente —: qualcosa di inspiegabile, un fatto che ci ha sconvolto. E' impensabile che, a sangue freddo, si possa uccidere un [illegible] inerme, tranquillo, senza nemici».

Ma non ci sono dubbi, Alessandro Faccaro è stato ucciso, colpito violentemente alla testa, con un corpo contundente che l'assassino ha poi nascosto o portato via: forse una zappa, oppure un bastone. «Dicono che a colpirlo sia stato Adelmo Ferrari, suo vicino», aggiungono in p[illegible] infatti l'uomo è scomparso di casa, dove abitava solo, lo stesso giorno in cui è stato trovato il cadavere di Faccaro. I carabinieri lo stanno cercando, soltanto quando potranno interrogarlo sarà possibile sapere qualcosa di più.

«Ferrari — [illegible] i suoi compaesani — è un tipo un po' strano; gli piace il vino e, quando ha bevuto un bicchiere di più, si agita e non sembra più lo stesso. Certo da questo a pensare che sia stato lui a uccidere la differenza è grande. Se l'ha fatto la cosa appare ancora più assurda».

Stando a quanto è possibile apprendere a Bassignana, tra la vittima e il presunto aggressore c'era [illegible] qualche screzio in passato.

f. m.

Un consorzio di 56 imprese

Entro l'80 l'area per gli artigiani

Finanziamento regionale di un miliardo - Altre iniziative a Novi Ligure e Ovada

ALESSANDRIA — [illegible] divenendo realtà la nuova area destinata a insediamenti artigianali (e a piccole industrie) denominata «D-3», alla periferia di Alessandria, in via della Maranzana. Ieri mattina il punto sui lavori è stato fatto durante la visita di amministratori e operatori economici, accompagnati dal presidente dell'Unione provinciale artigiani, Renzo Isbiglio, promotore dell'iniziativa, e dal presidente del Co.Ins.Upa (Consorzio insediamenti artigiani e piccole imprese dell'Unione provinciale artigiani, costituito dalle 36 aziende che hanno deciso di dar vita all'area) Francesco Arpino. Erano presenti, tra gli altri, il vescovo mons. Giuseppe Almici, il sindaco Francesco Barrera e il presidente della Provincia, Lorenzo Demicheli, l'on. Felice Borgoglio, gli assessori regionali Claudio Simonelli e Domenico Marchesotti, il vicepresidente [illegible] Comprensorio, Carlo Moscobrio.

La notizia più interessante si riferisce, ovviamente, allo stato di [illegible]ento dei lavori: mentre stanno per essere concluse le opere di urbanizzazione — l'area [illegible] verrà allacciata alla tangenziale — procede speditamente la costruzione dei capannoni e, secondo le previsioni, entro la primavera del 1980 dovrebbero poter essere trasferite nella «D-3» le prime 37 aziende.

La Regione Piemonte, come hanno osservato gli assessori [illegible] Marchesotti, guarda con interesse a iniziative come quella che il Co.Ins.Upa sta realizzando e che potrebbe trovare imitazioni — due aree sono in avanzato stadio di realizzazione in provincia, a Novi e Ovada — in altre località. Per questo la Regione, che all'inizio aveva assicurato al consorzio 90 milioni in conto interessi per la realizzazione delle opere di urbanizzazione, interverrà con finanziamenti previsti in un miliardo almeno a favore degli operatori che si insedieranno nella «D-3».

La nuova area per insediamenti artigianali è di 270 mila metri quadrati (in parte destinati a zone verdi e ampie strade interne); le spese di urbanizzazione sono di due miliardi e mezzo; sei miliardi costerà la costruzione dei capannoni e un miliardo quella degli uffici, delle abitazioni e dei servizi comuni. In totale un impegno di dieci miliardi (a meno che — e la cosa è probabile — la lievitazione dei prezzi faccia ancora aumentare il costo) per «una realizzazione — dice Renzo Isbiglio — che ha un notevole valore economico e sociale ed è destinata ad avere un'incidenza sull'economia locale e sulla occupazione, di particolare interesse in questi momenti di crisi».

Una sessantina le aziende interessate, con un migliaio di dipendenti occupati. La «D-3», oltre a permettere a tante aziende artigiane di rinnovare i laboratori, è destinata ad aumentare l'occupazione sino al 70 per cento.

Franco Marchiaro

Novi Ligure — L'ospedale S. Giacomo ha indetto un concorso pubblico per titoli ed esami per un posto di aiuto di laboratorio [illegible] chimico cliniche e microbiologiche.

Censimento [illegible] per rimboschimento

ACQUI TERME — Il Comune ha disposto il censimento di tutte le aree agricole idonee al rimboschimento. Viene eseguito da giovani appositamente incaricati. «La fornitura e la messa a dimora degli alberi — dice il sindaco Raffaello Salvatore — saranno gratuite, a completo carico del Comune. I proprietari che metteranno a disposizione i terreni necessari dovranno unicamente impegnarsi a mantenere intatti ed accudire le nuove piantagioni per almeno 15 anni».

Trascorso questo periodo di tempo le aree [illegible] completamente disponibili per i proprietari che potranno utilizzarle nel modo più opportuno, fatte [illegible] disposizioni di legge.

Il Comune di Acqui raccomanda la più fattiva collaborazione all'iniziativa che ha «lo scopo di creare un patrimonio boschivo utile non solo sotto l'aspetto economico, ma soprattutto sotto l'aspetto del [illegible] idrogeologico e della difesa ecologica».

(g. p.)

La lite [illegible] al cantiere dell'autostrada

Ferì il [illegible] col [illegible] [illegible] è [illegible] a otto mesi

ALESSANDRIA — Imputato di lesioni personali gravi, il manovale Giuseppe Dominici, 43 anni, Valenza, via Cu[illegible] 10, è stato condannato a [illegible] mesi di reclusione con i benefici di legge (due anni e quattro mesi la richiesta del pubblico ministero dottor Rapetti).

Il [illegible] del 27 settembre 1978 in un cantiere in regione Ochr di Valenza, aperto per lavori [illegible], Dominici colpì con un punteruolo lungo trenta centimetri il caposquadra Angelo Aretino, 36 anni, che [illegible] nella [illegible] del cantiere, causandogli lesioni, tra cui una lacerazione al fegato, da cui si ristabilì in oltre sessanta giorni.

Dopo l'aggressione il manovale fuggì; nei suoi confronti il pretore di Valenza spiccò mandato di cattura per tentato omicidio; Dominici si costituì il 30 settembre. Ottenne a gennaio dell'anno successivo la libertà provvisoria mentre il giudice istruttore del tribunale di Alessandria, a conclusione delle indagini, lo scagionò dall'accusa di tentato omicidio incriminandolo per lesioni.

Le indagini avevano infatti escluso una volontà omicida del [illegible]. «Ho agito per legittima difesa — disse il manovale —: Aretino mi aveva aggredito». E al processo ha ripetuto [illegible]e.

Il caposquadra che era riuscito a trascinarsi, perdendo sangue, [illegible] al telefono per dare l'allarme ha negato l'oppressione.

e. c.

Casale: fallito un commerciante

CASALE — Il tribunale civile ha dichiarato fallito il commerciante di tessuti e confezioni Pier Luigi Sartorio, quale socio di Pietro Albericola, già dichiarato fallito con [illegible] del 29 [illegible] scorso.

E' stato inoltre esteso il fallimento [illegible] ditta [illegible] di [illegible] Aurelio Saffi, società di fatto tra Albericola e Sartorio. Nell'inverno scorso la Silitex [illegible] stata semidistrutta da un furioso incendio

[illegible] operato il [illegible] ferito a Conzano

CASALE — Stefano Refosco, il bambino di 6 anni di S. Maurizio di Conzano, colpito la settimana scorsa da una fucilata al ventre da un compagno di 10 anni è stato trasportato dal centro di rianimazione del Santo Spirito di Casale all'ospedale di Alessandria, dove è stato operato ieri notte.

Il bimbo era già stato operato la scorsa settimana a Casale dal prof. Pogliuti: gli era stata tolta la milza, spappolata dai pallini, che avevano leso anche fegato, stomaco e intestino.

(m. c.)

Rassegna dei vini a Torrazza Coste

VOGHERA — Questa sera alle 20 a Torrazza Coste verrà inaugurata la «Nona [illegible] torrazzese dei vini dell'Oltrepò Pavese», organizzata dal Comune e dalla Camera di commercio di Pavia, in collaborazione con l'Ente provinciale per il turismo.

Dopo l'inaugurazione, esibizione delle majorettes e degli sbandieratori del palio di Mortara. La rassegna, allestita nel centro viticolo del Pio Istituto agricolo vogherese «Carlo Gallini» a Riva Gioia, si concluderà il [illegible] luglio. Per tutta la durata della rassegna, funzionerà la degustazione permanente dei vini dell'Oltrepò e si svolgeranno manifestazioni [illegible], musicali, sportive e folcloristiche.

(r. z.)

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA

Alessandrino: Pop lemon
Ambra: Piccole donne
Comunale: Il laureato.
Corso: Addio ultimo uomo.
Cristallo: Le porno voglie.
Galleria: La rivoluzione sessuale in America.
Moderno: Gnopala

ACQUI TERME

Ariston: Ecco il drago entra in gioco.
Cristallo: Cantando sotto la pioggia

CASALE MONFERRATO

Moderno: Un codice d'onore
Nuovo: Voglia di donna
Politeama: Un poliziotto scomodo
Vittoria: Operazione drago.

CASTELCERIOLO

Maestà: La stella nel fosso

GAVI LIGURE

Il Forte: Altrimenti ci arrabbiamo.

NOVI LIGURE

Ariston: La collegiale in [illegible]
[illegible]: I 39 scalini
Italia: Lo stesso giorno il prossimo anno
Moderno: Le contesse, le contessine e la cameriera

[illegible]

Lux: Giallo napoletano
Moderno: Ernesto
Torrielli: Ecco l'impero dei sensi.

[illegible]

Astor: Le porno mogli.
Lux: Bermuda fossa maledetta

TORTONA

Moderno: Belli e brutti ridono tutti
Sociale: Contro quattro bandiere.
Verdi: Nosferatu.

VALENZA PO

Nuovo Italia: L'insegnante balla con tutta la classe
Teatro: Rock 'n roll.

VOGHERA

Arlecchino: De Corleone a [illegible] Myth
Galvani: Cantando sotto la [illegible]
Rosso: Travolto dagli affetti
Sociale: I giorni del cielo.

S. SALVATORE MONFERRATO

Comunale: Pom.: La bella addormentata nel bosco. Sera: Padre padrone.

Temperatura ieri ad Alessandria

massima 29
minima 22

Umidità media 47%. Temperature il 29 giugno dell'anno scorso: 24; 22. Il sole sorge alle 5,42 e tramonta alle 21,16.

Le previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso. Temperature senza [illegible]. V[illegible] [illegible] isolate foschie. Venti deboli

FARMACIE

Alessandria: Bruse, piazza Libertà - Follini, via IV Novembre
[illegible]: Centrale, corso Italia - Alberoni, c. Italia
Casale: Vicario, via Roma
Novi: Moderna, via Papa Giovanni
[illegible]: De Stefanis, via Emilia
Valenza: Centrale, del dr. Ferraris
Voghera: Gregotti, p. Duomo
Ovada: F[illegible], piazza [illegible]

ECONOMICI

CERCHIAMO ad Alessandria e Provincia [illegible] da addestrare e avviare alla programmazione per centri elettronici con elaboratori IBM. Breve training serale in luogo. Possibilità stipendi per programmatori ben qualificati circa 600.000 mensili. Per appuntamento telefonare 02 [illegible] 200.401 - 02 270.888 oppure scrivere Società Wiqhche - via Pergolesi 11 - 20124 Milano

Conclusioni del perito nominato [illegible] pretore

Casale: «Non è nocivo lavorare alla Sacelet»

CASALE — Conclusioni tranquillizzanti delle perizie sull'ambiente di lavoro alla Sacelet, dopo le polemiche sui presunti casi di saturnismo all'interno dello stabilimento.

Il perito nominato dal pretore, al quale si erano rivolti maestranze e sindacati, sulla presenza di piombo ha risposto che *«i valori riscontrati sono [illegible] inferiori a 5 microgrammi per metro cubo, precisando che secondo le norme italiane, il limite è stato fissato in 150 microgrammi per metro cubo. [illegible] le concentrazioni rilevate non possono destare preoccupazioni»*.

Riferendo sui test biologici per esposizione al piombo, il perito ha dichiarato che *«i valori riscontrati rientrano nella norma. Anche i valori riscontrati per [illegible] piomboemia [illegible] soggetti esaminati [illegible] nella norma»*.

Per determinare l'intensità dell'inquinamento fonico [illegible] perito ha eseguito alcune prove ed è giunto alla conclusione che *«i valori dei tempi d'esposizione raffrontati con quelli consentiti permettono di affermare che questi limiti sono rispettati con buon margine di sicurezza»*.

Infine sul pericolo dovuto a esposizione ad altre sostanze tossiche: la perizia sostiene che *«esaminati i cicli produttivi e i quantitativi totali di sostanze usate annualmente, non [illegible] riscontrano i dati che possono suggerire perplessità sulle condizioni ambientali per quanto [illegible] salute delle maestranze»*.

La direzione della Sacelet si [illegible] affrettata con un comunicato interno a portare a conoscenza delle maestranze le conclusioni del perito.

m. v.

Oggi si c[illegible] il [illegible] vescovo [illegible] Acqui Terme

ACQUI TERME — Stamane alle 12,15 monsignor Giuseppe Dell'Olmo, vescovo per trent'anni della diocesi acquese, e attualmente vicario capitolare, comunicherà ai canonici della cattedrale di S. Guido il [illegible] nuovo vescovo, successore dello scomparso mons. Giuseppe Molzo.

La comunicazione al capitolo [illegible] canonici e alla diocesi [illegible] contemporanea [illegible] pubblicazione sull'*Osservatore Romano*. La lettera [illegible] segreteria di Stato con la designazione del Papa è già da qualche giorno nelle mani di mons. Dell'Olmo, ma il segreto circonda il [illegible] del nuovo pastore.

Secondo notizie dell'ultima ora non si esclude [illegible] il nuovo vescovo di Acqui Terme possa essere un torinese. Oggi tutte le massime autorità della metropoli [illegible] a Roma per l'imposizione del berretto cardinalizio all'arcivescovo Ballestrero, divenuto cardinale. Si [illegible] che il nome del vescovo della diocesi di San Guido potrebbe essere mons. Livio Maritano, ausiliario dal 1968.

(g. p.)

Intensa attività del Consiglio della Pellegrina

Acqui: [illegible] quartiere il [illegible] pieno per le [illegible]

ACQUI TERME — *Il consiglio [illegible] quartiere «Madonna Pellegrina-Sott'Argine» in poco più di due mesi di vita ha tenuto otto sedute occupandosi della segnaletica stradale, dello [illegible] delle strade, della pulizia, della metanizzazione e dell'illuminazione pubblica.*

«E' doveroso segnalare — *dice il presidente Fasce* — l'attività delle commissioni di studio e di lavoro». «La commissione viabilità ha presentato una relazione per installare nuovi punti luce — *dice il consigliere Amilcare Plancher* —; [illegible] chiesto la bitumazione per [illegible] Gotto e via Benedetto Croce, e numerosi sono stati i solleciti per rinnovare la segnaletica stradale».

Aggiunge un altro consigliere, Antonio Telese: «La commissione scuola [illegible] presentato uno studio sul tempo pieno per le elementari, informando anche gli altri cinque quartieri e decidendo di convocare un incontro comune con i genitori dei ragazzi». *La riunione si è già svolta alla presenza di numerosi genitori, del prof. Giuseppe Corsino, presidente del consiglio di distretto, del sindaco Raffaello Salvatore e dell'assessore alla Pubblica Istruzione Salvatore Caldini.*

«Siamo certi che l'incontro darà i suoi frutti» *ribadisce Antonio Fasce.* «Di questa e di altre questioni che riguardano il campo sociale — *dichiara Anna Maria Cassola, vicepresidente [illegible] consiglio [illegible] quartiere* — riteniamo che debbano interessarsi anche i quartieri; non ci si deve [illegible] a cambiare una lampadina o i segnali stradali».

Il quartiere ha costituito le [illegible] viabilità, scuola e sanità, turismo e termalismo e cultura, spiega il segretario Silvio Colla: e il presidente Antonio Fasce rivolge ai 3371 abitanti del rione l'invito a «segnalare le loro necessità e critiche: ogni argomento sarà discusso e vagliato». *L'indirizzo è: Consiglio di quartiere Madonna Pellegrina, Sott'Argine, ufficio decentramento, Municipio Acqui Terme.*

[illegible] consiglio fanno inoltre parte Luigi Pappadopoli, Elio Robiglio, Sandrino Corale, Domenico Giusgani, Giovanni Cervetto, Guido Canepa e Giuseppe Cirella.

g. p.

Scuola di volo ad Acqui Terme

ACQUI TERME — Ogni sabato e domenica [illegible] 15 [illegible] 20,30 «battesimi del volo» e «voli turistici», nonché scuola di volo, organizzati in regione Barbato. L'iniziativa è del Comune in collaborazione [illegible] l'aeroclub «Bovone» [illegible] Alessandria.

I programmi saranno concordati fra il [illegible] une e l'Aeroclub. Il Comune con delibera della giunta ha infatti concesso la gesti[illegible] del campo di volo all'Aeroclub alessandrino rappresentato [illegible] dottor Ugo Battistello.

(g. p.)

Novi: nuovo [illegible] commerciale

NOVI [illegible] RE — Il Consiglio comunale ha approvato il progetto di sistemazione urbanistica delle aree comprese fra via Pietro Isola e corso Romualdo Marenco, per servizi pubblici e di interesse collettivo. Il progetto illustrato dal vicesindaco Pier Maria Ferrando prevede l'utilizzazione di un'area di 7 mila e 56 metri quadrati.

I consiglieri hanno pure approvato l'istanza della società cooperativa «Coop Liguria» con sede in Savona tendente ad ottenere il finanziamento di circa 500 milioni dalla regione Piemonte.

(g. c.)

La quarta edizione del concorso amatoriale italiano

I vincitori del trofeo Velfoto

ALESSANDRIA — Successo della quarta edizione del Trofeo fotografico nazionale «Velfoto», al quale hanno partecipato [illegible] concorrenti provenienti da ogni parte d'Italia. Complessivamente, nelle tre sezioni (bianco nero, colore e diapositive a colori) erano state presentate 572 immagini: la giuria ne aveva selezionate e [illegible] 64 per il bianco e nero, 60 per le diapositive e 45 per il colore. Le opere sono ora esposte nel [illegible] della Camera di commercio (via S. Lorenzo) dove giovedì sera si è svolta la premiazione dei vincitori.

Sezione bianco e nero: primo premio a Roberto Deduil di Genova; 2) Franco Danise di Genova; [illegible] Luigi Gori di Rimini. Per il miglior ritratto: Sergio Sartirana di Pinerolo; per la miglior foto sportiva: Michele Garribba di Torino. Segnalati Remo Santagostini [illegible] Abbiategrasso, Umberto Calvi di Genova, G. Carlo Bertoli di Alpignano e Gino Bagardo di Rivoli.

Sezione colore: 1) Carlo Lenti di Mugarone (Alessandria); 2) Bruna Bagli di Riccione; 3) Antonio Mangiarotti di Mede. Miglior ritratto [illegible]; miglior foto sportiva Giovanni Barbano di Torino. Segnalati: Franco Montaldo di Alessandria, Giovanni Vezzaro di Torino e Chino Sambataro di Catania.

Diapositive: la giuria non ha ritenuto di aggiudicare i premi, c'è stata soltanto [illegible] segnalazione di sette concorrenti: Antonello Solinas di Roma, Giuseppe Fiorio di Trino Vercellese, Gabriella Beccaria di Crescentino, Roberto Maranzana di Alessandria, Antonio Mangiarotti di Mede, Mario Tinelli [illegible] Valenza e Gianni Amici di Alessandria.

f. m.

Spigno: il sindaco [illegible]

[illegible] MONFERRATO — L'amministrazione comunale [illegible] in minoranza [illegible] Consiglio sul pro[illegible] della riorganizzazione degli uffici e dei servizi municipali.

Il Comune di Spigno, il principale centro dell'Alta Valle Bormida, a un anno dalla scadenza del mandato amministrativo vorrebbe assumere tre dipendenti: un ragioniere, un messo-guardia comunale e un autista-cantoniere. La maggioranza di sinistra (pci, psi, psdi) ha 12 seggi su 15, mentre l'opposizione è rappresentata solo da due democristiani, in quanto il terzo consigliere del gruppo, Giovambattista Lavagnino, è morto.

[illegible] rappresentanti [illegible] sinistra, un socialista e tre socialdemocratici (componenti della maggioranza), hanno votato contro la proposta della Giunta, insieme ai due democristiani, bloccando l'operazione e mettendo in minoranza l'amministrazione.

La seduta è stata tesa. Sembra che, dopo aver richiamato alla disciplina di partito i consiglieri, l'amministrazione convochi d'urgenza [illegible] seduta [illegible] Consiglio comunale.

(g. p.)

Teatro, balletti [illegible] musiche occitane il programma dell'estate [illegible]

VALENZA — E' stata presentata dall'assessore Luigi Capra e dal coordinatore [illegible] centro di Cultura Delmo [illegible] la stagione estiva di spettacoli organizzata dal Centro in collaborazione [illegible] la Regione Piemonte, il Teatro Stabile di Torino e l'Arci regionale.

Tre le manifestazioni previste: il 16 luglio, per la prosa, «La dodicesima notte» di William Shakespeare, a cura della Compagnia Organizzazione Teatro e Società (interpreti Glauco Mauri, Pino Micol, Nino Castelnuovo e Aldo Reggiani), per la regia di Aldo Trionfo; il 23 luglio, per il balletto, Loredana Furno presenterà, con il collettivo di danza «Teatro Nuovo», due spettacoli: «Werther» di Gaetano Pugnani (rappresentato una sola volta a Vienna nel 1796, tratto [illegible] romanzo di Goethe «I dolori del giovane Werther»), con la coreografia di Milorad Miskovitch; e «Piemonte Suite» di Leone Sinigaglia, con coreografie della stessa Furno. In entrambi i balletti le scene e i costumi sono di Eugenio Guglielminetti.

Infine, il 26 luglio, spettacolo di canti, danze e musiche occitane, eseguite dal gruppo «Sunaire Ueitans», diretto da Adario Anghilante. Tutte le manifestazioni si inizieranno alle 21,30 (il biglietto costerà 2000 lire per prosa e balletto, 1000 per i [illegible] occitani) e avranno luogo all'aperto, sul palco preparato dal Comune in piazza 31 Martiri.

«Dopo i successi delle scorse edizioni (fui [illegible] più di 800 presenze) — — dice l'assessore Capra — *abbiamo voluto ripetere l'esperienza perché ci siamo accorti che "Valenza Estate" porta a teatro un pubblico più popolare rispetto [illegible] programmi invernali».*

«Il nostro cartellone estivo — aggiunge Maestri — *ci colloca [illegible] posizioni proporzionalmente paritarie rispetto alle stagioni estive di altre città piemontesi».*

r. s.

Casale: domenica banda in piazza

[illegible] — La banda folcloristica di Treviglio con le sue majorettes e mini[illegible]rettes sarà a Casale domenica per la manifestazione «La banda in piazza».

Come già nelle due domeniche precedenti il programma prevede alle 17 un concerto nel cortile interno della casa di riposo, cui seguirà alle 18 una esibizione nei giardini.

La banda, che è composta da 120 elementi sfilerà quindi per le vie centrali e terrà un concerto in piazza Mazzini.

(m. v.)

A Telecity il canale 44

OVADA — Telemilano [illegible] potrà trasmettere sul canale 44, assegnato a Teleradiocity. L'ha deciso il pretore dottor Carlesi.

Il magistrato era stato chiamato a decidere su una controversia sorta tra le due emittenti, per interferenze [illegible] di diffusione; [illegible]trambe [illegible] un diritto di priorità nell'uso del canale 44. Il pretore ha ordinato a Telemilano di cessare immediatamente [illegible] trasmissioni sul canale 44 perché interferivano sui programmi [illegible] da Teleradiocity. In assenza di una normativa specifica il dottor Carlesi ha esaminato il cosiddetto ambito locale secondo q[illegible] stabilito dalla Corte Costituzionale.

Alcuni magistrati avevano [illegible] locale nella provincia di diffusione, altri invece nella Regione. Secondo il dottor Carlesi [illegible] trascurabile l'affermazione di un ambito locale coincidente con i confini della Regione perché l'omogeneità socio-economica di una zona non è assicurata [illegible] determinata [illegible] definizione dei confini geografici di una Regione; e perché la differente estensione geografica [illegible] regioni si risolverebbe in una disparità [illegible] tra iniziative economiche [illegible] aziende private aventi un identico oggetto e in una non omogenea ampiezza di esercizio [illegible] [illegible] libertà del pensiero [illegible] diversi soggetti che hanno identici diritti sotto il profilo costituzionale.

v. o.

NOTIZIE SPORTIVE

Grigi: [illegible] paura di patron Cavallo?

ALESSANDRIA — Situazione ancora fluida all'Alessandria Calcio, il presidente Cavallo ha contatti con vari allenatori. Dopo la rinuncia di Cucchi (Sangiovannese) in procinto di passare alla guida dell'Arezzo, e per il quale gli ultimi incontri hanno dato esiti positivi, diventa problematico per il commendatore reperire un mister.

Il segretario Sandino Ciceri, si limita a dichiarare [illegible] «le trattative le conduce direttamente il presidente. Non posso fornire indicazioni utili».

Intanto [illegible] quattro giocatori in comproprietà [illegible] le buste a stabilire la definitiva assegnazione. Si tratta di Vagheggi (autore di [illegible] reti nelle file dell'Udinese), Moretti (Savoia), Di Brino (Chieti) e Bologna (Modena). L'Alessandria potrebbe trovarsi nella condizione di ricevere atleti per i quali i colloqui tra presidenti non hanno chiarito la destinazione.

[illegible] Vagheggi [illegible] rebbe alla Roma, mentre circolano in città voci sugli arrivi di Angeloni (Forlì), Sadocco (Biellese) e Casone (Ternana). Quest'ultimo desidera tornare [illegible] al Tanaro per ragioni familiari.

r. g.

Ronco Scrivia — Al torneo notturno di calcio terza «Coppa Valle Scrivia» organizzato dal Centro [illegible] di formazione fisico sportiva: Crocefieschi e Isola del Cantone 2 a 2; Borgofornari e Sampdoria Club Ronco 1 a 1. Questa sera alle 20,45 Savignone contro Borgofornari, alle 22 Mignanego contro Crocefieschi.

Novi Ligure — Corsa ciclistica [illegible] alla categoria [illegible] oggi pomeriggio organizzata dalla società sportiva impresa edile Caturan. Il percorso è di 68 chilometri: partenza ore 15 dalla [illegible].

Il [illegible] Ricci [illegible] Casale?

CASALE MONFERRATO — Marco Ricci, un libero proveniente dalla squadra giovanile della Juventus, sarà probabilmente a disposizione [illegible], trainer del Casale per il prossimo campionato di C1.

Pare infatti che le trattative del presidente Salvo con la società bianconera stiano per andare in porto: Ricci si aggiungerebbe così, tra i nuovi acquisti dei nerostellati, agli altri giovani juventini Marchese (portiere di Borgo San Martino), Gelain (terzino) e Magnani (centrocampista).

(m. v.)

Quasi certa la cessione di tre giocatori

L'Asca cerca un [illegible] ma il [illegible] è difficile

ALESSANDRIA — *Calcio mercato anche per l'Asca Valle: Sono in atto trattative anche [illegible] società di serie superiore:*

«Il mercato [illegible] calcio dilettantistico è molto difficile — *osservano i dirigenti gialloblù* — occorre agire con estrema oculatezza senza mai scoprire del tutto le carte se non si vuole correre il rischio di pagare mille ciò che vale cento. Ci impegneremo tuttavia a [illegible] una squadra tecnicamente valida che [illegible] permetta di partire all'inizio del prossimo autunno con buone [illegible]bilità di riuscita. Nessun giocatore dell'attuale rosa è considerato non cedibile, tutto dipende dalla consistenza delle offerte».

Frattanto si dà per certa la cessione di alcuni giocatori, che durante il campionato non hanno offerto sufficienti garanzie di rendimento, dando spesso l'impressione di non impegnarsi secondo le proprie possibilità. Nei prossimi giorni si dovrebbero conoscere le prime decisioni. Si parla di qualche [illegible].

m. p.

ASTI E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio, [illegible] - Asti - Telefono 33.252 - 50.224
UFFICI CORRISPONDENZA: Canelli t. 71.675; Nizza M. t. 71.396; Moncalvo t. 917.510

Dopo l'aumento di prezzo del «greggio»

È cominciata la corsa per il pieno di gasolio

ASTI — Il termometro, ieri in città, segnava 30 gradi all'ombra e, nonostante l'elevata temperatura, il discorso principale d[illegible] maggior parte dei cittadini era imperniato sull'aumento, deciso dall'Opec, del prezzo del petrolio grezzo e quindi del combustibile per riscaldamento.

Gli amministratori degli stabili temono di rimanere a «secco» e premono, in questi giorni, sulle ditte fornitrici per avere prima del tempo il pieno del [illegible]. I titolari dei depositi dicono [illegible] non c'è mai stato un periodo estivo come questo, che tutti vanno alla ricerca di gasolio o di altro combustibile che servirà solo tra quattro o cinque mesi. Gli amministratori dei condomini hanno ordinato il doppio di gasolio dello scorso anno in questa stagione.

I rifornimenti, naturalmente, vengono frazionati, ma la richiesta tuttavia è alta. [illegible] «dramma» potrebbe venir fuori in autunno in quanto si sussurra che nei mesi invernali il prodotto a disposizione sarà molto scarso. Per il momento, però, si tratta soltanto di una supposizione.

Gasolio da una parte, denaro contante dall'altra pretendono le rappresentanze delle compagnie petrolifere e così gli amministratori degli edifici «bussano» alle porte dei condomini per chiedere subito il pagamento anticipato del combustibile.

Ma [illegible] c'è solo il gasolio che preoccupa in questi giorni di arsura. La provincia di Asti, si sa, è prettamente agricola e i problemi legati all'agricoltura non devono essere sottovalutati. E' il caso del prezzo dei vari prodotti agricoli deciso dai ministri dell'Agricoltura della Comunità europea a Lussemburgo. I prezzi, ad eccezione del latte e dei suoi derivati, sono stati aumentati, nei confronti della precedente campagna agricola dell'1,5 per cento. In conseguenza dell'avvenuta svalutazione della «lira verde», l'aumento per i prodotti agricoli sarà così dell'11,4 per cento.

Il direttore della Coltivatori diretti, Menozzi, a proposito dell'aumento dei prezzi ha detto: *«Dalle prime reazioni si può affermare che, nella stragrande maggioranza, i meno soddisfatti sono i produttori agricoli e principalmente gli allevatori zootecnici, i quali giustamente affermano che l'ottenuto aumento non copre nemmeno i costi di produzione, valutabili mediamente sul 15 per cento, [illegible] hanno dovu[illegible] sostenere in questa ultima campagna».*

Secondo Menozzi, si impongono interventi della Regione, dello Stato, della Comunità, se si vuole far progredire la zoo[illegible], proprio nel momento in cui è chiamata a manifestare il massimo delle sue capacità produttive.

La Coldiretti astigiana ha già annunciato che, [illegible] concerto con l'Associazione produttori zootecnici «L'Astesana», promuoverà appositi incontri con i diretti i[illegible] per esaminare e dibattere il grave problema.

Vittorio Marchisio

Asti: diplomati 22 neo-infermieri

ASTI — E' terminato il triennio della Scuola Infermieri Professionali istituita dalla Regione presso l'ospedale di Asti.

I neo infermieri promossi al termine degli esami sono: Ferruccio Bazzano, [illegible] Biandrino, Graziella Bistotto, Marina Borello, Maria Rosa Cabassi, Adriana Calosso, Giuseppina Capello, Stefania Carelli, Antonella Cappelli, [illegible] Fontana, Paola Genta, Nella Gentile, Mauro Giustarini, Rita Lorenzoni, Pia Marello, Mauro Merlino, Luciana Monaldi, Franco [illegible] Piera Robotti, Giorgio [illegible] Franca Spino, Elsa Vargiu.

Nel triennio gli allievi hanno svolto 2800 ore di tirocinio pratico e 1050 ore di lezioni teoriche. Il tirocinio pratico è stato svolto nelle varie Divisioni. (p. m.)

Negozi chiusi al lunedì. Interviene la Cgil

ASTI — Presa di posizione della Camera confederale del lavoro per quanto riguarda la chiusura dei negozi al lunedì. Il segretario provinciale della Cgil, Mario Amerio, ha indirizzato al sindaco e alla giunta una lettera aperta sostenendo che *«la chiusura per tutta la giornata del lunedì degli esercizi è sgradita a negozianti, dipendenti e anche ad alcune categorie [illegible] centi».*

«Tale soluzione — dice Amerio — *è inoltre malvista, ad Asti come in altre province, dai consumatori che si troverebbero a dover fare gli acquisti al sabato e al martedì».*

Nei giorni scorsi il Tribunale amministrativo regionale (Tar), in seguito a un ricorso di dipendenti ed esercenti, ha sospeso la delibera del Comune di Torino per la chiusura al lunedì dei negozi, che non era entrata ancora in [illegible] (p. m.)

Mombaruzzo — Approvando all'unanimità lo studio preliminare il consiglio comunale ha dato il completo avvio alla realizzazione del piano regolatore intercomunale fra lo stesso comune di Mombaruzzo e quello di Bruno d'Asti.

Raggiunto con il Comune un accordo sul contratto

Il posto di lavoro è garantito agli insegnanti del doposcuola

ASTI — Tra gli insegnanti delle attività integrative e l'amministrazione comunale si è giunti ad un accordo in base al quale [illegible] concesso un contratto di lavoro a tempo indeterminato, l'istituzione di una precisa pianta organica, l'immissione in un ruolo speciale organico, l'orario di lavoro di 30 ore settimanali, e la garanzia del posto di lavoro.

Afferma l'insegnante Gian Paolo Pannizza, rappresentante sindacale della categoria, che *«pur giudicando tale soluzione non del tutto idonea alla più logica definizione normativa del personale insegnante, tenuto conto dell'inesistente potere contrattuale per l'avvenuto li[illegible]ziamento degli insegnanti al [illegible] giugno, del tardivo intervento delle organizzazioni sindacali a rafforzare con più convinzione le richieste degli insegnanti, è stata inevitabile la firma di questo accordo, dietro la completa garanzia del mantenimento del posto di lavoro».*

Per Alfredo Guarino, altro rappresentante degli insegnanti *«la mancata concessione immediata, dal 1° giugno, del tempo indeterminato, per altro offrire validi motivi, ha [illegible] una coerente prosecuzione nell'atteggiamento repressivo tenuto dall'amministrazione nei confronti delle forme di lotta adottate dagli insegnanti: sono prova di ciò un comunicato stampa e un manifesto affisso pubblicamente in cui si qualifica come pretestuoso lo sciopero del doposcuolisti».*

Secondo il Guarino infatti: *«Le colonie montane e i centri estivi per i bambini delle scuole materne sono affidate a personale non doposcuolista, confermando, in tal modo, l'impossibilità di utilizzare gli insegnanti del doposcuola nel periodo estivo».*

Secondo i due rappresentanti *«rimangono aperti ancora n[illegible] problemi fra l'Amministrazione e gli insegnanti delle attività integrative: problemi di natura normativa e salariale e anche problemi di rapporto all'insegna di un maggior rispetto, da parte degli amministratori, delle esigenze, delle aspettative e quindi di qualsiasi tipo di rivendicazione di un personale che si è battuto, non solo per un miglioramento delle proprie condizioni di lavoro, ma anche nella direzione di una migliore organizzazione e resa del servizio».* v. m.

M[illegible] e prosa per l'estate

A teatro [illegible] quartieri

ASTI — In concomitanza con la nuova e prestigiosa rassegna teatrale denominata «Astite[illegible]», si terrà anche quest'anno il decentramento culturale estivo.

Vi partecipano numerosi gruppi locali che operano nel settore teatrale, musicale e folcloristico.

Il programma degli spettacoli tocca pressoché tutte le frazioni e i quartieri della città.

Si incomincia questa sera (sabato) alla frazione Casabianca dove la compagnia dialettale dell'Avis presenterà la farsa «A le' na storia bela...».

La banda cittadina, dopo il successo dei due concerti già tenuti a Quarto e Variglie suonerà ancora la sera del 4 luglio nella piazzetta del quartiere San Fedele e in piazza San Secondo il 18 luglio.

La Compagnia «Angelo [illegible]» darà vita al suo «Travet» a Vallandone il 15 luglio, mentre a Revignano si esibirà il 7 luglio la mandolinista Parisati.

Ferruccio Niemen, uno dei più noti burattinai di origine tzigana, presenterà il suo spettacolo di marionette nel pomeriggio del 24 luglio ai giardini pu[illegible] e la sera al quartiere Praia.

Il 14 luglio nella frazione Serravalle si esibiranno gli sbandieratori del gruppo de «Gli [illegible] d'la pera», mentre il «Collettivo sperimentale di pantomima» sarà impegnato l'8 luglio al quartiere Torretta e il 15 a Tanaro. s. m.

Sarà [illegible] valido aiuto all'economia della zona

Agriturismo, futuro di Langa?

Si allestiranno tre camping a Roccaverano, Serole e Olmo Gentile

ROCCAVERANO — La Langa astigiana: un triangolo di terra ad oltre settecento metri sul mare tra le colline del Monferrato e le prime propaggini dell'Appennino Ligure. La natura qui è stata ingrata: la conformazione del terreno non permette lo svolgersi di un'attività agricola redditizia; l'allevamento di ovini rappresenta ancora per molti [illegible] importante fonte di reddito, specie dopo la creazione del caseificio ed il recente riconoscimento del marchio di garanzia per le formaggette, prodotte con il latte di pecora.

L'età media in queste zone è molto alta: le quasi nulle [illegible]bilità di lavoro e il basso reddito pro capite hanno spinto i giovani a lasciare il paese per cercare altrove quello che qui non possono trovare. Il flusso migratorio, in questi ultimi tempi, ha assunto proporzioni preoccupanti: a Roccaverano, per esempio, dal 1959 ad oggi la popolazione è dimi[illegible]ita di oltre il 40 per cento.

Da alcuni anni a questa parte però è in atto una rivalutazione della Langa grazie al turismo.

«Questa è una delle [illegible] più belle dell'Astigiano — dice [illegible]useppe Gallo, presidente della Pro Loco — *il suo clima mai troppo caldo né freddo e la sua aria non inquinata, ne fanno un posto di villeggiatura unico [illegible] in provincia».*

Mancano però le strutture [illegible]denziali per poter accogliere un flusso di turisti di una certa portata: finora si è puntato sul tu[illegible] domenicale, con le Pro Loco impegnate a organizzare feste e sagre popolari. Ma è ben più in là che si vuole arrivare, favorendo un determinato modo di fare il turismo cioè l'agriturismo, che meglio si adatta alle caratteristiche del territorio, e che garantisce la difesa dell'uso del suolo: non si vuole sprecare cioè quel terreno agricolo, così raro e per questo così importante.

«Ci si rende conto — dicono in molti — *dell'assurdità di costruire villaggi turistici che risulterebbero distaccati dall'ambiente in cui sono inseriti; molto meglio, invece, procedere al recupero del patrimonio edilizio abbandonato. Un vecchio cascinale in pietra rimodernato, lasciando intatte le sue caratteristiche, armonizza meglio con il paesaggio, che un modernissimo confortevole albergo».*

In sostanza non si vuole modificare il territorio, ma utilizzare, valorizzandole, le caratteristiche, e le possibilità che esso offre: in questo ambito è prevista la costruzione di tre campings nei comuni di Olmo Gentile, Serole e Roccaverano, dove andrà ad aggiungersi a quello già esistente.

Ma ci sono anche altre prospettive: secondo Alessandro Tell, medico condotto di Roccaverano, *il clima della zona si adatta perfettamente alle persone anziane e ai bambini; sarebbe il posto i[illegible] per costruirvi pensionati o colonie estive».*

Il futuro della Langa è nel turismo, unico mezzo capace di imprimere vitalità all'intera zona: l'agriturismo, rappresentando infatti un reddito addizionale per l'agricoltore e l'industria turistica che vi nascerebbe attorno potrebbero risultare un incentivo a non abbandonare questi posti. *«Per ora si tratta solo di progetti* — conclude Giuseppe Gallo — *che speriamo di tradurre presto in pratica: la nostra è una situazione veramente critica che se peggiorasse ulteriormente diverrebbe forse irrecuperabile».*

Fulvio Lavina

Nizza presto avrà una nuova palestra

NIZZA MONFERRATO — La carenza di impianti sportivi ha sempre rappresentato per la città un grosso problema. la lacuna sta per essere colmata (recentemente sono entrati in funzione una piscina comunale e una moderna palestra presso l'Istituto Nostra Signora delle Grazie) ed è di questi giorni lo stanziamento dell'amministrazione comunale per la costruzione di una nuova palestra.

La nuova palestra sorgerà in regione Goreglio, tra la piscina comunale l'argine del torrente Belbo. Si tratta di un prefabbricato metallico coperto, con annessi servizi, spogliatoi. La spesa a carico del Comune è di 72 milioni più 13 milioni e mezzo concessi come contributo del ministero della Pubblica Istruzione. (m. g.)

Servivano per un'estorsione?

Arrestati due giovani con bottiglie molotov

ASTI — [illegible] giovani sono stati arrestati [illegible] carabinieri per porto e detenzione di esplosivo. Si tratta di due bottiglie molotov che [illegible] tutta probabilità servivano a far saltare la [illegible] di qualche negozio di Asti.

I nomi degli arrestati sono: Carlo Cestari, 24 anni, abitante in via Praia 5, e Agostino Barile, 19 anni, abitante in corso Alessandria 40. Il primo è già noto alle cronache per vari reati, mentre il Barile è incensurato. I due sono stati bloccati dopo un inseguimento da parte di una radiomobile [illegible] carabinieri.

Agostino Barile, nella notte tra giovedì e venerdì era alla guida della sua utilitaria. Al suo fianco c'era il Cestari. Una pattuglia dell'Arma ha intimato l'alt per un normale controllo [illegible] documenti, ma a quanto pare il Barile ha imboccato a forte velocità via Baudoin tentando di allontanarsi. L'autoradio dei militari però è riuscita a bloccarlo.

Durante la fuga, dall'utilitaria è stato gettato un pacco, poi raccolto dai carabinieri. L'involucro conteneva le bottiglie incendiarie innescate [illegible] fiammiferi antivento. Sia il Barile che il Cestari hanno negato di essersi disfatti dell'involto, [illegible] la denuncia a loro carico è precisa.

I due sono stati interrogati ieri mattina dal magistrato inquirente, davanti al quale pare abbiano negato ogni addebito. Saranno rinviati a giudizio per direttissima sotto l'accusa di detenzione [illegible] esplosivo.

Sarebbe stato escluso [illegible] qualsiasi movente politico, rimane un eventuale sospetto [illegible] i due arrestati tentassero qualche estorsione, forse ai danni di un negoziante. v. m.

In tribunale un operaio di Villanova

Condannato a 1 anno per percosse ai figli

ASTI — [illegible] anno di reclusione, questa la pena inflitta all'operaio Antonio Pulia, [illegible] anni, di Villanova d'Asti, per maltrattamenti nei confronti di due dei suoi sei figli. La pena è stata interamente condonata. E' [illegible] assolta, per insufficienza di prove, [illegible] reato, la moglie [illegible]

I coniugi non si sono presentati al processo, pertanto [illegible] tribunale li ha giudicati in contumacia. Marito e moglie erano stati denunciati dai carabinieri nel febbraio del '77, dopo che alcuni vicini di casa avevano segnalato che dall'alloggio della c[illegible] popolare ove abitano i Pulia provenivano pianti e implorazioni [illegible] bambini.

I carabinieri iniziarono le indagini [illegible] anche il tribunale dei minori. Veniva [illegible] accertato che il Pulia aveva percosso più volte i figli Antonio, di 12 anni, e Francesco, di 11 anni.

Il [illegible] era stato anche denunciato dalla moglie per percosse. Un giorno l'operaio aveva picchiato la consorte provocandole una ferita alla testa. Per questo reato l'uomo è stato amnistiato. v. m.

Asti — Furto di un cronotachigrafo da un autocarro. E' il primo furto del genere che [illegible] viene ad Asti. I ladri hanno asportato l'apparecchio che controlla i tempi di guida e di riposo dei conducenti, da un camion della ditta Stiel di Genova. L'autista, Salvatore Biciglia, aveva parcheggiato l'automezzo in via Pietro Micca.

Spettacoli e taccuino

ASTI
Lux: chiuso per ferie.
Politeama: Furto contro furto.
Salone: chiuso per ferie.
Splendor: Pelpio con [illegible] dolci bionde donne.
Tartra: Scandalo al sole.
Vittoria: Un tipo straordinario.

CANELLI
Balbo: chiuso per ferie.
[illegible] d'Oro: Fai

MONCALVO
Nuovo: Nulli porto [illegible] nel mondo

NIZZA
Aurora: Addio all'ultimo uomo.
Lux: Qualcuno sta [illegible] i più grandi cuochi d'Europa.
Sociale: L'uomo ragno colpisce ancora.
Verdi: The world of Johanna.

SAN DAMIANO
Cristallo: riposo.
Lux: Furo con la P. 38.
Splendor: riposo.

Temperatura [illegible] ad Asti

massima	30
minima	18

Umidità [illegible] %. Temperatura il 29 giugno dello scorso anno: 25; 18. Il sole sorge alle 5,42 e tramonta alle 21,18.
Le previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso. Temperatura senza variazioni. Visibilità buona con isolate foschie. Venti deboli.
Le temperature massima e minima di ieri a: Canelli (31, 18); Moncalvo (30; 19); Nizza (29; 16)

FARMACIE

Asti: S. [illegible], corso Matteotti 140.
Canelli: Secco, piazza Amedeo d'Aosta 6.
Moncalvo: Adiazone, via XX Settembre 1.
Nizza: Bianchi, Viale dei Partigiani.

Canelli — Il Comune ha ottenuto tre miliardi di lire per opere pubbliche da realizzare nel 1979. Saranno spesi per il depuratore, per il raccordo stradale fra la circonvallazione est e il nuovo ponte sul Belbo, per la ristrutturazione del palazzo comunale, per il quarto lotto del secondo ponte sul Belbo.

ECONOMICI

Si disputeranno al campo scolastico

Atletica: oggi al via i campionati regionali

ASTI — Appuntamento con la grande atletica oggi e domani sulla pista e le pedane del campo sportivo scolastico. Sono in programma i campionati piemontesi maschili e femminili di società che vedranno impegnati alcuni quotati atleti di livello nazionale alle caccia, nelle rispettive formazioni, degli «scudetti» regionali.

Il regolamento prevede infatti la partecipazione dei primi sei classificati nelle corse e dei primi quattro nei concorsi alle qualificazioni disputate a Vercelli il 16-17 giugno e ai campionati assoluti juniores di Bologna. Possono iscriversi anche gli atleti che occupano i primi 30 posti nelle classifiche nazionali.

La presenza [illegible] «squadroni» torinesi della Fiat Iveco e del Cus e le caratteristiche della pista e delle pedane [illegible] le dovrebbero ge[illegible]re risultati tecnici di rilievo.

Da seguire nel settore maschile, nella velocità, Clementoni (Libertas Doppieri di Novara) che vanta 10"4 sui 100 e 21"5 nei 200; Milanesio (Iveco) (10"5, 24"4)), Colombo (Iveco) (10"8).

Nelle gare femminili non dovrebbero avere rivali nel settore della velocità le atlete della Libertas Torino: Errico con 12"22 sui 100 e 24"8 sui 200, Laiolo 22"9 sui 200 e 57"28 sui 400, gara dove sarà al via anche la Rossi, accreditata di un 58"5.

[illegible] settore maschile sarà [illegible] tutta la rappresentativa della Vittorio Alfieri, soprattutto [illegible] settore dei concorsi. B[illegible] possibilità di vittoria ha nel giavellotto, Graziano che vanta un personale di oltre 60 mt e che quest'anno, al rientro dopo l'operazione al menisco, [illegible] lanciato oltre i 58 mt. Sarà in gara anche Cavano. Da seguire Franco Barrera nel peso, che a Vercelli aveva vinto con 13.46. Saranno in pedana anche Bonet, Colasuonno e Marocco.

Quattro atleti [illegible] nel disco, [illegible] Iacocca, Bonet, Fasolo e Colasuonno. Nell'asta gareggia Tonet (3,10 a Vercelli), nel triplo Omede (14,50) e Mascaro. Nel settore delle corse Gipollo e Walter Rabino gareggeranno [illegible] 5000 metri.

Nel settore femminile solo due atlete: la primatista provinciale Daniela Ferrian (Pada) nei 100 e 200 e Simonetta Callegari della Vittorio Alfieri nei 200, 400 e 800. Non sarà presente il miglior atleta astigiano Antonio Iacocca che ha optato per una gara nazionale di Decathlon che si disputa a Bolzano.

Il programma di oggi prevede alle 17 le semifinali dei 100, l'alto femminile e il giavellotto maschile. Alle 17,15: 110 hs femminile, alle 17,30 [illegible] femminile (semifinale); 17,45 200 maschili (semifinale). Ore 18: 100 ostacoli finale, giavellotto femminile, triplo; 18,10: 110 hs finale; 18,[illegible]: 800 femminile serie; 18,30: [illegible] maschile serie; 18,45: 200 femminile finale; 18,50: 200 maschile finale; 18,55: 400 femminile; 19: disco maschile; 19,10: 3000 [illegible]; 19,25: 5000; 19,45: [illegible] km. **d. g.**

Tiro al piattello

Squadra astigiana [illegible] gare nazionali

MONASTERO BORMIDA — *Importante impegno, domani, dello «Skeet Country Club» al poligono di tiro di Modena: la squadra monasterese formata da Adriano Laiolo, Walter Mario, Ferruccio Caccia, Gianmario e Giuseppe Garberino, sarà impegnata nelle finali nazionali di tiro al piattello skeet categoria tiratori cacciatori.*

Lo Skeet Country Club viene dal successo in campo regionale che lo ha visto ottenere il primo e quarto posto della classifica per squadre e il primo assoluto in quella individuale con Adriano Laiolo. (l. la.)

SPECIALE ESTATE

Servizi Promozionali Publikompass S.p.A.

ANCHE NELL'ASTIGIANO SI PENSA AL GRANDE ESODO DI LUGLIO [illegible] AGOSTO

E' estate e i giovani insegnano [illegible] far [illegible] in [illegible] modo diverso

ASTI — Tra pochi giorni comincia [illegible] grande esodo estivo. [illegible] giovani, soprattutto. Le agenzie turistiche stanno facendo buoni affari, ma è più diffusa la tendenza a partire «alla ventura» senza alcun programma prestabilito. Ci si associa [illegible] tre-quattro per macchina, si carica [illegible] bagaglio indispensabile e [illegible] verso i mari, verso i monti, in libertà assoluta. Pochi verso le colline; anche qui si tratta di un turismo «di passaggio», transitorio, della durata di un giorno. La collina non offre motivo di svago per i giovani; è più adatta alle generazioni anziane.

Ci [illegible] i gruppi giovanili associati a circoli politici o religiosi che preferiscono accogliere l'invito per offrirsi gratuitamente, in cambio di vitto e alloggio, a prestare la loro opera per lavori di pubblica utilità in montagna o in campagna. Ci sono altri che pur a corto di mezzi non intendono assolutamente perdere la vacanza e si affidano all'autostop. La meta è quasi sempre la Francia, la Germania e l'Inghilterra dove il fenomeno dell'autostop è più diffuso, e più accettato dall'automobilista.

Una recente statistica condotta da un gruppo di ricerca ha stabilito che il 60 per cento dei giovani va verso il mare «per sentirsi liberi da ogni remora». Di questi, più della metà è anche disposta a dormire sotto la tenda sulla spiaggia [illegible], ma invoca località poco frequentate. La rimanenza propende verso i monti, ma pochi per un'attività escursionistica vera e propria. [illegible] Asti esiste un attivissimo Cai (Club Alpino Italiano) che quasi ogni domenica propone ai suoi soci giovanili, itinerari verso le montagne piemontesi, sempre nuovi, sempre attraenti.

Chi parte «[illegible] ventura» è attrezzato con chitarra, o altri strumenti; i classici «quattro valli» sono assicurati. Per mangiare [illegible] sempre modo di arrangiarsi. Chi fa il «tramp», moda giovanile diffusa all'estero, partendo specialmente in moto, ha per meta località d'importanza culturale. Avignone, in Francia, ad esempio, è città verso la quale si dirigono molti giovani astigiani. La città dei Papi ha sempre il suo fascino. E poi l'Inghilterra, per abbinare le vacanze allo studio. Londra ha [illegible] forte richiamo, forse più di Parigi, almeno tra i giovani astigiani, a sentire i loro discorsi, le loro aspirazioni.

E chi viene dall'estero [illegible] è di passaggio per l'Astigiano e il Monferrato? Si sente la mancanza di attrezzature alberghiere esclusivamente per giovani. Anche se [illegible] loro fenomeno anche qui è puramente di passaggio. Alcuni anni fa si era parlato [illegible] costruire un albergo giovanile; l'iniziativa era partita dal Comune. Non avrebbe dato fastidi agli albergatori perché si indirizzava ad un pubblico che non si ferma presso gli alberghi abituali. C'erano state riunioni a diversi livelli, poi non se ne fece nulla. Ora il problema è stato nuovamente posto, questa volta alla Regione. Sarebbe un'iniziativa che potrebbe rivelarsi utile per un turismo indirizzato ai giovani. E potrebbe ricavarne benefici anche l'economia astigiana.

Un'amicizia, pochi soldi, una tenda, bastano per una vacanza

Ma [illegible] tutti i giovani abbandonano la città per le vacanze. C'è chi dedica le ferie o il suo tempo libero per la valorizzazione dei beni culturali.

E' l'esempio del gruppo di una ventina di giovani e ragazze che hanno costituito l'Associazione culturale «Polis» (greco significa città). Hanno ottenuto [illegible] vescovo [illegible] Asti [illegible] chiesa sconsacrata dell'ex confraternita di San Michele sita in piazza San Martino e ora intendono restaurarla. Terminati i lavori l'ex [illegible] sarà la sede dell'associazione. Per sensibilizzare l'opinione pubblica la «Polis» [illegible] una serie di iniziative: dopo alcuni concerti che hanno visto [illegible] partecipazione di noti musicisti è ora la volta dell'iniziativa «Teatro in Piazza». Giovedì [illegible] giugno (ore 21,30) la compagnia «Teatro 2» di Canelli reciterà «Il malato immaginario» di Molière.

«*Tale nostra proposta* — ha detto Giuseppe Barolo presidente dell'Associazione — *non vuole essere [illegible] sperimentazione [illegible] contribuire ad avvicinare al «Teatro», quella fascia di pubblico medio che fino ad oggi ha avuto uno scarso interesse al teatro*».

Secondo il presidente della «Polis», l'iniziativa vuole essere stimolante per la formazione della «cultura teatrale» attuando il decentramento culturale con un programma assai vasto. Per Barolo infatti «*viene offerta un'occasione diversa di utilizzazione del tempo libero non solo per gli adulti ma anche per i giovani in un quartiere popolare qual è il centro storico dove appunto è ubicata l'ex chiesa*».

v. m.

Ferie all'insegna dell'«austerity»

NIZZA [illegible] — Come e dove passeranno i giovani nicesi le prossime vacanze estive? Molti, terminati gli obblighi scolastici, sono già impegnati a spolverare la vecchia attrezzatura subacquea o ad aggiornare il guardaroba secondo l'ultimo «grido» della moda mare: per altri, con esami imminenti o impegnati da turni di lavoro, si tratterà di attendere ancora un po', sperando che il tempo si mantenga come [illegible] questo inizio di stagione.

In sostanza, saranno vacanze tradizionali: il clima di «quasi austerity» e il timore di un blocco dei rifornimenti di carburante, hanno [illegible]mensionato i programmi più «arditi». Molti andranno in ferie con i genitori; altri, con lo scopo o la scusa di imparare la lingua, trascorreranno un mese in Inghilterra; altri ancora, attrezzati di zaino e con il pollice ben alzato gireranno l'Italia con mezzi di fortuna.

Daniela Solive sosterrà la maturità artistica quest'anno: «*Finiti gli esami, me ne andrò in campeggio con alcuni amici* — dice — *voglio divertirmi e rilassarmi dopo lo stress degli ultimi tempi passati interamente a studiare*».

Il campeggio è il modo di trascorrere le [illegible] che ha più presa tra i giovani, forse per il mito di libertà ed indipendenza che ancora lo accompagna. Anche Roberto Fantinato avrebbe voluto trascorrere le ferie girando i camping di mezza Italia: «*Avevamo programmato [illegible] arrivare fino in Calabria con un camper, ma per come si stanno mettendo le cose, abbiamo deciso di non allontanarci troppo da casa*».

Se per molti il problema è di fuggire per almeno quindici giorni dal paese, c'è anche chi fa centinaia di chilometri per venire a trascorrere un periodo di ferie in campagna.

E' una moda nata in questi ultimi anni tra i giovani delle grandi città che, terminate le scuole, arrivano per un periodo di ossigenamento in queste zone prima di recarsi ai mari o ai monti per le vacanze vere e proprie. Di solito arrivano con la tenda, che rizzano nel cortile di qualche agricoltore accondiscendente, e ricambiano l'ospitalità con piccoli lavori o servizi con cui sperano di racimolare anche qualche spicciolo.

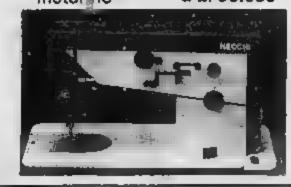
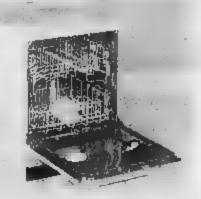
Gianna Grippa di Torino è alla sua seconda esperienza di questo genere: «*Ho trovato accoglienza presso amici e [illegible] contraccambio dando una mano nelle faccende domestiche. La vita di campagna mi piace, anche se dopo un mese comincio a sentire la nostalgia della città*».

Ma [illegible] vero afflusso di giovani dalle metropoli si ha verso settembre, quando [illegible]inizia la raccolta delle mele e, al termine di queste, la vendemmia: si calcola che siano quasi un centinaio i ragazzi provenienti «da fuori» impegnati tra i filari.

f. la.

Canti e balli come una volta per la chiamata alla visita [illegible] leva

Festa [illegible] coscritti, tradizione che continua

San Damiano. Continua, nei paesi della provincia, la tradizionale festa dei coscritti. Nel centro di San Damiano, domenica una trentina di giovani della classe 1961 hanno percorso le vie del centro, con tanto di banda musicale, per festeggiare la chiamata alla visita militare. Accompagnati da numerose coetanee, i coscritti hanno ballato e cantato per tutta la giornata nei cortili dei casinali e hanno offerto da bere ai vicini di casa e ai conoscenti. Una tradizione che si ripete [illegible] decenni

SPECIALE ESTATE

Servizi Promozionali Publikompass S.p.A.

L'obiettivo, ambizioso [illegible] non irraggiungibile, alla manifestazione «Astiteatro 1»

«Diventeremo la capitale [illegible] teatro»

Dal 9 luglio [illegible] 1° agosto la [illegible] sarà [illegible] dei centri di maggior interesse dell'estate teatrale nazionale

ASTI — Dal 9 luglio al primo agosto Asti sarà un centro di maggiore interesse dell'estate teatrale nazionale. Con lo spettacolo «La coppia buffa», presentato dal «Gruppo dei Colombaioni», prenderà infatti il via la rassegna-confronto denominata «Astiteatro 1». Promossa dalla Regione Piemonte e dal Comune la manifestazione raccoglierà [illegible] Asti il meglio della produzione teatrale nazionale e internazionale.

Gli spettacoli saranno presentati in uno dei due teatri all'aperto allestiti per la rassegna. [illegible] primo, [illegible] ospitare fino a mille spettatori seduti, è stato costruito nel cortile del palazzo del Collegio, in via Carducci (dove c'è [illegible] scuola media Brofferio). Il secondo teatro, destinato ad ospitare la sezione speciale, dedicata al teatro gestuale e ai mimi, è stato realizzato nel cortile del palazzo [illegible] Michelerio [illegible] è [illegible] grado di [illegible]gliere circa 600 spettatori.

L'organizzazione della rassegna è stata affidata al Teatro Stabile [illegible] Torino con la collaborazione del Teatro Alfieri di Asti e del Teatro del Mago Povero per la parte riguardante il confronto internazionale tra mimi.

Alcuni degli spettacoli che daranno vita ad «Astiteatro 1» saranno presentati per la prima volta in Italia. «Il nostro obiettivo — hanno detto durante la conferenza di presentazione [illegible] [illegible] e Giorgio Guazzotti, rispettivamente presidente e direttore del Teatro Stabile di Torino — è [illegible] trasformare Asti in "città-festival" con una rassegna di valore nazionale che la collochi immediatamente [illegible] ai livelli delle più conosciute manifestazioni culturali nazionali quali: Fiesole, Spoleto, Verona».

Perché è stata scelta proprio Asti? «Oltre alla [illegible] naturale collocazione al centro del Piemonte — hanno risposto i respo[illegible] del Teatro Stabile — la città presenta un interessantissimo centro storico in grado di offrire decine [illegible] spazi sfruttabili dal punto di vista teatrale. Inoltre esistono l'esperienze già acquisite [illegible] un collettivo teatrale come quello del Ma[illegible] Povero e del Teatro Alfieri a gestione pubblica».

[illegible] programma della [illegible] gna comprende tredici spettacoli alcuni dei quali replicati per più sere.

Tutti i posti saranno numerati per consentire anche a chi viene da fuori di prenotare [illegible] propria partecipazione. Funzioneranno infatti tre biglietterie, di cui una al botteghino del Teatro Alfieri, un'altra a Torino in via Roma, presso la sede dello Stabile, e l'altra ad Alessandria, all'agenzia Gallucci. I prezzi dei biglietti sono stati fissati a [illegible] lire; [illegible] coloro che hanno la tessera dell'associazione «Amici del teatro» ridotto a 2500. In [illegible] [illegible] maltempo [illegible] spettacoli [illegible] presentati all'interno del Teatro Alfieri.

Si prevede un afflusso [illegible] di pubblico oltre che [illegible] altre città del Piemonte anche da fuori regione.

Il programma completo della rassegna internazionale «Astiteatro 1» comprende:

Lunedì 9 luglio, [illegible] 21,30 nel cortile del palazzo del Michelerio, lo spettacolo *La coppia buffa* presentato dai Colombaioni, famiglia di tradizione circense che espresse molti dei più grandi clown della storia del circo. Lo spettacolo si basa sull'esibizione di due dei più esperti componenti della famiglia: [illegible]no e Mario.

Martedì [illegible] **luglio e mercoledì** [illegible] nel cortile del Collegio la compagnia [illegible] Lindsay Kemp presenterà *Flowers* pantomima [illegible] *Nostra signora dei fiori* [illegible] Genet. Lo spettacolo che è stato presentato con grande successo a [illegible]na, verrà ad Asti prima di concludere la tournée italiana a Torino.

Giovedì 12 nel cortile del Collegio sarà la volta [illegible] *Schaufensterpuppen* (manichini in vetrina) del gruppo tedesco «Nemo's Red noses». Spettacolo già collaudato in [illegible] le principali piazze europee per la prima volta in Italia.

Venerdì 13 e sabato 14 nel cortile [illegible] Michelerio [illegible] primo spettacolo italiano della rassegna: *La doppia incostanza* della compagnia di Franco Parenti.

Lunedì 16 nel cortile del Michelerio il mimo astigiano Antonio Catalano presente[illegible] la novità assoluta [illegible]*rallustra* (la morte [illegible] Dio e la nascita di Nannarella) con la regia di Luciano Nattino.

Mercoledì 17 con repliche la sera del [illegible] e del 19 sarà in [illegible] nel cortile [illegible] Collegio la compagnia [illegible] Gruppo della Rocca che presenterà lo spettacolo *L'XI giornata del Decamerone* realizzato appositamente per il festival teatrale [illegible] [illegible] e [illegible] «Astiteatro 1».

Venerdì 20 e sabato 21 sarà la volta nel [illegible] [illegible] Michelerio della compagnia di teatro giapponese «Tenjosajiki» con lo spettacolo *Direction to servants*. Lo spettacolo dopo [illegible] festival di Avignone sarà a quello dei «Due mondi» [illegible] Spoleto e poi ad Asti.

Domenica 22 [illegible] Michelerio il gruppo clowns del Maalo[illegible] presenterà [illegible] farsa *Darling darling!*

Lunedì 23 e martedì 24 al Collegio [illegible] in programma *La Mandragola* messa in scena dal Teatro regionale toscano con la regia di Carlo Cecchi.

Giovedì 26 e venerdì 27 sempre nel cortile [illegible] Collegio [illegible] la compagnia del Teatro filodrammatici presenterà *Romeo e Giulietta* rivisto e tradotto da Romana Rutelli con il regista Giuliano Merlo.

Sabato [illegible] **luglio** al Michelerio, i mimi Angelo Corti e Marise Flach daranno vita [illegible] *Recital di mimo n. 2*

Lunedì [illegible] ancora mimo al Michelerio con lo spettacolo *Entrea, s'il vous plait* di Pierre Bylund.

Mercoledì 1 agosto la compagnia del balletto del «Théâtre du silence» darà vita sul palcoscenico del cortile del Collegio all'*Uccello di fuoco* di Igor Stravinsky. Lo spettacolo con la coreografia del grande Maurice Béjart avrà tra i protagonisti Jean Denard, primo ballerino del teatro dell'Opera di Parigi.

s. m.

Asti. Il mimo Antonio Catalano che presenterà [illegible] novità al festival «Astiteatro 1»

Podismo, ciclismo, [illegible] e calcio nell'Astigiano

Appuntamenti dello sport ce n'è per tutti i gusti

ASTI — Accantonati momentaneamente gli sport invernali, calcio basket e pallavolo, questa è la stagione delle discipline «povere» che si [illegible] praticare all'aperto, senza bisogno di attrezzature sofisticate.

La mappa degli appuntamenti sportivi dell'estate nell'Astigiano, che richiameranno il maggior numero di giovani praticanti, fa registrare una massiccia presenza di manifestazioni nei paesi, dove nella stagione invernale si paga la scarsità di attrezzature adeguate.

[illegible] boom del podismo dura ormai da alcuni anni e non accenna ad esaurirsi. Luglio e agosto sono i mesi di più intensa attività per gli appassionati del Jogging. La stagione non è ancora entrata nel vivo, [illegible] tutte le «classiche», quest'anno inserite nella seconda edizione del campionato provinciale di corsa su strada, sono in programma [illegible] prossimi [illegible].

Si comincia già domenica 8 luglio con la prima edizione della corsa «Lungo il Tanaro», un'occasione per riscoprire anche in modo diverso luoghi e atmosfere del fiume. Dal punto di vista agonistico, motivo conduttore della stagione sarà il duello tra Tagnesi, numero uno provinciale, e i suoi più agguerriti rivali: [illegible] Nola, Cipolla, Musso.

Il ciclismo che fino a qualche anno [illegible] sembrava aver perso il favore dei giovani, sta conoscendo anche nell'Astigiano [illegible] notevole ritorno d'interesse. Le squadre astigiane, Careglio di San Damiano, Peracchio di Moncalvo e Nebiolo, hanno elementi di valore, soprattutto nel settore giovanile da cui è uscito Walter Cossetta, vincitore della Coppa città di Asti, «classica» d'apertura, il quale ha confermato le buone possibilità mostrate da allievo.

Per gli appassionati del tennis, luglio propone un'edizione particolarmente interessante del torneo notturno [illegible] [illegible] campi del Country di Castiglione. Oltre alla gara per i non classificati, di cui si stanno già disputando i turni decisivi, cominceranno le partite del tabellone riservato ai secondi, terzi e quarti gruppi, che vedranno impegnate le migliori «racchette» astigiane e piemontesi in un torneo, che si annuncia di buon livello tecnico.

Al Country di Monastero Bormida s'inizieranno il 7 luglio le partite del secondo torneo del circuito «Masters». La prima gara in calendario, vinta dall'alessandrino Lodigiani, ha provato [illegible] validità tecnica di questa manifestazione, alla [illegible] prima edizione, che si concluderà con la finalissima di settembre tra i primi otto classificati nei vari tornei.

Il calcio, ferme le [illegible] maggiori, [illegible] registrare la massiccia ripresa [illegible] tornei notturni. Quest'anno si disputa nuovamente il classico «Pallone d'oro» a Portocomaro, mentre si gioca a San Damiano [illegible] quarta edizione del torneo «Annibale Mearza». In campo molti giocatori di Promozione e delle categorie dilettanti calcio, che assicurano uno spettacolo di buon livello.

d. q.

Cooperativa investe cento milioni

CASTELNUOVO CALCEA — Gli amministratori della cantina sociale (200 soci, produttori di uva barbera) hanno deliberato la ristrutturazione della cooperativa, che comporta l'installazione di nuovi macchinari per la spesa di 100 milioni: 50 a capitale perduto a carico della Regione, gli altri 50 con un mutuo ventennale al tasso del 7 per cento.

(c. d.)

Conclusioni del perito nominato dal pretore

Casale: «Non è nocivo lavorare alla Sacelet»

CASALE — Conclusioni tranquillizzanti delle perizie sull'ambiente di lavoro alla Sacelet, dopo le polemiche sui presunti casi di saturnismo all'interno dello stabilimento.

Il perito nominato dal pretore, al quale si erano rivolti maestranze e sindacati, sulla presenza di piombo ha risposto che «*i valori [illegible]trati sono inferiori a 5 microgrammi per metro cubo, precisando che secondo le [illegible] italiane, il limite è stato fissato [illegible] 150 microgrammi per metro cubo. Pertanto le concentrazioni rilevate non possono destare preoccupazioni*».

Riferendo sui test biologici per esposizione al piombo, il perito ha dichiarato che «*i valori riscontrati rientrano nella norma. Anche i valori riscontrati per la piombemia sui soggetti esaminati rientrano nella norma*».

Per determinare l'intensità dell'inquinamento fonico il perito ha eseguito alcune prove ed è giunto alla conclusione che «*i valori dei tempi d'esposizione raffrontati con quelli consentiti permettono di affermare che questi limiti sono rispettati con buon margine di sicurezza*».

Infine sul pericolo dovuto a esposizione ad [illegible] sostanze tossiche, la perizia sostiene che «*esa[illegible]nati i cicli produt[illegible] e i quantitativi totali di sostanze usate annualmente, non si riscontrano i dati che possono suggerire perplessità sulle condizioni ambientali per quanto concerne la salute delle maestranze*».

La direzione della Sacelet si è affrettata con un comunicato interno a portare a conoscenza delle maestranze le conclusioni del perito.

m. v.

Oggi si conosce il nome del vescovo [illegible] Acqui Terme

ACQUI TERME — Stamane alle 12,15 monsignor Giuseppe Dell'Olmo, vescovo per trent'anni della diocesi acquese, e attualmente vicario capitolare, comunicherà ai canonici della cattedrale di S. Guido il nome del nuovo vescovo, su[illegible]re dello scomparso mons. Giuseppe Moizo.

La [illegible] al capitolo dei canonici e alla diocesi sarà contemporanea alla pubblicazione sull'*Osservatore Romano*. La lettera della segreteria di Stato con la designazione del Papa è già da qualche giorno nelle mani di mons. Dell'Olmo, ma il segreto circonda il [illegible] del [illegible] pastore.

Secondo notizie dell'ultima ora non si esclude che il nuovo vescovo di Acqui Terme possa essere un torinese. Oggi tutte le massime autorità della metropoli sono a Roma per l'imposizione del berretto cardinalizio all'arc[illegible] Ballestrero, divenuto cardinale. Si dice che il nome del vescovo della diocesi di San Guido potrebbe essere mons. Livio Maritano, ausiliario dal 1968.

(g. p.)

Intensa attività del Consiglio della Pellegrina

Acqui: si prepara nel quartiere il tempo pieno per le elementari

ACQUI TERME — *Il consiglio di quartiere «Madonna Pellegrina-Sott'Argine» in poco più di due mesi di vita ha tenuto otto sedute occupandosi della segnaletica stradale, dello stato delle strade, della pulizia, della metanizzazione e dell'illuminazione pubblica.*

«E' doveroso segnalare — *dice il presidente Fasce* — l'attività delle commissioni di studio e di lavoro». «La commissione viabilità ha presentato una relazione per installare nuovi punti luce — *dice il consigliere Amilcare Plancher* —; abbiamo chiesto [illegible] bitumazione per sistemare via Goito e via Benedetto Croce, e numerosi sono stati i solleciti per rinnovare la segnaletica stradale».

Aggiunge un altro consigliere, Antonio Telese: «La commissione scuola ha presentato uno studio sul tempo pieno per le elementari, informando anche gli altri cinque quartieri e decidendo di convocare un incontro comune con i genitori dei ragazzi». *La riunione si è già svolta alla presenza di numerosi genitori, del prof. Giuseppe Corsino, presidente del consiglio di distretto, del sindaco Raffaello Salvatore e dell'assessore alla Pubblica Istruzione Salvatore Caldini.*

«Siamo certi che l'incontro darà i suoi frutti» ribadisce *Antonio Fasce.* «Di questa e di altre questioni che riguardano il campo sociale — *dichiara Anna Maria Cuscela, vicepresidente del consiglio di quartiere* — riteniamo che debbano interessarsi anche i quartieri; non ci si deve limitare a cambiare una lampadina o i segnali stradali».

Il quartiere ha costituito la commissione viabilità, scuola e sanità, turismo e termalismo e cultura, spiega il segretario Silvio Colla; e il presidente Antonio Fasce rivolge ai 3271 abitanti del rione l'invito a «segnalare le loro necessità e critiche; ogni argomento sarà discusso e vagliato». *L'indirizzo è: Consiglio [illegible] quartiere Madonna Pellegrina, Sott'Argine, ufficio decentramento, Municipio Acqui Terme.*

Del consiglio fanno inoltre parte Luigi Pappadopoli, Elio Robiglio, Sandrino Corale, Domenico Giussani, Giovanni Cerrato, Guido Canepa e Giuseppe Cirella.

g. p.

Scuola [illegible] volo ad Acqui Terme

ACQUI TERME — Ogni sabato e domenica [illegible] 15 alle [illegible] «battesimi del volo» e «voli turistici», nonché scuola di volo, organizzati in regione Barbato. L'iniziativa è del Comune in collaborazione con l'aeroclub «Bovone» di Alessandria.

I programmi saranno [illegible]cordati fra il Comune e l'Aeroclub. Il Comune con delibera della giunta ha infatti concesso la gestione del campo di volo all'Aeroclub alessandrino rappresentato [illegible] dottor Ugo Baldatello.

(g. p.)

Novi: [illegible] [illegible] commerciale

NOVI LIGURE — Il Consiglio comunale ha approvato il progetto di sistemazione urbanistica delle aree comprese tra via Pietro Isola e corso Romualdo Marenco, per servizi pubblici e di interesse collettivo. Il progetto illustrato dal vicesindaco Pier Maria Ferrando prevede l'utilizzazione di un'area di 7 mila e 56 metri quadrati.

I consiglieri hanno pure approvato l'istanza della società cooperativa «Coop Liguria» con sede in Savona tendente ad ottenere il finanziamento di circa 500 milioni dalla regione Piemonte.

(g. c.)

La quarta edizione del [illegible]corso amatoriale italiano

I vincitori del trofeo Velfoto

ALESSANDRIA — Successo della quarta edizione [illegible] Trofeo fotografico nazio[illegible] «Velfoto», al quale hanno partecipato 120 concorrenti provenienti da ogni parte d'Italia. Complessivamente, nelle tre sezioni (bianco nero, colore e diapositive a colori) [illegible] state presentate 572 immagini; la giuria ne aveva selezionate e ammesse 149: 64 per il bianco e nero, 40 per le diapositive e 45 per il colore. Le opere sono ora esposte nel salone della Camera di commercio (via S. Lorenzo) dove giovedì sera si è svolta la premiazione dei vincitori.

Sezione bianco e nero: primo premio a Roberto [illegible] [illegible] Genova; 2) Franco Daniele di Genova; 3) Luigi Gori di Rimini. Per il miglior ritratto: Sergio Sarlirano [illegible] Pinerolo; per la miglior foto sportiva: Michele Garribba di Torino. Segnalati Remo Santagostini [illegible] Abbiategrasso, Umberto Calvi di Genova, G. Carlo Bertoli di Alpignano e Gino Bagardo di Rivoli.

Sezione colore: 1) Carlo Lenti di Maganone (Alessandria); 2) Bruna Bagli di Riccione; 3) Antonio Mangiarotti di Me[illegible]. Miglior ritratto Alfredo Fasoli di Saronno; miglior foto sportiva Giovanni Barbano di Torino. Segnalati: [illegible] Montaldo di Alessandria, Giovanni Vezzaro di Torino e Cirino Sambataro di Catania.

Diapositive: la giuria non ha ritenuto di aggiudicare i premi, c'è stata soltanto la segnalazione di sette concorrenti: Antonello Solinas di Roma, Giuseppe Fiorio di Trino Vercellese, [illegible] [illegible] [illegible] Crescentino, Roberto Maranzana [illegible] [illegible]sandria, Antonio Mangiarotti [illegible] Mede, Mario Tinelli di Valenza e [illegible] [illegible] [illegible] Alessandria.

f. m.

A Telecity il canale 44

OVADA — [illegible] non potrà trasmettere sul canale 44, assegnato a Teleradiocity. L'ha deciso il pretore [illegible] Carlesi.

Il magistrato era [illegible] chiamato a decidere su una controversia sorta tra le due emittenti, per interferenze sul canale [illegible] diffusione; entrambe accampavano un diritto di priorità nell'uso [illegible] canale 44. [illegible] pretore [illegible] [illegible]nato a Telemilano di cessare immediatamente [illegible] trasmissioni [illegible] [illegible] perché interferivano sui programmi trasmessi da Teleradiocity. In assenza di una normativa specifica il dottor Carlesi ha esaminato il cosiddetto ambito locale secondo quanto stabilito dalla Corte Costituzionale.

Alcuni magistrati avevano delimitato l'ambito [illegible] nella provincia di diffusione, altri invece nella Regione. Secondo [illegible] dottor [illegible] è trascurabile l'affermazione di un ambito locale coincidente con i confini della Regione perché l'omogeneità socio-economica di una zona non è assicurata né determinata dalla definizione dei confini geografici di una Regione; e perché la differente estensione geografica delle regioni si risolverebbe in una disparità di trattamento tra iniziative economiche di aziende private aventi [illegible] identico oggetto e in una non omogenea ampiezza di [illegible]cizio della semilibertà del pensiero tra diversi soggetti che hanno identici diritti sotto il profilo costituzionale.

V. O.

Spigno: il sindaco in minoranza

SPIGNO MONFERRATO — L'amministrazione comunale è stata [illegible] [illegible] minoranza dal Consiglio sul problema della riorganizzazione degli uffici e dei servizi municipali.

[illegible] [illegible] di Spigno, il principale [illegible] dell'Alta Valle Bormida, a un anno dalla scadenza del mandato amministrativo vorrebbe assumere tre dipendenti: un ragioniere, un messo-guardia comunale e un autista-cantoniere. La maggioranza di sinistra (pci, psi, psdi) ha 13 seggi [illegible] 15, mentre l'opposizione è rappresentata solo da due democristiani, in quanto il terzo consigliere [illegible] gruppo, Giovambattista Lavagnino, è morto.

Due rappresentanti della sinistra, un socialista e tre socialdemocratici (componenti della maggioranza), hanno votato contro la proposta della Giunta, insieme ai due democristiani, bloccando l'operazione e mettendo in minoranza l'amministrazione.

La seduta è stata tesa. Sembra che, dopo aver richiamato alla disciplina di partito i consiglieri, l'amministrazione convochi d'urgenza una nuova seduta del Consiglio comunale.

(g. p.)

Teatro, balletti e musiche occitane il programma dell'estate valenzana

VALENZA — E' stata presentata dall'assessore Luigi Capra e dal coordinatore del centro di Cultura Delmo Maestri la stagione estiva di spettacoli organizzata dal Centro in collaborazione con [illegible] Regione Piemonte, il Teatro Stabile di Torino e l'Arci [illegible].

Tra le manifestazioni previste: il 18 luglio, per la prosa, «La dodicesima notte» di William Shakespeare, a cura della Compagnia Organizzazione Teatro e Società (interpreti Glauco Mauri, Pino Micol, Nino Castelnuovo e Aldo Reggiani), per la regia di Aldo Trionfo; il 23 luglio, per il balletto, Loredana Furno presenterà, con il collettivo di danza «Teatro Nuovo», due spettacoli: «Werther» di Gaetano Pugnani (rappresentato una sola volta a Vienna nel 1796, tratto dal romanzo di Goethe «I dolori del giovane Werther»), con la coreografia di Milorad Miskovitch; e «Piemonte Suite» di Leone Sinigallia, con coreografia della stessa Furn. In entrambi i balletti le scene e i costumi sono di Eugenio Guglielmetti.

Infine, il 26 luglio, spettacolo di canti, danze e musiche occitane, eseguite dal gruppo «Sunaire Ueitans», diretto da Adario Anghilante. Tutte le manifestazioni si inizieranno alle 21,30 (il biglietto costerà 2000 lire per prosa e balletto, [illegible] per i canti occitani) e avranno luogo all'aperto, sul palco preparato dal Comune in piazza 31 Martiri.

«*Dopo i successi delle scorse edizioni (nel '78 più di 800 presenze)* — — dice l'assessore Capra — *abbiamo voluto ripetere l'esperienza perché ci siamo accorti che "Valenza Estate" porta a teatro un pubblico più popolare rispetto ai programmi invernali*».

«*Il nostro cartellone estivo* — aggiunge Maestri — *si colloca su posizioni proporzionalmente paritarie rispetto alle stagioni estive di altre città piemontesi*».

r. s.

Casale: domenica [illegible] in piazza

CASALE — La banda folcloristica di Treviglio con le sue majorettes e mini-majorettes sarà a Casale domenica per la manifestazione «La banda in piazza».

Come già nelle due domeniche precedenti il programma prevede alle 17 un concerto nel cortile interno della casa di riposo, cui seguirà alle 18 una esibizione nei giardini.

La banda, che è composta da 130 elementi sfilerà quindi per le vie centrali e terrà un concerto in piazza Mazzini.

(m. v.)

NOTIZIE SPORTIVE

Grigi: chi ha paura di patron Cavallo?

[illegible] — Situazione [illegible] [illegible] [illegible] Calcio. Il p[illegible]e Cavallo ha contatti con vari allenatori. Dopo la ri[illegible] di Cacchi (Sangiovannese) in procinto di passare alla guida dell'Arezzo, e per il quale gli ultimi incontri hanno dato [illegible] positivi, [illegible] problematico per il [illegible] [illegible]tore reperire un mister. Il segretario Santino Cicerì, si limita a dichiarare che «*le trattative le conduce direttamente il presidente. Non posso fornire indicazioni utili*».

Intanto per quattro giocatori in comproprietà saranno le buste a stabilire la definitiva assegnazione. Si tratta di Vagheggi (autore di sei reti nelle file dell'Udinese), Moretti (Savoia), Di Brino (Chieti) e Bologna (Modena). L'Alessandria potrebbe trovarsi nella condizione di rilevare alcuni per i quali i colloqui tra presidenti non hanno chiarito la [illegible].

Fra l'altro Vagheggi interesserebbe alla Roma, mentre circolano in [illegible] [illegible] [illegible] arrivi di Angeloni (Forlì), Baldacco (Biellese) e Casone (Ternana). Quest'ultimo desidera tornare in riva al Tanaro per ragioni familiari.

r. g.

Il libero Ricci al Casale?

CASALE MONFERRATO — Marco Ricci, un libero proveniente dalla squadra giovanile della Juventus, sarà probabilmente a disposizione [illegible] Salvadore, trainer del Casale per il prossimo campionato di C1.

Pare infatti che le trattative del presidente Salvo con la società bianconera stiano per andare in porto: Ricci si aggiungerebbe così, tra i nuovi acquisti dei nerostellati, agli altri giovani juventini Marchese (portiere di Borgo San Martino), Gelain (terzino) e Mignani (centrocampista).

(m. v.)

Ronco Scrivia — Al torneo notturno di calcio terza «Coppa Valle Scrivia» organizzata dal Centro comunale di formazione fisico sportiva: Crocefieschi e Isola del Cantone 2 a 2; Borgofornari e Sampdoria Club [illegible] 1 a 1. Questa sera alle 20,45 Savignone contro Borgofornari, alle 22 Mignanego contro Crocefieschi.

Novi Ligure — Corsa ciclistica riservata alla categoria veterani oggi pomeriggio organizzata dalla società sportiva Impresa edile Carturan. Il percorso è di 55 chilometri; partenza ore 16 dalla Pieve.

Quasi certa la cessione di tre giocatori

L'Asca [illegible] un bomber [illegible] il mercato è difficile

ALESSANDRIA — *Calcio mercato anche per l'Asca Valle. Sono in atto trattative anche con società di serie superiore.*

«Il mercato del calcio dilettantistico è molto difficile — osservano i *dirigenti grafiobiù* —; occorre agire con estrema oculatezza senza mai scoprire del tutto le carte se non si vuole correre il rischio [illegible] mille ciò che vale cento. Ci impegneremo tuttavia al massimo per costruire una squadra tecnicamente valida che ci permetta di partire all'inizio del prossimo autunno [illegible] [illegible] probabilità [illegible] riuscita. Nessun giocatore [illegible] [illegible] è considerato non [illegible]e, tutto dipende dalla consistenza delle offerte».

Frattanto si dà per certa la cessione di alcuni giocatori, che durante il campionato non hanno [illegible]o sufficienti garanzie di rendimento, dando spesso l'impressione di non impegnarsi secondo le proprie possibilità. Nei prossimi giorni si dovrebbero conoscere le prime decisioni. Si parla di qualche grosso nome.

m. p.

In consiglio si [illegible] anche discusso dei profughi vietnamiti

Cuneo 2 avrà il centro commerciale Il Comune ha approvato il progetto

CUNEO — S'è parlato, e vivacemente discusso, anche dei profughi dell'Indocina, nella «seduta-fiume» che ha impegnato il consiglio comunale per due sere consecutive. C'erano all'ordine del giorno una sessantina di argomenti, alcuni dei quali [illegible] costruzione [illegible] centro commerciale, l'acquisto [illegible] aree per il piano di costruzione edilizia a Confreria, la riorganizzazione dei servizi municipali, l'orario dei distributori di carburante, la sostituzione [illegible] quasi tutti i vecchi impianti di semafori) di notevole importanza.

Tuttavia, com'è consuetudine, la prima parte della seduta è stata dedicata alle interrogazioni ed alle interpellanze. Dopo aver commemorato il consigliere democristiano Italo Meliano, morto la scorsa [illegible], i consiglieri si sono dedicati agli argomenti non previsti nell'ordine del giorno, quali il problema della mancanza di aule scolastiche in numero sufficiente per gli alunni della [illegible] Cerialdo, sollevato dal gruppo consiliare comunista.

L'assessore Cerutti ha assicurato che non sarà fatto ricorso ai doppi turni, per risolvere il problema.

Il consigliere democristiano Elvio Viano ha suscitato un mare di polemiche — alcune anche molto aspre — interpellando la giunta per sapere se «non ritenga doveroso predisporre una proposta, come concreta espressione di viva solidarietà e profonda partecipazione, nei confronti dei profughi del Vietnam e della Cambogia che preferiscono abbandonare la propria terra piuttosto di sottostare alle politiche dei rispettivi paesi».

In consiglio sono volate [illegible] roventi; il liberale Gian Maria Dalmasso ha accusato comunisti e socialisti «già tanto attivi quando si trattava di condannare la politica Usa in Vietnam», di non prendere, ora, posizione in favore dei profughi politici. Ed ha chiesto che la giunta interessasse il governo per un intervento. Anche su questo caso non c'è stata alcuna conclusione concreta.

Il consigliere comunista Piero Dadone ha interrogato il sindaco sulla vertenza sindacale [illegible] insegnanti del dopo-scuola. Il problema forse sarà risolto in collaborazione [illegible] il provveditorato, mediante incarichi annuali rinnovabili.

Approvato all'unanimità il progetto per la realizzazione del centro commerciale di «Cuneo 2», il consiglio comunale [illegible] ha preso atto delle dichiarazioni dell'assessore al personale architetto Brignone; in merito alla questione della riorganizzazione dei servizi municipali. La delibera della giunta — oggetto di pesanti critiche delle organizzazioni sindacali dei dipendenti comunali — è stata ritirata, allo scopo di acconsentirne un esame più approfondito. Ma l'assessore non ha risparmiato frecciate polemiche nei confronti dei sindacati dei dipendenti: «Protagonista della "rivoluzione strutturale" deve essere il personale di ogni ordine e grado — ha detto l'assessore —; con questa convinzione è stato elaborato il piano di riorganizzazione dei servizi. Tuttavia i sindacati Cgil Cisl Uil, che si erano limitati a chiedere all'amministrazione comunale la "promozione sul campo" [illegible] tutti i dipendenti, non hanno proceduto ad un esame critico del piano». g. r.

Il [illegible] [illegible] [illegible] scarseggiare [illegible] si preved[illegible] altri drastici t[illegible]gli

CUNEO — Manca il gasolio, sia quello per trazione — usato dai veicoli con motori diesel — sia quello per riscaldamento delle abitazioni. La situazione, malgrado gli aumenti concessi alle compagnie con provvedimento del consiglio dei ministri, è addirittura peggiorata in confronto alla settimana scorsa. [illegible] quasi tutti i distributori di carburante ci sono i cartelli del «tutto esaurito».

«Coloro che ritenevano che l'aumento del prezzo del gasolio fosse il rimedio di tutti i mali — sostiene Gianfranco Lingua, segretario della Federenergia Cisl, che raggruppa un gran numero di benzinai del capoluogo e della provincia — stanno [illegible] le più grosse delusioni. Le 39 lire concesse, di cui 23 alle società produttrici e distributrici, non hanno contribuito a far tornare normale la situazione: i distributori non sono riforniti di gasolio e non sono garantiti neanche dell'approvvigionamento del quantitativo necessario di benzina super».

Secondo il sindacato dei benzinai, in provincia viene inviato un quantitativo limitatissimo di gasolio, appena sufficiente per un [illegible] la settimana. «Alcune compagnie come la "Esso" — dice Lingua — hanno già preavvertito i gestori di impianti di distribuzione che dal mese di luglio le forniture saranno ulteriormente ridotte del 40 per cento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno».

«La [illegible] di carburante — aggiunge il sindacalista — toglie al gestore ogni possibilità di lavoro e provoca un netto, pesante taglio al reddito».

La situazione è preoccupante per i camionisti, costretti ad elemosinare qualche litro [illegible] gasolio ai pochi distributori che ancora ne sono provvisti. «Da Parma a Cuneo — dice Alceo Degregori, autotrasportatore di frutta — ho dovuto fermarmi a ben ventisette distributori, ottenendo, talvolta, soltanto diecimila lire di carburante: con il mio autotreno posso fare soltanto un tragitto di pochi chilometri. Lavoriamo per vivere: il gasolio non è come le caramelle, il governo deve intervenire per eliminare questo scandalo».

I distributori non sanno più a che santo rivolgersi: «Siamo amici dei camionisti — sostiene Racca, distributore "Total" di corso Nizza — eppure in questo periodo dobbiamo trattarli come se ci chiedessero chissà che cosa, invece del normale gasolio per i loro autotreni. C'è [illegible], esasperazione: insomma qualcuno deve provvedere a risolvere una situazione che è decisamente vergognosa, oltre che preoccupante». g. r.

L'area del Monregalese deve [illegible] privilegiata dalle [illegible] industrie

Documento del sindacato unitario provinciale

CUNEO — Preoccupata per la «situazione produttiva determinatasi in una serie di aziende, in particolare nel Monregalese, che può provocare un ulteriore, forte peggioramento della situazione economica e sociale», la segreteria della federazione provinciale unitaria Cgil Cisl Uil ha espresso un parere anche sulla controversa questione dell'insediamento industriale della società «Ipra» nel territorio del comune di Peveragno.

In un comunicato firmato dai segretari generali delle tre organizzazioni sindacali (Trosso, Carli e Pinna), si rileva innanzitutto che i sindacati sono venuti a conoscenza delle intenzioni dell'azienda soltanto attraverso i giornali.

«Nello stesso modo — prosegue il comunicato — la segreteria della federazione ha appreso la decisione adottata dall'amministrazione comunale di Peveragno di concedere l'autorizzazione alla costruzione dello stabilimento e quella del comune di Cuneo di cedere il terreno di sua proprietà su cui dovrebbe essere costruito il nuovo stabilimento».

Nella preoccupazione «per lo sviluppo del Sud ed il consolidamento dei livelli di occupazione nel Nord dell'Italia», la segreteria della federazione [illegible] oppone decisamente alla realizzazione del nuovo stabilimento a Peveragno. «Sin d'ora — dicono i tre segretari confederali — indichiamo la zona di Mondovì come area privilegiata per insediamenti industriali, come è già stato indicato fin dal dicembre dello scorso anno».

Premesso che la soluzione deve essere inquadrata nell'ambito delle intese già raggiunte fra sindacati e Regione Piemonte, Cgil Cisl Uil chiedono che i presidenti dei comprensori di Cuneo e di Mondovì convochino una riunione «per affrontare il delicato problema, senza alcun spirito campanilistico, per tentare [illegible] affermare, in regione ed in provincia, una programmazione industriale efficace». g. r.

Assalto alla Cassa di Vezza d'Alba

VEZZA D'ALBA — Rapina questa mattina nella Cassa Rurale e Artigiana: ha fruttato un bottino di circa 5 milioni di lire in contanti. Verso le 9,55 un gio[illegible], a viso scoperto, distinto e [illegible] vestito, si è presentato in banca e senza che gli impiegati se ne accorgessero, ha infilato un bastoncino nella porta automatica per evitare la chiusura.

A questo punto sono entrati [illegible] complici, anch'essi giovani, sui 25 anni, con il viso coperto da passamontagna e armati di pistola. I banditi, rivolti ai 10 impiegati e ai 6-7 clienti presenti in quel momento nella banca, hanno detto di stare tranquilli, che era solo di un «esproprio proletario».

Si sono quindi fatti consegnare il denaro. (r.s.)

Lo dice l'assessore all'agricoltura [illegible] Boves

«Il [illegible] sparerà [illegible]»

Acceso dibattito nella cittadina sulla difesa antigrandine che sarebbe secondo alcuni una delle cause delle mancate piogge

BOVES — «Si [illegible] diffondendo, negli ambienti rurali della zona, la convinzione che la difesa antigrandine attuata con l'apparecchiature "jet boom" sia una delle cause delle mancate precipitazioni piovose della presente stagione». Questo uno stralcio della lettera, firmata dal sindaco di Boves Giorgio Biarese, con cui è stata convocata la riunione [illegible] l'altra sera in frazione San Mauro. Invitati, i tecnici del consorzio «difesa produzioni intensive» e gli agricoltori della zona.

Il dibattito doveva iniziare [illegible] 21, ma solo un'ora dopo, terminati i lavori nei campi, i contadini sono arrivati alla casa del cappellano, don Pellissero, unica sala pubblica, oltre all'osteria, della frazione San Mauro. Hanno ascoltato per qualche minuto la spiegazione dell'assessore all'agricoltura Peano sui motivi della [illegible]: «La scorsa settimana alcuni agricoltori sono [illegible] sindaco per chiedere che venissero sospesi i tiri col cannone antigrandine. I tecnici spiegheranno se è possibile che sia questa la causa di siccità».

In pochi minuti la sala è diventata teatro dello scontro verbale tra due gruppi compatti: i «pro cannone», della frazione San Mauro, gli oppositori della frazione Rivoira.

Poi finalmente i due tecnici al tavolo della presidenza [illegible] la parola. «Il cannone [illegible] respinge la grandine, ma modifica le strutture della nuvola impedendo con un'onda di choc che i chicci gelati possano formarsi. L'onda è provocata dallo scoppio e ripetizione del [illegible]. E' impossibile che allontani la pioggia. Anche se non è scientificamente provato, è dimostrato dai fatti».

E' l'assessore all'agricoltura, Peano, che tira le «somme» del dibattito: «Ognuno ha detto [illegible] che pensa[illegible]. Cercheremo di risolvere con [illegible] agricoltori della Rivoira il problema irriguo, ma il cannone continuerà a sparare». g.l.m.

Istituti professionali privati

Studenti braidesi [illegible] scuola gratis?

Se la Regione si accorda col Centro salesiano

BRA — Forse già da settembre alcune decine di ragazzi braidesi, licenziati dalla media, potranno frequentare una scuola professionale senza pagare rette e [illegible] in altri centri della provincia. E' probabile infatti che tra la Regione e il Cnos (Centro opere salesiane) si raggiunga un accordo, previsto dalla legge n. 845 approvata dal Parlamento nel dicembre scorso, per la gestione «convenzionale» delle scuole professionali amministrate dall'Ente in Piemonte, e quindi anche di quella a specializzazione meccanica di Bra.

«Con le convenzioni — spiegano i responsabili dell'istituto salesiano di viale Rimembranza — i corsi diventano gratuiti, perché il costo sia delle rette sia dei libri viene pagato dalla Regione. A carico degli allievi rimane solo, per ora, l'eventuale servizio di mensa».

La scuola prepara operai specializzati nel settore meccanico, che nel Braidese è sviluppato e diversificato abbastanza da consentire buone possibilità d'impiego. Il corso-base dura due anni: con un terzo anno si ottiene la qualifica di congegnatore.

Quanti studenti potranno iscriversi a questa scuola, che oggi a Bra costa ma che [illegible] diventare gratuita? «Dai 30 ai 35 — rispondono i salesiani —, non di più: probabilmente, anzi, 30».

Una caratteristica dell'istruzione professionale sono i laboratori, che occupano molto spazio, impiegano attrezzature complesse e costose e, per essere utilizzati con profitto, [illegible] sfruttati da un [illegible] contenuto di allievi: un loro aumento comporta delle difficoltà.

Inoltre una scuola gestita da privati — anche se «convenzionati» — obbedisce a una logica diversa che una scuola pubblica. Di qui le due principali obiezioni: la prima, più propriamente politico-ideologica, contesta il metodo dell'«appalto» dell'istruzione a strutture private e confessionali; la seconda constata l'esistenza di uno «sbarramento» che è [illegible] fatto un numero chi[illegible]. g. n.

Ventiduenne di Margarita

Cuneo: "Modella per l'arte" '79

[illegible] — E' una ragazza di Margarita, la ventiduenne Mariangela Borello, la «modella per l'arte» 1979: è stata proclamata a conclusione delle serate svoltesi a Borgo S. Dalmazzo ed organizzate dall'assessorato al turismo della Regione Piemonte e dall'azienda di soggiorno di Verbania-Pallanza.

Mariangela Borello — che lavora in un corsettificio di Carrù ed appartiene ad una famiglia di agricoltori — parteciperà alla «finali» del concorso nazionale, l'8 settembre a Pallanza. (g. r.)

Matrimonio nella borgata S. Bernolfo di Vinadio

Fiori d'arancio, 95 anni dopo

Dal 1884 la chiesetta della frazione non ospitava più sposalizi

Bagni di Vinadio. Aldo Bertolotto e Celestina Degioanni

BAGNI [illegible] VINADIO — Una cerimonia nuziale è già un avvenimento nell'alta montagna spopolata, che diventa eccezionale quando il rito è il primo ad [illegible] celebrato dopo 95 anni in una borgata alpi[illegible]. Protagonisti dei fiori d'arancio [illegible] due giovani, Celestina Degioanni e Aldo Bertolotto la cui storia d'amore è sbocciata nell'ospedale di Demonte [illegible] entrambi lavorano.

Il matrimonio è avvenuto [illegible] pomeriggio nella chiesetta di San [illegible], una borgata disabitata nel vallone di Bagni di Vinadio, a 1700 metri di quota. Raccontano i valligiani: «E' dal 1884 che a San Bernolfo non c'erano più feste nuziali: anche quando la frazione all'inizio del secolo contava ancora quasi un centinaio d'[illegible] gli sposi preferivano [illegible] alle parrocchia di Bagni».

Celestina, d'accordo con il suo Aldo, nato a Pralpo di Demonte e i parenti, ha invece deciso per il giorno più bello dell[illegible] vita di tornare a San Bernolfo.

«Sono l'ultima nata in questa borgata — spiega Cele[illegible]ina — e anche se la mia famiglia ne do[illegible] emigrare quand'ero ancora bambina il mio cuore è sempre rimasto tra queste case di pietra che hanno ancora quasi tutte il tetto di paglia».

La chiesetta della frazione si è riaperta ieri dopo quasi un anno — intitolata a San Lorenzo, la festa patronale cade il 10 agosto — in un tripudio di fiori [illegible] campo. Gli sposi e gli invitati [illegible] arrivati puntuali, alle 15, dopo aver percorso in auto, non senza fatica, i sette chilometri che separano San Bernolfo da Bagni: la strada per alcuni tratti è ora di pietre aguzze.

All'altare c'era già ad attendere gli sposi don Antonio Trucco. La cerimonia è stata accompagnata da due viole e da un flauto che hanno suonato musica del '300. Celestina e Aldo hanno pronunciato il «sì» che li lega per la vita con voce commossa davanti ai testimoni Beatrice Revello e Renzo Leos. g.d.m.

Bloccato mentre ritirava il pacco con il denaro

Tentò di [illegible]torcere [illegible] [illegible] Fossanese [illegible] [illegible] 4 [illegible]

CUNEO — Giuseppe Peracchio, 19 anni, abitante a Fossano, è stato condannato ieri dal tribunale (presidente Maroglio, giudici Witzel e Masante, pubblico ministero Campisi, cancelliere Formento) a quattro anni di carcere perché riconosciuto colpevole di aver cercato di estorcere cinque milioni all'industriale fossanese Antonio Napoli.

Il Peracchio era stato arrestato il 1° giugno scorso sotto il ponte che da Fossano porta all'autostrada, mentre stava impossessandosi del pacco che conteneva il denaro richiesto al Napoli.

L'industriale il 30 maggio era rimasto vittima di un tentativo di furto: qualcuno entrato negli uffici [illegible] ditta, aveva rovistato nei cassetti senza portare via niente.

Lo stesso pomeriggio il geometra Napoli riceveva una telefonata anonima: «Sono la persona che stanotte ha cercato di derubarti; non ho trovato denaro nelle scrivanie ma se vuoi vivere devi darmi cinque milioni».

L'industriale fingeva di accettare, ma nel frattempo av[illegible] i carabinieri che preparavano la trappola: l'indomani mattina il geometra Napoli portava il pacco col denaro nel luogo indicato, ma quando il Peracchio cercava di impossessarsene, trovava i carabinieri che lo ammanettavano e lo portavano in carcere.

Ieri mattina in aula Giuseppe Pe[illegible]hio ha negato l'addebito dichiarando: «Mi sono trovato nel luogo dove mi hanno arrestato casualmente: avevo [illegible] il mio cane. Non ho visto né toccato alcun pacco». Questa tesi è stata smentita dai carabinieri di Fossano che avevano condotto [illegible] successo l'operazione contro il giovane ricattatore. g.d.m.

Disposta l'autopsia

Cuneo: [illegible] vigile urbano

CUNEO — E' morto improvvisamente all'ospedale il vigile urbano Mario Saffia, 44 anni, abitante in via Sebastiano Grandis 15: era stato ricoverato alcuni giorni fa per un malore sulle cui origini i sanitari non avevano ancora formulato una diagnosi precisa.

L'autorità giudiziaria ha disposto l'autopsia. (g. r.)

ECONOMICI

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
Corso: Tre donne immorali
Fiamma: Da Corleone a Brooklyn
Italia: La donna giusta
Nazionale: fer.

ALBA
Corino: Tanto va la gatta al lardo
Eden: fer.

BORGO S. DALMAZZO
Moderno: 6000 km di paura

BOVES
Nuovo: Donna Flor e i suoi due mariti

BRA
Impero: Obiettivo Brass
Politeama: Per vivere meglio
Vittoria: Mimì metallurgico

BUSCA
Nuovo: Sup

CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: fer.

CEVA
Doria: fer.

COSTIGLIOLE [illegible]
Nuovo Moderno: [illegible]

DRONERO
Iris: La montagna del dio cannibale

FOSSANO
Astra: Un colpo corpo di fiorentina
Iride: riposo

MONDOVI'
Corso: Lettere ad Emanuele
Italia: I leoni della guerra

ORMEA
[illegible] Dove vai in vacanza?

PI[illegible]
La Rosa: Avere vent'anni

ROBILANTE
Robilantese: riposo

SALUZZO
Cinecì: Il bianco, il giallo, il nero
Italia: La vendetta della Pantera rosa
Splendor: La contessa, la cortigiana e la cameriera

SAVIGLIANO
Aurora: fer.
Nazionale: Occhi di Laura Mars
Rits: L'insegnante balla con tutta la classe

VERZUOLO
Corso: riposo

VILLAFALLETTO
Moderno: riposo

ASTI
Lux: fer.
Politeama: Furia contro furia
Salone: fer.
Splendor: Falelo [illegible] ma dolci bionde danesi
Teatro: Scandalo al sole
Vittoria: Un tipo straordinario

Temperatura ieri a Cuneo

massima	24
minima	16

Umidità media: 64%. Temperatura il 29 giugno dello scorso anno: 22; 11. Il sole sorge alle 5,39 e tramonta alle 21,14.

Le previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso. Temperatura senza variazioni. Visibilità buona con isolate foschie. Venti deboli.

Le temperature massime e minime ieri a: Alba (28; 17); Bra (25; 18); Ceva (23; 15); Fossano (24; 17); Limone (23; 15); Mondovì (26; 18); Racconigi (27; 10); Saluzzo (25; 16); Savigliano (28; 16).

FARMACIE
Cuneo: Sacro Cuore, corso Nizza
Alba: Paruzzo, via Cavour
Bra: Sacro Cuore, via Cavour
Ceva: Borri, via Marenco
Fossano: Bernocco, viale Regina Elena
Racconigi: Borbone, via Tempia
Saluzzo: Ospedale, via Spielberg
Savigliano: Mirenga, piazza Santarosa

Canale d'Alba — In questi giorni alla «Leon d'oro», il giovane pittore autodidatta Andrea Pirastru espone alcuni quadri di espressionismo, con tecnica di olio e smalti lavorati. Il giovane Andrea Pirastru è un carabiniere che presta servizio nella stazione carabinieri di Alba.

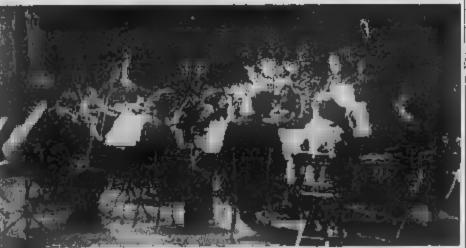
Treiso Tinella — Domani, 1° luglio, la dodicesima «Festa del Piemont» farà tappa a Treiso Tinella. Questo il programma della giornata: alle ore 11 la santa [illegible] in piemontese nella chiesa parrocchiale. Alle ore 13 il pranzo nei prati e in trattoria; alle 14 il concorso a premi per i bambini delle scuole elementari e delle scuole medie aperto a tutti i paesani. Alle 17 «Arzigo-tres»: un concorso aperto a grandi e piccoli di cose che possono interessare i «bògiaten».

Si è conclusa la prima rassegna regionale per giovani concertisti

Il fascino della buona musica nell'antico castello di Manta

MANTA — Le note dell'«Anonimo veneziano» [illegible] Benedetto Marcello, suonate con dolcezza dall'oboe e dall'orchestra, si perdono nel parco del castello [illegible] conti De Rege in un gioco di luci e piante secolari, mentre gli oltre mille spettatori trattengono il fiato come sognando. E' con questa atmosfera magica che giovedì sera si è svolto il concerto finale [illegible] prima rassegna [illegible] gionale giovani concertisti — premio Manta 1979 — [illegible] nizzato dall'amministrazione comunale con la collaborazione dell'assessorato regionale alla pubblica istruzione.

Bandito nel marzo scorso, il concorso ha premiato tre giovani solisti: Giorgio Tabacco di Cuneo, Claudio Montafia di Torino e Renzo Turola di Biella, che si sono esibiti nei giardini del medioevale castello cittadino illuminato a giorno da potenti riflettori ed «invaso» da centinaia di persone.

«Abbiamo voluto organizzare questa rassegna — spiega il sindaco Renato Vassallo — *per stimolare i giovani ad impegnarsi nello [illegible] della musica classica, premiando quindi i loro sforzi».*

Manta. Un momento del concerto che si è tenuto nello splendido castello (Telefoto Gedda)

Accompagnati dall'orchestra di Cuneo diretta dal maestro Giovanni Mosca, i tre vincitori — ai quali è stato consegnato un assegno di 300 mila lire e una targa ricordo — si sono succeduti sul palco interpretando brani noti. Giorgio Tabacco al clavicembalo ha eseguito musiche di Bach e di Vivaldi; sempre di Vivaldi, [illegible] Montafia ha suonato al flauto il concerto «La notte»; Renzo Turola, giovanissimo biellese, ha quindi concluso il programma con arie di Benedetto Marcello per oboe e orchestra.

[illegible] i giovani che hanno seguito la serata. *«I ragazzi* — spiega il cuneese Giorgio Tabacco, 24 anni, sedici dei quali dedicati allo studio del pianoforte e quindi del clavicembalo — *sono una costante ai concerti. C'è una [illegible] tevole riscoperta della musica classica, soprattutto barocca. Aver vinto il premio Manta* — prosegue Tabacco — *è per me una grande soddisfazione, soprattutto perché la commissione esaminatrice era formata da esperti».* a. go.

Manta. Giorgio Tabacco al clavicembalo: Claudio Montafia e un giovane oboista di Biella.

PAMPARATO — Per l'[illegible] anno l'Istituto musicale comunale «Stanislao Cordero» organizza i corsi estivi, divisi in tre sezioni: cibernetica musicale, danza, e musica antica e contemporanea. *«I corsi* — dice il direttore, Felice Quaranta — *si svolgono in collaborazione con il Conservatorio di Alessandria e sono raggruppati in filoni ben distinti. I gruppi hanno però in comune lo spirito, che non è tanto l'insegnamento di nozioni quanto la circolazione di idee e lo scambio di esperienze. Non crediamo che nel breve [illegible] di un corso estivo sia possibile risolvere tutti i problemi dell'insegnamento musicale».*

La 'Cricca' costruisce un teatro

Compagnia dialettale di Mondovì Borgato

MONDOVI' — La data di nascita della «Cricca del Borgat», la compagnia teatrale della città, è il 3 marzo 1973. *«Se siamo qui* — dice con una battuta Giovanni Gregorio, tabacchino, uno degli [illegible] — *lo dobbiamo ad una lavatrice. In quei tempi, in città, c'era il Palio dei rioni, una competizione fra tutti i borghi. Il nostro, il Borgato, si classificò al secondo posto e vinse una lavatrice. Non sapevamo proprio cosa farne, tutti la volevano, ma dividerla sarebbe stato impossibile. Desid[illegible] ra dotare il nostro borgo di un campo di calcio, perciò c'è venuto in mente, per raccogliere i fondi, di mettere in palio attraverso una lotteria, la lavatrice».*

«Per realizzare — continua Gregorio — *e rendere più interessante la manifestazione abbiamo anche deciso di formare una compagnia teatrale, prima composta da bambini, e poi da adulti. Siamo nati così».* Gli attori ora sono una ventina, quasi tutti senza aver mai prima d'ora affrontato il pubblico.

«Mi hanno fermata per strada — aggiunge con un largo sorriso Rosanna Griseri — *e mi hanno obbligata a recitare. A Mondovì esistevano vari anni fa alcune compagnie dialettali, l'attività [illegible] era fiorente. Ora siamo rimasti solo noi ad esibirci».*

Le commedie rappresentate sono ormai sei, gli autori sono quelli classici del teatro dialettale piemontese. Ora la Cricca si esibisce per realizzare una propria, grossa, ambizione: avere un teatro.

«In città — spiegano attori — *[illegible] esiste [illegible] teatrale, un locale adatto per le rappresentazioni. Nel nostro borgo c'era la vecchia sala parrocchiale, dove noi abbiamo mosso i primi passi. Con il tempo è diventata pressoché inservibile. Con la collaborazione del parroco abbiamo deciso ora di costruirne una tutta [illegible].*

«E' stato un grosso impegno — concludono — *soprattutto finanziario. La sala avrà 300 posti a sedere, ed ovviamente non servirà solo al nostro borgo, ma a tutta la città e potrà essere la sede ideale non solo per rappresentazioni teatrali, ma anche per convegni, per dibattiti. Il nostro piccolo "salotto" sarà a disposizione di tutti e per questo chiediamo la collaborazione di tutta [illegible] città per aiutarci a completarlo».* l. s.

NOTIZIE SPORTIVE

Combattuto torneo di pallavolo

Verzuolo: notturno all'Itis di Cuneo

VERZUOLO — Si è concluso dopo una lunga ed appassionante maratona [illegible] il 22 maggio, il torneo notturno di pallavolo organizzato dal [illegible] ricreativo allievi del Centro di formazione professionale della Regione Piemonte, in collaborazione con l'Arci-Uisp, e che è stato vinto dall'Istituto tecnico industriale di Cuneo, sponsorizzato dalla maglieria «Inda».

Sul campo, per tutto l'arco [illegible] manifestazione, giunta alla sua quinta edizione, si è visto molto [illegible].

«Lo scopo del torneo — dice uno degli organizzatori, l'insegnante Beppe Caroni — *che era soprattutto promozionale, cioè far conoscere la pallavolo, è stato raggiunto. I nostri sforzi sono stati ampiamente ripagati. Infatti i giovani hanno risposto numerosi con la loro presenza in campo e con il loro incitamento ai bordi del terreno di gioco. Anche il pubblico, valutabile in circa 250 persone per serata, ha raccolto il nostro invito».*

«La manifestazione — ha detto uno spettatore, Giancarlo Mero, 25 anni — *assume un particolare significato [illegible] zone dove mancano le occasioni per praticare queste discipline sportive ed assistere ad incontri interessanti».*

Dopo un mese di lotta, in finale si sono ritrovati l'Itis di Cuneo ed il Number One di Savigliano, che nelle [illegible] aveva due rappresentanti femminili: Michela Giordano e Fernanda Vittone.

L'Itis si è aggiudicato la partita per 3 set a 1, ma il Number One, a dispetto del risultato, ha opposto una strenua resistenza sorretta da una buona tecnica, che ha però dovuto cedere di fronte alla maggiore prestanza atletica dei cuneesi. Dietro le poltrone d'élite si sono inseriti, ex aequo, la Libertas Busca e la Stamperia Bodoni di Saluzzo. Al termine della premiazione gli organizzatori ed i partecipanti si sono lasciati con una promessa: ritrovarsi il prossimo anno. f. b.

Pradleves — S'inizia domani [illegible] edizione del torneo di calcio «Perin». Al torneo, organizzato dal Bar Turismo e dalla Pro loco, possono partecipare squadre formate da sei giocatori, più quattro riserve. Le gare si svolgeranno sul campo sportivo comunale.

Domani pomeriggio il «battesimo» dell'impianto

Sidecar e motocross inaugurano la nuova pista di Montezemolo

Spettacolare passaggio durante una gara di sidecar-cross

MONTEZEMOLO — Con [illegible] di sidecar-cross e una «Due ore» di motocross a coppie s'inaugura domani la nuova pista, realizzata su una superficie complessiva di 350 mila metri quadrati.

La competizione del sidecar è nazionale e riservata alla classe 1000 cc; la «Due ore» è interregionale, per la classe 250 cc.

La manifestazione è organizzata dal [illegible] Club Montezemolo e dall'Auto Club Ceva e s'inizia alle [illegible]; in mattinata le prove ufficiali. E' prevista la partecipazione di oltre duecento piloti.

Il circuito vero e proprio si estende su 80 mila metri quadrati e ha ai lati un ampio parcheggio. La pista è lunga 1,5 km e larga 12 metri.

Nella prossima stagione dovrebbe anche ospitare gare di autocross: sostituirà probabilmente l'impianto della Costa di Priero, nel Cebano. g. g.

Pallone elastico

Bertola vince la Coppa Città di Alba

ALBA — Felice Bertola, battendo l'eterno rivale Berruti per 11 a 8, si è aggiudicato l'edizione [illegible] della Coppa Città di Alba.

L'incontro tra la Pallonistica Albese Marchesi di Barolo (Bertola, Gili II, Nada, Rigo) e la Vallebormida [illegible] Jeans (Berruti, Balla, Gola, Sciotto) ha richiamato sugli spalti del Mermet [illegible] spettatori che hanno avuto [illegible] di [illegible] impresa dei due [illegible] pioni.

La partita è stata molto bella, incerta e [illegible] sima fino all'ultimo dei due atleti che hanno onorato lo sport del pallone e hanno dato vita ad un confronto particolarmente spettacolare.

Bertola ha vinto con pieno merito, dimostrandosi [illegible] potente e continuo alla battuta, [illegible] estremamente grintoso al ricaccio; il campione d'Italia Berruti non gli ha concesso nulla, ma alla fine è stato superato.

[illegible] della partita le formazioni si sono equivalse per lunghi tratti e la maggior parte dei giochi ha visto i contendenti portarsi sul 40 pari prima di cedere il punto decisivo. Berruti ha cercato costantemente lo scambio prolungato nel quale eccelle, ma Bertola non è stato da meno. a. s.

Cuneo — Renato Clerico, presidente provinciale dell'Aiac (Associazione italiana allenatori calcio) è stato designato dal consiglio direttivo regionale piemontese quale candidato per il collegio nazionale dei probiviri della associazione

Auto fuoristrada protagoniste in Alta Val Tanaro

In equilibrio sulle rocce

ORMEA — Auto fuoristrada protagoniste per un giorno sulle montagne dell'Alta Val Tanaro: domenica scorsa, organizzato dal Cross Car Club di Torino e dalla Pro loco di Ormea, si è tenuto il raduno annuale, giunto alla quarta edizione.

La manifestazione ha riscosso un notevole successo di partecipazione. Nel pomeriggio i mezzi fuoristrada si sono esibiti in prove dimostrative. g. g.

Domenica 15 luglio

«Chaminado» da Caraglio a Castelmagno

CARAGLIO — Le iscrizioni alla «Chaminado», gara podistica di trenta chilometri, fissata per domenica 15 luglio, scadono il 9 e possono essere inviate al comune di Castelmagno o a Guido Ribe del comitato organizzatore (via Valgrana 36 a Caraglio).

Con l'iscrizione entro questa data, tutti i partecipanti avranno diritto ad una medaglia in argento serigrafata a colori, riproducente l'alpino simbolo della manifestazione.

La Chaminado, una delle più importanti marce provinciali, è valida come quinta prova del terzo trofeo podistico «Valle Grana» ed è patrocinata da Stampa Sera e La Stampa - Cronache di Cuneo.

Alla fase competitiva, per tesserati Fidal, sono ammesse le categorie junior, senior, veterani e donne. E' prevista anche una fase non competitiva, libera a tutti. b. s.

Pradleves — Si svolge domani la seconda corsa podistica «Il Ciuciaslo». La marcia, della lunghezza complessiva di sette chilometri, è valida come quarta prova del 3° Trofeo podistico della Valle Grana.

Alba — Nel campionato di promozione girone A di pallone elastico per la quinta giornata si disputeranno oggi i seguenti incontri: Marchesi di Barolo (Abbate-Manzone) contro Vallebormida (Fornaro-Morino); Callecese (Merlo-Novella) contro Amici di Castelletto Molina (Ruelli-Gabutto).

SAVIGLIANO: SPECIALE RALLY RUOTA D'ORO

Servizi Promozionali Publikompass S.p.A.

Oltre 140 piloti iscritti alla gara automobilistica giunta quest'anno alla 17ª edizione

Oggi al via il rally della Ruota d'oro

SAVIGLIANO — Questa sera scatta il rally della Ruota d'Oro, giunto alla 17ª edi[illegible]. Alle 21,30 esatte il primo concorrente salirà sulla pedana di piazza Santarosa. S'inizierà in quell'istante la lunga notte della corsa.

I 143 piloti iscritti alla gara, con navigatori e meccanici, dovranno lottare contro i secondi per oltre otto ore. L'arrivo a Savigliano è previsto per le sei di domani, anche se ben pochi concorrenti riusciranno a stare nel tempo imposto dall'organizzazione.

Sarà — come preannunciano i comitati che hanno curato la gara — una vera e propria battaglia fra strade polverose e tortuose della zona Nord della Provincia Granda. Il rally è comunque il trampolino di lancio per giovani piloti e il controllo delle tecnologie delle vetture. Il binomio in gara deve sempre essere perfetto e viaggiare in sincronismo: l'auto, con la potenza del motore; il pilota, abile a lanciare la vettura, a bloccarla, a girarla di traverso sulla strada; il navigatore, che non può permettersi il lusso di sbagliare una nota o un'indicazione che faccia perdere dei secondi preziosi. Sono momenti duri, estenuanti, ma la [illegible] ha sempre appassionato tutti: giovani e [illegible] giovani, donne e bambini.

Nella passata edizione si toccò il tetto massimo di pubblico: oltre venticinquemila persone assiepate lungo le prove speciali, sedute sui rami degli alberi, [illegible] dietro i parapetti dei ponti. Nel '78 la pioggia venne giù consistente per gran parte della notte. Le strade sterrate divennero in breve dei fiumi di fango dove non bastava più l'abilità della guida per tenere in carreggiata le rugge[illegible] vetture. Molti concorrenti ebbero più fortuna di altri e riuscirono ad arrivare al traguardo. [illegible] In questo indescrivibile caos il pubblico non ha mai mollato e molte volte si è buttato in fossati e scarpate ad aiutare gli equipaggi in difficoltà a spingere e sollevare auto finite fuori strada.

Quest'anno se non [illegible] l'acqua dal cielo, in compenso, ci sarà tanta polvere da mangiare. Ma lo sportivo, l'appassionato dei motori, di queste gare che hanno fascino e danno spettacolo, sarà pronto lungo il percorso ad aspettare, magari [illegible] ore, il passaggio dei bolidi.

La Ruota d'Oro saviglianese con i 100.000 Trabucchi di [illegible] sono le uniche due manifestazioni rallistiche di una certa importanza in provincia. La Ruota è valida per il Trofeo nazionale dei rallies (coefficiente uno), per quello delle Alpi Occidentali e per il Gran Premio Fiat Alitalia. Il Trofeo è intestato a Teleradio Savigliano, che ha curato il settore pubblicitario [illegible] gara, mentre la Cassa di Risparmio di Bra ha dato una grossa mano per far quadrare i bilanci sponsorizzando più prove speciali e facendo pubblicità sui cerchi per i numeri che sar[illegible] applicati alle vetture in gara.

Le auto che cercheranno di conquistare l'ambito riconoscimento sono essenzialmente di quattro [illegible] costruttrici: le Stratos della Lancia, che si troveranno però un po' handicappate sulle prove speciali tortuose del [illegible]. [illegible] non potranno dare «manetta» e quindi potenza; le Gte [illegible] Opel, maneggevoli e veloci, fatte apposta per percorsi dove le auto debbono poter girare c[illegible] scioltezza, senza dover usare il «dérapage»; le Fiat 131 Abarth, gioielli di potenza, [illegible] forse troppo pesanti per sgusciare via sullo sterrato; le 131, però, avranno un ruolo importante perché potranno recuperare nelle prove di pianura cosa hanno perso sullo [illegible] di collina. Rimangono ancora le Ritmo che debuttano [illegible] Ruota d'Oro. Queste vetture, di gruppo due, dovranno vedersela con le più anzianotte 128 coupé e Simca.

E' quindi facile [illegible] che la battaglia ci [illegible] in ogni classe di gara per la conquista del primo posto. Il percorso, molto impegnativo, prevede sei prove speciali da ripetere due volte, [illegible] un totale di 343 chilometri. I concorrenti, dopo la partenza da Savigli[illegible] faranno una prima tappa di trasferimento fino a Murello, dove s'inizierà la prima prova speciale sponsorizzata dalla boutique Style di Savigliano: da Murello alla frazione Comba, con un tempo imposto di tredici minuti primi.

Secondo trasferimento sino alla frazione Veglia di Cherasco dove partirà la seconda [illegible] speciale, intestata a Berutti coppe di Savigliano: da Veglia alla frazione Sperina Bassa, con [illegible] tempo di percorso di 6'. Viaggio nel [illegible]ro: a[illegible] a Monticello d'Alba passando per Bra, e terza prova speciale, sponsorizzata dalla pellicceria Nadia di Cuneo, da Monticello a strada Frè Butti, con 8 minuti di tempo massimo di percorrenza. Ancora Roero: viaggio [illegible] a Ceresole d'Alba e quarta prova a cronometro, intestata alla Cassa di Risparmio di Bra, dal bivio San Bernardo al bivio Cappelli, con un tempo imposto dall'organizzazione del rally in tre minuti.

I [illegible] rimarranno nella zona di Ceresole anche per la quinta prova speciale, sponsorizzata dall'Ottico di Savigliano: bivio Ceresole-Ceresole, tempo 3'. Le vetture faranno una nuova tappa d'avvicinamento verso Sanfrè [illegible] in [illegible] e ultima prova speciale del primo giro, anche questa sponsorizzata dalla Cassa di Risparmio di Bra: bivio Sanfrè-Motta, tempo imposto 3'.

[illegible] questa prima tappa, il rally si fermerà a Bra, nel parco assistenza previsto in piazza Carlo Alberto. Qui le vetture rimaste in gara sa[illegible] affidate [illegible] cure dei meccanici che dovranno, in pochi minuti, sistemare i guasti, cambiare i pneumatici per permettere all'equipaggio di presentarsi puntualmente al controllo [illegible]rio.

Il rally riprenderà con le prove speciali. Si ritornerà sullo sterrato di Murello per ripetere, via via, le altre pro[illegible] speciali.

Concluso anche il secondo giro i piloti, anziché fermarsi a Bra, punteranno direttamente su Savigliano, dove, in piazza Santarosa, ci [illegible] la pedana d'arrivo. Il gruppo di commissari che seguirà l'andamento della gara dalla trecentesca piazza saviglianese sarà collegato via radio con la direzione gare, che si troverà in via Cernaia, nei locali della galleria d'arte 80. Parco chiuso, verifiche e parco vetture di fine [illegible] [illegible] sistemato in piazza Schiaparelli, opportunamente chiusa da transenne. Saranno in molti, fra le venti-trentamila persone a resistere fino alle sette-otto del mattino, quando anche l'ultimo concorrente della classe più piccola avrà passato il controllo stop di fine gara? Le previsioni fanno supporre di sì.

[illegible] questi giorni gli oltre diecimila dépliant della corsa sono and[illegible] a ruba e gruppi d'appassionati continuano a farne richiesta al comitato organizzatore. La passione per il rally, lo spettacolo che queste gare offrono agli sportivi, non si possono dimenticare. Non c'è pioggia, né temporale, né polvere che possano fermare i «patiti», che, muniti, ovviamente, di abbondanti provviste, fanno la spola, tutta la notte, da una prova speciale all'altra commentando con urla e battimani i passaggi più spericolati dei concorrenti, alla ricerca di secondi preziosi per rim[illegible]are la classifica o fare un buon piazzamento [illegible] gruppo o di classe. Una passione che [illegible] anche d'incitamento per i piloti, navigatori e team che ogni anno si vedono costretti a spendere di più per potenziare il parco-auto, per ingaggiare nuovi meccanici, per essere [illegible]pre più competitivi con le altre scuderie.

Ma ci [illegible] anche i «privati», eterni solitari di questi rally, [illegible] [illegible] le vetture colme all'inverosimile di chiavi inglesi, batterie, pastiglie per freni. La loro è una lotta contro giganti: alle assistenze fanno le riparazioni da soli, cambiano pneumatici, gridano contro la mala sorte che li costringe a fare del lavoro in più rispetto ai colleghi; ma non mollano mai perché questa è la loro vita, con tanto coraggio, tanta voglia di te[illegible] l'im[illegible]bile, di gareggiare per arrivare in fondo. Il rally è brivido ed in questa Ruota d'Oro si potrà averne a sufficienza per parlarne e discuterne con [illegible] amici per molto tempo.

f. gam.

Percorso normale
Prove speciali
Controlli orari
Cast. di Bonavalle
MURELLO
F. ti Spertini
RUFFIA
MONASTEROLO
CARAMAGNA
RACCONIGI
CAVALLERMAGGIORE
Contarelli dei Boschi
CERESOLE d'Alba
Bertero
Cappelli
Ricchiardo
SOMMARIVA del Bosco
SANFRE'
Manigo
Fornato
Motta
SOMMARIVA Perno
MONTICELLO
BRA
Spina
MARENE
Riva
Veglia
S. VITTORIA d. Alba
Cinzano
F. TANARO
Partenza
Arrivo
SAVIGLIANO

Savigliano. Remigio Destefanis e Giovanni Audisio, due fra i piloti che partecipano da molti anni al rally. A fianco: ultimi controlli ad un'auto prima d'entrare nel parco chiuso (Tel.)

Savigliano. Spettacolare passaggio di una Alfetta gran turismo

SAVIGLIANO: SPECIALE RALLY RUOTA D'ORO

Servizi Promozionali Publikompass S.p.A.

Battaglia sugli impegnativi sterrati saviglianesi

Tutti contro le Stratos che vincono da tre anni

SAVIGLIANO — Sono tre anni consecutivi che la Lancia Stratos firma il successo nel rally della Ruota d'Oro. Quale vettura vincerà questa 17ª edizione? Di pronostici se ne fanno tanti, forse fin troppi, ma sarà solo la bravura dell'equipaggio e la potenza dell'auto in gara a stabilire una classifica con la gioia dei vincitori e la tristezza degli sconfitti.

L'albo d'oro del rally saviglianese è ricco di [illegible] illustri, come illustri sono le vetture. Prima edizione ad ottobre del 1951. La vince Piero Valenzano su Lancia Aurelia GT; Valenzano si ripete l'anno successivo.

Dal '53 al '64 la Ruota d'Oro scompare dalla [illegible] rallistica. Riprende nel '65, molto avanti [illegible] calendario nazionale: metà novembre. Questa terza edizione viene vinta da Roberto Luppoli su Fiat 850; nel '66 è ancora una 850 a tagliare per prima il traguardo, pilotata da Adolfo Coruzza.

Il successo alla quinta edizione della Ruota d'Oro porta la firma di Giorgio Ambrogione e della debuttante Fiat 124; nel '68 è la Fulvia HF di Walter Bulfoni a totalizzare il miglior tempo.

L'anno dopo ('69) Pietro Palese vince con la nuovissima Gordini R8 facendo il vuoto dietro a sé. L'inizio del nuovo decennio porta al successo la Porsche 911 guidata da Arturo Marratico.

Nel '71 Giovanni Paolo ripropone all'attenzione dei tifosi la Lancia Fulvia HF, vincendo [illegible] edizione [illegible] un buon margine di sicurezza. Per altri tre anni le Fulvie [illegible] dominatrici del rally. Gianfranco Billia, Roberto Beretto e Pippo De Destefano iscrivono sull'albo d'oro, vincitori, rispettivamente, [illegible] decima, undicesima e dodicesima edizione.

Nel '75 l'Opel Ascona [illegible] fratelli Betti scavalca le Fulvie HF e si aggiudica la tredicesima edizione. Nel '76 esce dalla casa torinese la Lancia Stratos: nessuna vettura pare sia in grado di tenerle testa. Alla Ruota d'Oro sono ormai [illegible] anni consecutivi che la [illegible] prima assoluta.

La 14ª edizione venne vinta da Magnani-Valentino; l'anno dopo da Liviero Pelaroi e la scorsa edizione da Cola-Radaelli.

Per questo rally ci sono delle novità per quanto riguarda la compilazione delle classifiche e l'aggiornamento dei tempi totali [illegible]: i cronometristi, che [illegible] una saletta alla galleria Arte 80 di via Cernaia, useranno il calcolatore elettronico in modo d'avere subito la situazione dei concorrenti con i tempi parziali di ogni prova speciale e quello totale.

Il pubblico potrà comunque tenersi informato, sulla situazione degli equipaggi, controllando il tabellone che sarà sistemato in piazza Santarosa, aggiornato man mano che i tempi arriveranno dalla direzione gare. f. p.

In diretta tutte le fasi

SAVIGLIANO — Teletudio, oltre ad essere lo sponsor ufficiale del rally a cui è intestato il trofeo, è anche la radio ufficiale della manifestazione automobilistica. A partire dalle 18 di domani sera l'emittente saviglianese trasmetterà in diretta tutte le fasi della corsa.

Con ponti radio si avranno in anteprima i tempi degli equipaggi [illegible] prova speciale con commenti [illegible] caldo e interventi [illegible] qualvolta sorgono dei cambiamenti in classifica. (f.p.)

Sono i meccanici che in pochi minuti d[illegible] riparare i guasti delle vetture

Gli uomini che guariscono le auto

Lavorano sotto la pioggia, nella polvere - Senza di loro molti concorrenti non finirebbero la gara

Savigliano. [illegible] e gommisti in piazza [illegible] Popolo [illegible] i «treni» di pneumatici

SAVIGLIANO — *All'ombra delle corse automobilistiche lavora una categoria [illegible] persone che non sale mai sul palco dei vincitori, non viene premiata con coppe e trofei, ma è indispensabile per i piloti: sono i meccanici, tenaci lavoratori che in pochi minuti riparano guasti, danno consigli, seguono le vetture.*

Abbiamo parlato con uno di loro mentre sistemava in piazza del Popolo il furgone [illegible] l'officina viaggiante. E' Toni Ciocco, contitolare dell'Artauto Competition Service, azienda saviglianese specializzata in elaborazione e messa a punto di vetture da corsa.

Chiediamo: come viene organizzata l'assistenza? [illegible] crea — dice — una squadra [illegible] persone: due bravi meccanici e un elettrauto che deve capire al volo se ci sono guasti all'impianto elettrico. Il team si piazza nel punto stabilito per l'assistenza e aspetta l'arrivo delle vetture della scuderia».

Cosa succede quando l'auto arriva [illegible] parco assistenza? «Dobbiamo lavorare [illegible] e in fretta — *aggiunge Ciocco* —. Controlliamo l'olio, l'acqua, la temperatura. Se il percorso della gara cambia, sostituiamo i pneumatici, [illegible] nuove pastiglie ai freni. Tutte operazioni che richiederebbero almeno mezz'ora, ma noi abbiamo a disposizione mai più [illegible] quattro, cinque minuti».

Quali sono i guasti più comuni per una vettura da rally? «Tre, fondamentali — *dice il preparatore* —: freni, marce e fanali. Senza freni è impossibile lanciare l'auto; senza marce non si va avanti e senza fanaleria si è costretti al ritiro. Ci sono poi altri guasti abbastanza comuni, [illegible] che non precludono il buon andamento della gara. Poi, [illegible] troviamo anche i "guastacci" quelli che sono senza rimedio: motore fuso, radiatore forato, carrozzeria distrutta, sterzo fuori uso».

Arrivate in piazza con il furgone. Cosa vi portate dietro? «C'è una piccola officina — *aggiunge Ciocco* —. Gruppo elettrogeno, crick, saldatrice, ferri, chiavi, togiest, pezzi di ricambio, insomma siamo attrezzati per intervenire su [illegible] guasto prevedibile».

E i pneumatici? «Quelli [illegible] no del pilota — *confida il meccanico* —. Prima della gara gli equipaggi della scuderia portano alle assistenze i "treni" di gomme per l'asfalto o lo [illegible]. [illegible] meccanici abbiamo [illegible] il compito [illegible] sostituirle con quelle che monta la vettura».

Le squadre d'assistenza del rally lavorano a volte in condizioni [illegible]. La scorsa edizione della Ruota d'Oro vide i meccanici buttarsi sotto [illegible] pioggia torrenziale a sostituire candele, gomme, pastiglie [illegible] freni bagnandosi dalla punta dei piedi all'ultimo capello.

Ed è la categoria che non avrà mai la soddisfazione di un premio o di una citazione: lavoro nell'ombra. f. p.

[illegible] concorrenti dovranno percorrere oltre 340 km [illegible] «tirare» nelle 12 prove speciali

Numeri di gara, piloti, navigatori e vetture

SAVIGLIANO — Centoquarantatré equipaggi [illegible] iscritti a questa 17ª edizione della Ruota d'Oro. Stasera, dopo le verifiche tecniche in piazza Schiaparelli, partiranno, alle 21 e trenta.

1. Bellosta-Poletti, Porsche SC; 2. Riva-Gerbaldo, Opel Kadett GTE; 3. Betti-Betti, [illegible]; 4. Francone-Francone, Stratos; 5. Montaldo-Pozzi, Stratos; 6. X-X, Stratos; 7. X-X, Stratos; 8. Bigo-X, Fiat 124 Ab.; 9. Ghiotti-X, [illegible]; [illegible] Mischiatti-Comi, id.

11. Cavallero-Ceccarelli, Fiat 124 Abarth; 12. Priotti-Bramardi, id.; 13. Icardi-Messoirano, id.; 14. Bosso-Tarditi, id.; 15. Nebiolo-Quarto, Beta 2000; 16. Raviola-Ariom, Opel Kadett; 17. Galotto-De Biasi, Opel Kadett; 18. Ferri-Storello, Opel Kadett; 19. Berutti-Mandrile, Ford Escort; 20. Corno-Ceria, Opel Kadett.

21. Brandaglia-Quinzo, Opel Kadett; 22. Furia-X, Opel Ascona; 23. Ciriotti-Zo, Opel Kadett; 24. Isabella-Draglio, Opel Kadett; 25. Nervo-Alessandria, Opel Ascona; 26. Bertaglia-Bertaglia, Opel Kadett; 27. Almar-Cesano, Opel Ascona; 28. Caserini-Strazzacappa, Opel Kadett; 29. Monterosso-Pagetti, A.R. GTV 2000; 30. Alessio-Monge, Opel Ascona.

31. Carallo-X, Opel Kadett; 32. Bernardi-Peruccio, A.R. GTA; 33. Dezzani-Dezzani, Opel Kadett; 34. Chiavassa-Testa, A.R. GT; 35. Stroppiana-Raballo, Opel Kadett; 36. Sluardi-Devoti, [illegible] 124 [illegible]; 37. Biamonti-Papone, Opel Kadett; 38. Ghezzi-Delmonte, Fiat 131 Racing; 39. Vico-Caiotta, Fiat 124 Abarth; 40. Giordano-De Nardo, id.

41. Audisio-Audisio, Lancia Beta Mont.; 42. Penna-X, Opel Kadett GTE; 43. Tarditi-Milano, id.; 44. Fava-Bonino, id.; 45. Barbero-Martino, id.; 46. Cane-Viglione, id.; 47. Pleno-Pecchenino, id.; 48. Passet-Galliano, id.; 49. Cerutti-Paglia, [illegible] Escort RS; 50. X-X, Opel Kadett.

51. Mondino-[illegible] Opel Kadett; 52. Valentino-[illegible], id.; [illegible] Tomasini-Beniglio, id.; 54. Amé-Zaghi, id.; 55. Riorda-Rosso, id.; [illegible] Beltrami-Delfino, id.; 57. Bidone-Pizzio, Ford Escort; 58. Scarani-Casella, Opel Kadett; 59. Colosso-Castore, id.; 60. Gallizzioli-Zandanel, id.

[illegible] Colasanti-Duranti, Opel Ascona; 62. Simone-Simone, Opel Kadett; 63. Giardino-Garola, [illegible] 131 Racing; [illegible] Barbero-Martini, Lancia Fulvia; 65. Icardi-X, id.; 66. Marchisio-Ceriani, id.; 67. Delfino-Ardissone, id.; [illegible] Agostini-Corveglio, id.; 69. Zona-Bovo, id.; 70. Bo[illegible].

71. Ombrello-Rolando, Lancia Fulvia C 1300; 72. Belmonti-Gristi, Renault Alpine; 73. Gandolfo-Bertorello, Lancia Fulvia; 74. Bosio-Gallese, id.; [illegible] Rovera-Cima, id.; 76. Gualdi-X, id.; 77. Batragno-Bianco, id.; 78. «Eolo»-Delfino, A.R. Alfasud; 79. Cuono-Grisorio, Simca R2; 80. Chiantore-Mezzopolise, id.

81. Chiomio-Pellegrino, [illegible] ture GS; 82. Magnani-Veglio, Fiat 128; 83. Luciano-Cavallo, Simca R2; 84. Quaranta-Enrico, A.R. Alfasud; 85. Zappa-Cossero, Simca; 86. Cortese-Chiecchi, Fiat 128 R; 87. Destefanis-Alberto, Fiat 128 SL; 88. Bertaolo-Quaglia, A.R. Alfasud; 89. Agosto-Ravotto, Fiat 128 C; [illegible] Marengo-Gillone, id.

91. Galoppo-Pignatelli, Fiat 128 SL; 92. Culasso-Grosso, id.; 93. Fedeli-X, Mini Cooper; 94. Massola-Zanin, A.R. Alfasud; 95. Fanti-Morino, Fiat Ritmo; 96. Berruto-X, [illegible]; 97. Pisacreta-[illegible] Renault 5 Alpine; 98. Signoriello-Paruzzo, id.; 99. Caccio-Ferrari, Fiat Ritmo; [illegible] Marengo-Squarotti, A 112.

101. Lago-Bechis, A 112; 102. Berta-X, id.; 103. Toloeano-Panero, id.; 104. Fragale-Pornengo, Fiat 127; 105. Risso-Schenone, A 112; 106. Porcellana-Lalomia, id.; 107. Bergamasco-X, Fiat 127; 108. Piandino-X, id.; 109. Tarioco-X, A 112; 110. Comaschi-Vercesi, Fiat 127.

111. Carbone-Nardi, Fiat 127; 112. Bortolotti-Porcinaiti, Renault R5; 113. Abrate-Lusignani, Fiat 127; 114. Ribero-Dullo, A 112; 115. Malacarne-Gendile, A.R. Alfasud; 116. Simoletto-Simoletto, Mini De Tomaso; 117. Gravero-Mocca, Simca R2; 118. Turletti-Galardo, id.; 119. Odetto-Vaglienti, Fiat [illegible] C; 120. Araldo-Oddero, A.R. Alfasud.

121. Bosio-Marrese, A.R. Alfasud; 122. Biamonti-X, id.; 123 Napoli-Bosio, Mini De Tomaso; 124. Ziviani-Sassi, Simca R2; 125. Galatini-Ribelli, Fiat 127 Sport; 126. Zani-Avataneo, Peugeot 104; 127. Papinutto-Conte, Fiat 127; 128. Icardi-Casavecchia, Peugeot 104; 129. [illegible]-Morino, A 112; 130. Tal[illegible]-Ferraris, Fiat 128 Coupé.

[illegible] Fogliano-[illegible] Fiat 127; 132. Cammarota-Guerrini, id.; 133. Villauri-Silvestro, A 112; 134. Barp-Ivea, Fiat 127; 135. Salente-X, id.; 136. Loiacono-Pina, id.; 137. Felloni-Morgani, BT TL; 138. Nicoletti-Bosco, [illegible] 127; 139. Dell'Erba-Bolognesi, A 112; 140. Dellatorre-Serra, Fiat 127.

141. Saluzzo-Devalle, Fiat 127; 142. Custagno-X, id.; 143 Teodoro-Fedele, id. p. f.

Savigliano. Panoramica di piazza del Popolo dove le vetture vengono sistemate prima [illegible] verifiche tecniche (Foto Filannino)

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 85.005; Savona, via Astengo 1/1, tel. [illegible]

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 31.759

Il disagio rischia di diventare cronico

Servizi per i pendolari nel caos in Valbormida

La situazione è peggiorata con l'istituzione, nel tratto Savona-S. Giuseppe di Cairo, della rotatoria - Le ferrovie in polemica con l'Acts - Proteste degli abitanti di Ferrania

SAVONA — Per migliaia di pendolari della Val Bormida la situazione di disagio minaccia di diventare cronica. L'entrata in vigore del nuovo orario ferroviario ha coinciso con l'istituzione, nel tratto Savona-San Giuseppe di Cairo, della famigerata «rotatoria»: i treni diretti da Savona verso il [illegible] transitano soltanto via Ferrania; quelli che marciano in direzione di Savona transitano invece esclusivamente dalla stazione di Altare.

I pendolari, alla resa dei conti, viaggiano peggio di prima. Ad esempio i lavoratori di alcuni importanti complessi industriali, come la 3 M Italia, così come tutti gli abitanti della zona di Ferrania, per raggiungere Savona debbono salire su un treno «navetta» che li conduce sino a San Giuseppe di Cairo dove un altro convoglio li trasporta alla stazione Mongrifone. Da qui raggiungono le rispettive sedi servendosi dei bus dell'Acts.

Gli abitanti di Ferrania e del comprensorio di Cairo qualche tempo fa hanno protestato vivacemente minacciando addirittura di effettuare dei «blocchi» sulla linea Savona-Torino. I dirigenti delle ferrovie si sono incontrati in questi giorni con Oscar Assandri, sindaco di Cairo, ma non sono andati oltre generiche promesse, come quella di prolungare il sottopassaggio viaggiatori della stazione di San Giuseppe in modo da consentire la creazione di un ampio parcheggio per i bus adibiti al collegamento tra le stazioni interessate al senso rotatorio dei treni. Secondo il compartimento ferroviario i disagi sono dovuti esclusivamente alla mancanza di impegni dell'Acts per una efficace integrazione «treno-autobus».

Cosa risponde l'azienda consortile? *«Di questo delicato problema ne abbiamo parlato* — dice il dott. Lorenzo Ivaldo, direttore dell'Acts — *durante la nostra conferenza di produzione della primavera scorsa e abbiamo espresso molte riserve sui sensi unici dei treni. Integrazione significa divisione delle percorrenze, servire meglio l'utenza e ottenere minori costi aziendali. La rotatoria, realizzata soprattutto in funzione del traffico merci che fa capo al porto di Savona, impedisce invece alla nostra azienda di abbandonare la [illegible] del Cadibona perché le ferrovie non servono le fermate intermedie. Alle corte: l'Acts non può fare da parafulmine alle Ferrovie dello Stato e garantire i collegamenti "bretella" andando incontro a [illegible] assolutamente antieconomiche».*

E allora? *«Mi pare che il problema possa essere risolto* — osserva il dott. Lorenzo Ivaldo — *in un unico modo e cioè attraverso la rinuncia delle ferrovie a svolgere il traffico per i pendolari in Val Bormida. L'Acts potrebbe in tal modo curare un preciso programma di intervento che contempli anche l'acquisto di nuovi autobus. Una volta ottenuto mano libera la nostra azienda potrebbe garantire tutti i collegamenti indispensabili al comprensorio e con frequenze molto più comode rispetto al treno, come avviene ad esempio sin da oggi sulla tratta Savona-Cairo servita da 44 corse giornaliere che in talune ore di punta raggiungono una cadenza da servizio urbano».*

Quasi un guanto di sfida, insomma.

Ivo Pastorino

Un segretario per la Uil?

IMPERIA — Dopo oltre un anno di commissariamento, la Uil provinciale forse oggi riuscirà a trovare finalmente una maggioranza e a darsi un segretario. Nessun nome è stato ancora votato, ma pare che Romolo Carnesi, di Imperia, abbia più chances di tutti.

Il congresso straordinario della Uil ha aperto i lavori ieri pomeriggio alle 16 nei locali della scuola edile di via Privata Gazzano. Dopo una relazione del commissario Silvio Errico, di Genova, segretario regionale Uil-edili, sono intervenuti un giovane disoccupato e una donna (che hanno riaffermato l'impegno del sindacato) e numerosi delegati. La chiusura dei lavori è prevista per questa sera. Il congresso dovrebbe eleggere il nuovo gruppo dirigente imperiese. r. b.

Eletto il sindaco a S. Lorenzo Mare

Altra «fumata nera», invece, a Pompeiana

IMPERIA — Luigi Migliari, indipendente, della coalizione «Unione democratica» che ha ottenuto la maggioranza a San Lorenzo Mare, è stato nuovamente eletto sindaco dal consiglio. Lo assisteranno come assessori il comunista Giovanni Battista Bianchi e il socialista Luciano Re mentre sono stati nominati assessori supplenti il socialista Luigi Garattoni e il comunista Angelo Valcalda.

Ancora in alto mare, invece, l'amministrazione del terzo comune dove si è votato per le «amministrative» un mese fa, Pompeiana. A Pompeiana vinse largamente la lista della dc che riportò 215 voti contro 23 della lista indipendente di sinistra: nonostante questo risultato schiacciante è stato finora impossibile nominare il sindaco che, nelle previsioni preelettorali, avrebbe dovuto essere Giovanni Costamagna, sindaco uscente. Pare che contro Costamagna, ci siano alcune voci di dissenso che hanno finora impedito di formalizzare l'accordo: alla base ci sarebbero i criteri da seguire per concedere, o meno, alcune lottizzazioni di terreni. C'è chi vuole fornire nuovi insediamenti edilizi e chi li vorrebbe contenere.

Materia scottante, pertanto, che ha richiesto addirittura il diretto intervento del segretario provinciale della dc, Giovanni Parodi, tornato al suo incarico dopo la breve parentesi dimissionaria. Parodi ha promesso di dirimere al più presto la vertenza ed il consiglio comunale è già stato convocato per il prossimo 7 luglio; l'opinione più probabile è che venga ancora una volta confermato sindaco Giovanni Costamagna. b. v.

Forse sarà risolta la crisi di Pietra

Una maggioranza dc, psdi e gruppo liberali e democratici - Lunedì Consiglio comunale

PIETRA LIGURE — *Si va verso una maggioranza dc, psdi e «gruppo liberali e democratici» con l'estensione del partito socialista e il partito comunista di nuovo all'opposizione. E' l'ipotesi più probabile per dare finalmente a Pietra Ligure un governo dopo nove mesi di paralisi e il ricorso a elezioni anticipate per sbloccare la situazione. Una coalizione tripartita che dispone di appena 11 seggi su 20 e non di una larga maggioranza come da più parti era stato auspicato in consiglio comunale.*

Ma la posizione del partito socialista, restare accanto al partito comunista per l'unità delle sinistre senza però accucciarsi nell'opposizione, e valutando di volta in volta i problemi sui quali si dovrà prendere posizione, potrebbe colmare questa lacuna e dare più forza alla «triplice alleanza».

Una risposta chiara la si avrà forse lunedì sera a Palazzo Golli nel consiglio comunale riconvocato alle ore 21 per eleggere sindaco e giunta dopo la «fumata nera» di lunedì scorso.

Sono giorni di febbrili trattative, di consultazioni tra i partiti. Dice Paolo Palmarini, segretario politico della dc, il partito di maggioranza relativa che, come tale, si è assunto il compito di prendere contatti con le altre forze politiche: «Socialdemocratici e liberali e democratici sono d'accordo con noi nel volere una giunta sorretta da una larga maggioranza e della quale dunque faccia parte anche il partito socialista. Di quest'ultimo però non conosciamo ancora le decisioni. Fra dc, psdi e liberali e democratici, invece, le posizioni non sono distanti e speriamo di giungere a un accordo per lunedì sera».

Per la dc è scontato che il sindaco debba essere un suo uomo e il candidato naturale è il dottor Nicolò Torsarolo, primo cittadino uscente sul quale lunedì scorso il partito è stato compatto esprimendo sette preferenze.

«Non vi sono ragioni né personali né politiche per cui il sindaco non debba più essere un democristiano» *ribadisce Palmarini. Di altre cariche per ora non si è parlato, ma l'intesa non dovrebbe essere difficile.*

Stefano Delfino

Attraverso i saldi una vera e propria concorrenza sleale

La Confesercenti di Savona contro le liquidazioni facili

Lettere di protesta al sindaco, al prefetto, alla Camera di commercio e alla Lega consumatori - Il problema dei controlli troppo scarsi - Verificare i requisiti delle vendite

SAVONA — Molte «liquidazioni», troppi «saldi» e troppo pochi controlli? Il fenomeno delle svendite è esploso, quest'anno, con notevole anticipo sul passato e ha richiamato l'attenzione della Confesercenti.

«*E' un problema che ci preoccupa* — dice il segretario provinciale Giorgio Magni — *e che dovrebbe preoccupare anche i consumatori. Noi siamo intervenuti e con una lettera dell'ufficio sindacale, a firma di Umberto Torcello, abbiamo richiamato l'attenzione della Camera di commercio, del sindaco, del prefetto, delle forze di polizia e della lega dei consumatori*».

Umberto Torcello

Nella lettera il vicesegretario della Confesercenti, afferma che il «*il fenomeno, privo di qualsiasi controllo, oltre a rappresentare una forma di concorrenza sleale, ha nascosto anche una grave distorsione del mercato, creato confusione e ingannato i consumatori*».

La Confesercenti nell'esprimere le sue preoccupazioni ricorda che le vendite straordinarie e le liquidazioni devono rispondere a precisi requisiti e avere le finalità previste dalle norme vigenti: consentire al commerciante che si ritira dall'attività di vendere tutta la propria merce o gran parte di essa, di permettergli di compiere lavori di trasformazione dei locali senza l'ingombro della merce stessa.

Le vendite straordinarie di fine stagione servono all'operatore per vendere quei prodotti di carattere stagionale e quegli articoli di moda suscettibili di notevole deprezzamento se non sono venduti durante una certa stagione o entro un breve periodo di tempo.

Ora, secondo la Confesercenti, in molti casi le svendite non avrebbero tali requisiti. «*L'Associazione* — è affermato nella lettera — *rileva che sono apparsi in città manifesti ed è stata in alcuni casi fatta pubblicità con altoparlanti di questo tenore: "E' iniziata la vendita a prezzi di realizzo commerciale", "Grandi offerte speciali", "Vendita totale di tutta la merce a prezzi controllati dalla direzione commerciale", "Saldi a prezzi controllati", "Vendita straordinaria con sconti dal 30 al 50%"*».

«*E' fuori dubbio* — prosegue la lettera — *che queste vendite rientrano tra quelle per le quali è necessario che il venditore abbia ottenuto l'autorizzazione della competente Camera di commercio. Poiché per questi avvisi di saldi e liquidazioni non è stata richiesta l'autorizzazione agli organi competenti, la Confesercenti chiede alla Camera di commercio e agli organi di vigilanza competenti di intervenire con urgenza per far cessare gli abusi*».

Per il vicesegretario della Camera di commercio, Francesco Di Donato, la situazione non sarebbe, in realtà, così drammatica. «*Le autorizzazioni rilasciate* — dice — *sono pochissime e tutte le vendite o liquidazioni autorizzate rientrano nei casi previsti dalle leggi.*

Nicolò Siri

"Siamo agenti" Il foglio di via

SANREMO — Due trentenni, un ungherese e un italiano, spacciatisi, durante una colossale «sbronza», per agenti dell'Interpol, sono stati denunciati a piede libero dalla polizia per usurpazione di [illegible] e ubriachezza molesta.

Sono Ivan Laszlo Geruszi, senza fissa dimora, e Enzo Moraglia, di Vasia. Entrambi hanno precedenti per furto. I due, abbondantemente alticci, sono scesi [illegible] notte dal diretto proveniente da Genova, alla stazione di Sanremo. Usciti dall'atrio si sono avvicinati ad una coppia, ferma nella vicina passeggiata Imperatrice.

«*Siamo agenti dell'Interpol* — hanno detto dovete seguirci in macchina alla questura di Imperia». La coppia ha fatto finta di seguirli, poi chiesto l'intervento del 113. Una pattuglia ha accompagnato in commissariato i due che, passata la «sbronza», sono poi stati allontanati da Sanremo con foglio di via obbligatorio. (r.p.)

L'incidente era avvenuto vicino a Ventimiglia

Scontro fra moto per un sorpasso Muore dopo tre giorni di agonia

La vittima, 17 anni, era stata ricoverata per fratture al bacino

VENTIMIGLIA — Luisa Confessore, di 17 anni, abitante a Ventimiglia in via Cavour 1, figlia del titolare di una nota pizzeria, è deceduta ieri mattina al nosocomio locale a seguito di complicazioni sopravvenute dopo un grave incidente stradale.

L'incidente era accaduto poco dopo le 24 di martedì scorso in regione Porra di Ventimiglia. La ragazza stava rientrando a casa con la sorella Alba, di 18 anni, e due giovani di 17 anni, Bruno Vescovi, residente al 13 di via Tenda, e Rocco Zoccali, residente in via Saonese 22, a bordo di due «Vespe 125».

Secondo le dichiarazioni rese subito dopo l'incidente la «Vespa» guidata da Gino Vescovi, con sul sellino Luisa Confessore, cercava di sorpassare l'altro scooter condotto da Rocco Zoccali, che, a causa della ghiaia sull'asfalto, sbandava e finiva contro la «Vespa» del Vescovi.

Soccorsi dal cognato delle due giovani, Rosario Parisano che li seguiva in auto, i feriti sono stati subito trasportati con un'ambulanza al pronto soccorso dell'ospedale Santo Spirito. Mentre lo Zoccali se la cavava senza gravi danni, gli altri venivano ricoverati.

Luisa Confessore aveva riportato fratture pluriframmentarie del bacino, del femore destro e stato di choc, sua sorella la frattura della clavicola destra e ferite lacero-contuse multiple, Bruno Vescovi contusioni varie.

Mentre per tutti le condizioni parevano in netto miglioramento, improvvisamente nella notte di giovedì, quelle di Luisa Confessore peggioravano per sopraggiunte complicazioni interne. Malgrado un intervento operatorio tentato in extremis, la giovane ha cessato di vivere.

l. m.

Si tuffa in mare e si ferisce

SANREMO — Vittima di un grave incidente mentre faceva il bagno, un ragazzo di 15 anni, Vincenzo Garino, abitante con i genitori a Taggia in via S. Dalmazzo 149, è ricoverato in fin di vita, con prognosi riservata, all'ospedale di Sanremo.

Vincenzo, in compagnia di alcuni amici, ieri pomeriggio si è gettato più volte alla foce del torrente Argentina ad Arma di Taggia. Durante l'ultimo tuffo è caduto su di una lamiera di latta che giaceva sul fondo, producendosi una larga ferita all'addome.

Il ragazzo è stato soccorso dai compagni e da un'autoambulanza della Croce verde, subito chiamata da un passante. (r. p.)

Giovane incinta a Bordighera

Investita, gravissima forse perde il bimbo

Gli sforzi continui dei medici per salvarla

BORDIGHERA — All'ospedale di Sampierdarena una donna sanremese di trent'anni, Maria Galtieri, madre di un bambino di tre anni, e incinta di 5 mesi, sta lottando contro la morte. Giovedì pomeriggio era stata investita a Bordighera da una motoretta e aveva battuto il capo sul marciapiede. Le sue condizioni sono disperate, i medici genovesi stanno tentando il possibile per salvare almeno il bimbo che porta in grembo. L'incidente è avvenuto sul passaggio pedonale di via Vittorio Emanuele all'altezza del calzaturificio Trucco.

Verso le 19 Maria Galtieri, abitante a Sanremo in via Dante Alighieri con il figlioletto e il marito Ruggero Lamboglia, in quel momento a Bordighera per compere, attraversava la strada senza scorgere una «vespa» diretta verso Vallecrosia.

Urtata dallo scooter, cade a terra. Non è un impatto molto violento perché il motociclista, un ragazzo di 17 anni, Flavio Frigale, abitante a Ventimiglia in vico Pescatori 3, non viene neppure sbalzato dal sellino.

Maria Galtieri batte il capo contro lo spigolo del marciapiede, perde molto sangue. E' trasportata all'ospedale, dove appare subito grave. Ha una frattura alla base cranica e si teme la minaccia di un aborto. Il primario chirurgo prof. Luigi Guerra, dopo una terapia di primo intervento, decide il trasferimento della paziente al centro rianimazione di Sampierdarena. A Genova, ogni cura è complicata dallo stato di gravidanza. La situazione pare precipitare durante la notte e alle 3 del mattino Maria Galtieri viene sottoposta a una delicata operazione chirurgica che non vale però a metterla fuori pericolo. All'alba subentra uno stato di coma profondo.

l. l.

Varazze — Antonio Giordano, 51 anni, pregiudicato, via Parasio 54/13 si è visto riconfermare dal tribunale la ventiseiesima condanna subita in primo grado dal pretore. Il Giordano era stato condannato nei mesi scorsi a 300 mila lire per emissione di un assegno a vuoto all'Istituto San Paolo di Torino per l'importo di 1 milione di lire.

Torna il servizio Savona - Finale

SAVONA — Domani i pullman dell'Acts faranno (se potranno) regolare servizio tra Savona e Finale Ligure. I lavoratori hanno infatti momentaneamente revocato la decisione di sospendere il collegamento domenicale, a partire dal 1° luglio, per l'impraticabilità della litoranea.

A questa decisione sono giunti dopo l'assicurazione avuta dal prefetto che da domenica saranno in funzione diversi automezzi per la rimozione forzata delle vetture posteggiate. (n. s.)

Sull'orizzonte offerte e commesse ma c'è il problema degli spazi

Buone prospettive per il porto di Imperia ma è necessario agire senza perdere tempo

IMPERIA — *Il porto di Imperia e il suo futuro sono tornati negli interessi dei partiti. Tutti lo «visitano» per scoprire i mali e indicare le cure per renderlo sempre più produttivo, in grado di risolvere gran parte dei problemi economici, industriali e occupazionali della provincia. Potrebbe essere una valvola di salvezza, ma occorre ampliarlo, renderlo moderno, dotarlo di tutte le infrastrutture indispensabili per convincere le industrie del nord Italia e dell'Europa della sua efficienza.*

Partiti e uomini politici sono tutti d'accordo che bisogna fare qualcosa, ma in pratica non si è riusciti ad andare oltre a palliativi. Si perde tempo in chiacchere, in alchimie politiche e presunti diritti di primogenitura proprio quando si sta assistendo sempre più ad una maggiore richiesta di commesse.

«Finalmente dal basso Piemonte — *spiega l'avv. Giuseppe Viale, amministratore del consorzio portuale* — si sono accorti della comodità e della vicinanza del nostro porto. Un esempio: il movimento dei tronchetti, per fare cellulosa, nel nostro porto nel 1978 è stato di circa 30 mila tonnellate. Ebbene ora le stesse industrie ci hanno chiesto se è possibile un movimento di 80 mila tonnellate».

Un altro esempio: a Torino la Fiat sta studiando la possibilità di un servizio di «navi nash» con Imperia. Un traffico cioè di navi porta chiatte. Le «navi nash» gettano l'ancora al largo di Imperia, scaricano in mare le chiatte con le merci e ripartono. Le chiatte saranno poi trainate all'interno delle banchine da rimorchiatori. Il sistema consente di liberare le navi dalle lungaggini degli sbarchi: si guadagna tempo e denaro.

Se l'accordo sarà raggiunto (la linea Fiat dovrebbe collegare Imperia con gli Stati arabi e l'America) il porto avrà fatto un altro grosso passo avanti.

Imperia, però, ha bisogno di un nuovo porto. L'attuale rischia la congestione. E la dc, presenti il segretario politico Renato Pilade, l'assessore contestabile, il consigliere De Nicola, e altri esponenti del partito come Gandolfo, De Michelis, Amadeo, proprio in questi giorni ha mosso critiche alla Regione Liguria per la sua lentezza, tecnica e finanziaria, nel risolvere il problema.

«Il discorso di Genova secondo cui bisognerebbe puntare sul finanziamento dello Stato per realizzare il nuovo porto — *dice in sintesi la dc* — non ci convince. Bisogna accelerare i tempi, soprattutto per creare nuovi posti di lavoro, e quindi trovare, tutti insieme, Regione ed enti locali, le soluzioni idonee. Per esempio svolgere una valutazione economica degli investimenti, studiare un'ipotesi di finanziamento misto con Stato, enti locali, banche, consorzi, avviare una consulenza giuridica al fine di arrivare alla classificazione di Imperia "porto di interesse nazionale". La città non può e non deve accettare un progetto di porto studiato e concepito altrove.

«E' indispensabile quindi — *sostengono i democristiani* — definire il progetto di costruzione e iniziare a realizzare subito qualcosa. Anche un semplice molo. Dopo un passo se ne farà un altro. Se non cominciamo mai continueremo a fare solo parole».

Il pci, a sua volta, accusa la dc, di «indifferenza sul problema portuale». Tutti, sindacati in testa, hanno giustamente da dire qualcosa.

Ieri, intanto, proprio per cercare di utilizzare al massimo il poco spazio portuale esistente, al genio civile c'è stata una riunione. Si è parlato di demolire il capannone della Calata Cuneo. L'intervento consentirebbe di allungare per tutta la banchina le rotaie della grossa gru.

Roberto Basso

San Bartolomeo

Ambulatorio a pieno ritmo

SAN BARTOLOMEO — Il nuovo poliambulatorio, aperto tre settimane fa, funziona a pieno ritmo, fornendo le prime cure mediche senza costringere le vittime di piccoli incidenti ad affrontare affollatissimi chilometri fino all'ospedale di Imperia.

L'ambulatorio è in piazza 25 aprile, in una palazzina a due piani ristrutturata dal Comune; è aperto tutti i giorni feriali dalle 9 alle 12. Oltre al dottor Barbera c'è anche un'ostetrica: le vengono chiesti sempre con maggiore frequenza consigli e informazioni; non è escluso che siano presto istituiti «corsi prenatali».

Le prestazioni mediche dell'ambulatorio sono gratuite: si possono fare le vaccinazioni prescritte dalle leggi sanitarie e chi deve fare iniezioni vi si può rivolgere senza alcuna formalità. Il servizio ambulatoriale di San Bartolomeo, unico nel comprensorio, serve anche Diano Marina e Cervo, sia per i residenti che per i turisti. E' probabile che le attrezzature di cui è dotato vengano presto ampliate: si parla già di un laboratorio di analisi e di una sala raggi. (f. r.)

Sanremo: la situazione è diventata incandescente

Il ragioniere capo del Comune rischia un improvviso arresto

SANREMO — La situazione per lo sciopero dei dipendenti del Comune diventa sempre più grave. Ieri il ragioniere capo Mario Cassini ha rischiato di essere arrestato al termine di un colloquio avuto in procura: il 27 del mese gli stipendi non erano stati pagati perché aderendo anch'egli allo sciopero in atto da lunedì scorso non aveva firmato i relativi mandati di pagamento. Al termine del colloquio il ragioniere capo ha firmato quasi tutti i mandati. Ora l'apposito comitato vuole sporgere denuncia per l'imposizione fatta a un lavoratore in sciopero.

Comunque per tutta la mattinata di ieri i messi comunali si sono recati a casa dei dipendenti per consegnare il mandato. Pochissimi comunque sono riusciti a riscuotere il loro stipendio. Tutti gli altri dovranno aspettare il termine del week-end, sino a lunedì 2 luglio. Tutto questo ha creato un forte malumore nelle famiglie interessate. «*In modo particolare* — dice un vigile urbano — *perché ci risulta che i mandati sono stati firmati tutti, tranne i nostri che, tra l'altro, siamo i soli a non aver aderito allo sciopero*».

Questa delle promozioni, senza concorso interno, è una mina vagante piuttosto pericolosa per gli amministratori comunali. La maggioranza amministrativa, ora sorretta dall'appoggio esterno dei comunisti, potrebbe esserne investita. Negli ambienti politici cittadini circola la voce che il pci coglierebbe l'occasione, nel caso in cui naufragassero le trattative per comporre lo sciopero, per «sganciare» il proprio gruppo dalla coalizione maggioritaria. L'operazione avverrebbe mentre il capo gruppo, Gino Napolitano, che è il capofila dell'appoggio fin qui garantito alla giunta, si trova per cura in una clinica in Russia.

Intanto il comitato di agitazione sta occupandosi dei precari: 110 dipendenti assunti che vorrebbero diventare «fissi». Ieri mattina si sono recati in delegazione presso il comitato di controllo regionale proprio per tentare di ottenere una dilazione — visto lo sciopero — del termine prescritto (30 giugno) per consolidare la posizione dei precari.

Il Co.re.co deve approvare la delibera assunta dal comune per l'inquadramento generale di tutto il personale, con il quale senza favoritismi speciali, verrebbero accontentate le esigenze di tutti e 700 i dipendenti. Un secondo appuntamento con il Co.re.co è stato fissato per lunedì.

Per quest'oggi inoltre è previsto un altro incontro tra i capi gruppo consiliari e i componenti il comitato di agitazione. E' possibile che questa volta si trovi un punto di incontro, altrimenti, come si teme, la mina vagante potrebbe esplodere. r.o.

GLI SPETTACOLI

GENOVA

Ambassador: Perversità.
Ariston: Il piacere del peccato.
Astor: Profondo rosso.
Augustus: Uno sparo nel buio.
Gioiello: Pomodelirio.
Grattacielo: Tamburi lontani.
Ideal: Un dollaro d'onore.
Lido: Splendori e miserie di Madame Royale.
Lux: Blue nude.
Nuovo Palazzo: Cambio sesso.
Odeon: Il pianeta delle scimmie.
Olimpia: In diretta: la fine del mondo.
Orfeo: I 3 dell'operazione drago.
Piazza: Cantando sotto la pioggia.
Ritz: Shampoo.
Rivoli: Il laureato.
Smeraldo: Le cuginette inglese.
Universale: Rosso nel buio.
Verdi: New York violenta.

ARENZANO
Italia: Stella d'argento

RAPALLO
Grifone: [illegible] giorno, prossimo anno.
Italia: Filo da torcere.
Augustus: Il dottor Zivago.

SANTA MARGHERITA
Centrale: Un tipo straordinario.
Mignon: La tarantola dal ventre nero.
LUX: Le isole degli uomini pesce.

RECCO
Anna: Il paradiso può attendere.

CHIAVARI
Astor: Niente vergini in collegio.
Centero: I ragazzi venuti dal Brasile.
Nuovo: Le francese erotiche di una ninfomane.
Odeon: Heidi torna a casa.

LEVANTO
Sport: Complotto di famiglia.

SAVONA

Teatro all'aperto sul Priamar: ore 21,15 Concerto sinfonico-vocale dell'orchestra e coro del Teatro dell'Opera di Genova.
Piazzale Prolungamento: ore 22 Recita di Laura Costa.
Diana: Unico indizio un anello di fumo.
Eldorado: Verso il Sud.
Ars: Il vizietto.
Astor: Hardcore.
Olimpia: Gegè Bellavita.
Jolly: Bocca di velluto.
Lux: Melodrammore.
Salesiani: I quattro dell'Ave Maria.
Filmstudio: Il gatto.

SAVONA TV

Ore 9,30: Argomento ginnico; 15: Film; 19,30: Notiziario - Borsa valori - Il tempo domani - Oroscopo; 19,55: Studio A; 20,50: Film; 22,30: Notiziario; 22,50: Film.

TELESANREMO

Ore 14: Film - Il re della giungla; 19,30: La parola del Signore; 20: A.A. Annunci e dove andiamo stasera; 20,25: Il tempo che farà; 20,30: Telegiornale; 21: Osservatorio politico di Renato Olivieri; 21,30: Film - «Il matrimonio», della serie Alberto Sordi; 22,30: Telefilm serie dottor Kildare; 23,45: Play-Boy di mezzanotte. Al termine replica del Tg.

ALASSIO
Moulin Rouge: Tom e Jerry sul sentiero di guerra.
Colombo: Amore pensami.
Ritz: Gegè Bellavita.
Capitol: Il corsaro dell'isola Verde.

ALBENGA
Astor: Fantasia.
Ambra: Ufo robot, l'invincibile.
Cristallo: Patrick.
Giardino: Grease.

ALBISSOLA CAPO
Doria: Piccole donne.
Doria estivo: La maledizione di Damien.

ALBISSOLA MARE
Marconi: Dove vai in vacanza?

BORGIO VEREZZI
Astra: Il professor Kranz.

CAIRO MONTENOTTE
Abba: Mazzinga contro Ufo robot.
Cristallo: Fuga di mezzanotte.
La Rosa: Il terribile ispettore.

CERIALE
Odeon: Mouse Wine detective.

FINALE LIGURE
Vittoria: L'uomo che amava le donne.
Ideal: Cristo si è fermato ad Eboli.
Ondina: Goldrake all'attacco.
Arena Ondina: La signora omicidi.

LAIGUEGLIA
Corallo: Stella d'argento.

LOANO
Perla: Infermiera di notte.
Loanese: Cleopatra.

MILLESIMO
Italia: L'insegnante viene a casa.
Lux: Questo pazzo, pazzo, pazzo [illegible].

PIETRA LIGURE
Comunale: L'uomo ragno colpisce ancora.

SPOTORNO
Ariston: La battaglia della galassia.

VARAZZE
Teiro: Il vizietto
Verdi: Caro papà.

IMPERIA

Cavour: L'inquilina del piano di sopra.
Centrale: Il paradiso può attendere.
Rossini: Fuga di mezzanotte.
Odeon estivo: Fase IV (distruzione Terra).

ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: Complotto in famiglia.
Cerri: Caravans.

DIANO MARINA
Dianese: I supereroi di Supergulp.
Pergola estivo: Uppercut.

RIVA LIGURE
Corallo: A proposito di omicidi.

SANREMO
Ariston Teatro: Olivier story.
Centrale: Controrapina.
Ritz: Baby love.
Supercinema: Il re degli zingari.
Astra: Imperio.
Mignon: Il marito erotico.

VENTIMIGLIA
Impero: I fratelli di Bruce Lee.
Europa: I ragazzi venuti dal Brasile.

Savona — Organizzata dalla Fulgor, in collaborazione col gruppo sportivo «Elettrodomestici Rosso» di Vado, si disputerà domani una gara ciclistica per giovanissimi.

Imperia, infortunio sul lavoro: grave

IMPERIA — Grave infortunio sul lavoro alla «Kernel Italiana» di Chiusavecchia. Un camionista della «Sma» di Bari, Pasquale Di Bitonto, 37 anni, è stato travolto dal suo articolato mentre controllava l'aggancio della motrice al rimorchio. Due ruote del pesante automezzo gli hanno schiacciato le gambe.

LA RIVIERA LIGURE TORNA «PRIMA DONNA» - MANIFESTAZIONI PER TUTTI I GUSTI

Torna di moda il mare

Boom degli stranieri - Il livellamento dei prezzi impedisce manovre speculative da parte di agenzie - Acqua più pulita, nuove attrazioni - Ad Alassio presenze salite del 7,25 %

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ALASSIO — Sono finiti i tempi degli spaghetti e della pistola sulle copertine delle riviste straniere. La Riviera ligure ha recuperato, del tutto o quasi, la sua immagine e la sua credibilità. Alassio, «capitale» della costa savonese, è invasa dai turisti, soprattutto stranieri e soprattutto tedeschi. I primi dati dell'Azienda di soggiorno rendono concreta l'impressione che si avverte passeggiando nel «budello» o gettando l'occhio in spiaggia. Nei primi cinque mesi dell'anno, ad Alassio, si sono avute 333 mila presenze contro le 310 mila del 1978: l'aumento è stato del 7,25 per cento.

Qualcuno si aspettava un momento di stasi in corrispondenza del periodo elettorale, invece la tendenza positiva non è cessata. A metà giugno c'è stato in effetti un rallentamento, ma per fine mese tutto andrà a posto. Rispetto all'anno scorso, anzi, le presenze raggiungeranno, e forse supereranno, il dieci per cento.

Il boom degli stranieri contribuisce in modo particolare alla «resurrezione» della vecchia ma sempre bella Riviera. I tedeschi fanno la parte del leone e sono oltre il settanta per cento. Quali le cause? Perché dal Centro e dal Nord Europa si riprende a indirizzare verso la Liguria correnti turistiche che sembravano definitivamente compromesse?

La crisi energetica, innanzitutto. La Riviera ligure è più vicina delle regioni meridionali e della Spagna; zone tradizionalmente concorrenziali hanno dovuto adeguare i loro prezzi, e mancano quindi di uno dei motivi d'attrazione; c'è stata una migliore e più organizzata attività promozionale all'estero; le agenzie straniere indirizzavano i loro clienti in alberghi di nazioni diverse dalla nostra e dei quali erano proprietarie: ora il livellamento dei prezzi rende impossibili operazioni speculative di questo genere.

Qualcuno non è contento lo stesso e invita alla calma. E' il caso del presidente regionale degli albergatori, Carlo Buccelli: *«L'aumento delle presenze è dovuto a cause non sempre del tutto positive. Il turismo invernale degli anziani, ad esempio, per cui pratichiamo prezzi da svendita; tariffe comunque basse rispetto alla concorrenza e altre cause che potrebbero non durare nel tempo».*

Buccelli teme che eventuali difficoltà nel rifornimento del gasolio possano ripercuotersi sull'attività turistica. *«In particolare gli stranieri — dice — sono pronti ad andarsene se non tutto funziona alla perfezione. E' necessario che, nella scala delle priorità per la distribuzione della nafta, ci si ricordi anche del turismo».*

Tutto questo, però, non scalfisce l'ottimismo ormai diffuso. Le lunghe code sulle autostrade testimoniano problemi di traffico e parcheggio non ancora del tutto risolti, ma significano pure che il movimento da e per la Riviera ha raggiunto e superato le punte dei tempi belli. Anche gli italiani hanno ripreso a guardare la Liguria con maggior simpatia.

Il mare è generalmente più pulito di un tempo (in provincia di Savona molti centri si sono dotati di strutture adeguate), il livello delle manifestazioni consono a un turismo di tipo nuovo (*vedettes* della canzone, ma anche concerti e appuntamenti culturali). L'entroterra, poi, è un inesauribile polmone verde che attribuisce a questa regione caratteristiche del tutto particolari.

E c'è infine un fattore imponderabile, forse neppure provocato, ma che contribuisce a dare un senso al «ritorno» dei turisti. Pare che la Riviera ligure, a poco a poco ma inesorabilmente, torni «di moda». E contro la moda non c'è nulla da fare.

Sandro Chiaramonti

Il traffico cresce al porto di Savona

SAVONA — Continua ad aumentare il traffico del porto di Savona mentre si fa sempre più impellente l'esigenza di nuovi spazi per far fronte alla crescente domanda.

Lo scorso maggio il movimento complessivo è stato di 1.359.937 tonnellate con un incremento, rispetto al precedente mese, del 34,26%.

Nei primi cinque mesi del 1979 il movimento delle merci ha superato i sei milioni di tonnellate con un aumento, rispetto allo stesso periodo del 1978, di quasi il 13%.

Le giornate lavorate dalle maestranze portuali dal 1° gennaio al 31 maggio sono state 87.071 contro le 78.795 dello stesso periodo del '78.

Nel mese di maggio il saldo attivo del settore degli sbarchi (+38%) è stato determinato dall'aumento dei prodotti petroliferi, del carbone, dei cereali e della cellulosa che ha compensato ampiamente il calo dei minerali.

Alassio. Le spiagge sono tutte affollatissime. L'incremento delle presenze è stato altissimo

Sanremo, il teatro Tenda apre con Isabella Biagini

Sfilata di «majorettes» francesi - Lo spettacolo sarà presentato da Pino Caruso - I prezzi - Le manifestazioni previste per l'estate

SANREMO — Cinquanta majorettes del complesso comunale di Nizza, tra le più note e belle ragazze di Francia, sfileranno questa sera, con partenza alle 18,15 dall'Azienda di soggiorno e turismo, lungo tutte le vie del centro. Poi, nella più tradizionale [illegible] americana, si recheranno, sempre suonando e ballando, sino a Pian di Poma, davanti al teatro tenda «Sanremo 2000». L'apertura ufficiale dell'intera stagione estiva sarà affidata allo show di Isabella Biagini, star del Bagaglino di Roma. Pino Caruso presenterà lo spettacolo, allietato anche da un balletto della Rai.

I prezzi per questo debutto (è la prima nazionale dello show Biagini-Caruso) sono di 10 mila per i dieci palchi (6 posti per palco), ottomila per le poltronissime, 5000 per le poltrone, e tremila per le gradinate che dispongono di duemila sedie. Il teatro tenda in tutto tiene 4000 posti.

Domani apertura ufficiale della discoteca con il complesso «Kim and the cadillac», a prezzi popolari: 4000 per il cavaliere e tremila per la la donna, consumazione compresa.

Isabella Biagini

A giudicare dalle prenotazioni già pervenute all'impresario, Angelo Esposito, l'appuntamento con il «tutto esaurito» è in programma per la sera di mercoledì 4 luglio con lo spettacolo del cantautore Edoardo Bennato. Il prezzo di ingresso, 5000 lire, sarà unico.

Prima di «*decollare*» il teatro-tenda ha dovuto superare diversi ostacoli, alcuni di carattere burocratico, sollevati dalla commissione spettacoli del ministero interessato. Alla fine, però, l'apposita commissione provinciale ha potuto visitare la tenda e dare il proprio benestare.

L'idea di Esposito è di approfittare del nome prestigioso di Sanremo per trasformare — se sarà possibile — la città in una tappa obbligata dei maggiori complessi: cantanti e attori, non solo italiani. Il programma è uno dei più nutriti e ambiziosi preparati per l'estate dalle maggiori località turistiche italiane. Forse il migliore tra quelli di Sanremo da 30 anni a questa parte.

Alcuni nomi: dopo Bennato, Sandra Mondaini il 5 luglio sarà la protagonista di uno spettacolo per bambini, patrocinato dall'Unicef. Il sei si esibirà Ilona Staller. Poi, solo per citare alcune attrazioni, in anteprima assoluta per l'Italia lo spettacolo teatro rock di Peter Tosh (8 luglio). E ancora la Premiata Forneria Marconi, la Smorfia, le sorelle Bandiera, Patty Pravo (14 luglio) e una prima mondiale, quella del complesso americano «Weather report».

Per questa occasione (il 10 luglio) sono state preannunciate decine di pullman da Milano, da Torino e tre da Bergamo.

Il teatro-tenda ospiterà anche Riccardo Cocciante (18), Adriano Celentano, anteprima estiva per l'Italia (20), il balletto classico del Bolscioi di Mosca e Ray Charles e la sua grande orchestra (22 luglio).

Un luglio d'eccezione dunque per una formula nuova. Il sindaco, l'assessore al Turismo e il presidente dell'Azienda di soggiorno lo hanno capito e favoriscono in tutti i modi l'iniziativa. Una cosa è certa: se il programma sarà rispettato interamente, Sanremo potrà rivivere giornate di intenso interesse.

Renato Olivieri

Vado Ligure capitale dei centauri

VADO LIGURE — *Domani motoraduno internazionale, organizzato dal «Moto Club Savona», a Vado Ligure. Centinaia di motociclisti, isolati o in gruppo, giungeranno a Vado dalle località del Piemonte e della Liguria.*

«Non ci sono competizioni, non ci sono gare — afferma Vanni Acquarone — ma soltanto un incontro tra appassionati della moto che compiono, spesso, centinaia di chilometri per una giornata tra amici, per una medaglia ricordo e, se va bene, per qualche premio speciale».

Il raduno avrà inizio alle 8 con l'apertura delle iscrizioni e la distribuzione, a tutti, della colazione. Quindi, alle 11,15, il momento più spettacolare della manifestazione: la sfilata per le vie cittadine. I centauri si ritroveranno, alle 15, per la premiazione.

Sono previsti premi e riconoscimenti particolari per la conduttrice e per il conduttore più giovani, per quello più anziano, per la moto d'epoca più vecchia, per il motoclub più numeroso ed altri. (n.s.)

Sul vassoio di questo weekend sagre, musiche, balli e sport

Chi suona nei locali del Ponente - La camminata delle frazioni a Erli

Per il week-end il programma delle manifestazioni nel comprensorio savonese non è molto nutrito.

A Varazze, per iniziativa della Lega navale, domenica trofeo Naif di pesca d'altura e, organizzato dalla polisportiva San Nazario, torneo notturno di pallavolo. Ad Albissola mostra di ceramiche; a Savona, questa sera alle 21,15 nel teatro all'aperto di piazza San Carlo sul Priamar concerto sinfonico-vocale dell'orchestra e coro del teatro dell'opera di Genova; a Giove Ligure, domenica alle 15, tradizionale ciliegiata con distribuzione gratuita del frutto e con manifestazioni folcloristiche; a Zinola di Savona iniziano oggi e si concludono domani, sulla pista Levratto, i campionati regionali di pattinaggio artistico delle categorie esordienti, juniores e seniores; a Vado Ligure, alle 21 di questa sera, nella sala consiliare, saggio annuale degli allievi della scuola comunale di musica «Arturo Toscanini».

A Ceriale iniziano domenica i tornei di tennis per 3ª categoria e non classificati e un torneo quadrangolare di basket maschile e femminile; ad Erli si svolge domani, con partenza alle 9, la «1ª camminata panoramica delle frazioni», marcia non competitiva che ha lo scopo di far conoscere le bellezze naturali del paese.

A Laigueglia serata danzante alle «Palme» con l'orchestra «I Marimbas» di Savona. Al «Caffè Roma» di Alassio, il night club offre il quintetto «Spaminonda». Il «Roof Garden» presenta ancora il teleshowmen Tony Moore. Ieri sera a Loano gala di apertura della stagione al «Pozzi» con il complesso «Areafiesta». La prima vedette ospite del «Pozzi» sarà Mia Martini il 14 luglio seguita, subito dopo, da Walter Chiari.

A Loano suona al «Cabana» l'orchestra «Lo strano mosaico» mentre al «Saitis» c'è l'orchestra di Massimo Bizzo. All'«Arbasky» di **Pietra Ligure** si esibisce l'orchestra di Pepito Di Pace in attesa del primo grosso appuntamento della stagione il 14 luglio con «I ricchi e poveri». Umberto Benny e la sua orchestra si esibiscono al «Boncardo» di **Finale Ligure** mentre il dancing «El Patio» offre la musica della «Nuova generazione».

Gli «Ascendenti» è il nome del complesso che suona al «Colombo» di **Albissola Mare**. L'orchestra di Cristiano suona invece al «Nautilus» di **Varazze**. Sempre a Varazze al «Kursaal» Margherita suona l'orchestra «I Doc». Al dancing «Caprice» di Alassio si esibiscono «I Melody» del maestro Olardino.

Al palazzo del parco di **Bordighera** espone il pittore Francesco Masi; i locali sono aperti fino alle 24. Nella vallata di **Imperia, a Cantalupo**, avrà luogo questa sera la seconda fiaccolata ecologica. L'appuntamento è per le ore 21.

Questa sera si festeggia a Ospedaletti sant'Erasmo, patrono della città. Alle 21 serata danzante in piazza Europa, con specialità gastronomiche; ingresso gratuito, le consumazioni partono da un minimo di 500 lire. Alle 21,30 sfilerà la banda «Floreglia». Alle 22,30 uno spettacolo suggestivo: l'illuminazione in mare con lumini deposti sull'acqua dalle barche.

Albenga — Nella suggestiva cornice di piazzetta dei Leoni, il cuore dell'Albenga medievale, si svolgerà stasera alle 21,30 un concerto di musiche ibero-americane organizzate dall'assessorato al turismo del Comune. Suoneranno Guy Torres Wendell (flauto), Lidia Borri (arpa), Claudio Rossi (chitarra). Prezzo d'ingresso lire 1500.

Luminaria marina a Ospedaletti

OSPEDALETTI — Cinquemila lumini verranno lanciati in mare domani sera, davanti alla passeggiata Soulac sur mer. Le acque antistanti il tratto di costa che bagna Ospedaletti si trasformeranno, per mezz'ora, in un tappeto di fuoco, molto suggestivo. I lumini sono piccoli contenitori di plastica in cui viene versato dell'olio.

Alle 22,30 verranno «bruciati» e da ognuno scaturirà una piccola fiamma. Le correnti marine, con il loro naturale movimento, faranno da coreografia, spostando qua e là le piccole fiammelle di «fuoco eterno».

Lo spettacolo è organizzato dall'Azienda di soggiorno e turismo di Ospedaletti. Dopo la «luminaria marina», gli ospiti potranno terminare la serata in piazza Europa dove, in un'area appositamente recintata, è stata allestita una pista per le danze. Inoltre, in un altro stand, i turisti potranno assaggiare diverse specialità gastronomiche: dai cannelloni alla porchetta, alla tipica sardenaira. **r. p.**

Che cosa propone la Costa Azzurra

Tutte le manifestazioni da Mentone a Nizza

La stagione estiva è ormai entrata nel pieno del suo ritmo consueto. Come ogni anno la Costa Azzurra si sforza di dare ai turisti il meglio delle manifestazioni per soddisfare ogni genere di pubblico. Questa settimana segnaliamo: a **Mentone** il complesso dei festeggiamenti per il patrono dei pescatori (San Pietro); a **Montecarlo**, allo Sporting Club, inizio della stagione estiva inaugurata ieri sera con un gran galà che ha avuto come vedette Dalida.

Per tutta l'estate ogni venerdì si succederanno galà con attrazioni e stelle di rango mondiale. Per questa sera, organizzato dal manager Rodolfo Sabatini nello stadio di **Fontvieille**, campionato del mondo di boxe, pesi medi: il detentore del titolo, l'argentino Ugo Corro incontrerà lo sfidante italo americano Antuofermo. **A Saint Jean Cap Ferrat** venerdì prossimo 6 luglio alle 21 nella splendida cornice del Museo Ile de France, musica da camera: si esibirà il quintetto «Pro-Arte».

A Nizza e precisamente all'ippodromo di Cagnes sur Mer da oggi sino a tutto settembre inizio del meeting d'eté, corsa di cavalli per tre sere alla settimana.

Come si vede vi sono manifestazioni per tutti i gusti, non rimane che l'imbarazzo della scelta. **i. m.**

Donne a Savona scendono in piazza contro la violenza

SAVONA — Per protestare contro gli episodi di violenza dei quali in questi ultimi tempi sono rimaste vittime numerose donne, questa sera, per iniziativa dei collettivi femministi, avrà luogo, alle 21, al prolungamento a mare, una delle zone «proibite» della città, un raduno di donne: *«Respingiamo il tentativo di relegarci in casa con la paura e difendiamo la nostra libertà di stare insieme con gioia»*, dicono.

La manifestazione avrà, come contorno, canti, mostre fotografiche e, alle 22, un recital di Laura Costa dal titolo: «*C'è una donna in mezzo al mare*». (n.s.)

Savona — Revocato, in via sperimentale, il senso unico in via Schiantapetto, nel tratto da via Padova a via Alla Rusca, istituito il doppio senso di circolazione con decorrenza da domani 1° luglio.

Le dichiarazioni del segretario della Cervese

Minetti? Lo vedremo all'opera

Coda polemica dopo l'elezione del presidente ligure della Lega calcio

CERVO LIGURE — Dopo una settimana dalle votazioni che hanno portato Piero Minetti alla presidenza del Comitato regionale della Lega calcio dilettanti e tutti gli uomini della sua lista nel consiglio direttivo si registrano ancora code e polemiche.

Nino Braccio, segretario della Polisportiva Cervese, quarant'anni di attività sportiva alle spalle (ha cominciato a occuparsi di calcio a 17 anni) smentisce le voci secondo cui la lista capeggiata dal dottor Giuseppe Piccardo e della quale faceva parte come candidato della provincia di Imperia (ha ottenuto 89 preferenze) è stata appoggiata dal partito comunista: *«Posso assicurare che non ho avuto sollecitazioni di nessuna natura politica. Personalmente non mi ritengo un conservatore nel senso deteriore del significato, com'è stata definita la nostra lista. E non sono nemmeno comunista, tutt'altro».*

Dopo aver spiegato i motivi che l'avevano indotto ad aderire alla linea Piccardo (*«Il dirigente della Sestrese è validissimo e battagliero, serio e onesto, profondo conoscitore dei problemi delle piccole squadre di provincia»*), Braccio rivela, a proposito del cosiddetto fronte dei conservatori che *«Giudici e Postiglioni erano stati invitati da più parti a entrare in lista con Minetti addirittura come candidati alla presidenza del comitato regionale, ma avevano rifiutato l'offerta».*

Come mai la lista Piccardo è stata seccamente sconfitta? *«E' dipeso dal fatto che alle società, assetate di rivoluzionari cambiamenti dopo vent'anni di gestione Ferrando, non sono state fatte da noi vane promesse di cambiamenti e non sono stati spesi molti milioni per la propaganda volta alla conquista delle poltrone di via Bacigalupo a Genova».*

Nino Braccio conclude: *«A certi "innovatori" vorrei chiedere cosa fecero nel passato quando anch'essi sedevano su quelle odiate seggiole assieme a Ferrando per difendere i diritti della Cervese e di tante altre squadre liguri pur avendone la possibilità e insorgere contro vergognose ingiustizie sportive?».* **s. d.**

Nino Braccio

Rolfo all'Ivrea Bertazzon rimane

SANREMO — Rolfo torna all'Ivrea; Bertazzon rimane a Sanremo. Sono le ultime mosse della Sanremese per quanto riguarda la risoluzione delle comproprietà della società biancoazzurra. Per il centravanti Ivrea e Sanremese non si erano messe d'accordo e sono finite alle buste: l'ha spuntata la società piemontese, sembra per una differenza lievissima. Bertazzon, invece, che era in comproprietà con il Torino è diventato tutto sanremese.

Automobilismo, 60 piloti alla Carpasio-Pratipiani

Valle vince lo slalom in salita

La gara nell'entroterra sanremese - Le classifiche delle 10 classi

SANREMO — Una sessantina di piloti hanno dato vita, nell'entroterra sanremese, sulla strada da Carpasio a Pratipiani (in totale tre chilometri e duecento metri) a un'appassionante *«gara automobilistica di slalom»* in salita, avvenimento piuttosto inedito per le tranquille strade della zona. Dieci i vincitori, suddivisi nelle varie classi; vincitore assoluto, invece, è stato Sergio Valle che aveva già vinto la gara della «classe I», il cui tempo — tre minuti, sedici secondi e 854 millesimi di secondo — è stato il migliore in assoluto, con quasi quattro secondi di vantaggio su Giorgio De Guglielmi. Ecco, in sintesi, le classifiche suddivise per classi.

Classe A: 1. Luciano Martini (Fiat 700); 2. Piero Bonamino (Fiat 700); 3. Luigi Fogliati (Fiat 700); 4. Rosario Catalano (Fiat 700); 5. Donato Angelillo (Fiat 700).

Classe B: 1. Luciano Benetti (Fiat 850); 2. Ulisse Schiavo (Fiat 750).

Classe C: 1. Salvatore Buttafuoco (Abarth 1000); 2. Marcello Parodi (A 112 E); 3. Adello Avolio (A 112); 4. Angelo Ciccarella (Fiat 900); 5. Giuseppe Alberti (Mini 1000); 6. Osvaldo Fenoglio (A 112).

Classe D: 1. Giuseppe Panaro (A 112 70 Hp); 2. Giuseppe Gallo (A 112 70 Hp); 3. Bruno Panizzi (A 112 70 Hp); 4. Virgilio Fornara (A 112 Hp); 5. Piero Canobbio (A 112 70 Hp); 6. Marcella Varese (Fiat 127).

Classe E: 1. Gianpaolo Amoretti (Mini Cooper); 2. Bruno Canepa (Mini Cooper); 3. Giorgio Nosenzo (Fiat X 1/9); 4. Gay Preston (Mini Cooper); 5. Danilo Simeon (Mini Cooper); 6. Bruno Corradi (R 5 1300); 7. Ignazio Lombardo (Fulvia 1300).

Classe F: 1. Giorgio De Guglielmi (Alpine A/110); 2. Giuseppe Fissore (Fiat X 1/9); 3. Vincenzo Leporace (Alpine A/110); 4. Claudio Olenciuc (Alpine A/110); 5. Alessandro Muratore (Scirocco 1600); 6. Aldo Bonavera (Fulvia 1600).

Classe G: 1. Giovanni Bonetto (Lancia Beta Montecarlo); 2. Arnaldo Zazza (Lancia Beta Montecarlo); 3. Franco Gilardini (Ford R.S.); 4. Sergio Pettenuzzo (Lancia Beta Montecarlo); 5. Marilena Vena (Lancia Beta Montecarlo); Mauro Scanavino (Lancia Beta Montecarlo).

Classe H: 1. Valerio Morra (Porsche 2700); 2. Giovanni Vezza (Fiat 124 Abarth); 3. Claudio Vivaldi (Fiat 124 Abarth); 4. Aleardo Castacurta (Alfa GT 2100).

Classe I: 1. Sergio Valle (F. 3); 2. Lorenzo Cervetti (F. 3).

Classe L: 1. Luigi Ferreri (Fiat Dkw); 2. Franco Tomaino (Fiat A 112); 3. Mario Alcardi (Fiat A 112).

Classifica assoluta: 1. Sergio Valle (F. 3) in 3'16"854; 2. Giorgio De Guglielmi (Alpine A/110) in 3'20"534; 3. Luigi Ferreri (Fiat Dkw) in 3'26"744. **b. m.**

Imperia: l'ultima carta per sognare ancora la C1

IMPERIA — Domani sul campo neutro di Massa l'Imperia sparerà la sua ultima cartuccia. Se Baveni e company riusciranno a centrare due volte il bersaglio con un colpo solo, battere cioè la Sangiovannese confidando nel pareggio tra Cerretese e Montevarchi, i nerazzurri potranno ancora aspirare alla C1. Altrimenti addio sogni di promozione. E questa volta per davvero. L'ipotesi di un nuovo maxispareggio in queste ultimissime ore sta prendendo sempre più quota. I tifosi dell'Imperia accendono candeline e fanno scongiuri.

Ieri la squadra è tornata a Lavagna, per l'ultimo allenamento prima del big match. Bruno Baveni (che il prossimo anno allenerà il Trento) non fa pronostici. *«Tutto — dice — è possibile. Contro la Sangiovannese faremo la nostra partita. Sino in fondo. Se poi la fortuna vorrà darci una mano...».*

I tifosi nerazzurri al comunale di Massa saranno più di 1000. Sono mobilitati da giorni a trovare pullman, auto, ed altri mezzi di trasporto. La formazione è ancora in alto mare. Rientreranno gli squalificati Landini e Bencardino. Nervi non gioca, Ottonello è in forse perché sta facendo il servizio militare negli alpini a Cuneo. Voci danno per certa la presenza di Mazzucco tra i pali al posto del titolare Di Vincenzo.

Tra i dirigenti, anche in vista dell'assemblea fissata per la sera del 4 luglio, c'è parecchio fermento. Due soci hanno annunciato le dimissioni, senza revoca. Si tratta di Bruno Cerruti (addetto stampa della squadra) e Paolo Berio (accompagnatore dei nerazzurri). Si dice che intenda gettare la spugna anche l'attuale vice presidente, Domenico Garibbo. In questi giorni, però, attorno all'Imperia Calcio se ne sentono di tutti i colori. Circola anche la voce che il presidente Angelo Duberti non desideri più essere rieletto. Al suo posto dovrebbero andare Grisolia e il fratello Teresio. Qualcuno sussurra anche la possibilità di un grande ritorno: quello del notaio Nicolò Temesio. **Roberto Basso**

Sanremo, Melillo resta ancora per una stagione

Melillo ancora biancazzurro

SANREMO — Cesare Melillo, il «bomber» della promozione in «C1», rimane alla Sanremese. La società biancazzurra e il Sestri Levante hanno trovato l'accordo: la proprietà di Melillo, però, rimarrà ancora divisa a metà fra le due società: la Sanremese non ha voluto riscattare l'intera proprietà del giocatore, forse per economizzare sugli oneri di una campagna acquisti che si annuncia pesante.

Per un «bomber» che rimane un altro che chiude, per sempre, ogni rapporto con la Sanremese: è Danilo Gragila, acquistato due stagioni fa con tante speranze dal presidente Borra, e riscattato ora completamente dall'Albenga.

Ieri sera, intanto, il direttore sportivo della Sanremese Reverchon e Giovanni Bratto, ex mezz'ala della Sanremese, attualmente alla Dianese come giocatore e come «manager», si sono incontrati per definire la questione di Cantore: il centrocampista, diciannovenne, giocatore di indubbio talento, probabilmente rimarrà a Sanremo.

Quadrangolare di pallacanestro

CERIALE — Inizia domani alle 20,30 nel campo coperto del lungomare Diaz, un quadrangolare di pallacanestro riservato alle categorie mini-basket ragazzi (maschile e femminile) e promozione (maschile).

Il programma della serata inaugurale prevede il doppio confronto tra il mini-basket di Ceriale e Finale.

Ragazze: Ivi Vadese, Basket Club Ceriale, Albatros Alassio, Basket Club Loano.

Ragazzi: Basket Club Ceriale, Ivi Vadese, Basket Club Loano, Agnesi Imperia.

Promozione maschile: Basket Club Ceriale, Sabazia Bado, Ivi Vadese, Agnesi Imperia. *(m. f.)*

CRONACHE DI VERCELLI

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

UFFICI DI CORRISPONDENZA: Cigliano, telefono 43.257; Santhià telefono 93.882; Trino, telefono 81.288; Gattinara, telefono 82.212

Come funziona il cronotachigrafo e quali le multe previste

La «scatola nera» nei camion registra la vita degli autisti

Simile ad un contagiri deve essere sistemato nella cabina di guida - L'apparecchio permetterà di controllare anche la velocità - Ne parla il capitano Ancora

VERCELLI — Da alcuni giorni su tutte le strade e autostrade d'Italia è scattata l'operazione «occhio al cronotachigrafo». La polizia stradale controlla che la cosiddetta «scatola nera» del camion sia regolarmente installata nelle cabine di guida: in caso contrario le multe sono severissime, dalle 75.000 alle 150.000. Gli agenti accertano anche la regolarità della registrazione: se l'apparecchiatura è stata alterata o mal utilizzata, sono multe ugualmente salate.

«*Per la verità* — dice il comandante della Polstrada di Vercelli, Francesco Ancora — *in questi primi tempi svolgiamo soprattutto un'azione didattica. Molti autisti non riescono, in buonafede, a far funzionare regolarmente il "cronotachigrafo": succede quindi spesso che dobbiamo insegnarglielo noi, chiudendo un occhio sulle possibili sanzioni*».

«*In media* — aggiunge il capitano Ancora — *fermiamo 30-40 autocarri al giorno: un buon quindici, venti per cento non hanno ancora il quadrante. In questo caso le contravvenzioni sono inevitabili*».

Il cronotachigrafo, che è stato reso obbligatorio per motivi sindacali e di sicurezza, sostituisce il vecchio libretto individuale di viaggio. «*Il libretto* — spiega Ancora — *poteva essere facilmente contraffatto. Con il cronotachigrafo non si sgarra. Nessuno adesso può costringere un autotrasportatore a guidare più di otto ore al giorno. L'autista stesso in vena di superlavoro deve recedere*».

Vediamo come funziona il «cronotachigrafo» che dev'essere applicato, per obbligo di legge, su tutti i veicoli per trasporto merci di peso superiore alle tre tonnellate e mezza e sui bus non di linea adibiti al trasporto di più di 9 persone, compreso il conducente.

L'apparecchiatura si presenta in tutto e per tutto simile ad un grosso orologio. In essa, ogni 24 ore, dev'essere posto un disco di carta opportunamente tarato. L'autista o gli autisti (in questo caso il cronotachigrafo è doppio) sistemato il disco prima di partire, quindi un nottolino su una delle quattro posizioni possibili: guida, pausa o altri tempi di lavoro, riparazione, sosta.

Una puntina registra, su grafici diversi, ogni situazione nell'arco delle 24 ore. Fino all'introduzione del cronotachigrafo, gli autisti potevano guidare ininterrottamente, favorendo colpi di sonno, pericolose distrazioni, stress nervosi. Ora si può guidare al massimo 8 ore al giorno con una sosta obbligatoria di un'ora ed un periodo di riposo, sempre obbligatorio, di 12 ore (trasporto merci) e di 11 ore (trasporto persone). La «scatola nera» registra tutto.

A richiesta della polizia stradale deve essere esibito il disco di carta; l'autista deve sempre avere con sé almeno quelli di una settimana prima. Il proprietario della ditta di trasporti ha l'obbligo di conservare i dischi fino ad un anno prima da un eventuale controllo.

«*Inoltre* — spiega il comandante della Polstrada di Vercelli — *il proprietario e gli autisti devono tenere costantemente tarato il cronotachigrafo: ci sono multe fino a 50.000 lire. Dato che l'apparecchio registra anche, in ogni momento, la velocità, facciamo il controllo della taratura con l' "autovelox" concedendo una tolleranza del 4 per cento. La segnalazione della velocità ci aiuta infine a stabilire la meccanica degli incidenti stradali; è per questo motivo che il cronotachigrafo è anche una "scatola nera"*».

e.d.m.

Un agente della polizia stradale controlla un cronotachigrafo

Si esamina la piscina atomica

SALUGGIA — Si è riunita per la prima volta nell'aula consiliare del Comune di Saluggia la commissione popolare che dovrà esaminare il problema della piscina nucleare.

Era stata nominata dall'assemblea del 18 giugno scorso quando la Pro Loco di Sant'Antonino, a nome della frazione (800 abitanti), presentò al sindaco Giovanni Olivero una petizione.

La posizione della Pro Loco di Sant'Antonino al riguardo, fu rigida e ben precisa. Con la richiesta della istituzione della commissione popolare, la Pro Loco proponeva più ampi dibattiti popolari, l'esposizione chiara e partecipe alla popolazione finora con poche conoscenze dei problemi nucleari e di quelli riguardanti specificatamente il deposito degli elementi irraggianti.

Nella prima seduta dell'altra sera della commissione popolare, l'amministrazione saluggese ha accolto le linee e gli interventi della Pro Loco santantoninese rappresentata da tre suoi esponenti. Già si è dato avvio ai lavori con l'esame del carteggio presentato dai tecnici della centrale nucleare al Comune.

Lunedì prossimo la commissione popolare torna a riunirsi. *(n. o.)*

L'assalto ieri mattina alla filiale dell'Istituto San Paolo

Spari e botte a Livorno Ferraris In sei hanno rapinato una banca

LIVORNO FERRARIS — Sei banditi, armi alla mano, hanno assaltato ieri mattina la filiale dell'Istituto San Paolo di Torino. Dopo aver aggredito e ferito col calcio della pistola la guardia giurata e un impiegato, sono fuggiti con dieci milioni sparando all'impazzata per la strada.

Malgrado la vasta battuta e la tempestiva istituzione di posti di blocco le ricerche non hanno avuto alcun esito. Gli inquirenti, in base alle prime descrizioni dei malviventi e ad alcuni particolari «tecnici» del colpo, non escludono che si tratti della stessa banda che quindici giorni fa aveva assaltato la cassa della Teksid di Crescentino e successivamente l'agenzia della «Subalpina» in corso Orbassano a Torino.

Alle 10.30 nella filiale di Livorno si trovavano il direttore, Luigi Pavarallo, 37 anni, di Ivrea, e quattro impiegati. Agli sportelli una decina di persone: un'affluenza superiore al normale anche perché ieri era l'ultimo giorno utile per pagare le imposte. Fuori dall'agenzia era di guardia, come al solito, un agente del servizio di sorveglianza di Vercelli: Silvano Michelini, 40 anni, abitante a Santhià in via San Germano.

I banditi sono giunti con due auto (una è sicuramente una Fiat «131», sull'altra le testimonianze non sono precise). Appena scesi hanno incominciato a sparare in aria e contro alcune auto in sosta. Alcuni proiettili hanno forato pneumatici, parabrezza, cofani e la facciata di una casa vicina.

Prima che potesse reagire, la guardia giurata è stata bloccata da due banditi. La colluttazione è stata piuttosto violenta e sono intervenuti altri due complici che hanno stroncato la resistenza di Silvano Michelini colpendolo più volte al capo con il calcio della pistola.

Nel frattempo gli altri banditi erano entrati nell'agenzia, sparando altri colpi, per intimidire impiegati e clienti. Anche a un impiegato è stato riservato lo stesso brutale trattamento della guardia, che intanto era stata trascinata all'interno della banca. Il funzionario ferito al capo è Giuseppe Anselmino, 30 anni, di Santhià.

Dopo aver fatto stendere a terra gli altri impiegati, il direttore e i clienti i rapinatori si sono avvicinati alla cassaforte e l'hanno vuotata mettendo le banconote in un sacchetto di naylon nero della nettezza urbana. Prima di uscire hanno ancora minacciato: «*Non muovetevi o spariamo!*», esplodendo alcuni colpi in aria per rafforzare l'intimidazione. Un istante più tardi sono balzati sulle loro auto e si sono dileguati.

I due feriti sono stati soccorsi dai loro colleghi e poi trasportati all'ospedale di Livorno, dove sono stati ricoverati con prognosi riservata. Le ferite, provocate da colpi molto violenti, sono infatti parse abbastanza gravi anche se, poche ore dopo il ricovero, la guardia e l'impiegato si sono ripresi bene. Ora le loro condizioni non destano preoccupazioni.

n. o.

Giuseppe Anselmino — Silvano Michelini

Rende poco il lavoro di allevatore a due coniugi di Gattinara

Tante ore di fatica e sudore nella stalla poi in vetrina finisce la carne estera

GATTINARA — *La sveglia, in casa Dallo, suona alle 4 del mattino. Viene ricaricata e rimessa soltanto molte ore dopo, alle 22, dopo una giornata di duro lavoro nella stalla, ad accudire centinaia di vitelli.*

Il mestiere di allevatore non consente riposo: i Dallo hanno cancellato dal loro calendario le domeniche e le altre festività. Di ferie inutile parlarne. «Le bestie devono mangiare due volte al giorno, sempre — *affermano* — e non vogliono sentire ragioni».

In otto anni Luciano e Mariangela Dallo hanno costruito, da soli, la cascina «Monterosa», lungo la statale per Roasenda. Poco alla volta, con immensi sacrifici, hanno rimodernato la casetta e la stalla che, in certi momenti, è arrivata a contenere 500 vitelli. Oggi non è più così. Le gabbie presentano larghi vuoti, i grossisti preferiscono acquistare la carne all'estero e, per i piccoli allevatori, i conti non tornano più.

«Tempo fa abbiamo comprato 13 vitelli — *dichiara Mariangela Dallo* — li abbiamo curati e nutriti per 5 mesi, poi è venuto il momento di venderli. Ci hanno dato poco più di 7 milioni, prendere o lasciare. Ci abbiamo rimesso 2 milioni, senza contare il nostro lavoro».

«*Per mantenerli* — *interviene il marito* — ci vogliono centinaia di sacchi di latte in polvere. Per farli arrivare da 50 chili a due quintali e mezzo la spesa per vitello è di circa 250 mila lire. Fate i conti e vedrete come è remunerato il nostro lavoro. Noi, in qualche modo, ci salviamo anche perché ci accontentiamo di lavorare da soli, praticamente 24 ore su 24.

I grossi guadagni, secondo i Dallo, sarebbero dei grossisti e dei macellai. «Tutto il nostro commercio avviene con i grossisti — *prosegue Luciano Dallo* — una volta al mese ci portano i vitelli ancora piccoli e, periodicamente, vengono a ritirare gli animali per il macello. La carne viva, in media, ce la pagano 2500 lire al chilo e, naturalmente, è la stessa che troviamo pochi giorni dopo nelle macellerie a 8 mila lire. Noi non chiediamo molto. Per potere ricavare mensilmente l'utile di un modesto operaio ci servirebbe vendere almeno a 2800 lire».

La stalla dei Dallo contiene attualmente circa 300 vitelli.

«Prima di acquistarne altri preferiamo vendere — *interviene la moglie* — anche se disperiamo, ormai, che il Governo ci dia una mano».

Alla porta dei vari enti agricoli la famiglia Dallo ha bussato diverse volte, ma inutilmente. «Ho chiesto mutui alle banche ma non ho ottenuto nulla — *fa notare Luciano Dallo* — lo Stato le nostre ragioni non le vuole sentire. Qui vicino, invece, c'è gente che coltiva il riso e che prende sovvenzioni a palate. Continuano a dirci che in Italia non c'è carne e che è necessario acquistarla all'estero — *conclude* — ma quando noi vogliamo vendere ci rispondono sempre che ne hanno a sufficienza e ci costringono ad accontentarci di una miseria. Non chiediamo molto, solo un prezzo giusto, almeno per sopravvivere».

e. ma.

Due giovani arrestati a Greggio

Scoperti su un'auto rubata con un passaporto falso

VERCELLI — Due giovani sono stati arrestati l'altra notte dalla polizia stradale.

Erano fermi al parcheggio del Mottagrill autostradale di Greggio su una «500» rubata qualche ora prima a Milano.

Sono Giovanni Vallone, 23 anni, abitante a Gattinara in corso Garibaldi 130 e Flavio Mondina, 18 anni, residente a Luserna San Giovanni.

Vallone aveva un passaporto falso, con la sua fotografia, intestato ad Angelo Costanzo, altri documenti ed assegni appartenenti a una cittadina statunitense. Mondina aveva un coltello a serramanico.

Vercelli — L'Associazione nazionale delle cooperative agricole ha chiesto un incontro con il ministro dell'Industria Nicolazzi e con quello dell'Agricoltura Marcora per protestare contro la scarsità del carburante agricolo.

Vercelli — Due furti sono stati compiuti sullo stesso pianerottolo di un condominio in corso Abbiate 124. Dall'alloggio di Gianni Croce, 46 anni, i ladri hanno portato via 37 monete d'argento da 500 lire, un anello e tre monete d'oro. Una pelliccia di persiano e oggetti preziosi sono invece il bottino del saccheggio nell'appartamento di Mario Picciuolo, 69 anni.

NOTIZIE SPORTIVE

È in pieno sviluppo la campagna acquisti

Si sta creando la nuova Pro che dovrà diventare «grande»

VERCELLI — Il centrocampista Remondina è tutto della Pro Vercelli; l'attaccante Zanotti è ceduto in comproprietà al Novara; i giovani Savino e Masuero sono interamente del Trecate. Sono i quattro giocatori di cui la Pro Vercelli ha comunicato ufficialmente la risoluzione delle comproprietà.

Per altri quattro (Roda, Bonatti, Magrini, Principali) si dovrà conoscere l'esito delle buste che saranno aperte prima del 3 luglio (inizio della campagna acquisti-cessioni) in Lega. Per Broggio (50 per cento della Pro Vercelli, 40 per cento della Ternana, 10 per cento del Bolzano) la questione è più complessa: sarà risolta la «campagna» dal 3 al 20 luglio.

Le operazioni per le comproprietà si sono svolte dal 25 al 28 giugno alla sede milanese della Lega in via Filippetti. Per la Pro Vercelli le hanno svolte il presidente Ettore Baratto, il vice presidente Giuseppe Dattrino e il consigliere Ferdinando Vanzini. Quest'ultimo ha detto: «*Come al solito, le trattative si sono risolte in extremis. Le buste chiuse sono state consegnate pochi minuti prima delle 20 di giovedì*».

Vanzini spiega l'acquisto di Remondina: «*Il giocatore ha attirato l'attenzione degli osservatori di varie società*». La spiegazione lascia intendere che Remondina sarà probabilmente ceduto nel prossimo calcio-mercato.

Risolte le comproprietà, la Pro Vercelli è ora alle prese con l'iscrizione (per il momento alla D, in attesa delle decisioni del Vigevano e dell'Aurora Desio) al campionato. Dice Vanzini: «*Ci vogliono due milioni e mezzo più una garanzia fideiussoria di 15 milioni. Non dovremmo sborsare nemmeno una lira perché la Lega può attingere dal nostro credito. Sulla garanzia fideiussoria penso che possiamo ancora far conto su quella di 30 milioni firmata da Baratto per lo scorso campionato di C2*».

«*Gli stipendi ai giocatori* — aggiunge ancora Vanzini — *saranno pagati prima che scada il termine per lo svincolo: a giorni, quindi. Successivamente, pensiamo di poter pagare anche i premi*».

Concludiamo con le trattative per la cessione della società al cosiddetto «gruppo degli otto». Vediamo le novità dell'ultima ora. Innanzitutto, il gruppo ha acquistato un'unità (un personaggio molto conosciuto nell'ambiente sportivo vercellese) ed è quindi diventato «dei nove». «*L'operazione* — dichiara Vanzini — *procede a piccoli passi. Il gruppo subentrante ha dichiarato che vuole vedere chiaro e soprattutto "nero su bianco". Non abbiamo difficoltà ad accontentarlo*».

e.d.m.

Severino Zanotti — Marco Remondina

Battuto bar Cristallo

New Star Cda ha vinto torneo Torino

VERCELLI — Il New Star Cda ha vinto il torneo notturno di «Porta Torino». Ha battuto per 5-2, nella finalissima, il Torino Club Bar Cristallo.

L'incontro, che si è disputato di fronte ad oltre mille spettatori (il torneo ha registrato affluenze, quasi tutte le sere, di 500 appassionati) è stato equilibrato sino a dieci minuti dalla fine, quando le squadre erano sul 2-2. Aveva segnato, nel primo tempo, per il New Star, Goggiano due volte mentre il Torino Club era andato a rete una volta sola con il novarese Guidetti, in virtù anche di alcune eccezionali parate di Ferrarotti del New Star, un portiere che la Pro Vercelli, con la sua ben nota politica, l'anno scorso, aveva ceduto assieme ad altri al Trecate.

Nella ripresa Guidetti, andava ancora a rete pareggiando. Per una ventina di minuti si registravano capovolgimenti improvvisi di fronte, con tiri violentissimi da breve e lunga distanza, ma senza esito. Poi Goggiano piazzava ancora una volta la sua botta.

Il Torino Club tentava la rimonta, con il risultato di farsi infilare altre due volte in contropiede dagli avversari.

Per il terzo e quarto posto si erano incontrate precedentemente il bar Santa Rita e la Coop Cappuccini. Ha vinto il primo per 7-3.

Si è passati quindi alla distribuzione dei premi

f. l.

Cinema e taccuino

VERCELLI

Astra: Grease.
Civico: Gegè Bellavita.
Nuovo Italia: La svignata.
Principe: Bruce Lee il maestro.
Verdi: The stud (Lo stallone).
Vittoria: Moni scoperte.

BORGO D'ALE
Vittoria: Emanuelle & Lolita.

CIGLIANO
Aurora: Marilù, lo spirito del male.
Splendor: Una corsa sul prato.

GATTINARA
Italia: Bilitis.
Lux: chiuso per ferie.

LIVORNO FERRARIS
Moderno: Viaggio con Anita.

SALUGGIA
Comunale: Una romantica donna inglese.

SAN GERMANO
Italia: I ragazzi del sabato.

SANTHIA'
Ideal: Tutti a squola.
Splendor: L'uomo di Santa Cruz.

TRINO
Arion: Diamante Lobo.
Moderno: chiuso per ferie.

TRONZANO
Lux: La più grande rapina al treno del secolo.

MUSEI
Borgogna: ore 15-17. **Leone:** ore 15-17,30.

FARMACIE A VERCELLI
Rivera, corso Libertà 178; Parovina, via Foscolo 48.

FARMACIA A SANTHIA'
Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 187.

Temperature ieri
Massime e minime

	Max	Min
Vercelli	28	22
Biella	29	20

Temperatura il 29 giugno dell'anno scorso: Vercelli: 24; 15; Biella: 27; 21. Umidità media: Vercelli 65%; Biella 60%. A Vercelli il sole sorge alle 5,09 e tramonta alle 21,14; a Biella sorge alle 5,08 e tramonta alle 21,13.
Le previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso. Temperatura senza variazioni. Visibilità buona con isolate foschie. Venti deboli.

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella
UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.612; Varallo, tel. 52.298

Per le giunte comunali svolta decisiva a Biella piccoli passi a Trivero

BIELLA — Le trattative tra la dc, il pli, il pri, il psdi e i socialisti indipendenti per comporre a palazzo Oropa una «giunta a cinque», al posto della insostenibile, attuale giunta minoritaria democristiana, è giunta a una svolta decisiva. L'ultimo sforzo, limitato ad alcuni partiti, è costituito da una equa suddivisione degli assessorati.

In un comunicato, la direzione cittadina della dc e il gruppo consiliare, dopo aver dato atto del superamento di *«certe preclusioni di opportunità politica che pregiudicavano la partecipazione di tutti alla realizzazione del programma»*, si riferiscono appunto a questo problema.

«La dc — si legge — *riconosce la richiesta delle altre forze di essere adeguatamente presenti nell'esecutivo, fino a rappresentarne, se necessario, la maggioranza»*. Naturalmente, la dc non può andare oltre certi limiti.

A quanto si è appreso, i democristiani sono disposti a cedere 5 posti in giunta su 9, tenendosi naturalmente il sindaco. Pri e pli (entrambi hanno 4 consiglieri), ne vorrebbero 2 ciascuno, ma a questo punto i conti non tornano più, perché rimarrebbe un solo assessorato, conteso da socialdemocratici e socialisti indipendenti (ognuno ha 1 seggio).

Una soluzione potrebbe essere questa: chi si prende la carica di vicesindaco rinuncia a un assessorato.

A Trivero i delegati dei quattro partiti che da alcune settimane stanno trattando per la costituzione di una «giunta allargata» — dc, psdi, psi e pli — hanno raggiunto in linea di massima un accordo sui punti programmatici di maggiore importanza, ma sorgono nuovi ostacoli, costituiti dalle richieste, sul piano pratico, dei socialisti, giudicate eccessive dagli altri.

In un documento, il psi manifesta infatti il suo particolare interessamento, in sede di formazione della nuova giunta, (quella precedente era costituita da dc e psdi, con l'appoggio esterno dei liberali), degli assessorati-chiave dei Lavori pubblici e dell'Assistenza.

La giunta è formata dal sindaco e da sei assessori. Nessuna discussione in casa democristiana: l'uomo giusto è Giovanni Susta, sindaco uscente, che tra l'altro ha ottenuto il maggior numero assoluto di preferenze.

I socialdemocratici, i socialisti e i liberali hanno ottenuto, alle elezioni del 3 giugno scorso, 2 seggi ciascuno su 20. Gli altri 14 sono divisi in parte uguali tra democristiani e comunisti. *«Lo stesso diritto a due assessorati accampato dai socialisti* — dicono gli altri 3 partiti — *potrebbe essere tentato da ognuno di noi, che siamo sullo stesso loro piano numerico. Ne conseguirebbe che alla dc rimarrebbe soltanto il sindaco»*.

p. m.

Le iniziative di alcuni giovani dell'istituto «Eugenio Bona»

«Il nostro impegno anche dopo la Messa»

Per domenica invitano i coetanei ad una gita durante la quale si discuterà di scuola

BIELLA — «Il mio destino è l'amicizia con il mondo intero e lo posso conciliare il massimo amore con la più severa giustizia». *Questo motto di Ghandi si legge in un documento preparato da un gruppo di studenti dell'istituto «Eugenio Bona» per raccogliere proposte e osservazioni sull'ambiente scolastico.*

Attraverso una serie di iniziative, i giovani intendono cercare un dialogo, un nuovo rapporto di amicizia con gli altri studenti. Per parlare delle loro idee, invitano altri giovani a partecipare ad una scampagnata: domenica mattina alle 8 si troveranno in piazza Duomo e, a piedi, raggiungeranno la Burcina. Chi lo desidera, potrà attenderli a Polone, al cancello principale del parco.

«Non intendiamo proporre idee particolari, o soluzioni impegnative — *afferma Enrico Zegna, 17 anni, uno degli studenti* —, ma riteniamo che con la semplicità e un poco di entusiasmo si possano risolvere molti problemi. Ad esempio, informiamo i nostri compagni rimandati che potranno avvalersi del nostro aiuto per preparare gli esami di riparazione». *Con lui collaborano Chiara Bider, Paola Degiorgi, Paolo Pavan, Maurizio Quaregna, Lorella Stoppa, Valeria Tramacere, Rossano Turetta e Luigi Zerbo.*

Sottolineano come tra gli studenti non esista dialogo. «Se escludiamo le ore di lezione — *aggiunge Enrico Zegna* — rimane ben poco tempo per stare insieme. Gli unici valori sono la competitività e il volere emergere. Nel campo culturale e politico, inoltre, le sporadiche iniziative vengono fraintese e, frequentemente, viste solamente come tentativo di portare il caos nella scuola, dimenticando che anche situazioni di contrasto possono essere utili per prendere coscienza di certi problemi».

Gli studenti propongono, tra l'altro, un corso di educazione civica, per poter conoscere più a fondo, al di là delle nozioni sulla composizione dell'ordinamento statale, il significato politico e sociale di certi aspetti della vita quotidiana.

«Abbiamo un testo di educazione civica, ma viene usato raramente — *dicono* —. Le materie tecniche, benché siano essenziali per la professione del ragioniere, impegnano frequentemente la maggior parte dello studio e non ci rimane spazio per altre discipline».

La mancanza di uno scambio di valori, la disponibilità e la sensibilità verso i problemi sociali e l'attenzione per il prossimo si riflettono anche nell'aspetto religioso. «E' tradizione dell'Istituto — *dice ancora Enrico Zegna* — celebrare la Pasqua con una messa. Ma un vero impegno non può limitarsi a questo».

d. ca.

A Borriana

Nuovi posti di lavoro

BIELLA — L'annuncio, da parte del gruppo tessile Fila, della creazione di alcune decine di nuovi posti di lavoro a Borriana, nel settore dell'abbigliamento e delle attrezzature sportive, è stato accolto con compiacimento dai sindacati, convocati dalla stessa azienda nella sede dell'Unione industriale.

Il gruppo Fila ha un maglificio a Biella, una filatura a Cossato e altre aziende nei pressi di Novara e Pordenone. In tutto, dà lavoro a circa [illegible] persone. Entrata con successo crescente nel campo dell'abbigliamento sportivo, impianta il nuovo stabilimento di Borriana per una produzione definita fantasiosa [illegible] «Snow time», tempo di neve.

Produrrà tutto quel che si riferisce agli sport invernali, dalle magliette intime alle tute da competizione. Inizialmente vi lavoreranno 50 persone, 20 delle quali trasferite da Biella. I sindacati premono perché nelle nuove assunzioni si dia la precedenza ai disoccupati della Sensitiva.

Cossila San Giovanni — Con un «pomeriggio a sorpresa» si svolge oggi la seconda parte della festa campestre organizzata dalla Associazione attività culturali e dal Comitato di quartiere. Domani sono in programma un «pranzo alla campagnola» e spettacoli vari.

Coggiola — La Comunità montana della Valsessera, formata da 10 Comuni e presieduta da Riccardo Robiolio, compirà una approfondita indagine sulle condizioni economiche, sociali e assistenziali degli anziani, da 60 anni in su. I dati, raccolti dai singoli Comuni, verranno elaborati dalla commissione Sanità della Comunità montana. La giunta regionale piemontese ha autorizzato l'impiego di giovani disoccupati.

Biella — E' stata asfaltata la nuova strada che porta al centro sanitario comunale, entrato recentemente in funzione. Vi si accede comodamente da via Galimberti.

Aperti i canali d'irrigazione della diga sull'Ostala

Con l'acqua arriva la vita nella Baraggia abbandonata

CASTELLETTO CERVO — L'industria risiera italiana ha acquistato — per la trasformazione — circa 7 milioni e mezzo dei 10 milioni di quintali prodotti dalla risicoltura con il raccolto 1978 e *«i prezzi del risone sul mercato di Vercelli sono tuttora in tensione»*. La dichiarazione è dell'industriale Garboldi, presidente dell'Unione italiana industria risiera, la categoria sotto accusa per aver «abusato» della «temporanea importazione» di riso dall'estero, istituto non debitamente regolamentato e oggetto di rimostranze, nei mesi scorsi, da parte dei produttori. Con tale dichiarazione le industrie risiere respingono le accuse e smentiscono le previsioni pessimistiche, ribadendo *«che non esiste allarme sul destino del risone nazionale»*.

Mentre le polemiche sull'irrisolto problema della «temporanea» continua, già si guarda alla produzione 1979. Nelle campagne destinate alla coltura risicola si è ormai nella fase del diserbo. La coltivazione del riso in Italia, secondo le prime anticipazioni dell'Ente nazionale risi, è, quest'anno, stazionaria. Intorno ai 190 mila ettari con una produzione che si presume — se non ostacolata da imprevedibili calamità — nuovamente intorno ai 10 milioni di quintali, assorbibili per il 40 per cento dal consumo interno e per il 60 per cento dal mercato estero con l'apprezzabile introito, per la bilancia commerciale, di circa 160 miliardi di valuta pregiata.

I maggiori investimenti riguardano la varietà a grana lunda, la più richiesta dal mercato europeo. *«Il settore risicolo* — secondo dichiarazioni fatte recentemente ad Asigliano dal direttore dell'Ente risi, avvocato Busca — *è indubbiamente, tra quelli della nostra agricoltura, uno dei più dinamici nel tendere verso un continuo progresso europeo»*.

La primavera 1979 sarà sicuramente ricordata come una stagione di importanza storica per l'economia agricola della provincia. Dopo secoli di attesa ha avuto inizio, in queste settimane, l'irrigazione della zona più settentrionale del Comprensorio della Baraggia Vercellese *«coronando così una lunga aspirazione delle popolazioni che nei secoli passati abitavano quelle terre»*.

La Baraggia di Masserano, Brusnengo e Castelletto Cervo con i primi del 1900 subì un completo abbandono a seguito delle massiccie emigrazioni verso l'estero delle popolazioni locali. Le scarse e incerte produzioni di terreni così difficili mal si conciliano con le sempre crescenti esigenze dell'economia di mercato. Soltanto l'irrigazione avrebbe potuto contribuire alla loro riconsiderazione in termini economici sia garantendo l'elemento indispensabile per una continua e razionale coltivazione che correggendo la struttura fisico-chimica dei terreni migliorandone la fertilità.

Per raggiungere questi obiettivi il Consorzio di bonifica della Baraggia vercellese, sul finire degli Anni 60, elaborò un ambizioso programma che prevedeva la realizzazione di una serie di piccoli invasi nelle Prealpi biellesi considerati come l'unico mezzo per fornire a tutti i terreni della zona settentrionale del comprensorio da Roasio a Borriana le risorse idriche di cui abbisognavano.

«La diga sull'Ostola — precisa il direttore del Consorzio, dottor Carmelo Jacopino — *fu il primo importante appuntamento; il compianto ministro Pastore se ne rese interprete assicurando nell'aprile del 1968 il finanziamento durante un convegno al Crocicchio di Buronzo con i sindaci del Consorzio. La diga sull'Ostola* — precisa — *venne ultimata nel 1975; successivamente venne costruita la condotta primaria e finalmente, dopo vari intralci, la canalizzazione principale con la quale quest'anno è stato possibile iniziare l'irrigazione»*.

w. n.

In via Italia divieto di transito

BIELLA — Nel tratto di via Italia compreso tra il semaforo di Riva e via Serralunga non si potrà transitare con l'auto per alcuni giorni.

Il provvedimento si è reso necessario per consentire i lavori di rifacimento di un antico condotto fognario, che da qualche tempo provocava delle infiltrazioni in un muro di sostegno della strada. Gli automobilisti per raggiungere le strade per Andorno e Tollegno devono percorrere via Corradino Sella, oltre il ponte di Chiavazza.

L'intervento della prefettura per i rifornimenti

Il gasolio per trasporti pubblici basta soltanto fino a lunedì sera

BIELLA — *L'arrivo quasi insperato di 8000 chili di gasolio per autotrazione, reperiti grazie all'intervento della prefettura, consente alla gestione provinciale provvisoria dei trasporti, che ha sede in città e assicura i servizi automobilistici pubblici nella provincia, di far fronte alle normali esigenze degli utenti fino a lunedì sera. Per quanto riguarda martedì prossimo, al momento c'è solo un grosso punto interrogativo.*

«E' opportuno far rilevare — *precisa il direttore dell'azienda, Romano Azario Cosel* — che il servizio è assicurato fino a dopodomani perché, fortunatamente, nelle giornate di sabato e domenica si svolge in misura notevolmente ridotta. Se le scuole fossero ancora aperte sarebbe un disastro».

La prefettura ha inviato altri telegrammi, in aggiunta a quelli dei giorni scorsi, direttamente alle case produttrici che riforniscono i grossisti ai quali si rivolge abitualmente la Gestione trasporti per l'approvvigionamento. A quanto risulta, sono già pervenute le risposte: le ditte assicurano, nel limite del possibile, i rifornimenti.

Dal canto suo, l'Azienda provinciale, di cui si occupa in particolare l'assessore alla Viabilità, onorevole Elvo Tempia, ha inviato un telegramma al ministero dei Trasporti e dell'Industria, sollecitando un concreto intervento presso l'azienda statale Agip, affinché si dia da fare per non far mancare il gasolio alle imprese pubbliche.

«La situazione — *aggiunge il direttore della gestione provvisoria* — in certe zone è ancora più grave: l'ho appreso durante una riunione con i miei colleghi. A Salerno, ad esempio, i trasporti pubblici possono soddisfare appena il 10 per cento delle esigenze dell'utenza. Sta attualmente meglio di noi, invece, l'azienda di Torino, che ha il gasolio sufficiente per 10 giorni di normale servizio».

Un relativo sollievo è stato apportato, nei giorni scorsi, dai rifornimenti diretti, effettuati dagli autisti dei singoli autobus di linea, che si sono riforniti ai distributori incontrati lungo il percorso. Ora è venuta a mancare anche questa possibilità.

«Abbiamo fatto decine di telefonate — *dice il direttore dell'azienda* — ma tutte hanno avuto esito negativo. I gestori delle stazioni di rifornimento sono già costretti a razionare il poco gasolio di cui dispongono, quando c'è, per soddisfare almeno parzialmente le richieste dei loro clienti abituali».

La prefettura segue con attenzione anche le possibili ripercussioni della carenza di gasolio su altri settori, con particolare riferimento all'industria tessile, ma in questo campo, data la stagione, non ci sono praticamente problemi.

p. m.

I benzinai di turno oggi

BIELLA — Anche oggi pomeriggio (è il terzo sabato consecutivo), i distributori rimarranno chiusi a seguito dello sciopero dei benzinai, indetto per sostenere alcune richieste della categoria. Il servizio sarà comunque assicurato dagli addetti che osservano il turno festivo.

In città gli automobilisti potranno fare il pieno in via Italia, via Torino, via Ivrea, via Pollone, via Rigola, via Rosselli, via Oglaro, via Juvarra, via Milano, viale Matteotti e via Trossi. A Cossato, invece, presteranno servizio le stazioni di via Mazzini, via 25 Aprile e della frazione Castellengo.

d. ca.

NOTIZIE SPORTIVE

Le partite si giocheranno oggi e domani a Rivarolo Canavese

I giovanissimi della Biellese in finale decisi a conquistare la Coppa Piemonte

BIELLA — Oggi e domani le formazioni giovanissimi della Biellese sarà impegnata a Rivarolo Canavese per le finali della Coppa Piemonte.

I bianconeri sono giunti al concentramento, che designerà la vincente della competizione regionale, dopo aver eliminato la Vallestrona, il Borgosesia e l'Ivrea. Con la Biellese prenderanno parte al quadrangolare il Fulvius Valenza, l'Asti e il Bacigalupo di Torino.

I ragazzi di Sotille, che si sono allenati intensamente, sono giunti all'importante appuntamento ancora imbattuti.

Questo il calendario: oggi alle 16,30: Fulvius Valenza contro Bacigalupo Torino; alle 17,45 Biellese-Asti. Domani, 16,30, s'incontreranno per il terzo e quarto posto le perdenti delle prime semifinali; alle 17,45 finalissima per il primo e secondo posto

Questi i bianconeri convocati: Annulti, Vendraminetto, Baruffa, Montagnini, Moscatelli, Secchia, Grotta, Luvoni, Tarello, Motta F., Euloglo, 12. Modenese, 13. Motta O., 14. Macrol, 15. Dal Molin.

g. s.

La formazione dei "giovanissimi" della Biellese, finalista alla Coppa Piemonte (Foto Fighera)

A Mosso gara podistica

MOSSO SANTA MARIA — *Organizzata dal G.S. Vigor-Mosso, si è svolta una gara podistica riservata alle categorie giovanili, maschili e femminili, valida quale prova unica del campionato provinciale. Erano in palio il settimo trofeo Bruno Rimbotti e il quarto trofeo Nuccio e Paolo.*

Queste le classifiche relative alle prime posizioni. Categoria A femminile: 1. Patrizia De Ruvo (Vigor Mosso); 2. Rosalba Brera (Splendor Cossato); 3. Gianfranca Gariazzo (Splendor Cossato).

Categoria A maschile: 1. Andrea Gibin (Unione Giovane Biella); 2. Federico Colombo (Splendor Cossato); 3. Claudio De Agostini (Bar Cavour).

Categoria B femminile: 1. Elena Moro (Splendor Cossato); 2. Mariella Cerruti Sola (Stronese); 3. Tiziana Boggio (Stronese).

Categoria B maschile: 1. Alberto Vanetti (Bar Cavour); 2. Bruno Cristina (New Team); 3. Giovanni Moppa (Pettinengo).

Categoria C femminile: 1. Elena Rocca (Atletica Livorno Ferraris); 2. Raffaella Costenaro (Vigor Mosso).

g. s.

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Eretico profondo.
Marconi: Mazinga contro gli Ufo Robot.
Mazzini: Paolo Barca, maestro elementare praticamente nudista.
Odeon: Continuavano a chiamarlo Trinità.

COGGIOLA

Enrio: Emmanuelle e Françoise, le sorelline.
Radar: Il giocattolo.

COSSATO

Michelotti: Letti selvaggi.
Nuovo Grande: Meedo.
Primavera: La banda Vallanzasca.

CREVACUORE

Aurora: Charleston.

PRAY

Excelsior: Continuavano a chiamarlo Trinità.

SERRAVALLE

Corso: Obiettivo Brass.

VALLEMOSSO

Vallemosso: Corleone.

VARALLO

Teatro Civico: Le ragazze del pigiama party.
Sottoripa: L'ingorgo.

FARMACIE

Biella: Comunale, via Rosselli 10A.
Borgosesia: Boca de Giuli, viale Rimembranze 130.
Cossato: Filiolotto, via Garibaldi.
Varallo: Gino, piazza Garibaldi 4.

TELEBIELLA

Ore 12: Giulietta e Romeo (replica); 13.15: La nostra vacanza (replica); segue Concerto sinfonico (replica); 19: Un sabato tutto animato; 19,30: Videoinformatore; 21: Videogiornale; 21,15: Una sera al circo (2ª parte), segue Commedia teatrale.

Alagna — Domenica le guide alpine, le squadre di soccorso e il distaccamento delle guardie di finanza si ritrovano per un appuntamento tradizionale. Dopo la Messa, in mattinata, gli scalatori andranno nel piccolo cimitero dove sono sepolti alpinisti valligiani.